2015.11.
18
11:38:19
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVI | BARI, 17 NOVEMBRE 2015 | **n. 149**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1948
D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - (ID_VIP: 2991) Istanza di verifica di assoggettabilità a v.i.a. per il progetto di miglioramento tecnologico del sistema di recupero vapori del terminale marittimo della Raffineria ENI S.p.A di Taranto.
Pag. 48883

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1949
Metanodotto di importazione di gas dall'Albania all'Italia denominato TRANS ADRIATIC PIPELINE 36 - verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni rese dal Ministero dell'Ambiente nel DM n° 223/2014 - Individuazione strutture regionali competenti.
Pag. 48899

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1951
Corpi idrici superficiali. Designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici fortemente modificati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Pag. 48908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1952
Corpi idrici superficiali. Classificazione triennale dello stato di qualità (ecologico e chimico) ai sensi del D.M. 260/2010.
Pag. 48934

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1953
L.R. n. 45/2013, art. 26 e L.R. n. 37/2014, art. 14. Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità. Approvazione schema di convenzione con il soggetto beneficiario del contributo finanziario denominato "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili".
Pag. 48981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1984
Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - vendita Ha 0.16.81 di terreno agricolo in agro di Brindisi in favore del coltivatore Sig. OTTINO Aldo.
Pag. 48993

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1985
Beni Riforma Fondiaria - Artt. 4 e 11 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - vendita della quota n. 1088 Ha 2.38.10 in agro di Brindisi in favore del coltivatore VALENTE Generoso Vincenzo.
Pag. 48996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1986
Variazione al bilancio di previsione 2015. Variazione compensativa art.14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
Pag. 49000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1987
Legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia". Adempimenti ai sensi dell'articolo 4, comma 5, ultimo periodo e comma 6. Definitiva determinazione dei vincoli di inimpegnabilità a valere sugli stanziamenti di spesa dello stato di previsione di cui all'articolo 3.
Pag. 49002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1988
Adozione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005
Pag. 49005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1989
COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Variante normativa delle zone F del PRG. - Approvazione con prescrizioni e modifiche.
Pag. 49009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1990
L.r. 28/01, art. 42 comma 2. Variazione bilancio di previsione 2015: Decreto del Direttore Generale per la Concorrenza e i Consumatori del 2 luglio 2013 - Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti Regionali, di cui all'articolo 4 del Decreto ministeriale 21 marzo 2013.
Pag. 49018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1991
PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo". Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Costituendo Consorzio Turismo in Puglia.
Pag. 49020

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1992
Servizio di trasporto pubblico automobilistico sulla relazione Monte S. Angelo - Foggia - trasferimento di risorse in favore della Provincia di Foggia (L.R. n. 24/2012).
Pag. 49074

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1993
Reg. R. n. 21 del 20 agosto 2012. "Concessione contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per (...) persone sorde". A.D. n. 395/2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per le emittenti televisive. Approvazione concessione del contributo finanziario e dello schema di convenzione per il monitoraggio delle azioni realizzate dalle emittenti televisive locali.
Pag. 49077

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1994
Armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14) - Variazioni nell'ambito della UPB 1.0.2 "Programma di Sviluppo Rurale".
Pag. 49088

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1998
Programma delle Attività Culturali per il triennio 2016/2018 ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 6/2004
Pag. 49090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1999
Atto Integrativo Regione Puglia. Del. Cipe n. 35/2005 quota C.3.5.1. Progetto "QUALITA' APULIA" Incentivi per i Concorsi di Idee e di progettazione. Nomina membro giuria del CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE PER "L'ALBERGO DIFFUSO DEL BORGO NUOVO" di Monteleone di Puglia (CIG Z9614B75EB).
Pag. 49120

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2000
ARCA NORD SALENTO - D.G.R. n.476/2012 - Storno e destinazione della somma di € 227.718,83.
Pag. 49122

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2001
Definizione criteri per utilizzo risorse ex art.7, co. 29 L.R. 38/2011. Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 42 co. 1 L.R. 28/2001 ss.mm.ii.
Pag. 49123

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2002
Procedura di Infrazione 2004/2034-Causa C-565/10-Sentenza Corte di giustizia Europea del 19/07/12. Ratifica protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Autorità Idrica e Acquedotto Pugliese spa, finalizzato a consentire il completamento della realizzazione del sistema depurativo fognario degli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo.
Pag. 49174

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2003
Conferimento incarico Sezione Personale e Organizzazione art. 22, co 2, del DPGR n. 443/2015.
Pag. 49183

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2004
Conferimento incarico Sezione Politiche giovanili e cittadinanza Sociale art. 22, co 2, del DPGR n. 443/2015.
Pag. 49184

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2005
Conferimento incarico ad interim del Dipartimento Turismo, economia della Cultura e valorizzazione del Territorio.
Pag. 49185

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2006
APQ Rafforzato Sviluppo Locale. Servizio Pilota "Porta Futuro Bari". Variazione al bilancio 2015 e successivi. Art. 42 L.R. n. 28/2001.
Pag. 49186

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2007
Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sist. naz. di istr. e formaz. e delega per il riordino delle disp. legisl. vigenti". Decreto del Presidente del Cons.ministri 12 ottobre 2015, n. 3178 - Attuazione dell'art. 1, comma 160, Legge n. 107/2015 - Indirizzi e criteri per l'individuaz. degli interventi di adeg. struttur. e antisism. o di nuova edificaz. degli ed. scol. di proprietà pbl.
Pag. 49189

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2015, n. 2035
Art. 41 L.R. 14/2001 e successive modificazioni. Criteri per l'utilizzazione nei Centri per l'impiego degli opertori della formazione professionale. Apertura termini per la trasmissione degli elenchi
Pag. 49197

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1948

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - (ID_VIP: 2991) Istanza di verifica di assoggettabilità a v.i.a. per il progetto di miglioramento tecnologico del sistema di recupero vapori del terminale marittimo della Raffineria ENI S.p.A di Taranto.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico SANTORSOLA, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

Con nota prot. DVA-2015-9437 del 09.04.2015, acquisita al prot. n. A00_089/5004 del 14.04.2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - comunicava l'esito favorevole delle verifiche tecnico amministrative di procedibilità dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa all' intervento in oggetto esplicitato, proposto dalla Eni S.p.A.;

con nota prot. n. A00_89/5194 del 16.04.2015 il Servizio Ecologia comunicava che alla data della predetta comunicazione non risultava pervenuta la documentazione inerente il relativo progetto nelle modalità previste dall'art. 23, c. 3 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e pertanto, al fine di dare avvio al procedimento di competenza, sollecitava l'inoltro della stessa;

con nota prot. RAFTA/DIR/LA/113 del 16 APR 2015 il proponente riscontrava la precedente nota e forniva indicazioni utili al recupero degli elaborati, già acquisiti al prot. n. A00_89/4226 del 24.03.2015.

Nell'ambito di tale procedimento la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale.

VISTO CHE:

con nota prot. n, A00_089-5400 del 21.04.2015 il Servizio Ecologia, per l'espressione delle proprie valutazioni e lo sviluppo corretto del procedimento considerava necessario acquisire i pareri delle amministrazioni individuate quali portatori di interesse a vario titolo e pertanto invitava le stesse a far conoscere le determinazioni in merito, nel termine previsto dalla normativa vigente.

Con la stessa nota comunicava infine al MATTM il concorrente interesse regionale finalizzato alla integrazione in sede istruttoria della commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale, VIA/VAS, del rappresentante della Regione Puglia;

RILEVATO CHE

con nota prot. n. A00_089-6806 del 18.05.2015 il Servizio Ecologia richiedeva i dati territoriali georiferiti in formato cartaceo. Tale richiesta veniva riscontata dalla società proponente con nota prot. n. RAFTA/D1R/LA/162 del 29.05.2015, acquisita al prot. n. A00_089-5400 del 21,04.2015;

con nota prot. n. 7222 del 25.05.2015 l'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che dalla verifica degli elaborati desunti dal portale ambientale regionale non risultano vincoli PAL per l'area di intervento,

Con note prot. n. A00089/10667 del 28.07.2015 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 23.06.2015, richiedeva integrazioni progettuali al proponente;

Con nota prot. n. RAFTA/DIR/LA/234 del 26.08.2015, acquisita al prot. n. A00_89-11984 del 07.09.2015, il proponente riscontrava la richiesta esplicitata al punto precedente trasmettendo la documentazione richiesta e, con successive nota RAFTA/D1R/LA/241 del 15.09.2015, acquisita al prot. n. A00_89-12629 del 22.09.2015, inviava ulteriori integrazioni volontarie;

Con nota prot. n. 58384 -156 del 15.10.2015, acquisita al prot. n. A00_89-14008 del 15.10.2015 perveniva il parere dell'ARPA Puglia in meiro al progetto in esame, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

CONSIDERATO CHE:

il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del

comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 15.10.2015, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata nonché le integrazioni pervenute, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. 1) c. 4, art. 4, L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia, dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la quanta urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di richiedere al MATTM che il progetto di miglioramento tecnologico del sistema di recupero vapori del terminale marittimo della Raffineria ENI S.p.A. di Taranto venga assoggettato alla procedura di V.I.A. Tanto in conformità del parere espresso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.10.2015, allegato alla presente deliberazione per fame parte integrante, e atteso che non è possibile escludere effetti significativi e negativi sull'ambiente anche in considerazione dell'area sensibile insistente nel territorio sotto l'aspetto di carico ambientale;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Al Sig Dirigente Ufficio Via

Oggetto : Istanza di verifica di assoggettabilità a Via miglioramento tecnologico del Sistema recupero vapori ubicato presso il Terminal Marittimo (Pontile Petroli) dell'Eni Raffineria di Taranto.
Riscontro alla comunicazione della Regione Puglia datato 7-09-2015 .

Premesso che Il Sistema di Recupero Vapori è costituito da due VRU in parallelo con a valle un sistema di conversione termica VCU.
Considerato che in data 24-06-2015 con nota di Prot n° 8652 venivano trasmesse le determinazioni con richiesta di chiarimenti all'Eni circa l'stanza di cui all'oggetto.
Considerato che alla stessa richiesta veniva prodotto nota tecnica di riscontro alla stessa comunicazione , che ancora in data 15-09-2015 prot. RFTA /DIR/la/241l'eni ha prodotto ulteriore nota tecnica al fine di integrare e specificare ulteriormente e volontariamente alcune tematiche riportate rispondendo come di seguito:

1) ***Quali sono le esperienze introdotte dalla nuova tecnologia VCU supportate dalle dichiarazione del progettista ?***

La scelta è la migliore e la piu' idonea al raggiungimento di abbattimento di VOC vicino al 100%, è una tecnologia ampiamente utilizzata nel mondo come sistema di trattamento vapori da caricamento idrocarburi , ed è citata tra le Best Available Technique Bat n° 52 del settore Mineral Oil Refining ed è descritta anche in termini di performance del documento di riferimento BREF . Inoltre l'inserimento di un secondo stadio di trattamento VCU non degrada ne diminuisce in alcun modo le performance in termini emissivi dello stadio a monte (VRU di ultima generazione), bensì consente un abbattimento drastico dei VOC altrimenti non perseguibile.
Inoltre L'eni afferma in una integrazione del 15-09-2015 alla precedente controdeduzione , di essersi accorta di non aver riscontrato ed adempiuto in pieno alle richieste del C.T .elencando tutta una serie di società , località e Paesi ove gli stessi impianti a livello mondiale, sono già ampiamente operanti vedi Tab. pag 3 e 4 di 9.

2) ***Se è pur vero che si discute di terminale petrolifero e l'obiettivo è il non incremento dei VOC nell'ambito dei tre presidi che possiamo indicare ai fini del progetto Tempa rossa , bisogna valutare la possibilità di avere disponibilità di una stima modellistica che per singoli punti di attività con possibili emissioni di VOC ovvero pontile – 2 serbatoi e raffineria , al fine di comprendere se le 3 posizioni cartografiche mantengano o meno quell'equilibrio emissivo che è all'origine della richiesta autorizzativa.***

La raffineria di Taranto è fisicamente e funzionalmente divisa in due Aree dalla S.S. 106 Ionica. A nord è presente l'area degli impianti di processo , mentre a Sud è presente l'Area dei serbatoi di stoccaggio.
Anche da un punto di vista produttivo , l'assetto del Sito è basato su 3 strutture Operative Integrate (SOI); di cui la SOI I (ove sono presenti gli impianti di prima distillazione e la Centrale termoelettrica) e la SOI 3 ove sono presenti gli impianti di conversione termica e catalitica) che sono ubicati nell'Area Nord , mentre la SOI IV MOV (dove viene effettuata la Movimentazione e Spedizione dei prodotti e sono presenti i Serbatoi di stoccaggio ed il Pontile), ubicati nell'Area a Sud di Raffineria.

Quindi il miglioramento tecnologico interessa l'Area a Sud dello stabilimento , ovvero la zona del Terminale Marittimo , ove sono presenti i serbatoi di stoccaggio , appunto il Pontile Petroli.
Pertanto la futura installazione sarà in posizione a Sud rispetto all'asse viario , lontana dagli impianti di processo.

Il nuovo sistema di recupero vapori prevede la installazione in serie di un sistema di conversione termica (VCU) in grado di abbattere gli idrocarburi residui a valle di uno VRU . Tale sistema risponde inoltre alla ottemperanza prescrittiva art 1 a) 2 della commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale –Via-Vas decreto di compatibilità ambientale Prot DVA-DEC-2011-573 del 27 Ottobre 2011, in quanto concretizza la " Fase 2 del miglioramento tecnologico del sistema di recupero vapori a servizio della raffineria " al proposito viene allegata la nota pervenuta dal MATTM PROT .DVA -2015 -0003179 del 4 FEBBRAIO 2015 che stabilisce in termini di performance un miglioramento delle stesse .
Ove si pronuncia la compatibilità ambientale del Progetto di adeguamento delle strutture della Raffineria di Taranto per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio proveniente dal giacimento denominato Tempa Rossa. E dove si recitava Vista la prescrizione A) 2 del citato decreto di pronuncia di compatibilità ambientale che attualmente recita **: Il Proponente dovrà presentare entro l'avvio dei lavori di costruzione del progetto un piano di intervento composto di interventi gestionali e/o tecnologici che permetta di conseguire la totale compensazione dell'incremento dei VOC 36 tonn/anno dovute al progetto Tempa Rossa e quindi mantenere inalterato l'assetto emissivo rispetto all'ante operam.**
Per quanto sopra il proponente ha presentato un Piano di intervento della Raffineria di Taranto per la totale compensazione dell'incremento di emissioni di VOC (36 tonn/anno) dovuto al progetto Tema Rossa , tale è dovuto attraverso tre tipologie di intervento :
- miglioramento tecnologico del sistema di recupero vapori previsto nel Progetto Tema Possa
-miglioramento tecnologico del sistema recupero vapori a servizio della Raffineria di Taranto : Fase 1 con modifica non sostanziale dell'impianto recupero vapori presso il terminale marittimo (comunicazione del 12 luglio 2012 ed approvata a seguito del parere istruttorio conclusivo della commissione istruttoria Aia – IPCC novembre 2013
- miglioramento tecnologico del sistema recupero vapori a servizio della raffineria di Taranto Fase 2. Modifica non sostanziale impianto recupero vapori presso il terminale marittimo . (Comunicazione ai sensi art. 29 –nonies, comma 1 del Dlvo 152/06 e s.m.i. inoltrata in data 7 Ottobre 2014.).
Considerato ancora che gli interventi di cui ai punti sopra costituiscono la prima parte del piano degli interventi , finalizzata a testare la tecnica ipotizzata in qualsiasi condizione operativa e di esercizio degli impianti della Raffineria , in modo da testare gli interventi analoghi da eseguire sul sistema di recupero vapori del Progetto Tema Rossa e che tutti gli interventi di cui ai punti 1-2-e 3 sono finalizzati al rispetto della prescrizione Via .
Considerato ancora che il miglioramento tecnologico del sistema di recupero vapori a servizio della Raffineria di Taranto Fase 1 è consistito nel collegamento dell'impianto recupero VRU alla rete Fuel Gas di Raffineria per l'invio dei vapori provenienti direttamente dalle cisterne delle navi e durante il carico delle stesse , preventivamente trattati alla sezione di condensazione per eliminare eventuali condensati), ed alla sezione di rimozione H2 s.
Considerato ancora che il sistema recupero vapori puo' globalmente determinare una riduzione di emissioni pari a 42 tonn /annue , ma che tale sistema non puo' funzionare durante le fermate di impianti per esigenze operative , ovvero in condizioni di indisponibilità della Rete Fuel Gas e che , in tali fasi , il sistema funzionerebbe così come originariamente autorizzato prima della modifica.
Considerato ancora che relativamente alla modifica impiantistica di cui alla citata fase 2 il proponente ha gia' presentato al Ministero dell'ambiente istanza di modifica Aia per modifica non sostanziale . La Direzione Generale ha comunicato al proponente che la modifica impiantistica non puo' essere considerata come non essenziale e' che pertanto , l'iter autorizzativo prevede l'aggiornamento Aia ai sensi dell'art 29 ter del D lvo 152/06 e smi in quanto trattasi di realizzazione di nuovo impianto e non modifica dell'esistente.
Considerato quindi che la modifica di cui alla fase 2 prevede il miglioramento del sistema di recupero con la installazione di n° 2 UNITA' di Recupero Vapori installate in parallelo e con caratteristiche tecnico funzionali piu' all'avanguardia rispetto a quello esistente , e con a valle un sistema di conversione termica VCU in grado di abbattere gli idrocarburi residui , considerato che tutto cio' non è altro che una miglioria tecnologica per il controllo dei vapori in fase di carico del greggio attualmente disponibili sul mercato (recupero vapori VRU e ossidazione termica VCU , consentendo di ottenere una efficienza molto elevata in termini di abbattimento VOC , e quindi un piu' basso impatto ambientale . Considerato ancora che con la

realizzazione della fase 2 si otterrebbe una riduzione delle emissioni , proprio durante la fase di fermata degli impianti determinando una riduzione delle stesse da 7 tonn stimate a 2 tonnellate.. Così come che gli interventi di cui alla fase 1 e 2 di miglioramento tecnologico, unitamente alla realizzazione di un processo di conversione termica VCU in grado di abbattere gli idrocarburi residui , posto a valle del sistema di recupero previsto dal progetto approvato , costituito da 2 unita' recupero vapori di portata in ingresso pari a 3.000 Nmc /h installate in parallelo e considerato ancora infine che il trattamento vapori prevede la combinazione delle tecnologie attualmente disponibili sul mercato (recupero vapori VRU ed ossidazione termica VCU)
Il trattamento prevede innanzi tutto l'addolcimento dei vapori mediante trattamenti fisici di adsorbimento su sistemi filtranti e assorbimento con fluidi per il recupero della maggior parte dei componenti idrocarburici , ove la restante parte degli stessi viene poi trasformata in vapore d'acqua e ossidi. Da considerare che la sezione di adsorbimento e rigenerazione è composta da filtri dimensionati adeguatamente e tali, da garantire un esercizio continuo durante le fasi di caricamento anche in caso di sostituzione e rigenerazione del materiale adsorbente , la sezione di rigenerazione garantisce l'efficienza di adsorbimento del materiale adsorbente. La corrente generata durante le fasi rigenerazione è trattata al fine di recuperare i componenti adsorbiti dai filtri.
I vapori di uscita alle sezioni di adsorbimento sono convogliati in un sistema di conversione termica tale da permettere l'abbattimento degli idrocarburi residui con una efficienza dell'ordine del 99% . I vapori da abbattere sono poi miscelati con un gas di supporto ed aria in rapporti adeguati , a garanzia della efficienza di conversione complessiva del sistema.
Il Nuovo sistema di recupero vapori occuperà la stessa area prevista in origine al progetto Tempa Rossa , e non verra' modificato il punto di emissione convogliato S11 che sara' solo ed esclusivamente adeguato alla particolare soluzione tecnologica individuata.. Le emissioni convogliate derivanti dalla tecnologia impiantistica individuata (realizzazione di un sistema di conversione termica VCU)saranno inferiori in termini di concentrazione ai limiti di cui al D lvo 152/06 .
Pertanto considerato che la realizzazione della modifica dell'impianto di trattamento vapori determina l'abbattimento delle emissioni fuggitive previste come peraltro derivanti dal Progetto Tempi Rossa da 26 tonn annue a a 2 tonn annue con una riduzione stimata pari a 24 tonn annue..
Afferma il Mattm che secondo quanto previsto dalle prescrizioni : il Piano di intervento , presentato prevede la realizzazione di miglioramenti impiantistici che determinerebbero un abbattimento complessivo dei VOC pari a circa 64 tonn annue pertanto oltre le 36 tonnellate anno richieste.
Valutato altresì che anche sulla base delle motivazioni del rigetto della richiesta di aggiornamento dell'AIA per modifica non sostanziale relativamente alla fase 2 ciò implica la realizzazione di un nuovo impianto pertanto occorrerebbe valutare l'applicabilità' dell'art 20 del D lvo 152/06. relativamente alla verifica di assoggettabilità' alla procedura di Via..
Considerato e valutato che la prescrizione di cui trattasi fanno riferimento alla sola presentazione di un piano di intervento composto di interventi gestionali e/o tecnologici e che gli adempimenti autorizzativi che derivano dalla realizzazione degli interventi inclusi nel Piano e prescindendo dalla valutazione del Piano stesso e che , ove nascessero impedimenti che modificassero i contenuti del suddetto Piano , il proponente dovrebbe darne tempestiva comunicazione al Ministero Ambiente per permettere la valutazione di potenziali alternative., pertanto la commissione Via Vas ministeriale ha ritenuto ottemperata la prescrizione A 2 del decreto di compatibilità ambientale del 2011 fatti salvi tutti gli obblighi autorizzativi che la realizzazione del Piano di intervento di cui alla nota del 5-11-2014 comporta.

3) Naturalmente nella valutazione di espressione non si puoi' non fare riferimento ala risposta preliminare della VDS 2016 Eni Ilva dell'Arpa Puglia L.R. 21/2012.....
Ove testualmente si recita , un lieve incremento del numero delle persone esposte ad un rischio cancerogeno inalatorio > 1 ogni 10.000 rispetto a quello riportato nel precedente report , relativo alla sola Ilva ; tale incremento , però, è riferito quasi esclusivamente all'introduzione delle emissioni di origine portuale , mentre il contributo Eni , con o senza Tempa Rossa " all'estensione della fascia critica " non risulta di particolare rilievo _ pag 63
Va considerato che nella VDS si è accettato l'asserto di Eni , avvallato dalla autorità competente secondo cui la emissioni di VOC legate a tale progetto sono completamente compensate pertanto è opportuno la verifica di non sussistenza di aggravio sanitario.

Il progetto in questione è totalmente coerente con "l'asserto di Eni, avvallato dalle Autorità competente(alla redazione della VDS) secondo cui le emissioni di VOC legate a tale progetto sono completamente

compensate (il T.R.). e si informa che la Raffineria di Taranto ha provveduto in data 18 giugno u.s. a trasmettere a mezzo pec ad Arpa Puglia e per conoscenza alla Regione Puglia , al MATMM Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni Ambientali , all'Ispra , alla Provincia e al Comune di Taranto , Brindisi e Foggia , le proprie osservazioni e richieste di chiarimenti in ordine al " Rapporto di VDS per l'area di Taranto"

Comunicazione Arpa Puglia –Trasmissione rapporto di VDS per L'area di Taranto alle Aziende interessate , richiesta di formulazione di eventuali osservazioni e richiesta di precisazioni e chiarimenti:

- L'eni prendendo atto delle conclusioni della VDS evidenzia il lieve incremento delle persone esposte a rischio > 1: 10000 rispetto al precedente studio relativo al sola Ilva sia legato quasi esclusivamente alle attività portuali , mentre il contributo Eni –Cisa- e Appia Energy , non risulta di particolare rilievo.
- Alla luce di quanto sopra si osserva che la tabella 10.2.1 non risulta chiara la invarianza del numero di soggetti esposti a rischio cancerogeno a fronte dell'inserimento degli altri contributi emissivi di eni e di altre realtà industriali.
- Viene chiesto di modificare coerentemente a quanto sopra l'ultimo capoverso del paragrafo 10.2.1 sia con il paragrafo 12 delle conclusioni , precisando che la valutazione del rischio cancerogeno inalatorio delle emissioni in atmosfera per lo scenario 2016 presenta un lieve incremento del numero di persone esposte rispetto al precedente rapporto VDS di Taranto (rapporto VDS 2013), legato esclusivamente alle emissioni originate dalle attività portuali di competenza Ilva.
- Relativamente al rischio non cancerogeno , il rapporto cita al par 10.3 2 caso in esame , l'Hazard H1 è risultato inferiore ad 1 per tutti gli apparati considerati , ad eccezione dell'apparato respiratorio. La popolazione esposta ad un Livello di HI > 1è pari a 17 abitanti . Inoltre secondo lo studio le " concentrazioni di H2s prodotte dall'impianto Eni contribuiscono al superamento della concentrazione di riferimento (HI>1 " e ciò " sulla base delle emissioni degli impianti oggetto dello studio". Nel paragrafo 12 delle considerazioni conclusive si riporta inoltre quanto segue: " .....il contributo aggiuntivo di Eni porta ad evidenziare una zona di criticità con HI > 1 , legata fondamentalmente alle emissioni di H2s ed accentrato intorno alla raffineria."

Nel paragrafo 6 inoltre Arpa precisa " che rispetto alle valutazioni emissive presenti nel data base Arpa è stata implementata la stima di H2s , di tipo diffuso, a partire dalle campagne mobili effettuate dall'Agenzia negli anni scorsi , ricostruendo con opportuni indicatori un rateo emissivo specifico relativamente alle sezioni impiantistiche , serbatoi di stoccaggio in particolare dello zolfo prodotto) , acque reflue . Il rateo emissivo ricostruito è stato estrapolato alla capacità massima autorizzato per la previsione scenario 2016, pertanto si e osservato e si richiede quanto segue:

1. Considerato quanto riportato nel paragrafo 10.3 per la stima del rischio non cancerogeno " la popolazione esposta ad un rischio di HI > di 1 è pari a 17 abitanti. Sulla base delle emissioni degli impianti oggetti dello studio è possibile notare che le concentrazioni di H2s prodotte dall'impianto Eni contribuiscono al superamento della concentrazione di riferimento (Hi>1) , sarebbe pertanto auspicabile che fosse riportato nel documento il valore calcolato dell'indice HI (di cui è dato solo un valore generico >1), quantificando se possibile il contributo dell'H2s sul valore totale calcolato dell'indice H1.
2. Si chiede inoltre di inserire nel documento i valori di concentrazione di H2S ottenuto nel corso delle campagne citate mobili indicando le date dei campionamenti.
3. Riportando nel dettaglio la ricostruzione effettuata e gli opportuni indicatori adottati per determinare il rateo emissivo specifico delle sezioni impiantistiche considerate.
4. Precisa ancora l'Eni che la raffineria da tempo ha completato gli interventi di riduzione delle emissioni diffuse in particolare sugli impianti di trattamento delle acque reflue . Pertanto i dati assunti come base per la proiezione al 2016 potrebbero non essere piu' attuali.
5. Si richiede inoltre di riportare il criterio di " estrapolazione alla massima capacità produttiva " adottato per la previsione di scenario 2016.

4) E' opportuno che venga prodotta una riformulazione del piano di sicurezza del pontile petroli in considerazione che lo stesso ampliamento è collegato ad un incremento di movimentazione di navi cisterne .

A questa domanda l'Eni risponde che in realtà il progetto oggetto della istanza è miglioramento tecnologico dell'Unità di recupero vapori e non ampliamento dello stesso Pontile Petroli.

5)che vengano costantemente monitorate le emissioni di VOC in relazione alla minimizzazione delle emissioni convogliate in atmosfera tramite trasmissione dati agli organi competenti di valutazione e controllo Ispra-Arpa-Regione Puglia –Asl

L'eni risponde di essere disponibile a porre in essere i relativi campionamenti in maniera periodica e costante presso il camino S6 , che a caratteristiche di emissione discontinua , pertanto propone un monitoraggio trimestrale , mentre è opportuno secondo il Comitato effettuare un monitoraggio mensile in coerenza con quanto viene effettuato con le altre attività industriali.
Inoltre Eni afferma di essere disponibile a campionamenti in maniera periodica e costante da parte di A.C. /E.C. presso il camino S6.
L'eni inoltre afferma che il monitoraggio trimestrale dell'emissione dal camino S6 è temporalmente coerente con quanto attuato per lo stesso punto di emissione discontinuo in accordo con il PMC del 24-02-2010
Inoltre nelle ulteriori note pervenute a settembre c.a. da parte di Eni si afferma per le emissioni fuggitive , il nuovo Sistema di recupero vapori sarà inserito nel programma LAEK Detection and Repair (LDAR) di Stabilimento per il quale sono già stabilite campagne di monitoraggio in accordo con quanto prescritto nel PMC/AIA di Raffineria .
Per quanto attiene alle emissioni fuggitive VOC (composti organici volatili), l'aia prescrive l'implementazione di un programma finalizzato al monitoraggio LDAR secondo i protocolli EPA 21 su tutti i componenti accessibili , 8 pompe, compressori, valvole, scambiatori, flange, connettori), in tutte le Unità di Raffineria che possono essere oggetto di emissioni fuggitive di COV .
La Raffineria effettua il monitoraggio delle suddette emissioni rinvenienti da varie apparecchiature (pompe, valvole accoppiamenti frangiati compressori ecc,)presenti in stabilimento.
A tal proposito a partenza dall'anno 2010 il programma LAEK Detection and Repair (LDAR) metodo Epa 21 , è basato sulla catalogazione e monitoraggio estensivo dei " Leakers" (sorgenti di emissioni fuggitive) e sulla successiva riparazione degli stessi , il tutto al fine di minimizzare la presenza di tali emissioni.
La finalità di tale attività è quella di rintracciare le sorgenti in divergenza rispetto ad un valore di riferimento previsto dal suddetto metodo per conseguire una riduzione dei VOC a seguito della loro riparazione.
Nel caso in cui vi fosse il raggiungimento della soglia , la Raffineria procede alla riparazione del componente.
Per i componenti non accessibile, inoltre, sempre in accordo con quanto prescritto in AIA , viene adottato il monitoraggio SMART LDAR , mediante tecnica IR OGI (Infrared Remote Optical Gas Imaging), basata sulla rilevazione delle emissioni fuggitive mediante videocamera a raggi infrarossi.
Eni pertanto afferma che anche il NUOVO SISTEMA in parola sarò inserito nel programma Leak Detection And Repair (LDAR), di Stabilimento i cui risultati dalle indagini LDAR e SMART LDAR , da tempo vengono trasmessi periodicamente agli Enti di controllo.

6)che venga certificato con attestazione la non mancata generazione di emissioni diffuse.

Per quanto sopra L'eni afferma che le emissioni diffuse riconducibili all'intervento possono ritenersi nulle da un punto di vista ambientale.

7)Che venga costantemente valutata con monitoraggio la possibilità di eventuali emissioni fuggitive a causa di cattivi funzionamenti di mancata tenuta di valvole-flange-pompe e dreni e quindi descritta eventuale modalità di intervento alternativo.

L'eni afferma che relativamente alle emissioni fuggitive in atmosfera , dovute alle possibili perdite delle tenute di valvole , flange , pompe dreni ecc , sono di fatto trascurabili in quanto per l'intervento di che trattasi saranno adottate componentistiche a bassa emissione certificata. . Inoltre si afferma che il nuovo sistema di recupero vapori sarà inserito nel programma Leak Detection And Reparir (LDAR) di stabilimento che prevede campagne di monitoraggio in accordo a quanto prescritto nel PMC/AIA di Raffineria
……..

8)Che vengano adottate tutte le misure previste DBPI previste dalla normativa sulla sicurezza a tutela degli operatori della nuova sala pompe per quanto attiene alla prevenzione dagli incidenti acustici.

L'eni afferma che saranno adottati tutti i sistemi e dispositivi necessari di Protezione individuale a tutela degli operatori della nuova sala pompe , il tutto in accordo con quanto previsto dalla normativa di settore . I DPI saranno adeguati alle condizioni presenti sul luogo di lavoro , ai rischi da prevenire senza comportare un rischio maggiore per il lavoratore e terranno conto delle esigenze ergonomiche e della salute del lavoratore.

9)Che venga prodotto uno studio di bilancio idrico in ingresso ed in uscita dal processo produttivo, durante le fasi di collaudo e non .

L'eni afferma di prevedere un consumo di acqua industriale, durante le fasi di costruzione limitato ai test idraulici , pari a 5000 m 3 .Tale valutazione è stata desunta anche in linea alla progettazione , nonché a quanto previsto dall'art 20 del D lvo 152/06 e s.m.i. . Per la fase di esercizio sempre l'Eni afferma che la modifica del progetto in pratica non comporterà variazioni di bilancio idrico complessivo di raffineria ala MCP ,in quanto lo stesso non comporterà prelievi di acqua di processo ne la produzione di scarichi.

10)Che venga riportato frequenza – numero e modalità di sostituzione, nonché di smaltimento dei filtri a carbone attivo , utili alla cattura dei residui .

L'eni afferma che l'impianto previsto utilizza filtri per l'assorbimento della H2s e degli idrocarburi presenti nei vapori trattati generati dal caricamento nave.
Per l'assorbimento dell'H2s ciascun Package VRU è dotato di vessel contenenti tali filtri la cui durata minima è di circa 6 mesi.(compost solforati).
Analogamente , la sezione di assorbimento degli idrocarburi prevede , su ciascun package VRU , assorbiti contenenti filtri la cui durata minima garantita varia dai 5 ai 15 anni .
Il valore definitivo , in termini di durata e di numero dei filtri , verrà definito in fase di progettazione esecutiva.
Per entrambi le applicazioni , i carboni sostituiti verranno gestiti in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente di settore.
Inoltre Eni afferma , nelle ulteriori ultime note inviate, a dimostrazione di voler meglio esplicitare alle nostre prime richieste ovvero: ***che ogni unità VRU è dotata di sezioni dedicate alla rimozione dell'H2S e dei vapori di idrocarburi tramite adsorbimento su carboni attivi . I vapori generati dalle operazioni di carico delle navi ed inviati all'unità VRU attraverso una sezione dedicata alla rimozione dell'H2S , costituita da un filtro a carboni attivi . Tali carboni trattengono l'H2S presente nella corrente da trattare . Successivamente , la corrente di vapori così trattata attraversa un'ulteriore sezione di rimozione sempre costituita da filtri a carbone attivo , dedicata alla rimozione dei vapori di idrocarburi in essa presenti.***
Le due diverse sezioni di abbattimento di H2s e di idrocarburi sono caratterizzate da durate dei relativi filtri diverse tra di loro. . Mentre per i filtri per H2s hanno una vita media dell'ordine di alcuni mesi (durata minima pari a mesi 6), i filtri dedicati alla rimozione degli idrocarburi hanno una durata dell'ordine di alcuni anni (durata minima pari a circa 5-15 anni).
Tale differenza di durata è dovuta al diverso componente rimosso dalle due sezioni (H2s in un caso e idrocarburi nell'altro), e alla possibilità di effettuare o meno una rigenerazione dei carboni attivi.
Per la sezione di abbattimento dell'H2s non è infatti possibile effettuare la rigenerazione dei carboni attivi a causa della specifica interazione che si instaura tra l'H2s ed il carbone attivo stesso (adsorbimento chimico), motivo per il quale dopo alcune mesi , quando il carbone attivo ha diminuito la sua capacità adsorbente si provvede alla sua sostituzione.
Al contrario , per la sezione di abbattimento degli idrocarburi il tipo di interazione che si instaura tra gli stessi idrocarburi ed i carboni attivi (adsorbimento fisico), permette di effettuare un rigenerazione periodica degli stessi , operazione che consente di liberare e recuperare , periodicamente gli idrocarburi adsorbiti, e quindi, di riutilizzare più volte gli stessi carboni , consentendo di provvedere alla loro sostituzione dopo diversi anni di utilizzo.

11)Che vengano attuate tutte le misure previste di mitigazione di emissione di polveri durante le fasi movimentazione di esercizio di cantiere e di movimentazione di veicoli per l'esercizio stesso.

L'eni afferma che sebbene durante la fase di costruzione del sistema potrebbero essere potenzialmente prodotte emissioni dovute ai motori dei mezzi impegnati nei cantieri e alle polveri della circolazione dei mezzi impegnati nella costruzione nonché prodotte dai movimenti terra , atteso il poco significativo numero di mezzi che saranno impiegati nell'opera , non si prevedono emissioni significative.
In ogni caso si riafferma che relativamente alle fasi di movimentazione di esercizio di cantiere , si precisa che saranno adottate le idonee misure per la salute e la sicurezza previste per legge e relative, alle attività di cantiere.
Inoltre affermano che per l'esercizio dell'impianto, non è prevista la movimentazione di veicoli , pertanto non si prevedono emissioni di polveri.

12)Si richiede una valutazione del rischio esplosivo ai sensi della normativa Atex

L'eni afferma che l'intervento sarà realizzato con la formula chiave in mano e pertanto , il fornitore del sistema costituito da Unità di Recupero Vapori con a valle il citato VCU , prima della installazione dello stesso dovrà valutare il livello di rischio ai fini Atex in funzione dell'area di installazione dello stesso , e quindi fornire la relativa certificazione sia peri singoli componenti dell'impianto che per l'intero package.

Altri chiarimenti richiesti:

13) a) è necessario che il richiedente indichi con maggiore precisione , i tempi medi di caricamento e le ore annue di caricamento corrispondenti ad un totale di 5,2 Mt/anno di greggio caricato utilizzate per ricavare i valori della Tabella 4.2-b: Emissioni in atmosfera di tipo convogliato(alla capacità produttiva) dello Studio di incidenza ambientale. Tali tempi saranno certamente funzione del tonnellaggio delle navi utilizzate, ma è indispensabile conoscere con maggiore dettaglio i dati utilizzati per il calcolo , mancanti nel progetto presentato.
L'eni afferma che la tabella citata 4.2 non è relata alle emissioni in atmosfera di tipo convogliato(ovvero alla capacità produttiva), ma è invece relata al punto di emissione S6. La tabella di riferimento per la richiesta è invece quella 4.5B
Ove nella stessa si vuole precisare che le ore medie di caricamento annue – alla portata indicata – sono pari a circa 1100 e che i tempi medi di caricamento dipenderanno , evidentemente dalla stazza delle navi in caricazione , dalle fasi di avvio e termine del carico , condizioni meteo, ecc.
Per le emissioni in atmosfera di tipo convogliato ed in particolare nelle fasi di caricamento dalle navi al Pontile Petroli si precisa :
come detto durante la fase di caricamento di una nave la corrente di vapori inviati al sistema di recupero è caratterizzata da una composizione variabile nel tempo. Ad inizio carico , le cisterne della nave contengono principalmente gas inerti e solo tracce di idrocarburi, per assicurare la corretta combustione della corrente in ingresso nell'unità VCU è necessario garantire un maggior apporto di assist gas , ovvero di gas combustibile al fine di assicurare che il processo di conversione avvenga con una efficienza complessiva del sistema prossima al 100%.
Nello specifico i gas inerti , non partecipano al processo di conversione , e per assicurare il mantenimento delle corrette temperature , maggiore sarà il loro contenuto , maggiore dovrà essere l'apporto esterno di gas combustibile , il tutto al fine di assicurare l'ottimale conversione dei VOC e la conseguente minimizzazione degli stessi nella corrente in uscita dal VCU.
Con il proseguire del carico , la cisterna della nave avendo meno carico in fase di riempimento conterrà meno gas inerti , mentre aumenterà la concentrazione di idrocarburi in fase gas , motivo per la quale la corrente in ingresso all'unità VCU richiederà un minor apporto di gas combustibile al fine di assicurare la corretta conversione della stessa e la conseguente minimizzazione del VOC nella corrente in uscita dal VCU.

Alla nota 2 della tabella summenzionata si auspica che sia implementato un sistema di monitoraggio delle emissioni odori gena nell'ottica di una più completa revisione di piano monitoraggio e controllo è citato un valore di 2 mg/Nm3 di H2S residuo a valle del sistema di abbattimento .Tale valore ai fini dell'impatto odori geno , potrebbe essere significativo e suscettibile di ulteriore abbattimento : si renderebbe necessario implementare un sistema di monitoraggio dell'emissione odori gena , durante le

operazioni di carico del greggio, mediante rilevatori ad alta risoluzione temporale , con livelli di soglia di intervento con arresto delle operazioni .

14) b) E' necessario che venga riportato il flusso di massa atteso in g/h o Kgr/h , dei composti inquinanti emessi durante le operazioni di carico, non indicati nella tab. 4,2-;
Emissioni convogliate in atmosfera (alla capacità produttiva) per capire se tali valori superino o meno i valori limite di emissione fissati ai sensi del D lvo 152/06 e s.m.i. (che per il caso specifico dell'idrogeno solforato sono di 50g/h e di 5 mg/Nm3).
L'Eni afferma che la tabella a cui bisogna riferirsi per l'osservazione in oggetto è la 4.5-b come di seguito :

Camino	Portata Nm3/h (Nota 1)	Inquinanti	Flusso di massa Kg/h Nota 4	Flusso di massa Kg/anno	Concentrazione mg/ Nm3	% O2
		Idrocarburi totali	-	-	< 476 nota 1	
		H2S	-	-	< 2 Nota 2	3
S6		So2	-	-	< 238 Nota 3	
Abbattimento 18000		Nox	-	-	< 200	
Vapori		CO	-	-	< 250	
Greggio/		PST	-	-	< 29	
Pontile						

Nota 1 La portata dei fumi e le concentrazioni inquinanti sono da intendersi come valori massimi (condizione di riferimento dry, 3%O2). Tali valori massimi sono riconducibili solo a determinate condizioni di funzionamento derivanti dalla variabilità degli assetti operativi dello stesso da inizio e fine caricamento.
Nota 2 A valle della combustione nella VCU, in conseguenza dell'efficienza di abbattimento che caratterizza il sistema, l'H2S è potenzialmente presente esclusivamente in tracce, quantificabile a puro titolo cautelativo in una emissione massima di 2 mg/Nm3.
Nota 3 Il valore atteso tiene conto anche della presenza di SO2 nei vapori di ritorno dal caricamento navi dovuto all'inertizzazione dei serbatoi della nave mediante gas esausti.
Nota 4 Ai fini della stima delle portate massiche di emissione degli inquinanti, assumendo il quantitativo di greggio esportabile, pari a 5,2 Mt/anno, in considerazione delle condizioni medie durante i periodi di caricamento si ottengono i seguenti flussi annui, con portata fumi media pari a 14.600 Nm3/h):
- 2 t/a di HC incombusti (valore di concentrazioni medio pari a 130 mg/Nm3)
- 1,2 t/a di SO2 (valore di concentrazione medio pari a 78 mg/Nm3)
- 3,1 t/a di NOx (valore di concentrazioni medio pari a 200 mg/Nm3)
- 1,7 t/a di CO (valore di concentrazioni medio pari a 111 mg/Nm3)
- 0,17 t/a di polveri (valore medio di concentrazioni pari a 11 mg/Nm3)
- <0,03 t/a di H2S (valore di concentrazioni pari a 2 mg/Nm3)

Tabella 4.2-A: Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)
Pertanto si conferma che la tabella non è la 4.5B come afferma L'Eni ma la 4.2a . l'ENI afferma che i valori massimi non devono essere considerati simultanei , ma rappresentano valori di punta relativi a condizioni di caricamento differenti.
I valori di portata dei fumi e di concentrazione di inquinanti sono 8infatti influenzati da parametri quali , il consumo di assiste gas ad esempio 8 più alto ad inizio caricamento e più basso alla fine) ed il contenuto di idrocarburi nei vapori recuperati (più basso ad inizio caricamento e più alto alla fine). Nella tabella in questione sono state indicate le concentrazioni massime , oltre che le tonnellate annue di inquinanti emessi.
Tali emissioni sono state calcolate sulla scorta del quantitativo di greggio esportabile (5,2 Mt/anno) della concentrazione che mediamente hanno i fumi durante un intero ciclo di caricamento (concentrazioni che variano durante uno stesso carico in funzione di diversi parametri, quali quantitativo di assist gas , contenuto di idrocarburi nei vapori , ecc), e della portata media dei fumi attesi al punto di emissione , pari a 14.600 N m3/ h.
L'Eni integra al proposito i valori riportati (come peraltro dal comitato evidenziato) dapprima nella tabella su citata evidenziandoli in grassetto con un calcolo delle stesse emissioni inquinanti in termini di Kg/h e di g/h.

Camino	Portata Nm3/h (Nota 1)	Inquinanti	Flusso di massa Kg/h Nota 4	Flusso di massa Kg/anno	Concentrazione mg/ Nm3	% O2
		Idrocarburi totali	-	-	< 476 nota 1	
		H2S	-	-	< 2 Nota 2	3
S6		So2	-	-	< 238 Nota 3	
Abbattimento 18000		Nox	-	-	< 200	
Vapori		CO	-	-	< 250	
Greggio/ Pontile		PST	-	-	< 29	

Nota 1 La portata dei fumi e le concentrazioni inquinanti sono da intendersi come valori massimi (condizione di riferimento dry, 3%O2). Tali valori massimi sono riconducibili solo a determinate condizioni di funzionamento derivanti dalla variabilità degli assetti operativi dello stesso da inizio e fine caricamento.
Nota 2 A valle della combustione nella VCU, in conseguenza dell'efficienza di abbattimento che caratterizza il sistema, l'H2S è potenzialmente presente esclusivamente in tracce, quantificabile a puro titolo cautelativo in una emissione massima di 2 mg/Nm3.
Nota 3 Il valore atteso tiene conto anche della presenza di SO2 nei vapori di ritorno dal caricamento navi dovuto all'inertizzazione dei serbatoi della nave mediante gas esausti.
Nota 4 Ai fini della stima delle portate massiche di emissione degli inquinanti, assumendo il quantitativo di greggio esportabile, pari a 5,2 Mt/anno, in considerazione delle condizioni medie durante i periodi di caricamento si ottengono i seguenti flussi annui, con portata fumi media pari a 14.600 Nm3/h):
- 2 t/a di HC incombusti (valore di concentrazioni medio pari a 130 mg/Nm3)

Equivalenti a 1,9 Kg/h , ovvero 1898 g/h
- 1,2 t/a di SO2 (valore di concentrazione medio pari a 78 mg/Nm3)

Equivalenti a 1,14 Kg/h , ovvero 1139 g/h
- 3,1 t/a di NOx (valore di concentrazioni medio pari a 200 mg/Nm3)

Equivalenti a 2,92 Kg/h , ovvero 2920 g/h
- 1,7 t/a di CO (valore di concentrazioni medio pari a 111 mg/Nm3)

Equivalenti a 1,62 Kg/h , ovvero 1621 g/h
- 0,17 t/a di polveri (valore medio di concentrazioni pari a 11 mg/Nm3)

Equivalenti a 0,16 Kg/h , ovvero 161 g/h
- <0,03 t/a di H2S (valore di concentrazioni pari a 2 mg/Nm3)

Equivalenti a 0,03 Kg/h , ovvero 29 g/h

Pertanto risulta che le Emissioni sono inferiori ai valori limite fissati dalla normativa vigente e di settore nello specifico.

Pertanto si puo' affermare che pur trattandosi di miglioria tecnologica specifica per il recupero vapori peraltro già esistente ed operante, presso il Pontile Petroli (Terminale Marittimo), garantendo l'abbattimento delle VOC , e sostituendo l' attuale VRU(recupero) con un sistema VRU in parallelo (Unità di recupero vapori)di ultima generazione , garantito a valle dell'impianto da un sistema di conversione termica VCU, il Comitato, alla luce dei rilievi riportati nella nota trasmessa Arpa unica AOO 0156/00/28/00003 Protocollo 0058384-158 del 15-10-2015-SDTA,STTA allegata al presente, ritiene di dover proporre il rinvio dell'intervento alla procedura Via atteso che non è possibile escludere effetti significativi e negativi sull'ambiente anche in considerazione dell'area sensibile insistente nel territorio sotto l'aspetto di carico ambientale.

Bari li 15-10-2015

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	

3	**Esperto in gestione delle acque** Ing. Alessandro **ANTEZZA**	
4	**Esperto giuridico -legale** Avv. Vincenzo **COLONNA**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto in impianti industriali, ect.** Ing. Ettore **TRULLI**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
11	**Esperto in scienze forestali** DOTT. GIANFRANCO CIOLA	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**	
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**Representante Provincia BAT** Avv. Vito **BRUNO**	
17	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**	
18	**Rappresentante Provincia di Foggia** Arch. Stefano **BISCOTTI**	
19	**Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** **Arch.** Donatella **CAMPANILE** o, delegato supplente, Arch. Anita **GUARNIERI**	
20	**Rappresentante Provincia di Bari** Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani)	
21	**Rappresentante Provincia di Taranto** Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato ing. Emiliano **MORRONE**	
22	**Rappresentante Città Metropolitana di Bari** Ing. **Piscitelli/Avv. Miccolis**	
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
24	**Rappresentante dell'ARPA Puglia** Dott. Vito **PERRINO** /dott. R. **PRIMERANO**	
24	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente
www.arpa.puglia.it

Sede legale:
Corso Trieste, 27
70126 Bari
Tel 080 5460111
Fax 080 5460150
C.F. e P.IVA 05830420724

Dipartimento Provinciale di Taranto
Servizio Territoriale

Sede operativa:
c/o ex Ospedale "Testa"
C.da Rondinella - 74123 Taranto
Tel 099 9948310
Fax 099 9948311
email: dap.ta@arpa.puglia.it

A Regione Puglia
Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione,
politiche energetiche VIA e VAS

VIA PEC
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita _____ Entrata
A00/089/14008 DEL 15/10/2015

e, p.c. Arpa Puglia

Direzione Generale

Direzione Scientifica

Oggetto: **Progetto di "*Miglioramento tecnologico del sistema recupero vapori ubicato presso il Terminale Marittimo della Raffineria ENI di Taranto*" – Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza dello Stato (ID_VIP: 2991)**[1]

Rif: Vs. prot. n. 5400 del 21/04/2015

Si fa riferimento alla richiesta di parere di cui alla nota richiamata, e si riportano di seguito le valutazioni della scrivente Agenzia.

Preliminarmente, dall'analisi della documentazione progettuale prodotta dal proponente, si evidenzia quanto segue.

Il progetto proposto risulta essere di fatto un potenziamento dell'attuale sistema di carico. Prevede infatti i seguenti interventi:

- sostituzione dell'esistente VRU con due Unità di Recupero Vapori di pari caratteristiche (ognuna in grado di trattare i vapori di ritorno da nave alla portata di caricamento di 3.000 m^3/h) installate in parallelo con a valle un sistema di conversione termica (VCU)
- realizzazione di opere accessorie all'installazione dei nuovi sistemi sinteticamente riassunti di seguito:
  - Nuovo sistema di pompaggio prodotti
  - Revamping del gruppo di bracci di carico ai Berth 3 e 4
  - Servizi ausiliari
  - Apparecchiature di protezione e salvaguardia dei nuovi sistemi

[1] http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1531

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente
www.arpa.puglia.it

Sede legale:
Corso Trieste, 27
70126 Bari
Tel 080 5460111
Fax 080 5460150
C.F. e P.IVA 05830420724

Dipartimento Provinciale di Taranto
Servizio Territoriale

Sede operativa:
c/o ex Ospedale "Testa"
C.da Rondinella - 74123 Taranto
Tel 099 9948310
Fax 099 9948311
email: dap.ta@arpa.puglia.it

Pertanto il sistema proposto prevede un raddoppio della portata di caricamento: da 3.000 m^3/h a 6.000 m^3/h. Ovvero il caricamento potrà essere sviluppato in tempi dimezzati rispetto alla configurazione attuale, per consentire un transito maggiore di unità.

Per assicurare tale incremento di portate è prevista l'installazione di pompe, alimentate elettricamente, collocate in una nuova stazione di pompaggio ubicata nell'area stoccaggi di Raffineria.

Gli elaborati prodotti risultano carenti di informazioni tecniche di dettaglio circa:

a) lo stato di fatto degli impianti esistenti;
b) la rappresentazione grafica del miglioramento tecnologico proposto;
c) gli interventi accessori correlati al nuovo sistema VRU. In particolare il proponente si limita ad effettuare solo una descrizione degli interventi per la linea olio (realizzazione nuova sala pompe) e per la linea vapori (realizzazione di n. 2 collettori di convogliamento vapori).

Pertanto, non sono forniti elaborati scritto-grafici in grado di descrivere in maniera adeguata e rigorosa la proposta progettuale, soprattutto attraverso il confronto con lo stato attuale degli impianti.

L'intervento viene presentato come funzionale alla totale compensazione dell'incremento di emissione di VOC (36 t/anno) dovute al progetto Tempa Rossa, pur tuttavia si integra con il progetto Tempa Rossa in relazione al potenziamento della capacità di caricamento sopra menzionata.

Il progetto è pertanto collegato a "Tempa Rossa", non soltanto in termini di compensazione, ma anche in termini funzionali, ovvero tecnicamente connesso all'operatività del progetto primario.

Il proponente concentra la trattazione sugli effetti ambientali complessivi dell'intervento; le emissioni globali annue da caricamento. Manifestamente però trascura la trattazione degli effetti acuti, di breve periodo, connessi all'istantaneo funzionamento di un'unità potenziata in condizioni avverse (*worst scenario*): ovvero emissioni fuggitive in condizioni sfavorevoli di dispersione degli inquinanti verso le aree abitate, con effetti anche odorigeni.

Il nuovo sistema di recupero vapori sarà localizzato nell'area del VRU esistente così come il punto di emissione convogliata S6 che, tuttavia, si intende adeguare (in basso le caratteristiche del punto di emissione).

- Altezza dal suolo (m): 15
- Area sezione di uscita (m^2): 3,14
- Fasi/dispositivi di provenienza Vapori trattati dal sistema di recupero
- Sistemi di trattamento: VRU/VCU

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente
www.arpa.puglia.it

Sede legale:
Corso Trieste, 27
70126 Bari
Tel 080 5460111
Fax 080 5460150
C.F. e P.IVA 05830420724

Dipartimento Provinciale di Taranto
Servizio Territoriale

Sede operativa:
c/o ex Ospedale "Testa"
C.da Rondinella - 74123 Taranto
Tel 099 9948310
Fax 099 9948311
email: dap.ta@arpa.puglia.it

- Coordinate Gauss Boaga (X; Y): 2705727; 4483364
- Portata alla cap. max. (Nm^3/h): 18.000

In condizioni di normale funzionamento le emissioni convogliate annue di inquinanti in atmosfera emessi dalla nuova sorgente sono state stimate dal proponente in:

- HC incombusti	< 2 t/a
- SO_2	1,2 t/a
- NOx	3,1 t/a
- CO	1,7 t/a
- Polveri	0,17 t/a
- H_2S	< 0,03 t/a

Per quanto riguarda le emissioni fuggitive dovute alle perdite da componenti del sistema (tenute di valvole, flange, pompe, ecc.), il proponente afferma apoditticamente che saranno trascurabili in quanto saranno adottate componentistiche a bassa emissione certificata.

In merito si è di opinione discordante, in quanto il raddoppio della linea di VRU comporterà necessariamente un aumento delle componenti soggette ad eventuali perdite nel tempo, verosimilmente con effetti di picco, indipendentemente dal valore distribuito di lungo periodo.

Pertanto, l'impatto di breve termine (si ripete, anche odorigeno) potrebbe risultare significativo e comunque non è stato opportunamente considerato e discusso dal proponente, specialmente in condizioni critiche (*worst scenario*), e per confronto con la configurazione attuale. Tutti aspetti primari di impatto che però allo stato degli atti non risultano propriamente trattati.

In sostanza, alle considerazioni sui bilanci totali annuali, non sono state affiancate oggettive valutazioni sugli impatti acuti, ovvero di breve durata in condizioni diffusive avverse, specificatamente per la compromissione della qualità dell'aria nelle viciniori aree abitate.

Per la valutazione delle emissioni totali, andrebbe anche considerato il maggior carico derivante dal traffico marittimo in rada, collegato ai minori tempi di caricamento funzionali al progetto "Tempa Rossa".

Non risulterebbe inoltre propriamente trattata la valutazione degli effetti sanitari, anche per le potenziali esposizioni acute di breve periodo, che non possono essere escluse vista la tipologia degli impianti e le caratteristiche potenziate di funzionamento, indipendentemente dal fatto che siano accompagnate da presidi di abbattimento più efficienti, utili a ridurre le emissioni globali annue.

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente
www.arpa.puglia.it

Sede legale:
Corso Trieste, 27
70126 Bari
Tel 080 5460111
Fax 080 5460150
C.F. e P.IVA 05830420724

Dipartimento Provinciale di Taranto
Servizio Territoriale

Sede operativa:
c/o ex Ospedale "Testa"
C.da Rondinella - 74123 Taranto
Tel 099 9946310
Fax 099 9946311
email: dap.ta@arpa.puglia.it

Pertanto per quanto di competenza, dalla documentazione agli atti, in particolare dallo Studio Preliminare Ambientale, non risulta un quadro abbastanza chiaro tale da poter accertare o escludere, in maniera oggettiva, effetti ambientali e sanitari connessi all'esercizio dell'opera.

Si ritiene invece opportuno l'installazione di detti sistemi di abbattimento delle emissioni VOC esclusivamente in riferimento alla attuale capacità di caricamento.

Per tutto quanto rappresentato, si ritiene che il progetto debba conseguentemente scontare un procedimento di VIA e non esserne escluso.

Taranto, 15/10/15

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Gian Maria Sparicia

Il Direttore del Servizio Territoriale
Dr. Luigi Vitucci

Il Gruppo di Lavoro

Dr. Roberto Giua
Dr. Tiziano Pastore
Ing. Michele Fiore
Ing. Domenico Vaccanio
Ing. Roberto Primerano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1949

Metanodotto di importazione di gas dall'Albania all'Italia denominato TRANS ADRIATIC PIPELINE 36 - verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni rese dal Ministero dell'Ambiente nel DM n° 223/2014 - Individuazione strutture regionali competenti.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria Avv. Giorgia Barbieri dell'Ufficio VIA e Vinca e dall'AP Programmazione Regionale in tema di Energia e qualità dell'aria Ing. Francesco Corvace e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Premesso che:

con Decreto n. 223 dell'11/09/2014 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti MATTM) esprimeva giudizio favorevole alla compatibilità ambientale per l'opera proposta dalla TAP AG Italia, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni declinate nell'art. 1 del medesimo decreto, a valle della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/09/2014 adito ai fini del superamento del dissenso espresso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

il citato DM è stato successivamente integrato dal DM MATTM n. 72 del 16/04/2015 che ha ratificato e confermato la nota prot. n. 39846 del 02/12/2014 della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali in ordine al superamento della prescrizione n. A.13 relativa alla necessaria acquisizione da parte di TAP del nulla osta di fattibilità relativo al PRT emesso dal Comando Tecnico Regionale Puglia del Ministero dell'Interno, Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prima dell'autorizzazione alla realizzazione dell'opera;

nell'ambito del procedimento di VIA ministeriale la Regione Puglia aveva già espresso il proprio giudizio ambientale sfavorevole alla realizzazione dell'opera dapprima con la DGR n. 1805/2012 e, a valle gli aggiornamenti progettuali apportati dalla società proponente, con le successive DGR nn. 12 del 20/01/2014 e 63 del 31/01/2014;

in sede autorizzativa ex DPR n. 327/2001 la Regione Puglia, con altra DGR n. 2566 del 02/12/2014, esprimeva diniego all'intesa richiesta nell'ambito del suddetto procedimento;

il Ministero dello Sviluppo Economico, con proprio Decreto del 20/05/2015, sulla scorta anche della Deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 13771 del 12/05/2015, approvava il progetto definitivo dell'opera "Metanodotto Trans Adriatic Pipeline", autorizzava la costruzione e l'esercizio della stessa, ne dichiarava la pubblica utilità per la durata di cinque anni, riconoscendone i caratteri della indifferibilità e dell'urgenza, e vi apponeva il vincolo preordinato all'esproprio. Il predetto decreto autorizzativo ribadiva la necessita dell'osservanza "di tutte le prescrizioni derivanti da nulla osta, pareri ed atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e dettate dalle Amministrazioni rispettivamente competenti, cui attiene la rispettiva verifica di ottemperanza e i conseguenti control/i". Inoltre prescriveva all'art. 4 che "gli esiti finali delle verifiche di ottemperanza devono essere comunicati anche al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la sicurezza e l'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche - Div. V".

Visto che:

nel quadro delle molteplici prescrizioni rese nel sopradetto DM il MATTM, all'art. 2 recante "Verifiche di Ottemperanza", ha demandato ai van End coinvolti nel corso del procedimento (tra i quali la Regime Puglia) gli adempimenti connessi alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite, prescrivendo a carico del proponente gli oneri conseguenti, "laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali";

segnatamente, a fronte delle complessive 58 prescrizioni impartite (al netto delle altre 8 di competenza diretta della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia), il MATTM, conformemente al parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel suo parere n. 1596 del 29/08/2014, ha previsto che:

1. l'ottemperanza di 10 prescrizioni (le nn. 18, 23, 29, 35, 39, 47, 48, 49, 50 e 53) dovrà essere verificata dalla Regione Puglia;

2. l'ottemperanza di altre 8 prescrizioni (le nn. 26, 28, 31, 40, 41, 44, 46 e 52) dovrà essere verificata dalla Regione Puglia di concerto con Arpa Puglia;

3. l'ottemperanza delle prescrizioni nn. 36 e 45 dovrà essere verificata da Arpa Puglia di concerto con la Regione Puglia;

4. la verifica dell'ottemperanza della n. 33 sari verificata dalla Regione Puglia di concerto con ISPRA;

5. la Regione Puglia interviene complessivamente in qualità di ente vigilante nella verifica dell'ottemperanza di 19 prescrizioni (A18, A23, A28, A29, A31, A32, A33, A35, A39, A40, A41, A44, A46, A47, A48, A49, A50, A52, A53);

il MATTM ha decretato che il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza avvenga in fase di progettazione esecutiva e, comunque, prima dell'inizio dei lavori;

il MATTM, con nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali avente prot. n. 22358 del 04/09/2015, acquisita al prot. n. 1540 del 17/09/2015 della Direzione dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, ha richiesto alla Regione Puglia di "voler tenere aggiornata la scrivente sugli esiti dell'ottemperanza a fronte della comunicazione resa da TAP con sua nota del 03/08/2015 in ordine a quanto posto in essere ai fini dell'ottemperanza di cui in oggetto;

il Servizio Ecologia, pur avendo replicato alla innanzi richiamata nota del MATTM con nota prot. n. 14068 del 16/10/2015 segnalando la mancanza del progetto esecutivo unitario del progetto di che trattasi, ha inteso attivarsi individuando diverse strutture regionali da coinvolgere ai fini della verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui sopra.

Considerato che:

l'opera in argomento ha una rilevanza strategica ai fini della diversificazione degli approvvigionamenti in quanto connessa all'attuazione dell'Accordo internazionale denominato Project of Common Interest nonché all'interesse comunitario alla sua realizzazione in quanto apertura di un nuovo corridoio di approvvigionamento dell'Unione Europea, nel rispetto delle prescrizioni impartite dalle amministrazioni coinvolte nell'ambito di tutte le fasi della procedura;

la Regione Puglia ha reiteratamente manifestato, in tutte le sedi, compresa quella giudiziaria, IL proprio motivato dissenso alla realizzazione dell'opera in progetto e, ciononostante, il DM del MATTM ha posto in capo alla medesima Regione una serie di adempimenti gravosi che devono sostanzializzarsi in attività di controllo e vigilanza in ordine all'osservanza e alla verifica della corretta esecuzione delle opere a farsi, parametrate alla quantità e alla qualità delle prescrizioni impartite;

la numerosità, peculiarità, complessità e multidisciplinarietà del quadro prescrittivo e tale per cui IL Servizio Ecologia non e in grado di assolvere compiutamente all'adempimento degli oneri di verifica rinvenienti dal DM n. 223/2014 del MATTM nonché dal provvedimento autorizzativo emanato dal MISE;

ai sensi del r.r. n. 10/2011, la Regione Puglia si è avvalsa del contributo istruttorio del Comitato Regionale per la VIA, quale organo tecnico-consultivo ai fini dell'esame delle istruttorie di VIA che ha reso il proprio parere sfavorevole nella seduta del 14/01/2014;

si appalesa indispensabile l'apporto specialistico delle diverse articolazioni regionali cui sono ascritte specifiche competenze in materia di paesaggio, tutela delle risorse idriche, difesa del suolo, rischio sismico, gestione dei rifiuti, agricoltura, rischio industriale, protezione civile, demanio marittimo, con riserva di coinvolgimento di ulteriori articolazioni, ove si rendesse necessario nel corso delle attività di verifica preliminari ed in itinere;

l'individuazione dei Servizi regionali con i rispettivi Uffici preposti da coinvolgere nelle suddette attività è stata già approntata in via preliminare dal Servizio Ecologia e trasfusa nell'Allegato A alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA. L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando IL medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui alla lett. f) c.4, art. 4 della l.r. n. 7/1997,

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai funzionati istruttori e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare l'Allegato A (nella sua versione preliminare) alla presente deliberazione che individua e demanda alle singole articolazioni regionali gli adempimenti connessi e funzionali all'assolvimento di quanto prescritto dal MATTM nel DM n. 223/2014, in relazione alle molteplici prescrizioni di natura ambientale/paesaggistica impartite alla TAP ai fini della realizzazione del metanodotto;

- di stabilire che, a tali fini, al Servizio Ecologia è altresì demandato il compito di coordinare un tavolo tecnico da insediarsi all'uopo, al fine dell'espressione conclusiva delle verifiche da compiersi. Al predetto tavolo prenderanno parte funzionari incardinati al Servizio Ecologia unitamente a f-unzionari a ciò espressamente delegati dai Dirigenti delle strutture regionali coinvolte;

- di stabilire che il Servizio Ecologia possa avvalersi dell'apporto dei componenti del Comitato Regionale di VIA;

- di stabilire che, per quel che concerne le prescrizioni di cui la Regione dovrà garantire l'osservanza di concerto con Arpa Puglia e con ISPRA, con separati atti della Giunta, dovranno essere concertate modalità di coordinamento delle rispettive attività e delle tempistiche che si renderanno di volta in volta necessarie;

- di stabilire che, con successivo atto del Dirigente del Servizio Ecologia, verranno definite le modalità di coordinamento delle attività da espletarsi con Arpa e ISPRA;

- di stabilire che, ai fini dello svolgimento delle attività volte al puntuale adempimento delle incombenze gravanti sulla Regione Puglia, il Servizio Ecologia ed Arpa redigano d'intesa un cronoprogramma delle attività da svolgersi;

- di stabilire che, per le verifiche che sono demandate esclusivamente all'Arpa Puglia, quest'ultima dia puntuale informazione ed evidenza di eventuali sopralluoghi e dei relativi esiti al Servizio Ecologia, nella qualità di autorità regionale competente in materia di VIA che, a sua volta, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 29 del d.lgs. n. 152/2006 e smi e dell'art. 21 della 1.r. n. 11/2001 e smi, ha facoltà di attivare le procedure volte a dare attuazione al disposto dei commi 3 e 4 del citato art. 29 del Testo Unico Ambientale, in caso di ricorrenza dei presupposti ex lege previsti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sulla Sezione Trasparenza del sito web istituzionale;

- di trasmettere, a cura del Servizio Ecologia, copia della presente deliberazione e del suo allegato a:
  1. Servizio Tutela delle Risorse Idriche
  2. Servizio Difesa del Suolo e Rischio sismico
  3. Servizio Rischio Industriale
  4. Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
  5. Servizio Protezione Civile
  6. Servizio Agricoltura
  7. Servizio Demanio e Patrimonio
  8. Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
  9. Commissione di Tutela degli Ulivi Monumentali
  10. Segreteria del Comitato Regionale per la VIA
  11. Prefettura di Lecce
  12. Autorità di Bacino della Puglia
  13. Mibac - Segretariato Regionale
  14. ASL Lecce
  15. Provincia di Lecce
  16. Provincia di Brindisi
  17. Comune di Melendugno
  18. Comune di Vernole
  19. Arpa Puglia - Direzione Generale e Direzione Scientifica
  20. Arpa Puglia-DAP Lecce
  21. MATTM-DG Valutazioni Ambientali
  22. Ministero dei Beni e della attività culturali

23. Ministero dello Sviluppo Economico-DG per la Sicurezza e l'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche-Divisione V
24. Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento amministrativo istituito presso il PCDM

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Allegato A

rif. prescrizione		sintesi prescrizione rif Decreto MATTM 223/2014 *http://www.va.minambiente.it/File/Documento/114312*	verifica ottemperanza da Decreto	Ente vigilante	competenze Regione individuate	termine verifica di ottemperanza
A1	IN SEDE DI PROGETTO E COMUNQUE PRIMA INIZIO LAVORI			MATTM		A-P
A2				MATTM		A-P
A3				MATTM		A-P
A4		concordare con proponente campagna caratterizzazione sedimenti scavo microtunnel e scavo di transizione trincea	Arpa	MATTM		A-P
A5		implementazione SGA EMAS/ISO per procedura operativa microtunnel ed opere connesse. Per inciso il progetto di dettaglio le opere previste per l'approdo sconterà screening di VIA	Arpa	MATTM		A-P
A6				MATTM		A-P
A7				MATTM		A-P
A8		analisi, campionamenti, indagini esplorative su popolamenti bentonici, campionamenti di roccia, popolamento macroalgale	Arpa	MATTM		A-P
A9				MATTM		A-P
A10				MATTM		A-P
A11				MATTM		A-P
A12				MATTM		A-P
~~A13~~		-	-	~~MATTM~~	-	~~A-P~~ (*)
A14				MATTM		A-P
A15				MATTM		A-P
A16		accordo con prop. per programma monitoraggio sul rilascio di metalli nell'ambiente marino (lega metallica per sistemi anti-corrosione)	Arpa	Arpa		A-P
A17				MATTM		A-P
A18		verifica studio per ridurre vulnerabilità condotta a pericolo sismico	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO RISCHIO SISMICO	A-P
A19				MATTM		A-P
A20				MATTM		A-P
A21						A-P
A22						A-P
A23		verifica modalità operative per acqua e drenaggi	Regione Puglia	Regione Puglia	-SERVIZIO DIFESA SUOLO -SERVIZIO TUTELA RISORSE IDRICHE	A-P

Allegato A

rif. prescrizione		sintesi prescrizione rif Decreto MATTM 223/2014 *http://www.va.minambiente.it/File/Documento/114312*	verifica ottemperanza da Decreto	Ente vigilante	competenze Regione individuate	termine verifica di ottemperanza
A24		protocollo per trasmissioni e *alert* rete di monitoraggio per emissioni inquinanti e rumore	Arpa	Arpa		A-P
A25		gestione terre e rocce da scavo in conformità art. 186 TUA	Arpa	MATTM		A-P
A26		definizione di dettaglio modalità operative pulizia, controllo e collaudo condotta *onshore* e offshore	Arpa	Arpa		A-P
A27		presentazione schede sicurezza prodotti utilizzati per preparazione fanghi di perforazione e additivi per collaudo idraulico	Arpa	Arpa		A-P
A28		progetti esecutivi interventi di mitigazione impatto paesaggistico impianti di linea e stazione	Arpa e Regione	Regione Puglia	SERVIZIO ASSETTO TERRITORIO	A-P
A29		verifica prescrizioni allegato A LR 14/2007 per progetto interferenze con ulivi. Impatto su vegetazione.	Regione Puglia	Regione Puglia	supporto COMMISSIONE TUTELA ULIVI MONUMENTALI	A-P
A30		comunicazione inizio lavori varie fasi almeno 30 gg prima				
A31		PMA- progetto di Monitoraggio Ambientale-già presentato	Arpa e Regione	Regione Puglia	TRASVERSALE	A-P
A32		redazione capitolato di appalto con presenza misure di mitigazione e compensazione previste dal SIA e relativi costi	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO ECOLOGIA	A-P
A33	DURANTE I LAVORI	misure esecutive di protezione *Posidonia* e *Cymoda nodosa*	Arpa e Regione	Regione Puglia	SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO-UFFICIO PARCHI E T.B.	A-P
A34		dettaglio prescrizione n. 5 in merito ad attività perforazione	Regione Puglia	AdB Puglia	SERVIZIO DIFESA SUOLO	A-P
A35		evitare rischio incendio per attraversamento boschi, comprese aree ulivetate	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	A-P
A36		misure per protezione suolo e sottosuolo con teli impermeabilizzanti da rimuovere a fine cantiere	Arpa e Regione	Arpa	SERVIZIO DIFESA SUOLO	A-P
A37		richiesta di attingimento per prelievi di acqua	Regione Puglia		SERVIZIO TUTELA RISORSE	A-P

Allegato A

rif. prescrizione		sintesi prescrizione rif Decreto MATTM 223/2014 *http://www.va.minambiente.it/File/Documento/114312*	verifica ottemperanza da Decreto	Ente vigilante	competenze Regione individuate	termine verifica di ottemperanza
					IDRICHE	
A38		interferenze condotta con pozzi di campionamento acque	Arpa	Arpa		A-P
A39		operazioni propedeutiche a riutilizzo materiale di escavazione per rinfianco e rinterri	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO CICLO RIFIUTI E BONIFICA	A-P
A40	HABITAT E SPECIE FAUNISTICHE PROTETTE	valutazione progetto di dettaglio con evidenza interferenze con habitat 9340 e 6220*	Arpa e Regione	Regione Puglia	SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO-UFFICIO PARCHI E T.B.	A-P
A41		piano di monitoraggio avifauna stanziale e migratoria per tutele siti RN2000	Arpa e Regione	Regione Puglia	SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO-UFFICIO PARCHI E T.B.	A-P
A42				MATTM		C
A43				MATTM		A
A44	RIPRISTINI	progetto relativo a opere di mitigazione ambientale e ripristini. Anche rilievi per reimpianto ulivi	Arpa e Regione	Regione Puglia	supporto COMMISSIONE TUTELA ULIVI MONUMENTALI	A
A45		supporto per elaborazione progetto complessivo di monitoraggio e gestione almeno quinquennale dei neo-ecosistemi	Arpa e Regione	Arpa	SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO-UFFICIO PARCHI E T.B.	A/C
A46		prescrizioni di merito per ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati, da vegetazione ripariale ad ulivi etc	Arpa e Regione	Regione Puglia	SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO	A/C
A47		ricostruzione varie tipologie di suolo anche nella loro struttura	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO DIFESA SUOLO	A-P
A48		lavori fuori dai periodi di produzione agricola ovvero compensazione perdite economiche	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO AGRICOLTURA	A-P
A49		evitare interferenze con sistemi di irrigazione e opere compensative	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO AGRICOLTURA	A-P

Allegato A

rif. prescrizione		sintesi prescrizione rif Decreto MATTM 223/2014 *http://www.va.minambiente.it/File/Documento/114312*	verifica ottemperanza da Decreto	Ente vigilante	competenze Regione individuate	termine verifica di ottemperanza
A50		ripristino opere di miglioramento fondiario	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO AGRICOLTURA	C
A51	SALUTE PUBBLICA	controlli non distruttivi su tutte le saldature	Arpa	Arpa		C
A52	SALUTE PUBBLICA	disposizioni speciali per emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere	Arpa e Regione	Regione Puglia	SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE	C
A53	SALUTE PUBBLICA	rischio radiazioni per sorgenti mobili: apparecchiature radiografiche per collaudo saldature	Regione Puglia	Regione Puglia	SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE	C
A54	SALUTE PUBBLICA	operazioni e analisi per collaudo idraulico e pulizia condotta; analisi chimiche acque in entrata e in uscita, scarico acque di collaudo	Arpa	Arpa		C
A55	DISP. FINALI	eliminazione scorie ed evitare qls inquinamento suolo e falde	Arpa	Arpa		T
A56	DISP. FINALI	definizione modalità per monitoraggio semestrale sostanze in traccia potenzialmente nocive + composizione chimica media GN	Arpa	MATTM		A
A57	DISP. FINALI			MATTM		A
A58	DISP. FINALI			MATTM		D-5
B1	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C
B2	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C
B3	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C
B4	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C
B5	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C
B6	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C
B7	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C
B8	SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI			MIBAC T		C

Allegato A

legenda:

A A-P	A: ANTE OPERAM - [A-P: in fase di progetto esecutivo (solo per alcune: *"e comunque prima dell'esecuzione dei lavori"*)]
C	IN CORSO D'OPERA- in fase di cantiere
T	in tutte le fasi di esercizio dell'opera
D-5	cinque anni prima delle fasi di dismissione

(*): prescrizione rimossa per intervento del successivo DDM n. 72 del 16/4/2015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1951

Corpi idrici superficiali. Designazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici fortemente modificati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Assente l'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dall'ufficio competente, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche, riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

PREMESSO:

che il D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli "obiettivi di qualità ambientale" che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

che l'allegato I alla parte III del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.M. 260/2010, recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato del corpi idrici superficiali", sancisce che l'obiettivo del monitoraggio è quello di stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico;

che la Direttiva 2000/60/CE e il D.Lgs. 152/2006, alla luce dell'impossibilita effettiva per alcuni corpi idrici di raggiungere gli obiettivi fissati, consentono di identificarli e designarli come corpi idrici artificiali e corpi idrici fortemente modificati, per i quali possibile sia una proroga del termini per il raggiungimento degli obiettivi di qualità che l'attribuzione di obiettivi ambientali meno rigorosi;

che, ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 152/2006, sono definiti:

- corpo idrico artificiale: corpo idrico superficiale creato da un'attività umana;
- corpo idrico fortemente modificato: corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana, è sostanzialmente modificata, come risulta dalla designazione fattane dall'autorità competente in base alle disposizioni degli articoli 118 e 120 dello stesso decreto;

che, ai sensi dell'art. 77 comma 5 del D.Lgs 152/2006, "Le regioni possono definire un

corpo idrico artificiale o fortemente modificato quando:

a) le modifiche delle caratteristiche idromorfologiche di tale corpo, necessarie al raggiungimento di un buono stato ecologico, abbiano conseguenze negative rilevanti:

1) sull'ambiente in senso ampio;

2) sulla navigazione, comprese le infrastrutture portuali, o sul diporto;

3) sulle attività per le quali l'acqua e accumulata, quali la fornitura di acqua potabile, la produzione di energia o l'irrigazione;

4) sulla regolazione delle acque, la protezione dalle inondazioni o il drenaggio agricolo;

5) su altre attivita sostenibili di sviluppo umano ugualmente importanti;

b) i vantaggi cui sono finalizzate le caratteristiche artificiali o modificate del corpo idrico non possono, per motivi di fattibilità tecnica o a causa del costi sproporzionati, essere raggiunti con altri mezzi che rappresentino un'opzione significativamente migliore sul piano ambientale".

che, il citato art. 77 comma 5 del D.Lgs 152/2006, sancisce che la designazione di un corpo idrico artificiale o fortemente modificato e la relativa motivazione devono essere esplicitamente menzionate nei piani di bacino distrettuale e sono riesaminate ogni sei anni.

CONSIDERATO:

che, a recepimento del dettato comunitario e del D.Lgs. 152/2006 e suoi decreti attuativi e di modifica, la Regione Puglia ha provveduto a effettuare la "Caratterizzazione del corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione", aggiornata da ultimo con D.G.R. n. 2844 del 20.12.2010, all'interno della quale sono stati preliminarmente identificati come "corpi idrici fortemente modificati ed artificiali" gli invasi, i corpi idrici a monte ed a valle (o comprensivi) degli invasi, le acque di transizione e i tratti di costa comprensivi di infrastrutture di rilievo;

che, sulla base della nuova caratterizzazione e della prima classificazione di rischio, con D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010 è stato avviato il primo ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali, articolato in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia, nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013 - "Servizio di monitoraggio del corpi idrici superficiali";

che con D.G.R. n.1693 del 01.08.2014 - ad implementazione del "Servizio di monitoraggio del corpi idrici superficiali" - sono state avviate le seguenti attività integrative, da realizzarsi a cura di Arpa Puglia sotto il coordinamento del Servizio Regionale Risorse Idriche e di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia:

a) identificazione del siti di riferimento e definizione della rete nucleo;

b) revisione della caratterizzazione del corpi idrici superficiali con riferimento al corpi idrici fortemente modificati e ai corpi idrici artificiali;

c) proposta di deroghe al raggiungimento degli obiettivi di quanta ambientale (per i corpi idrici artificiali o fortemente modificati) ovvero di proroga motivata del termine fissato dalla norma per il conseguimento degli obiettivi del corpi idrici;

d) revisione della classificazione del corpi idrici superficiali;

che l'ARPA Puglia, sulla base delle attività di monitoraggio svolte nel primo ciclo, a conclusione delle attività di cui al precedenti punti b) e d), con nota prot. n. 43936 del 04.08.2015, ha trasmesso la "Proposta di identificazione del corpi idrici fortemente modificati (HMWB) e artificiali (AWB) nella regione Puglia" opportunamente condivisa con l'Autorità di Bacino della Puglia, allegata al presente atto (Allegato 1);

RILEVATO:

che, nella suddetta "Proposta", l'Arpa Puglia in accordo alle indicazioni generali della direttiva 2000/60/CE e alle indicazioni tecniche formulate dall'ISPRA, ha individuato i corpi idrici che possono essere definiti corpi idrici artificiali e corpi idrici fortemente modificati. In particolare:

nella categoria corsi d'acqua sono stati identificati 3 corpi idrici artificiali e 12 corpi idrici fortemente modificati;

nella categoria laghi/invasi sono stati identificati 3 corpi idrici fortemente modificati;

per le restanti categorie - acque di transizione e acque marino costiere - non sono presenti corpi idrici aventi le caratteristiche tali da essere identificati come corpi idrici artificiali o fortemente modificati.

I risultati per le diverse categorie di corpi idrici superficiali sono sintetizzati nelle tabelle A e B allegate al presente atto (Allegato 2).

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale la "Proposta di Identificazione del Corpi Idrici fortemente modificati (HMWB) e artificiali (AWB) nella regione Puglia", cosi come elaborata da ARPA Puglia, anche al fine dell'inserimento degli stessi nell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e nel Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e da/la stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente pro posta dall'Assessore relatore, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente dell'Ufficio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente del Servizio Regionale

"Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:

a) che, l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 43936 del 04.08.2015, ha trasmesso la "Proposta di Identificazione del Corpi Idrici fortemente modificati (HMWB) e artificiali (AWB) nella regione Puglia" allegata al presente atto (Allegato 1);
b) che la suddetta proposta contiene l'identificazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici fortemente modificati, per le diverse categorie di corpi idrici superficiali;

2. DI APPROVARE la designazione dei Corpi Idrici Artificiali e dei Corpi Idrici Fortemente Modificati, come proposta da ARPA Puglia e riportata nell'Allegato 2 "Corpi idrici superficiali- Designazione dei CIA e CIFM ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii." - Tabelle A e B;

3. DI DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche:

- all'Autorità di distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, al fine dell'inserimento degli stessi nel Piano di Gestione;
- al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

4. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

POR-FESR 2007-2013, Asse II - linea di Intervento 2.1, Azione 2.1.4

SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Proposta di Identificazione dei Corpi Idrici fortemente modificati (HMWB) e artificiali (AWB) nella regione Puglia

Premessa

La Direttiva 2000/60/CE impone agli stati membri il raggiungimento del "buono stato ecologico e chimico" come obiettivo di qualità ambientale delle acque superficiali entro il 2015. Ciononostante considera anche l'impossibilità effettiva per alcuni Corpi Idrici di raggiungere tale obiettivo, per tanto consente agli Stati membri, e quindi per caduta alle Regioni e ai propri Enti preposti, di identificarli e di designarli come "Corpi Idrici Artificiali" (AWB – *Artificial Water Bodies* o C.I.A.) o "Corpi Idrici Fortemente Modificati" (HMWB – *Heavily Modified Water Bodies* o C.I.F.M.); per questi prevede una proroga dei termini per il raggiungimento del buono stato ecologico o l'attribuzione di obiettivi ambientali meno restrittivi (raggiungimento del GEP – Buon Potenziale Ecologico – rispetto al MEP – Massimo Potenziale Ecologico, inteso come riferimento).
Tali situazioni si evidenziano nel momento stesso in cui la presenza di un'attività di rilevanza socio-economica, che può essere realizzata solo ed esclusivamente attraverso quelle pressioni che vanno ad alterare profondamente lo stato idromorfologico, allontana il corpo idrico dalle condizioni naturali ottimali.

Per rendere ancora meglio il contesto normativo di riferimento, di seguito si riportano le definizioni e le condizioni per il corretto riconoscimento dei C.I.F.M. e C.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06:

- *Art.74 (2) (f)* - corpo idrico artificiale: un corpo idrico superficiale creato da un'attività umana;

- *Art.74 (2) (g)* - corpo idrico fortemente modificato: un corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana, è sostanzialmente modificata, come risulta dalla designazione fattane dall'autorità competente in base alle disposizioni degli articoli 118 e 120;

- *Art. 77 (5)* - La designazione di un corpo idrico artificiale o fortemente modificato e la relativa motivazione sono esplicitamente menzionate nei piani di bacino e sono

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

riesaminate ogni sei anni. Le regioni possono definire un corpo idrico artificiale o fortemente modificato quando:

a) le modifiche delle caratteristiche idromorfologiche di tale corpo, necessarie al raggiungimento di un buono stato ecologico, abbiano conseguenze negative rilevanti:

1) sull'ambiente in senso ampio;
2) sulla navigazione, comprese le infrastrutture portuali, o sul diporto;
3) sulle attività per le quali l'acqua è accumulata, quali la fornitura di acqua potabile, la produzione di energia o l'irrigazione;
4) sulla regolazione delle acque, la protezione dalle inondazioni o il drenaggio agricolo;
5) su altre attività sostenibili di sviluppo umano ugualmente importanti;

b) i vantaggi cui sono finalizzate le caratteristiche artificiali o modificate del corpo idrico non possano, per motivi di fattibilità tecnica o a causa dei costi sproporzionati, essere raggiunti con altri mezzi che rappresentino un'opzione significativamente migliore sul piano ambientale.

- *Art. 77 (7)* - Le regioni possono motivatamente stabilire obiettivi di qualità ambientale meno rigorosi per taluni corpi idrici, qualora ricorra almeno una delle condizioni seguenti:

a) il corpo idrico ha subito, in conseguenza dell'attività umana, gravi ripercussioni che rendono manifestamente impossibile o economicamente insostenibile un significativo miglioramento dello stato qualitativo;

b) il raggiungimento dell'obiettivo di qualità previsto non è perseguibile a causa della natura litologica ovvero geomorfologica del bacino di appartenenza.

- *Art. 77 (8)* - Quando ricorrono le condizioni di cui al comma 7, la definizione di obiettivi meno rigorosi è consentita purché essi non comportino l'ulteriore deterioramento dello stato del corpo idrico e, fatto salvo il caso di cui alla lettera b) del medesimo comma 7, purché non sia pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla parte terza del presente decreto in altri corpi idrici compresi nello stesso bacino idrografico;

- *Art. 77 (9)* - Nei casi previsti dai commi 6 e 7, i Piani di tutela devono comprendere le misure volte alla tutela del corpo idrico, ivi compresi i provvedimenti integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi ovvero degli usi delle acque. I tempi e gli obiettivi, nonché le relative misure, sono rivisti almeno ogni sei anni ed ogni eventuale modifica deve essere inserita come aggiornamento del piano.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Considerando gli usi specifici, cui riferisce il comma 5 dell'art. 77 sopra riportato, un cambiamento si può considerare "sostanziale" se è:

- *"esteso, profondo;*
- *molto evidente, nel senso che provoca una grande difformità rispetto alle condizioni che ci sarebbero in mancanza di alterazioni;*
- *permanente;*
- *relativo a modifiche delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche."*

Nell'ambito della problematica generale, l'identificazione dei C.I.F.M. e dei C.I.A. per le categorie "Corsi d'Acqua" e "Laghi/Invasi" è regolamentata dalla procedura descritta nell'Allegato 1 del D.M. n. 156 del 27/11/2013 "*Metodologia di identificazione e designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati e Artificiali per le Acque Fluviali e Lacustri*", che sostituisce il punto B.4.1 dell'Allegato 3 della Parte terza del D.Lgs. 152/2006. Tale metodologia è trattata in dettaglio nel documento ISPRA "IDRAIM – *Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua.* Manuali e linee guida, n. 113/2014", al capitolo 12.

Per le categorie "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere" non sono attualmente disponibili, almeno a conoscenza di questa Agenzia, specifiche procedure stabilite a livello nazionale.

Descrizione della Metodologia per l'identificazione e designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati e Artificiali delle categorie "Corsi d'Acqua" e "Laghi/Invasi"

La procedura descritta nel manuale IDRAIM dell'ISPRA si articola in due fasi: "FASE 1", ovvero di "Identificazione Preliminare", e "FASE 2", ovvero di "Designazione".
La "FASE 1" prevede l'identificazione di corpi idrici che potrebbero essere potenzialmente indicati come C.I.F.M./C.I.A., e avviene esclusivamente sulla base di valutazioni tecniche, idromorfologiche ed ecologiche.
La "FASE 2" è la fase di effettivo riconoscimento dei C.I.F.M. e richiede valutazioni tecniche e socio-economiche, nonché scelte politiche complesse.

Il documento ISPRA di riferimento sull'argomento (come detto il manuale IDRAIM n. 113/2014, cap. 12) rispecchia i contenuti della riconosciuta *Guidance n.4* (*CIS Workshop on Heavely Modified Water Bodies*, Bruxelles, 12-13 Marzo 2009), di cui si riportano di seguito (in originale, tradotti in italiano) i diagrammi di flusso dei vari *step* per la "FASE 1 - Identificazione Preliminare" e la "FASE 2 - Designazione".

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

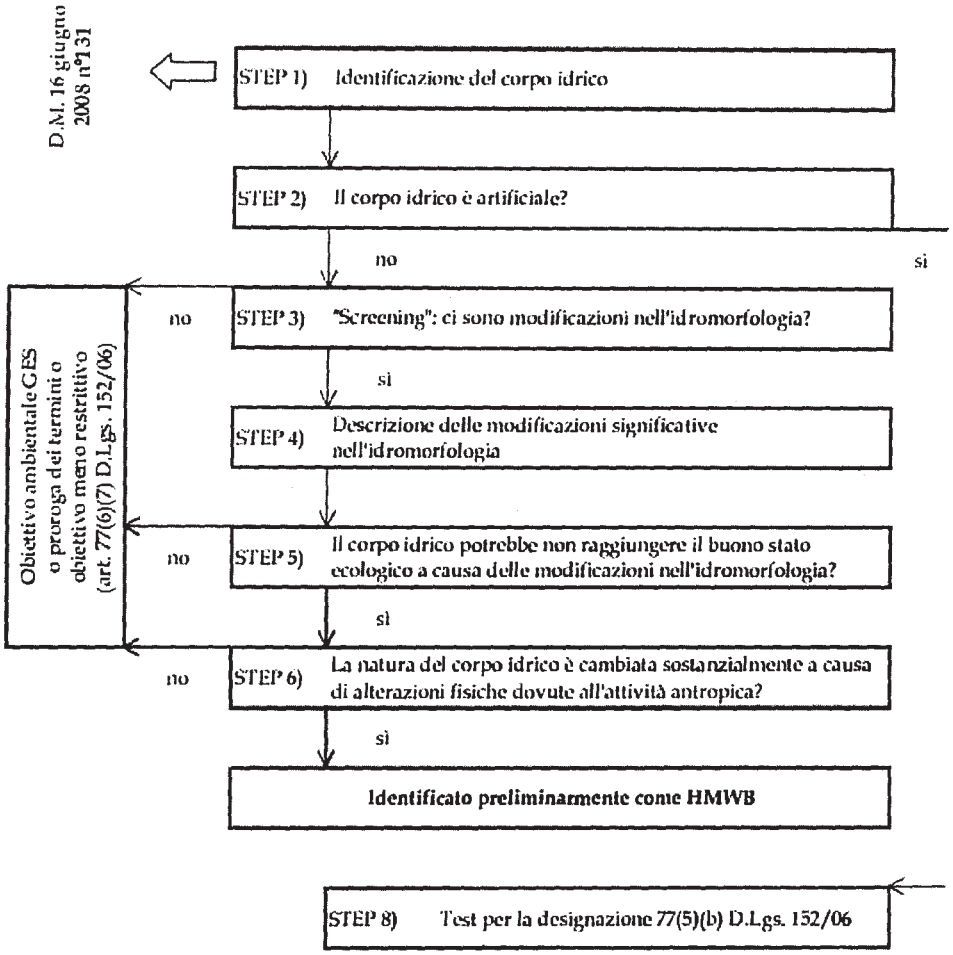
Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Diagramma di flusso per l'identificazione preliminare dei C.I.F.M./C.I.A. – "FASE 1".

Figura 1 Procedimento per l'identificazione provvisoria del corpo idrico come HMWB



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

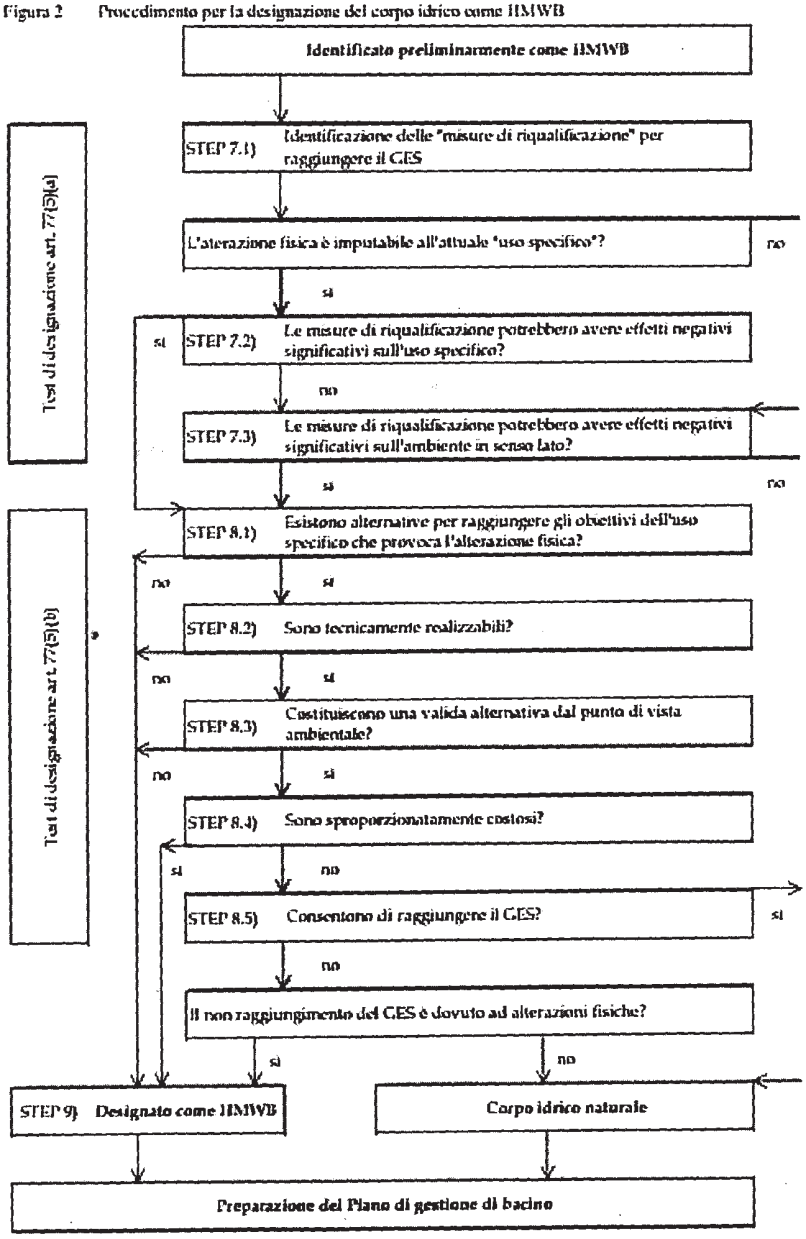
Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Diagramma di flusso per la designazione definitiva dei Corpi Idrici Fortemente Modificati – "FASE 2".

2) TEST DI DESIGNAZIONE

Figura 2 Procedimento per la designazione del corpo idrico come HMWB



ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Applicazione della procedura ai C.I.S. pugliesi della categoria "Corsi d'acqua"

I corpi idrici della categoria "Corsi d'Acqua" della Regione Puglia sono stati individuati, ai sensi del D.M. 131/2008, con le D.G.R. n. 774 del 23/03/2010 e n. 2844 del 20/10/2010. La lista riportata in tale Delibera include i seguenti C.I.S.:

Corpo idrico	Codice completo	Codice stazione
Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1	CA_TS01
Foce Saccione	ITF-I022-12SS3T.2	CA_TS02
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	CA_FF01
Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T	CA_FF02
Candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F	CA_TC01
Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	CA_TC02
Candelaro sorg. -conf.Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	CA_TC03
Candelaro confl. Triolo-confl. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	CA_TC04
Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	CA_TC05
Candelaro confl. Celone – foce	ITF-R16-08417IN7T.4	CA_TC06
Canale della Contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	CA_TC07
Foce Candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5	CA_TC08
Torrente Triolo	ITF-R16-084-0316IN7T	CA_TT01
Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	CA_SA01
Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2	CA_SA02
Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	CA_SA03
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	CA_CL02
Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T	CA_CL01
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	CA_CE01
Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	CA_CE02
Cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2	CA_CE03
Cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	CA_CE04
Carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F	CA_CR01
Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	CA_CR02
confl. Carapellotto_foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	CA_CR03
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	CA_CR04
Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T.1	CA_FO01
confl. Locone - confl. Foce Ofanto	ITF-I020-R16-088-0116IN7T.2	CA_FO02
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-088-0116IN7T.3	CA_FO03
Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	CA_TL01
Bradano_reg.	ITF-I01216IN7F	CA_BR01
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	CA_AS01
F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	CA_GR01
C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	CA_RE01
Tara	ITF-R16-19317SR6T	CA_TA01
Lenne	ITF-R16-19516EF7T	CA_LN01
Lato	ITF-R16-19616EF7T	CA_FL01
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	CA_GA01

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Considerando la definizione di cui all'Art.77 (2) (g) del D.Lgs. 152/06, che definisce il corpo idrico fortemente modificato "*un corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un attività umana, è sostanzialmente modificata...*", e che gli effetti dell'alterazione debbano tradursi in modificazioni sostanziali, permanenti e molto evidenti (rif. Art. 75 (5) del D.Lgs. 152/2006), tenendo conto gli usi specifici che provocano tali alterazioni fisiche (regimazione delle acque, prelievi, estrazioni, cave, ecc.), si è proceduto con l'applicazione della metodologia ISPRA per tutti i C.I. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" elencati nella tabella sopra riportata.

Identificazione preliminare dei potenziali corpi idrici fortemente modificati della categoria "Corsi d'Acqua" – FASE 1

In questo caso la "FASE 1" prevede l'identificazione preliminare di un corpo idrico come "potenziale C.I.F.M./C.I.A.", cercando di selezionare sulla "*base di considerazioni il più possibile scientifiche*", tenendo conto che, come previsto dalla procedura ISPRA, tale valutazione può avvenire anche "*attraverso una procedura più speditiva*" e non esclusivamente applicando l'Indice di Qualità Morfologica (IQM).

Dato che la condizione relativa allo "*step* 1" è stata già soddisfatta poiché l'identificazione dei C.I. è stata già effettuata secondo i criteri definiti dal D.M. 131/08 (D.G.R. n. 774 del 23/03/2013 e n. 2844 del 2010), si è passato direttamente allo "*step* 2" della "FASE 1" ovvero a "*considerare l'artificialità dei Corpi Idrici*".

I criteri che si sono valutati per questo *step*, tenendo conto della definizione di cui all'Art.74 del D.Lgs. 152/06, sono quelli che interessano in maggior misura gli interventi antropici che incidono su più del 90% dell'intero tratto fluviale esaminato, ed in particolare:

- risezionamento e/o rinforzo di alveo e sponde;
- arginatura e rivestimento/confinamento del fondo e/o dell'alveo in cemento.

I risultati di tale analisi preliminare, a fronte dei dati a disposizione dell'Agenzia, hanno portato all'identificazione di tre C.I.S. pugliesi che possono considerarsi "Artificiali" (C.I.A.), di seguito descritti:

1 - "*Bradano_reg.*". Questo C.I. presenta un alveo cementato nella quasi totalità del suo percorso, è interessato da numerosi e significativi prelievi di acqua (prevalentemente per uso irriguo e per l'attività estrattiva di tipo industriale), ed è spesso caratterizzato da una riduzione di portata, vicina in taluni casi al 100%, dovuta alle numerose traverse e briglie presenti nell'intera asta fluviale.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

2 - "*Torrente Asso*". Questo C.I. ha un alveo quasi totalmente cementato e per più del 90% del suo corso è risezionato, inoltre è interessato da interventi antropici, soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti, che riducono la portata per più del 70%.

3 - "*F. Grande*". Questo C.I. è sottoposto a prelievi idrici e regolazione di portata significativi, ed è inoltre interessato da una cementificazione quasi totale del suo alveo.

Lo *step* 3 della fase "1" di identificazione preliminare, prevede la selezione dei C.I.S. valutando dei criteri, che definiscono le alterazioni "*profonde ed estese*", di seguito descritti nella *"tabella 1"*, riportata tal quale dalla procedura ISPRA di riferimento.

Caso	Criterio
1	Opere trasversali (incluse soglie e rampe) con densità >1 ogni n, dove n=100 m in ambito montano, o n=500 m in ambito di pianura/collina
2	Difese di sponda e/o argini a contatto per gran parte del corpo idrico (>66%)
3	Rivestimenti del fondo per gran parte del corpo idrico (>70%)
4	Presenza di diga (o briglia di trattenuta non filtrante o traversa assimilabili a diga) all'estremità di monte del corpo idrico
5	Presenza di opere trasversali (briglie o traverse) all'interno del corpo idrico o alla sua estremità di valle che determinano forti alterazioni delle condizioni idrodinamiche, con la creazione di tratti artificialmente lentici per una porzione dominante del corpo idrico (>50%)
6	Presenza di tratti a regime idrologico fortemente alterato (riduzioni ed aumenti significativi delle portate)
7	Alterazione delle caratteristiche idrodinamiche del corpo idrico dovute a fenomeni di oscillazioni periodiche di portata (hydropeaking)
8	Combinazione di più pressioni permanenti nessuna delle quali rientrante nei casi 1-7, ma la cui combinazione determina una notevole alterazione del corpo idrico

E' importante sottolineare, come descritto nella procedura di riferimento ISPRA, che per il caso 6 e per il caso 7 *"la valutazione della significatività delle modifiche del regime idrologico, e quindi la scelta del numero di corpi idrici eventualmente da analizzare, è lasciata all'operatore"*. Visto che la definizione di *hydropeaking* si riferisce alla "*sequenza ripetuta di rapidi aumenti e riduzioni della portata di un corso d'acqua artificialmente provocati dalle restituzioni in alveo delle portate utilizzate dalle centrali idroelettriche per la produzione di energia*" (Carolli et al., 2014), e considerando l'assenza di centrali Idroelettriche nel territorio regionale Pugliese, il caso 7 può essere escluso a priori. Inoltre *"non possono venir considerati come HMWB i corpi idrici soggetti periodicamente a risagomatura e ricalibratura delle sezioni ai fini di difesa idraulica – in assenza degli*

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

elementi previsti nella tabella 1" e che *"e sufficiente che un corpo idrico presenti le caratteristiche di uno solo di questi casi per passare allo step successivo"*.

I risultati di tale "*screening*" applicato ai corpi idrici superficiali pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua", realizzato in base all'analisi di dati e informazioni in diponibilità di ARPA Puglia (esperto esterno e risultati del monitoraggio realizzato nel periodo 2010-2014 ai sensi del D.M. 260/2010), si riferiscono alla valutazione comparativa rispetto ai singoli "*casi/criteri*" previsti (vedi sopra), e sono riportati nella tabella successiva.

	criterio 1	*criterio 2*	*criterio 4*	*criterio 6*
C.I.S.	C.Reale	Torrente Locone	Fiume Celone_16	Torrente Locone
		Candelaro sorg. - confl. Triolo_17	Torrente Locone	Fiume Celone_16
		Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17	Fortore_12_1	Fortore_12_2
		Candelaro confl. Celone - foce	Cervaro foce	Fortore_12_1
		confl. Carapellotto_foce Carapelle		Cervaro_18
		Foce Carapelle		Cervaro_16_1
		Cervaro_foce		Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17
		Galaso		Candelaro confl. Celone - foce
		Salsola confl. Candelaro		Canale della Contessa
		Foce Ofanto		Foce Ofanto

Dall'analisi della tabella emerge quanto segue:

- 10 C.I. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" sono affetti da alterazioni di cui al caso 6;

- 4 C.I. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" sono affetti da modificazioni di cui al caso 4;

- 10 C.I. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" sono affetti da modificazioni di cui al caso 2;

- 1 C.I. pugliese della categoria "Corsi d'Acqua" sono affetti da modificazioni di cui al caso 1.

Come evidente, ci sono situazioni per le quali alcuni C.I. sono caratterizzati da modifiche/alterazioni "multiple", mentre altre in cui è rappresentato un unico "caso" di alterazione. Molte delle situazioni sopraelencate sono state inoltre confermate durante sopralluoghi svolti dall'Agenzia nell'ambito delle routinarie attività di monitoraggio dei C.I..

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Di seguito una tabella in cui viene riportata l'incidenza dei diversi "casi" per singolo C.I. della categoria "Corsi d'Acqua".

C.I.S.	*Casi*
Torrente Locone	2,4,6
Fiume Celone_16	4,6
Cervaro_foce	2,4
Candelaro confl. Celone - foce	2,6
Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17	2,6
Foce Ofanto	2,6
Fortore_12_1	4,6
Candelaro sorg. - confl. Triolo_17	2
confl. Carapellotto_foce Carapelle	2
Foce Carapelle	2
Galaso	2
Salsola confl. Candelaro	2
Fortore_12_2	6
Cervaro_18	6
Cervaro_16_1	6
Canale della Contessa	6
C. Reale	1

Sulla base delle informazioni raccolte (ed elaborate per ottemperare ai primi *step* della FASE 1) e considerando che la sussistenza di uno solo dei casi è motivo di per se valido per passare agli step successivi dell'identificazione, tutti i C.I. della precedente tabella potrebbero teoricamente essere designati come "fortemente modificati".

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

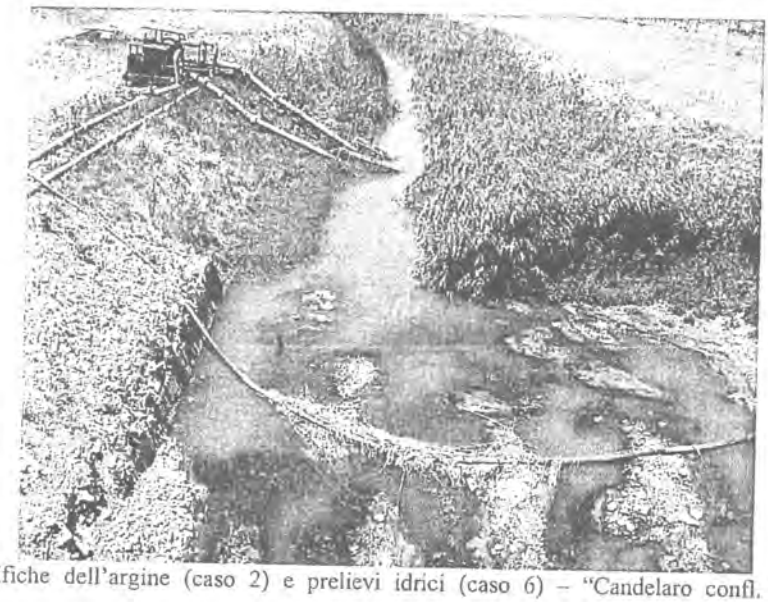
Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

A supporto di quanto sino ad ora descritto, si allegano di seguito le foto più indicative dell'entità delle pressioni antropiche a cui i C.I. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" sono allo stato di fatto sottoposti, in particolare quelle relative ai siti soggetti al monitoraggio routinario di ARPA Puglia e ai tratti maggiormente interessati da modifiche e/o alterazioni.

Esempio di cementificazione delle sponde con modifica dell'alveo (caso 2) – "Salsola confl. Candelaro"



Esempi di modifiche dell'argine (caso 2) e prelievi idrici (caso 6) – "Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17".

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Esempio di cementificazione del fondo (caso 3) – "Candelaro sorg. Confl. Triolo_17".

Esempio di opere trasversali e alterazione di portata (caso 6) – "Torrente Locone".

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Il passaggio successivo della procedura ISPRA, ovvero lo *step* 5 della "FASE 1", implica la verifica circa la possibilità che i corpi idrici non raggiungano lo stato ecologico "Buono" a causa delle accertate modificazioni dell'idromorfologia, ovvero esclude dall'elenco dei potenziali C.I.F.M. i C.I. in stato ≥ a Buono. Tenuto conto dei risultati complessivi del monitoraggio triennale (2011-2014) ai sensi del D.M. 260/2010, sono valutati in stato ecologico "Buono" i seguenti C.I.: Fiume Celone_18, Cervaro_18, Cervaro_16_1, Foce Carapelle. Pertanto, questi quattro C.I. sono stati esclusi dagli *step* successivi.

Siccome non sono presenti nella regione Puglia ulteriori C.I. attualmente classificati in stato ecologico "Elevato" o "Buono", si è dunque proceduto con l'applicazione dello *step* 6 della "FASE 1" a tutti i restanti C.I. preliminarmente selezionati come fortemente modificati. Di questi, quattro sono stati classificati in stato ecologico "Sufficiente", gli altri in stato "Scarso" o "Cattivo" (vedi tabella successiva).

C.I.S.	*Stato Ecologico*	*solo caso 6*	*altri casi*
Fortore_12_1	sufficiente		X
Fortore_12_2	sufficiente	X	
Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17	sufficiente		X
Canale della Contessa	cattivo	X	
Candelaro confl. Celone -foce	scarso		X
Fiume Celone_16	scarso		X
Cervaro_foce	sufficiente		X
Foce Ofanto	scarso		X
Torrente Locone	scarso		X
Candelaro sorg. - confl. Triolo_17	cattivo		X
confl. Carapellotto_foce Carapelle	scarso		X
Galaso	scarso		X
Salsola confl. Candelaro	scarso		X
C. Reale	scarso		X

Riguardo i C.I. pugliesi della categoria "Corsi d'Acqua" in stato ecologico "Sufficiente", quello denominato "Fortore_12_1" può essere ritenuto effettivamente come "fortemente modificato", in quanto la presenza di una diga a monte (diga di Occhito), criterio 4 della *"tabella 1"*, sicuramente modifica in maniera permanente l'idromorfologia dell'intero tratto dell'asta fluviale interessata.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Alcuni altri C.I.S. "pre-selezionati", nella fattispecie quelli interessati unicamente da oscillazioni periodiche di portata (criterio 6 della *tabella 1*), considerando che, come previsto dalla procedura di riferimento, *"per entrambi i casi 6 o 7,...la scelta del numero dei corpi idrici eventualmente da analizzare, è lasciata all'operatore"*, potrebbero essere esclusi dalla lista dei C.I.F.M. in Puglia.

In virtù di questa ultima ipotesi, la proposta per i potenziali C.I.F.M. pugliesi potrebbe dunque essere quella rappresentata nella seguente tabella.

C.I.S. proposti come Fortemente Modificati
Fortore_12_1
Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17
Candelaro confl. Celone -foce
Fiume Celone_16
Cervaro_foce
Foce Ofanto
Torrente Locone
Candelaro sorg. - confl. Triolo_17
confl. Carapellotto_foce Carapelle
Galaso
Salsola confl. Candelaro
C. Reale

A questi, e nell'ambito della stessa categoria "Corsi d'Acqua", si aggiungerebbero i tre Corpi Idrici preliminarmente identificati come "Artificiali" (C.I.A.) (vedi in precedenza nel testo):
- "Bradano_reg.";
- "Torrente Asso";
- "F. Grande".

Bisogna comunque specificare che la lista proposta per i C.I.F.M./C.I.A. pugliesi è condizionata dall'impossibilità di procedere alla successiva fase della metodologia ISPRA, ovvero la "FASE 2" di designazione dei corpi idrici fortemente modificati, in quanto i dati relativi all'IQM e all'indice IARI ("Verifica *step* 6 FASE 1" del documento ISPRA) non sono

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

attualmente disponibili a questa Agenzia. Tuttavia tale lista preliminare potrà essere utile alla Regione Puglia per la propria e definitiva verifica sulla designazione, sentita l'Autorità di Bacino.

Nel caso i potenziali C.I.F.M. proposti per la categoria "Corsi d'Acqua" fossero effettivamente designati, potrebbero essere suscettibili di una proroga rispetto alle tempistiche e/o deroga rispetto agli obiettivi ambientali da raggiungere ai sensi della Direttiva 2000/60 CE; in questo caso l'obiettivo sarebbe di "Buon Potenziale Ecologico (GEP)", pur tenendo conto che, ai sensi del comma 9 all'Art. 77 del D.Lgs. 152/2006, si devono comunque prevedere per tali C.I. "*le misure volte alla tutela del corpo idrico, ivi compresi i provvedimenti integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi ovvero degli usi delle acque*".

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Applicazione della procedura ai C.I.S Pugliesi della categoria "Laghi/Invasi"

I corpi idrici della categoria "Laghi/Invasi" della Regione Puglia, individuati ai sensi del D.M. 131/2008, sono riportati nelle le D.G.R. n. 774 del 23/03/2010 e n. 2844 del 20/10/2010; di seguito l'elenco.

Corpo idrico	Codice completo	Codice stazione
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	LA_CI01
Locone (diga Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	LA_LO01
Marana Capaciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	LA_CA01
Occhito(Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	LA_OC01
Serra del Corvo(Basentello)	ITI-I012-R16-03M3-2	LA_SC01
Torre Bianca/Capaccio(Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	LA_CE01

In accordo al punto B.4 dell'allegato al D.M. 131/2008, nella D.G.R. 2844/2010 sono stati identificati come corpi idrici fortemente modificati ed artificiali "*gli invasi, i corpi idrici a monte ed a valle (o comprensivi) degli invasi, le acque di transizione e i tratti di costa comprensivi di infrastrutture di rilievo*". Per tanto, almeno preliminarmente, gli invasi dovrebbero già rientrare nella lista dei C.I.F.M. e/o C.I.A. pugliesi.

Peraltro, nel documento ISPRA di riferimento (manuale IDRAIM, n. 113/2014, cap. 12) al punto 12.5 viene testualmente riportato: "*Gli invasi artificiali chiaramente rappresentano dei corpi idrici dove le caratteristiche idromorfologiche sono state alterate in maniera permanente, profonda ed estesa*".

Comunque, allo scopo di confermare tale preliminare designazione, dato che l'obiettivo di gestione è quello di permettere la continuazione degli usi specifici (che fondamentalmente sono la causa delle alterazioni all'idromorfologia del corpo idrico da parte dell'attività antropica), si è ritenuto di procedere lo stesso, per i C.I. pugliesi della categoria "Laghi/Invasi", con l'applicazione della metodologia prevista dalla FASE 1 (identificazione preliminare).
Tutto questo tenendo conto delle definizioni ai sensi del D.Lgs 152/2006, e prevedendo l'eventuale introduzione di misure per migliorare la qualità delle acque, considerando che proprio le alterazioni fisiche dovute all'attività umana non permettono a tali corpi idrici di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla Direttiva 2000/60 CE.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Identificazione preliminare dei potenziali corpi idrici fortemente modificati della categoria "Laghi/Invasi" – FASE 1

Considerando che tra i C.I.S. lacustri identificati a livello regionale (D.G.R. n. 774 del 23/03/2010 e n. 2844 del 20/10/2010) nessuno può essere associato alla categoria "artificiali" (C.I.A.), poiché non sono stati creati *ex-novo* ma si sono tutti formati a seguito di un alterazione fisica di origine antropica su un preesistente corpo idrico naturale (con la creazione di dighe, spostamento o riempimento terra, bonifiche zone paludose, ecc.), si passa allo *step* n. 3 della "FASE 1" per l'identificazione preliminare dei C.I.F.M.; questo *step* prevede la valutazione di alcuni indicatori di artificialità e quella di pressioni idrologiche aggiuntive.
Prima di tale valutazione è opportuno però evidenziare che, tenuto conto dei risultati complessivi del monitoraggio triennale (2011-2014) ai sensi del D.M. 260/2010, tre degli invasi pugliesi, "Occhito (Fortore)", "Torre Bianca/Capaccio (Celone)" e "Marana Capacciotti", risultano attualmente in uno stato di qualità ecologica "Buono", nonostante le modifiche fisiche e morfologiche a seguito di opere antropiche.
Dato lo stato di qualità che li caratterizza, questi tre C.I. potrebbero anche non essere considerati C.I.F.M., dal momento che, come riportato nel documento ISPRA di riferimento, "*la designazione è opzionale, potendo lo stato membro decidere di raggiungere comunque il GES* - in questo caso lo stato Buono - *per quel corpo idrico*". Peraltro, è opportuno rimarcare che gli invasi in questione hanno una specifica destinazione d'uso delle acque (potabile/irriguo), per la quale sarebbe sempre auspicabile una maggiore tutela.

Per gli altri tre invasi pugliesi, ovvero "Locone-Monte Melillo", "Serra del Corvo" e "Cillarese", i dati relativi al triennio di monitoraggio 2011-2014 evidenziano un giudizio di qualità ecologica "Sufficiente", con trend stabili nel periodo sia riguardo gli elementi di qualità biologica sia riguardo gli elementi di qualità chimico-fisici monitorati.
Sulla base di queste ultime informazioni, e in accordo alla procedura di cui al documento di riferimento ISPRA (manuale IDRAIM, n. 113/2014, cap. 12), si propone almeno per questi tre C.I. la conferma della designazione di "Corpi Idrici Fortemente Modificati" di cui alla D.G.R. n. 2844 del 20/10/2010.

Se accettata, la proposta risulterebbe in una modifica degli obiettivi ambientali da raggiungere, ed in particolare per i tre invasi nello stato di qualità "Sufficiente" l'obiettivo sarebbe di "Buon Potenziale Ecologico (GEP)", pur tenendo conto che, ai sensi del comma 9 all'Art. 77 del D.Lgs. 152/2006, in questi casi si devono comunque prevedere "*le misure volte alla tutela del corpo idrico, ivi compresi i provvedimenti integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi ovvero degli usi delle acque*", e questo vale soprattutto per l'invaso "Locone-Monte Melillo" le cui acque sono attualmente destinate all'uso potabile/irriguo.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Descrizione della Metodologia per l'identificazione e designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati e Artificiali delle categorie "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere"

Per le categorie "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere" non è stata ancora stabilita a livello nazionale una procedura standardizzata per l'identificazione e designazione dei Corpi Idrici Fortemente Modificati e Artificiali.

Quindi, l'unica possibilità attualmente sfruttabile è quella suggerita dalla Direttiva 2000/60 CE (WFD). La WFD all'Art. 4, punto 3, definisce i C.I. fortemente modificati (HMWB) o artificiali (AWB) quelli in cui vengano a rappresentarsi le seguenti condizioni:

a) le eventuali modifiche delle caratteristiche idromorfologiche di tali C.I., necessarie al raggiungimento di un Buono Stato Ecologico, avrebbero conseguenze negative rilevanti su determinate attività antropiche come la navigazione (comprese le infrastrutture portuali), la produzione di energia elettrica, l'irrigazione, la fornitura di acqua potabile e la difesa dalle alluvioni o su altre attività antropiche connesse allo sviluppo sostenibile;

b) i vantaggi derivanti dall'avere reso artificiali (AWB) o fortemente modificati (HMWB) i corpi idrici non possono essere acquisiti, per motivi di fattibilità tecnica o a causa dei costi sproporzionati, mediante altre opzioni significativamente migliori dal punto di vista ambientale.

Sulla scorta delle condizioni sopra esposte, di seguito alcune considerazioni in merito all'eventuale individuazione, nel territorio regionale, di C.I.F.M/C.I.A. per le categorie "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere".

Identificazione dei corpi Idrici fortemente modificati e artificiali per la categoria "Acque di Transizione" in Puglia

I corpi idrici della categoria "Acque di Transizione" della Regione Puglia, individuati ai sensi del D.M. 131/2008, sono riportati nelle D.G.R. n. 774 del 23/03/2010 e n. 2844 del 20/10/2010; di seguito l'elenco.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Corpo idrico	Codice completo	Codice stazione
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	AT_LE01
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	AT_LE02
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3	AT_LE03
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	AT_VA01
		AT_VA02
		AT_VA03
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	AT_LS01
Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1	AT_TG01
Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	AT_PU01
Cesine	ITR16-162AT02_2	AT_CE01
Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	AT_AL01
		AT_AL02
Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04_1	AT_PC01
Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	AT_MP01
Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2	AT-MP02

Nella D.G.R. 2844/2010 sono stati preliminarmente identificati come corpi idrici fortemente codificati ed artificiali "*gli invasi, i corpi idrici a monte ed a valle (o comprensivi) degli invasi, **le acque di transizione** e i tratti di costa comprensivi di infrastrutture di rilievo*".

A differenze però degli Invasi, trattati nella sezione di testo precedente, i C.I. pugliesi della categoria "Acque di Transizione" presentano delle forti caratteristiche di naturalità, ovvero le eventuali modificazioni antropiche, soprattutto di tipo fisico/idromorfologico, non sembrano allo stato attuale "sostanziali" *sensu* Art. 77 del D.Lgs. 152/2006 (ovvero *estese, profonde, molto evidenti, nel senso che provocano una grande difformità rispetto alle condizioni che ci sarebbero in mancanza di alterazioni, permanenti, relative a modifiche delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche*), e quindi tali da supportare la designazione, per tutti o alcuni di essi, a C.I.F.M. o C.I.A.

Infatti, per questa categoria di acque gli eventuali C.I.F.M. o C.I.A. dovrebbero essere ambienti prevalentemente o totalmente controllati negli aspetti idromorfologici dalle attività antropiche, che, seppure presenti in Puglia (vedi le attività di itticoltura estensiva e pesca nelle lagune di Lesina, Varano ed Alimini, o anche le attività di prelievo di acqua a scopi industriali, come nel caso del Mar Piccolo di Taranto), non si ritiene possano condizionare in maniera decisiva le caratteristiche intrinseche dei siti.

Si ritiene pertanto di non individuare nessuno dei C.I. pugliesi della categoria "Acque di Transizione" quale potenziale C.I.F.M. o C.I.A..
Se ciò fosse confermato, non emergerebbe, per alcuno dei C.I. della stessa categoria, la necessità di una proroga per il raggiungimento dell'obiettivo ambientale né tantomeno la

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

necessità di una restrizione dello stesso, come previsto agli Art. 4 (4) (5) della Direttiva 2000/60 CE e 77 (6) (7) del D.Lgs. 152/2006.

Identificazione dei corpi Idrici fortemente modificati e artificiali per la categoria "Acque Marino-Costiere" in Puglia

I corpi idrici della categoria "Acque Marino-Costiere" della Regione Puglia, individuati ai sensi del D.M. 131/2008, sono riportati nelle D.G.R. n. 774 del 23/03/2010 e n. 2844 del 20/10/2010; di seguito l'elenco.

Corpo idrico	Codice completo	Codice stazione
Isole Tremiti	ITI022-R16-227-ACA3.s3_1	MC_TR01
		MC_TR02
Chieuti-Foce Fortore	ITI015-R16-226-ACB3.s1_1	MC_FF01
		MC_FF02
Foce Fortore-Foce Schiapparo	ITR16-001-ACE3.s1.2_1	MC_FS01
		MC_FS02
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014-ACA3.s1_1	MC_CA01
		MC_CA02
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024-ACE3.s1.2_2	MC_FV01
		MC_FV02
Foce Varano-Peschici	ITR16-027-ACE3.s1.2_3	MC_PE01
		MC_PE02
Peschici-Vieste	ITR16-042-ACA3.s1_2	MC_VI01
		MC_VI02
Vieste-Mattinata	ITR16-054-ACA3.s1_3	MC_MI01
		MC_MI02
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081-ACA3.s1_4	MC_MT01
		MC_MT02
		MC_MN01
		MC_MN02
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084-ACE2.s1_1	MC_FC01
		MC_FC02
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087-ACE2.s1_2	MC_CR01
		MC_CR02
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087-ACE2.s1_3	MC_AL01
		MC_AL
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087-ACE2.s1_4	MC_CM01
		MA_CM
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088-ACE2.s1_5	MC_FO01
		MC_FO02
Barletta-Bisceglie	ITR16-090-ACB2.s3_1	MC_BI01
		MC_BI
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097-ACB2.s3_2	MC_ML01
		MC_ML
Molfetta-Bari	ITR16-101-ACB3.s3_1	MC_BB01
		MC_BB02
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108-ACB3.s3_2	MC_BA01
		MC_BA02
		MC_MA01
		MC_MA02
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118-ACB3.s3_3	MC_MO1
		MC_MO2

Corpo idrico	Codice completo	Codice stazione
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125-ACB3.s3_4	MC_FR01
		MC_FR02
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133-ACB3.s3_5	MC_VL01
		MC_VL02
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143-ACB3.s3_6	MC_TG01
		MC_TG02
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147-ACB3.s3_7	MC_PP01
		MC_PP02
Brindisi-Cerano	ITR16-151-ACB3.s3_8	MC_CB01
		MC_CB02
Cerano-Le Cesine	ITR16-160-ACB3.s3_9	MC_CC01
		MC_CC02
		MC_SC01
		MC_SC02
Le Cesine-Alimini	ITR16-164-ACB3.s3_10	MC_CE01
		MC_CE02
Alimini-Otranto	ITR16-165-ACB3.s3_11	MC_FA01
		MC_FA02
Otranto-S. Maria di Leuca	ITR16-201-ACA3.s3_2	MC_TC01
		MC_TC02
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	ITR16-176-ACB3.s3_12	MC_PR01
		MC_PR02
Torre S. Gregorio-Ugento	ITR16-177-ACE3.s1.1_1	MC_UG01
		MC_UG02
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	ITR16-182-ACB3.s3_13	MC_SM01
		MC_SM02
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184-ACB3.s3_14	MC_PC01
		MC_PC02
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	ITR16-185-ACF3.s3.1_1	MC_CP01
		MC_CP02
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187-ACB3.s3_15	MC_LS01
		MC_LS02
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188-ACB3.s3_16	MC_SV01
		MC_SV02
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193-ACF3.s3.2_1	MC_PN01
		MC_PN02
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194-ACF3.s3.2_2	MC_FP01
		MC_FP02
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195-ACE3.s1.1_2	MC_FL01
		MC_FL02
Foce Lato-Bradano	ITR16-196-ACE3.s1.1_3	MC_GI01
		MC_GI02

Nella D.G.R. 2844/2010 sono stati preliminarmente identificati come corpi idrici fortemente codificati ed artificiali "*gli invasi, i corpi idrici a monte ed a valle (o comprensivi) degli invasi, le acque di transizione e* ***i tratti di costa comprensivi di infrastrutture di rilievo***".

In analogia a quanto riportato per la categoria "Acque di Transizione", i C.I. pugliesi della categoria "Acque Marino-Costiere" presentano delle caratteristiche per le quali le eventuali

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

modificazioni antropiche, soprattutto di tipo fisico/idromorfologico, non sembrano tali da supportare la designazione, per tutti o alcuni di essi, a C.I.F.M. o C.I.A.

Infatti, alla luce delle indicazioni generali della Direttiva 2000/60 CE, risulta oltremodo difficile identificare C.I.F.M. o C.I.A. in ambito marino costiero; le uniche specificità riconducibili a tali situazioni possono essere rappresentate dalle aree portuali, ma il D.M. 131/2008 esclude questa possibilità, specificando che i porti non rientrano nella definizione di C.I. bensì sono da considerarsi "sorgenti di inquinamento".
Si ritiene inoltre che l'eventuale presenza di opere costiere in prossimità della costa (barriere frangiflutti, ecc.), almeno per quanto attiene al territorio pugliese, debbano essere considerate pressioni "idromorfologiche", di cui tenere conto per una valutazione globale della qualità del corpo idrico, ma non elementi dirimenti per la designazione a C.I.F.M./C.I.A..

Si ritiene pertanto di non individuare nessuno dei C.I. pugliesi della categoria "Acque Marino-Costiere" quale potenziale C.I.F.M. o C.I.A..

Se ciò fosse confermato dalla regione Puglia, non emergerebbe, per alcuno dei C.I. della stessa categoria, la necessità di una proroga per il raggiungimento dell'obiettivo ambientale né tantomeno la necessità di una restrizione dello stesso, come previsto agli Art. 4 (4) (5) della Direttiva 2000/60 CE e 77 (6) (7) del D.Lgs. 152/2006.

Bibliografia

- Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte terza – Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.
- Decreto Ministero Ambiente 16 giugno 2008 n. 131 (D.M. 131/08) - Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto.
- Decreto Ministero Ambiente 8 novembre 2010, n. 260 (D.M. 260/10) - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.
- Direttiva 2000/60 CE. Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

- IDRAIM – Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua – ISPRA – Manuali e Linee Guida 113/2014. *Rinaldi M., Surian N., Comiti F., Bussettini M. (2014): Roma, giugno 2014.*
- Implementazione della direttiva 2000/60/CE – Contributo alla metodologia per la disegnazione dei corpi idrici artificiali e dei corpi idrici fortemente modificati – *M. Abbaffati et al., 02/2009 – ISPRA.*
- Implementazione All.3 D.Lgs. 152, B.4.1 "Metodologia di identificazione e designazione dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali per le acque fluviali e lacustri" - *Allegato 1, D.M. 27/11/2013.*
- Metodo per la quantificazione della pressione da hydropeaking. *Carolli M. et Al., 2014.*

CORPI IDRICI SUPERFICIALI – DESIGNAZIONE DEI CIA E CIFM *AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II*

Allegato 2

CORPI IDRICI ARTIFICIALI E CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI		
TABELLA A - CATEGORIA "CORSI D'ACQUA/FIUMI"		
Corpo Idrico	**Codice Completo**	**Identificazione**
Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	CIA
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	CIA
Fiume Grande	ITF-R16-15017EF7T	CIA
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	CIFM
Candelaro sorg. – confl. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	CIFM
Candelaro confl. Salsola –confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	CIFM
Candelaro confl. Celone-foce	ITF-R16-08417IN7T.4	CIFM
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	CIFM
Cervaro_foce	ITF-R16-08516IN7T.3	CIFM
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	CIFM
Torrente Locone	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	CIFM
Confl. Carapellotto_foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	CIFM
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	CIFM
Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	CIFM
C.Reale	ITF-R16-14417EF7T	CIFM

CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI		
TABELLA B - CATEGORIA "LAGHI/INVASI"		
Corpo Idrico	**Codice Completo**	**Identificazione**
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	CIFM
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	CIFM
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	CIFM

Legenda:

CIA: Corpo Idrico Artificiale

CIFM: Corpo Idrico Fortemente Modificato

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1952

Corpi idrici superficiali. Classificazione triennale dello stato di qualità (ecologico e chimico) ai sensi del D.M. 260/2010.

Assente l'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

PREMESSO:

che il DIgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanta disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli "obiettivi di qualità ambientale" - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di gestione - a scala di distretto idrografico - e dei Piani di Tutela delle Acque - a scala regionale; il prima ciclo di riferimento corrisponde agli anni 2010-2015;

che la suddetta programmazione, finalizzata alla definizione dello stato di qualità ambientale dei singoli corpi idrici, consente di valutare per gli stessi il raggiungimento o la distanza dagli obiettivi di qualità previsti dalla Regione ai sensi della Dir. 2000/60/CE e di pianificare, conseguentemente, adeguate misure di risanamento.

CONSIDERATO:

che la Regione Puglia, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, ha provveduto ad effettuare la "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia: tipizzazione, identificazione e classificazione", aggiornata da ultimo con D.G.R. n. 2844 del 20.12.2010;

che, sulla base della nuova caratterizzazione e della prima classificazione di rischio, con D.G.R. n. 1640 del 12.07. 2010 6 stato avviato il primo ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali, articolato in monitoraggio di sorveglianza e monitoraggio operativo, la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia, nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013 - "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali";

che la Regione Puglia, quale prima applicazione sperimentale della procedura di classificazione prevista dal D.M. 260/2010, al termine di ogni annualità di monitoraggio ha provveduto ad approvare, su proposta dall'ARPA Puglia, una valutazione dello stato di qualità ambientale per ciascuno dei corpi idrici superficiali (D.G.R. nn. 3060 del 27.12.2012; 2463 del 17.12.2013; 137 del 10.02.2015);

che con D.G.R. n.1693 del 01.08.2014 - ad implementazione del "Servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali" - sono state avviate le seguenti attività integrative, da realizzarsi a cura di Arpa Puglia sotto il coordinamento del Servizio Regionale Risorse Idriche e di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia:

a) identificazione dei siti di riferimento e definizione della rete nucleo;
b) revisione della caratterizzazione dei corpi idrici superficiali con riferimento ai corpi idrici fortemente modificati e ai corpi idrici artificiali;
c) proposta di deroghe al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale (per i corpi idrici artificiali o fortemente modificati) ovvero di proroga motivata del termine fissato dalla norma per il conseguimento degli obiettivi dei corpi idrici;
d) revisione della classificazione dei corpi idrici superficiali;

che l'ARPA Puglia, sulla base del monitoraggio svolto nel periodo settembre 2010 - marzo 2014 e a conclusione delle attività di cui al precedente punto d), con nota prot. n. 43936 del 04.08.2015 ha trasmesso alla Regione - Servizio Risorse Idriche la "Proposta di classificazione dei corpi idrici superficiali (C.I.S.) nella regione Puglia: analisi integrata a chiusura del primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010", opportunamente condivisa con l'Autorità di Bacino della Puglia e ripor-

tata in allegato al presente provvedimento (Allegato 1).

RILEVATO:

che nella suddetta "Proposta" l'ARPA Puglia, attraverso l'analisi integrata dei dati disponibili, illustra i risultati conclusivi del primo triennio di monitoraggio e propone uno schema di classificazione dello Stato ecologico e dello Stato Chimico per le diverse categorie di acque superficiali (Corsi d'Acqua, Laghi/invasi, Acque di transizione ed Acque marino-costiere);

che lo schema di classificazione elaborato costituisce l'applicazione integrale delle modalità di classificazione previste dal Decreto 260/2010 e recepisce tutte le indicazioni tecniche formulate ad oggi dagli esperti del MATTM. Ne consegue che tale classificazione - differendo in alcuni casi anche in maniera significativa dalle precedenti valutazioni dello stato di qualità ambientale elaborate al termine delle singole annualità di monitoraggio - sostituisce integralmente quanto pubblicato in precedenza;

che, essendo l'attribuzione dello stato finale di qualità influenzato da molti fattori legati all'affidabilità dei dati prodotti e alla loro variabilità nel tempo, la procedura di classificazione è stata implementata con una "stima del livello di confidenza associato", secondo le indicazioni tecniche formulate dall'ISPRA, tesa a valutare la probabilità che lo Stato Ecologico e lo Stato Chimico corrispondano effettivamente alla classe attribuita, e non siano invece sovrastimati o sottostimati;

conseguentemente, nella "Proposta di Classificazione" è riportata una sezione "Stima dei livelli di confidenza associati alla classificazione dello stato ecologico e dello stato chimico dei CIS pugliesi", i cui risultati opportunamente integrati con l'analisi delle pressioni e degli impatti contribuiranno alla validazione/revisione delle categorie di rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva 2000/60/CE.

PRESO ATTO che dalla classificazione triennale dello stato ecologico e dello stato chimico proposta, pur influenzata dall'applicazione di procedure e metodologie sino ad oggi non esaustivamente validate, emerge in sintesi che:

relativamente alto stato ecologico, circa il 75,8% dei corpi idrici superficiali pugliesi non raggiunge lo stato di qualità "buono" di cui alla Direttiva 2000/60/CE. In particolare, tale giudizio, riguarda:

- l'89,5% di quelli appartenenti alla categoria "Corsi d'acqua" (n. 34 su 38 totali)
- il 50% di quelli appartenenti alla categoria "Laghi/Invasi" (n. 3 su 6 totali)
- il 100% di quelli appartenenti alla categoria "Acque di Transizione" (n. 12 su 12 totali)
- il 59% di quelli appartenenti alla categoria "Acque Marino Costiere" (n. 23 su 39 totali)

relativamente alto stato chimico, all'incirca it 49,5% dei corpi idrici superficiali pugliesi non raggiunge lo stato di qualità "buono" di cui alla Direttiva 2000/60/CE. In particolare, tale giudizio, riguarda:

- il 42,1% di quelli appartenenti alla categoria "Corsi d'acqua" (n. 16 su 38 totali)
- 33,3% di quelli appartenenti alla categoria "Laghi/Invasi" (n. 2 su 6 totali)
- il 75% di quelli appartenenti alla categoria "Acque di Transizione" (n. 9 su 12 totali)
- il 51,3% di quelli appartenenti alla categoria "Acque Marino Costiere" (n. 20 su 39 totali)

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni delta Giunta Regionale la "Proposta di classificazione dei corpi idrici superficiali (C.I.S.) nella regione Puglia: analisi integrata a chiusura del primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010", cosi come elaborata da ARPA Puglia ed allegata al presente provvedimento (Allegato 1) nonché la conseguente valutazione triennale dello stato di qualità ambientale (ecologico e chimico) dei corpi idrici superficiali (Allegato 2).

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) delta L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:

a) che l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 43936 del 04.08.2015, ha trasmesso la "Proposta di classificazione del corpi idrici superficiali (C.I.S.) nella regione Puglia: analisi integrata a chiusura del primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010"allegata al presente provvedimento (Allegato 1);

b) che lo schema di classificazione triennale proposto costituisce l'applicazione integrale delle modalità di classificazione previste dal Decreto 260/2010 e pertanto, sostituisce integralmente quanto pubblicato in precedenza (D.G.R. nn. 3060 del 27.12.2012; 2463 del 17.12.2013; 137 del 10.02.2015);

2. DI APPROVARE la classificazione del corpi idrici superficiali, proposta da Arpa Puglia all'esito del primo triennio di monitoraggio, cosi come riportata per singolo corpo idrico nell'Allegato 2 "Corpi idrici superficiali - Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - Valutazione Triennale" - Tabelle da (A) a (D);

3. DI DARE ATTO che l'Arpa Puglia, in qualità di Punto Focale Regionale, provvederà a trasmettere, attraverso il nodo WISE del sistema SINTAI, le informazioni relative alla classificazione in oggetto ai sensi di quanto stabilito dal D. MATTM del 17 luglio 2009;

4. DI DISPORRE la trasmissione del presente provvedimento, a cura del Servizio Risorse Idriche, al MATTM e all'Autorità di distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

5. DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito Internet regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Allegato 1

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

POR-FESR 2007-2013, Asse II - linea di Intervento 2.1, Azione 2.1.4

SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Proposta di classificazione dei Corpi Idrici Superficiali (C.I.S.) nella regione Puglia: analisi integrata a chiusura del primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010

Premessa

Il Decreto Ministeriale 8 Novembre 2010, n. 260 (*Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo*), prevede l'obbligo di monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale.

Il citato D.M. illustra le modalità di realizzazione per entrambe queste fasi, ovvero sia per il monitoraggio che per la successiva classificazione. In particolare, per il monitoraggio vengono indicate le tipologie (Sorveglianza, Operativo, Indagine), gli Elementi di Qualità da valutare (Biologici, Idromorfologici, Chimico-Fisici e Chimici) e le frequenze.

Per la fase di classificazione vengono indicati i sistemi per la determinazione dello stato ecologico nelle differenti categorie di corpi idrici (Corsi d'Acqua, Laghi/Invasi, Acque di Transizione e Acque Marino-Costiere), sulla base della valutazione degli Elementi di Qualità Biologica (EQB), degli elementi fisico-chimici, chimici (inquinanti specifici) e idromorfologici, nonché dello stato chimico sulla base della conformità rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) stabiliti dalla norma.

La Regione Puglia ha realizzato il primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010 nel periodo tra Settembre 2010 e Marzo 2014, affidandone l'esecuzione ad ARPA Puglia con le successive Delibere di Giunta Regionale n. 1640 del 12/07/2010, n. 1255 del 19/06/2012, e n. 1914 del 15/10/2013.

Sulla scorta delle risultanze di tale ciclo triennale di monitoraggio (qui inteso nella sua interezza come "Operativo"), in questo documento sarà proposto uno schema di classificazione che tiene conto sia degli obblighi imposti dalla norma (di cui alla lettera A.4 del D.M. 260/2010) sia di una procedura che consente una valutazione del Livello di

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Confidenza associato alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico (ISPRA, Manuali e Linee Guida – 116/2014).

L'analisi integrata dell'insieme dei dati riferiti al triennio ha permesso anche una complessiva revisione del *dataset* attualmente disponibile, con modifiche che in alcuni casi hanno comportato una rivalutazione degli stati di qualità attribuiti per singolo anno di monitoraggio.

Il documento è stato redatto in ottemperanza alle attività previste al punto B.4 della Convenzione sottoscritta in data 26/08/2014 tra Regione Puglia e ARPA Puglia.

Procedure di classificazione dei C.I.S. stabilite dalla norma

Il D.M. 260/2010 indica i sistemi di classificazione separandoli per le due tipologie "Stato Ecologico" e "Stato Chimico".
La procedura di classificazione dello Stato Ecologico è ulteriormente suddivisa considerando separatamente le categorie di acque (Corsi d'Acqua, Laghi/Invasi, Acque di Transizione e Acque Marino-Costiere) e gli Elementi Chimici a Sostegno (altri inquinanti specifici non appartenenti all'elenco di priorità); infine, all'interno delle singole categorie di acque vengono definite le procedure per ciascuno degli Elementi di Qualità Biologica (EQB), degli Elementi di Qualità Chimico-Fisica a supporto previsti, e degli Eventuali Elementi di Qualità Idromorfologica.

Per ogni categoria di acque, e per ognuno degli Elementi di Qualità (EQ), il D.M. 260/2010 individua le metriche e/o gli indici da utilizzare, le metodiche per il loro calcolo, i valori di riferimento e i limiti di classe (soglie) per i rispettivi stati di qualità (Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo).

In seguito alla valutazione di ogni singolo EQ, determinata utilizzando i dati di monitoraggio, lo Stato Ecologico di un Corpo Idrico Superficiale viene quindi classificato integrando i risultati di due fasi successive (vedi lettera A.4.6.1. del D.M. 260/2010), in base alla classe più bassa riscontrata per gli:
- elementi biologici;
- elementi fisico-chimici a sostegno;
- elementi chimici a sostegno (altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità).

Infine, lo Stato Chimico di ogni C.I.S. viene attribuito in base alla conformità dei dati analitici di laboratorio rispetto agli Standard di Qualità Ambientale, di cui alle tabelle riportate alla lettera A.2.6 del D.M. 260/2010.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Stima del Livello di Confidenza associato alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico

Nella pubblicazione ISPRA "*Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi*" (Manuali e Linee Guida, 116/2014), all'Allegato 1 viene proposta una procedura di valutazione basata sulla definizione del "Livello di Confidenza" associato alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico.

Lo scopo della procedura è quello di ottemperare a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60 CE, ovvero produrre "*una stima del livello di fiducia e precisione dei risultati forniti dal programma di monitoraggio*" al fine di valutare l'attendibilità della classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico.
La stima della probabilità che lo Stato Ecologico e quello Chimico di un Corpo Idrico corrisponda effettivamente alla classe attribuita, e non sia invece sotto o sovrastimato, riveste particolare importanza, soprattutto nei casi in cui il discrimine sia individuato tra le classi di qualità "Sufficiente" e "Buono" (questo ultimo obiettivo da raggiungere ai sensi della citata Direttiva). In questi casi, una errata attribuzione di classe potrebbe comportare/non comportare l'adozione di misure, con conseguenti effetti anche di ordine economico.

La procedura proposta si basa sul concetto di "Livello di Confidenza", che rappresenta un giudizio di attendibilità/affidabilità della classificazione dei C.I. e quindi uno strumento per valutare quanto lo stato di qualità attribuito possa essere considerato "robusto" e sufficientemente stabile nel tempo.

Essendo l'attribuzione dello stato di qualità basata su un insieme di valutazioni a carico degli EQ, il risultato finale è influenzato da molti fattori, dipendenti dall'affidabilità dei dati prodotti e dalla loro variabilità nel tempo. Questi due concetti possono essere definiti con i termini "robustezza" e "stabilità". Secondo quanto riportato nella citata pubblicazione ISPRA (2014):

- la robustezza è riferita al dato prodotto e deriva dalla conformità alle richieste normative del programma di monitoraggio: numero di campionamenti minimi sia per gli EQB sia per gli elementi chimici coerente con quanto previsto dal Decreto 260/2010; valore dell'LOQ (Limite di Quantificazione analitico) adeguato per la verifica degli SQA; EQ monitorati coerenti con quanto previsto dalla tipologia di monitoraggio;
- la stabilità è riferita invece al risultato ottenuto dall'applicazione delle metriche di classificazione (indici) e viene valutata attraverso l'analisi dei dati ottenuti. La stabilità "misura" la variabilità dell'indice nell'arco dei 3 anni di monitoraggio ed è valutata considerando ad esempio se: i valori degli RQE risultano *borderline* rispetto ai valori

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

soglia delle classi di stato; il valore medio delle concentrazioni per la verifica degli SQA è *borderline* rispetto al valore dell'SQA. Un indice è considerato stabile se assume la stessa classe di stato in tutti e 3 gli anni di monitoraggio, viceversa è considerato variabile.

Il Livello di Confidenza (LC) complessivo deriva dall'integrazione tra "stabilità" e "robustezza", e viene espresso con tre livelli: Alto, Medio, Basso. L'LC "Alto" corrisponde al livello maggiore di affidabilità nell'attribuzione della classe di stato.

LA CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI (C.I.S.) PUGLIESI - PRIMO CICLO TRIENNALE DI MONITORAGGIO AI SENSI DEL D.M. 260/2010

Il piano di monitoraggio dei C.I.S. pugliesi, elaborato e realizzato ai sensi dei D.M. 56/2009 e 260/2010, comprende i Corpi Idrici Superficiali identificati dalla Regione Puglia per le diverse categorie di acqua (Corsi d'Acqua, Laghi/Invasi, Acque di Transizione, Acque Marino-Costiere), e riportati nella liste di cui alla D.G.R. n. 774 del 23/03/2010:

- Corsi d'acqua/Fiumi = n. 38 C.I.;
- Laghi/invasi = n. 6 C.I.;
- Acque Transizione = n. 12 C.I.;
- Acque Marino Costiere = n. 39 C.I.

Bisogna comunque specificare che il piano inizialmente definito, relativo alla fase di Sorveglianza, è stato parzialmente modificato nel corso del triennio di monitoraggio preso in esame.
In sostanza, a partire dal secondo anno alcuni C.I. sono stati esclusi dal monitoraggio, in quanto valutati in stato di qualità "Buono" e quindi "non a rischio" ai sensi del D.M. 260/2010.
Inoltre, sulla scorta di quanto verificato nel corso del primo anno, per gli anni successivi è stato escluso dal monitoraggio il C.I. "Torrente Locone_16" (della categoria "Corsi d'Acqua"), a causa di frequenti e protratti periodi di alveo secco verificati in campo.

Di seguito saranno rappresentati i risultati della classificazione dei C.I.S. pugliesi, sulla base dell'analisi integrata a chiusura del primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Classificazione dei C.I.S. pugliesi secondo la normativa vigente

Gli Elementi di Qualità valutati per il primo anno di monitoraggio dei C.I.S. Pugliesi sono stati quelli previsti dalla norma, fermo restando alcune situazioni di non applicabilità dovute alle condizioni "naturali" dei corpi idrici (assenza acclarata della matrice/EQB da monitorare o impossibilità di applicare le metodiche di campionamento/analitiche).

In seguito al primo anno di monitoraggio, e in base ai risultati dello stesso, si è stabilito inoltre di escludere, per alcuni C.I., gli EQB di cui si fosse manifestata "sul campo" l'impossibilità tecnica di applicare la metodologia di valutazione.

Per lo Stato Ecologico di ogni C.I., la valutazione complessiva dei singoli EQ previsti è stata realizzata sull'intero triennio di monitoraggio, utilizzando le procedure indicate dal D.M. 260/2010, quando esplicitate.
Nel caso degli EQ per i quali non sono esplicitate da Decreto le metodologie di calcolo, si è proceduto stimando la media dei valori ottenuti per ciascuno dei tre anni di monitoraggio (questo metodo è peraltro quello definito per gran parte degli altri EQ). I risultati sono stati espressi tenendo conto del numero di cifre decimali indicate nelle tabelle di riferimento, riportate nel D.M. 260/2010 per ogni singolo EQ.

Lo Stato Ecologico di ogni C.I. è stato infine prodotto, in ottemperanza alla lettera A.4.6.1. del D.M. 260/2010, integrando i risultati della "Fase I" (*Integrazione tra gli elementi biologici, fisico-chimici e idromorfologici - distinta per fiumi, laghi/invasi e acque marino costiere/acque di transizione*) con quelli della "Fase II" (*Integrazione risultati della Fase I con gli elementi chimici - altri inquinanti specifici*).

Lo Stato Chimico è stato invece valutato, in ottemperanza alla lettera A.4.6.3. del D.M. 260/2010, verificando la conformità dei dati analitici del monitoraggio triennale rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (SQA-MA e SQA-CMA) di cui alle tabelle 1/A, 2/A e 3/A dello stesso Decreto.

Di seguito sono riportati, in forma tabellare, i risultati della classificazione su base triennale dello Stato Ecologico e di quello Chimico per ognuna delle categorie di acque e per ognuno degli EQ considerati.

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Stato Ecologico - Categoria "Corsi d'Acqua"

C.I.S._CA	Stato Ecologico - EQ						Stato Ecologico - Integrazione *Fase I - Fase II*
	RQE Indice ICMi - Diatomee	RQE Indice IBMR - Macrofite	RQE Indice STAR_ICMi - Macroinvertebrati bentonici	RQE Indice ISECI - Fauna ittica	Indice LIMeco - Elementi di Qualità fisico/chimica	Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/B	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale
Saccione_12	0,47	0,73	0,35	0,3	0,52		*Scarso*
Foce Saccione	0,30	0,75	0,41	n.p.	0,81		*Scarso*
Fortore_12_1	0,72	0,83	0,63	0,5	0,53		*Sufficiente*
Fortore_12_2	n.p.	0,67	n.p.	0,4	0,59		*Sufficiente*
Candelaro_12	0,58	0,72	0,48	0,3	0,53		*Scarso*
Candelaro_16	n.p.	0,74	n.p.	0,4	0,33		*Sufficiente*
Candelaro sorg-confl. Triolo_17	0,32	0,66		n.p.	0,34		
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	0,37	0,65	0,27	0,3	0,34		*Scarso*
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	n.p.	0,71	n.p.	n.p.	0,29		*Sufficiente*
Candelaro confl. Celone - foce	n.p.	0,67	n.p.	0,3	0,30		*Scarso*
Candelaro-Canale della Contessa		0,71		n.p.	0,29		
Foce Candelaro	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0,24		*Scarso*
Torrente Triolo	0,29	0,72		n.p.	0,31		
Salsola ramo nord	0,34	0,72	0,43	0,3	0,39		*Scarso*
Salsola ramo sud	0,61	0,70	0,61	0,4	0,58		*Sufficiente*
Salsola confl. Candelaro	0,54	0,70	0,41	0,3	0,52		*Scarso*
Fiume Celone_18	0,92	0,82	0,77	0,8	0,65		*Buono*
Fiume Celone_16	0,59	0,71	0,43	n.p.	0,60		*Scarso*
Cervaro_18	0,86	0,87	0,84	0,7	0,74		*Buono*
Cervaro_16_1	0,80	0,84	0,85	n.p.	0,62		*Buono*
Cervaro_16_2	0,74	0,66	0,39	n.p.	0,47		*Scarso*
Cervaro_foce	n.p.	0,79	0,49	n.p.	0,63		*Sufficiente*
Carapelle_18	0,95	0,86	0,71	0,8	0,70		*Sufficiente*
Carapelle_18_Carapellotto	0,73	0,82	0,63	0,8	0,61		*Sufficiente*
confl. Carapellotto - foce Carapelle	0,63	0,76	0,48	0,5	0,50		*Scarso*
Foce Carapelle	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	0,81		*Buono*
Ofanto - confl. Locone	n.p.	0,73	n.p.	0,5	0,26		*Sufficiente*
confl. Locone - confl. Foce ofanto	0,60	0,68	0,36	0,4	0,20		*Scarso*
Foce Ofanto	0,48	0,63	n.p.	n.p.	0,29		*Scarso*
Torrente Locone_16*	0,28	0,75	0,34	n.p.	l.c.		*Scarso*
Bradano_reg	0,51	0,75	0,42	n.p.	0,36		*Scarso*
F. Grande	0,30	0,70	0,38	0,2	0,46		*Scarso*
C. Reale	0,61	0,58	0,33	n.p.	0,19		*Scarso*
Torrente Asso	0,38	0,62		0,2	0,20		
Tara	0,66	0,60	0,32	n.p.	0,42		*Scarso*
Lenne	0,64	0,52	0,28	n.p.	0,34		*Scarso*
Lato	0,53	0,72	0,46	0,3	0,37		*Scarso*
Galaso	0,53	0,61	0,40	n.p.	0,37		*Scarso*

Note
* CIS monitorato esclusivamente il 1° anno
n.p. : Elemento di Qualità Biologica non praticabile o non previsto dal piano di Monitoraggio Operativo.
l.c. : Numero totale campionamenti insufficiente per l'applicazione del metodo

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Stato Chimico - Categoria "Corsi d'Acqua"

C.I.S._CA	Stato Chimico			Stato Chimico
	Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/A		Standard qualità ambientale - Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) - Tab. 1/A	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3
	Valore peggiore della media di ciascun anno	*Media triennale*	*Valore peggiore di ciascun anno*	Valutazione triennale
Saccione_12				[illegible]
Foce Saccione				
Fortore_12_1				Buono
Fortore_12_2				Buono
Candelaro_12				Buono
Candelaro_16				Buono
Candelaro sorg-confl. Triolo_17				
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17				
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17				Buono
Candelaro confl. Celone - foce				
Candelaro-Canale della Contessa				Buono
Foce Candelaro				Buono
Torrente Triolo				
Salsola ramo nord				Buono
Salsola ramo sud				Buono
Salsola confl. Candelaro				Buono
Fiume Celone_18				Buono
Fiume Celone_16				Buono
Cervaro_18				Buono
Cervaro_16_1				
Cervaro_16_2				Buono
Cervaro_foce				Buono
Carapelle_18				Buono
Carapelle_18_Carapellotto				Buono
confl. Carapellotto - foce Carapelle				Buono
Foce Carapelle				Buono
Ofanto - confl. Locone				
confl. Locone - confl. Foce ofanto				Buono
Foce Ofanto				
Torrente Locone_16*				
Bradano_reg				
F. Grande				
C. Reale				
Torrente Asso				
Tara				Buono
Lenne				Buono
Lato				
Galaso				

Note
*: C.I. monitorato esclusivamente il 1° anno
**: unica misura

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Stato Ecologico - Categoria "Laghi/Invasi"

C.I.S._LA	Stato Ecologico - EQ			Stato Ecologico - integrazione *Fase I - Fase II*
	RQE Indice ICF - Fitoplancton	Indice LTLeco - Elementi di Qualità fisico/chimica	Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/B	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale
Occhito (Fortore)	0,8	12		*Buono*
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	0,8	12		*Buono*
Marana Capacciotti	0,8	12		*Buono*
Locone (Monte Melillo)	0,8	10		*Sufficiente*
Serra del Corvo (Basentello)	0,8	11		*Sufficiente*
Cillarese	0,7	11		*Sufficiente*

Stato Chimico - Categoria "Laghi/Invasi"

C.I.S._LA	Stato Chimico			Stato Chimico
	Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/A		Standard qualità ambientale - Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) - Tab. 1/A	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3
	Valore peggiore della media di ciascun anno	*Media triennale*	*Valore peggiore di ciascun anno*	Valutazione triennale
Occhito (Fortore)				*Buono*
Torre Bianca/Capaccio (Celone)				*Buono*
Marana Capacciotti				*Buono*
Locone (Monte Melillo)				
Serra del Corvo (Basentello)				*Buono*
Cillarese				

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251

Stato Ecologico - Categoria "Acque di Transizione"

C.I.S_AT	Stato Ecologico - EQ									Stato Ecologico - integrazione *Fase I - Fase II*
	RQE Indice M-AMBI - Macroinvertebrati bentonici	RQE Indice BITS-Macroinvertebrati bentonici	RQE Indice MaQI - Fanerogame e Macroalghe	Indice HFI - Fauna ittica	DIN - Elemento di Qualità fisico/chimica	P-PO4 - Elemento di Qualità fisico/chimica	Anossia (ferro labile) -Elemento di Qualità fisico/chimica	Acque - Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/B	Sedimenti - Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 3/B	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	0,54	0,92	0,4	51	392	c.n.p.	2,80		As= 17 mg/kg p.s.	*Scarso*
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	0,55		0,7	41	366	c.n.p.	2,07			*Scarso*
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	0,47	0,83	0,6	46	570	c.n.p.	2,09			*Scarso*
Lago di Varano	0,69		0,6	46	261	c.n.p.	7,35			*Sufficiente*
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)		0,30	0,6	n.p.	178	20	1,07		As= 20 mg/kg p.s.	
Torre Guaceto		0,74	0,7	n.p.	970	c.n.p.	6,08			
Punta della Contessa		0,72	0,7	n.p.	850	15	2,18	As= 20 µg/l		
Cesine	0,45	0,32	0,7	n.p.	149	9	4,83			*Scarso*
Alimini Grande	0,58		n.p.	37	566	c.n.p.	2,48			*Scarso*
Baia di Porto Cesareo	0,72		0,6	52	372	5	3,02			*Sufficiente*
Mar Piccolo - Primo Seno	0,83		0,6	36	734	3	5,22		As= 20 mg/kg p.s.; Cr tot= 102 mg/kg p.s.; PCB= 329 µg/kg p.s.; Totale TE (PCDD/F + PCB)= 0.060 TE µg/kg p.s.	*Sufficiente*
Mar Piccolo - Secondo Seno	0,83		0,6	39	729	3	2,95			*Sufficiente*

Note
n.p. : non previsto dal piano di campionamento
c.n.p. : classificazione non prevista per i Corpi idrici con salinità media < 30 PSU

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251

Stato Chimico - Categoria "Acque di Transizione"

C.I.S. AT	Stato Chimico: Acque - Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/A		Acque - Standard qualità ambientale - Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) - Tab. 1/A	Sedimenti - Standard qualità ambientale - SQA - Tab. 2/A		Biota - Standard qualità ambientale - SQA - Tab. 3/A		Stato Chimico - Acque: Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Stato Chimico - Sedimenti: Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Stato Chimico - Biota: Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3
	Valore peggiore della media di ciascun anno	Media triennale	Valore peggiore di ciascun anno	Valore peggiore di ciascun anno	Media triennale	Valore peggiore di ciascun anno	Media triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale (media)	Valutazione triennale (media)
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Buono	Buono	Buono
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	b.n.d.	b.n.d.	[illegible]	Buono	b.n.d.
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	b.n.d.	b.n.d.	Buono	Buono	b.n.d.
Lago di Varano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Buono	Buono
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	b.n.d.	b.n.d.	[illegible]	[illegible]	b.n.d.
Torre Guaceto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	b.n.d.	b.n.d.	[illegible]	[illegible]	b.n.d.
Punta della Contessa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	b.n.d.	b.n.d.	Buono	[illegible]	b.n.d.
Cesine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Buono	[illegible]
Almini Grande	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Buono	Buono	[illegible]
Base di Porto Cesareo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Buono	Buono
Mar Piccolo - Primo Seno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Buono	[illegible]	[illegible]
Mar Piccolo - Secondo Seno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Buono	Buono	Buono

Note
b.n.d. : Dato non disponibile

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251

Stato Ecologico - Categoria "Acque Marino-Costiere"

C.I.S._MC	Stato Ecologico - EQ							Stato Ecologico - integrazione *Fase I - Fase II*
	RQE Clorofilla a - Fitoplancton	RQE Indice CARLIT - Macroalghe	RQE Indice PREI - Posidonia Oceanica	RQE Indice M-AMBI - Macroinvertebrati bentonici	Indice TRIX - Elementi di Qualità fisico/chimica	Acque - Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/B	Sedimenti - Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 3/B	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale
Isole Tremiti	2,58	0,59	0,421	n.p.	3,1		PCB Totali= 18 µg/kg p.s.	*Sufficiente*
Chieuti-Foce Fortore*	0,95	n.p.	n.p.	0,71	3,5		n.d.	*Buono*
Foce Fortore-Foce Schiapparo*	0,84	n.p.	n.p.	0,81	3,4		n.d.	*Buono*
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	0,80	n.p.	n.p.	0,71	3,4			*Buono*
Foce Capoiale-Foce Varano	0,73	n.p.	n.p.	0,78	3,5			*Buono*
Foce Varano-Peschici	0,55	n.p.	n.p.	0,83	3,2			*Buono*
Peschici-Vieste	1,17	0,59	n.p.	0,56	3,3			*Sufficiente*
Vieste-Mattinata	2,32	0,05	n.p.	0,56	3,5		As= 17 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Mattinata-Manfredonia	1,32	n.p.	n.p.	0,82	3,5			*Buono*
Manfredonia-Torrente Cervaro	2,06	n.p.	n.p.	0,66	4,6		As= 16 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	1,58	n.p.	n.p.	0,57	4,1			*Sufficiente*
Foce Carapelle-Foce Aloisa	1,63	n.p.	n.p.	0,90	3,8		As= 39 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	1,38	n.p.	n.p.	0,93	3,7		As= 19 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Margherita di Savoia-Barletta	1,54	n.p.	n.p.	0,79	3,9			*Buono*
Barletta-Bisceglie	3,95	n.p.	n.p.	0,78	3,2		As= 19 mg/kg p.s.; Totale TE (PCDD/F + PCB)= 0.003 µgTE/kg p.s.	*Sufficiente*
Bisceglie-Molfetta	2,45	0,54	n.p.	0,80	3,1		As= 37 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Molfetta-Bari	1,09	0,65	0,323	n.p.	3,4		As= 31 mg/kg p.s.	*Scarso*
Bari-San Vito (Polignano)	1,04	0,86	0,331	n.p.	3,3		As= 31 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
San Vito (Polignano)-Monopoli	1,61	1,01	0,381	n.p.	3,2		As= 20 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Monopoli-Torre Canne	1,19	0,70	0,488	n.p.	3,1		As= 21 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto	2,41	0,50	0,434	n.p.	2,8			*Sufficiente*
A.M.P. Torre Guaceto	2,55	0,63	0,498	n.p.	3,0			*Sufficiente*
Lim. sud AMP T.Guaceto-Brindisi	2,95	0,68	n.p.	0,89	2,8			*Buono*
Brindisi-Cerano	2,67	n.p.	n.p.	0,95	2,8		As= 23 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Cerano-Le Cesine	2,32	n.p.	0,514	0,88	2,9		As= 21 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Le Cesine-Alimini	1,77	n.p.	0,461	0,79	3,3			*Sufficiente*
Alimini-Otranto	2,08	0,63	0,578	n.p.	3,5			*Buono*
Otranto-S.Maria di Leuca*	1,55	1,19	n.p.	n.p.	3,8		n.d.	*Buono*
S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio*	1,13	1,16	n.p.	n.p.	3,2		n.d.	*Buono*
Torre S.Gregorio-Ugento*	2,18	0,58	0,599	n.p.	3,3		n.d.	*Buono*
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo*	2,89	0,81	0,701	n.p.	3,5		n.d.	*Buono*
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	2,66	0,56	0,689	n.p.	3,5			*Buono*
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	2,89	n.p.	0,682	n.p.	2,8	Cr= 5 µg/l		*Sufficiente*
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	4,00	0,63	0,546	n.p.	3,0			*Sufficiente*
Capo S.Vito-Punta Rondinella	3,71	0,61	0,475	0,84	3,0		As= 21 mg/kg p.s.	*Sufficiente*
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	0,88	n.p.	n.p.	1,10	3,4		PCB (totali)= 32 µg/kg p.s.	*Sufficiente*
Foce Fiume Tara-Chiatona	1,09	n.p.	n.p.	0,80	3,5		PCB totali= 13 µg/kg p.s.	*Sufficiente*
Chiatona-Foce Lato	1,35	n.p.	n.p.	0,87	3,1			*Buono*
Foce Lato-Bradano	1,17	n.p.	n.p.	0,74	3,1			*Buono*

Note
* CIS monitorato esclusivamente il 1° anno
n.p. : non previsto dal piano di campionamento
n.d. : non determinato.

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251

Stato Chimico - Categoria "Acque Marino-Costiere"

C.I.S._MC	Stato Chimico						Stato Chimico - Acque	Stato Chimico - Sedimenti	Stato Chimico - Biota
	Acque - Standard qualità ambientale - Media annuale (SQA-MA) - Tab. 1/A		Acque - Standard qualità ambientale - Concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA) - Tab. 1/A	Sedimenti - Standard qualità ambientale - SQA - Tab. 2/A		Biota - Standard qualità ambientale - SQA - Tab. 3/A	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.4.3	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3
	Valore peggiore della media di ciascun anno	Media triennale	Valore peggiore di ciascun anno	Valore peggiore di ciascun anno	Media triennale	Valore peggiore di ciascun anno	Valutazione triennale	Valutazione triennale (media)	Valutazione triennale (media)
Isole Tremiti							Buono		Buono
Chiauti-Foce Fortore*				n.d.	n.d.		Buono	n.d.	Buono
Foce Fortore-Foce Schieppero*				n.d.	n.d.	b.n.d.	Buono	n.d.	b.n.d.
Foce Schieppero-Foce Capoiale							Buono	Buono	Buono
Foce Capoiale-Foce Varano							Buono	Buono	Buono
Foce Varano-Peschici							Buono	Buono	Buono
Peschici-Vieste							Buono	Buono	Buono
Vieste-Mattinata							Buono		Buono
Mattinata-Manfredonia							Buono	Buono	Buono
Manfredonia-Torrente Cervaro							Buono	Buono	Buono
Torrente Cervaro-Foce Carapelle							Buono	Buono	Buono
Foce Carapelle-Foce Aciniso							Buono	Buono	Buono
Foce Aliosa-Margherita di Savoia							Buono	Buono	Buono
Margherita di Savoia-Barletta							Buono	Buono	Buono
Barletta-Bisceglie							Buono	Buono	Buono
Bisceglie-Molfetta							Buono	Buono	Buono
Molfetta-Bari							Buono	Buono	Buono
Bari-San Vito (Polignano)							Buono	Buono	Buono
San Vito (Polignano)-Monopoli							Buono	Buono	Buono
Monopoli-Torre Canne							Buono	Buono	Buono
T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto							Buono	Buono	Buono
A.M.P. Torre Guaceto							Buono	Buono	Buono
Lim. sud AMP T.Guaceto-Brindisi							Buono	Buono	Buono
Brindisi-Cesine									
Cesine-Le Cesine							Buono		
Le Cesine-Alimini							Buono	Buono	
Alimini-Otranto							Buono	Buono	Buono
Otranto-S.Maria di Leuca*				n.d.	n.d.		Buono	n.d.	Buono
S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio*				n.d.	n.d.	b.n.d.	Buono	n.d.	b.n.d.
Torre S.Gregorio-Ugento*				n.d.	n.d.	b.n.d.	Buono	n.d.	b.n.d.
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo*				n.d.	n.d.	b.n.d.	Buono	n.d.	b.n.d.
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena							Buono		Buono
Torre Colimena-Torre dell'Ovo								Buono	
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito							Buono	Buono	Buono
Capo S.Vito-Punta Rondinella							Buono	Buono	Buono
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara							Buono		
Foce Fiume Tara-Chiatona									
Chiatona-Foce Lato							Buono	Buono	Buono
Foce Lato-Braciano							Buono	Buono	

Note
* C.I. mancanti nel calcolo della media
n.d. : non determinato
b.n.d. : biota non disponibile

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Per facilitare l'interpretazione dei risultati, nelle tabelle seguenti sono inoltre riportate e comparate, per le diverse categorie di acque, le classificazioni finali sia dello Stato Ecologico che di quello Chimico. Per quanto attiene i C.I. delle categorie "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere", lo Stato Chimico attribuito è quello peggiore valutato nelle differenti matrici ambientali indagate (acque, sedimenti e biota).

Classificazione di Qualità - Categoria "Corsi d'Acqua"

C.I.S._CA	Stato Ecologico - *Finale* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1 Valutazione triennale	Stato Chimico - *Finale* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3 Valutazione triennale
Saccione_12	*Scarso*	
Foce Saccione	*Scarso*	
Fortore_12_1	*Sufficiente*	*Buono*
Fortore_12_2	*Sufficiente*	*Buono*
Candelaro_12	*Scarso*	*Buono*
Candelaro_16	*Sufficiente*	*Buono*
Candelaro sorg-confl. Triolo_17		
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	*Scarso*	
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	*Sufficiente*	*Buono*
Candelaro confl. Celone - foce	*Scarso*	
Candelaro-Canale della Contessa		*Buono*
Foce Candelaro	*Scarso*	*Buono*
Torrente Triolo		
Salsola ramo nord	*Scarso*	*Buono*
Salsola ramo sud	*Sufficiente*	*Buono*
Salsola confl. Candelaro	*Scarso*	*Buono*
Fiume Celone_18	*Buono*	*Buono*
Fiume Celone_16	*Scarso*	*Buono*
Cervaro_18	*Buono*	*Buono*
Cervaro_16_1	*Buono*	
Cervaro_16_2	*Scarso*	*Buono*
Cervaro_foce	*Sufficiente*	*Buono*
Carapelle_18	*Sufficiente*	*Buono*
Carapelle_18_Carapellotto	*Sufficiente*	*Buono*
confl. Carapellotto - foce Carapelle	*Scarso*	*Buono*
Foce Carapelle	*Buono*	*Buono*
Ofanto - confl. Locone	*Sufficiente*	
confl. Locone - confl. Foce ofanto	*Scarso*	*Buono*
Foce Ofanto	*Scarso*	
Torrente Locone_16*	*Scarso*	
Bradano_reg	*Scarso*	
F. Grande	*Scarso*	
C. Reale	*Scarso*	
Torrente Asso		
Tara	*Scarso*	*Buono*
Lenne	*Scarso*	*Buono*
Lato	*Scarso*	
Galaso	*Scarso*	

Note
*: CIS monitorato esclusivamente il 1° anno.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Classificazione di Qualità - Categoria "Laghi/Invasi"

C.I.S._LA	Stato Ecologico - *Finale* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1 Valutazione triennale	Stato Chimico - *Finale* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3 Valutazione triennale
Occhito (Fortore)	*Buono*	*Buono*
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	*Buono*	*Buono*
Marana Capacciotti	*Buono*	*Buono*
Locone (Monte Melillo)	*Sufficiente*	
Serra del Corvo (Basentello)	*Sufficiente*	*Buono*
Cillarese	*Sufficiente*	

Classificazione di Qualità - Categoria "Acque di Transizione"

C.I.S_AT	Stato Ecologico - *Finale* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1 Valutazione triennale	Stato Chimico - *Finale Integrato* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3 Valutazione triennale
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	*Scarso*	*Buono*
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	*Scarso*	
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	*Scarso*	*Buono*
Lago di Varano	*Sufficiente*	
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)		
Torre Guaceto		
Punta della Contessa		
Cesine	*Scarso*	
Alimini Grande	*Scarso*	
Baia di Porto Cesareo	*Sufficiente*	
Mar Piccolo - Primo Seno	*Sufficiente*	
Mar Piccolo - Secondo Seno	*Sufficiente*	*Buono*

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Classificazione di Qualità - Categoria "Acque Marino-Costiere"

C.I.S._MC	Stato Ecologico - *Finale* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1 Valutazione triennale	Stato Chimico - *Finale Integrato* Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3 Valutazione triennale
Isole Tremiti	*Sufficiente*	
Chieuti-Foce Fortore*	*Buono*	*Buono*
Foce Fortore-Foce Schiapparo*	*Buono*	*Buono*
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	*Buono*	*Buono*
Foce Capoiale-Foce Varano	*Buono*	*Buono*
Foce Varano-Peschici	*Buono*	
Peschici-Vieste	*Sufficiente*	*Buono*
Vieste-Mattinata	*Sufficiente*	
Mattinata-Manfredonia	*Buono*	*Buono*
Manfredonia-Torrente Cervaro	*Sufficiente*	*Buono*
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	*Sufficiente*	*Buono*
Foce Carapelle-Foce Aloisa	*Sufficiente*	
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	*Sufficiente*	
Margherita di Savoia-Barletta	*Buono*	*Buono*
Barletta-Bisceglie	*Sufficiente*	
Bisceglie-Molfetta	*Sufficiente*	*Buono*
Molfetta-Bari	*Scarso*	
Bari-San Vito (Polignano)	*Sufficiente*	*Buono*
San Vito (Polignano)-Monopoli	*Sufficiente*	
Monopoli-Torre Canne	*Sufficiente*	
T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto	*Sufficiente*	
A.M.P. Torre Guaceto	*Sufficiente*	
Lim. sud AMP T.Guaceto-Brindisi	*Buono*	
Brindisi-Cerano	*Sufficiente*	
Cerano-Le Cesine	*Sufficiente*	
Le Cesine-Alimini	*Sufficiente*	
Alimini-Otranto	*Buono*	*Buono*
Otranto-S.Maria di Leuca*	*Buono*	*Buono*
S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio*	*Buono*	*Buono*
Torre S.Gregorio-Ugento*	*Buono*	*Buono*
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo*	*Buono*	*Buono*
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	*Buono*	
Torre Columena-Torre dell'Ovo	*Sufficiente*	
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	*Sufficiente*	*Buono*
Capo S.Vito-Punta Rondinella	*Sufficiente*	*Buono*
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	*Sufficiente*	
Foce Fiume Tara-Chiatona	*Sufficiente*	
Chiatona-Foce Lato	*Buono*	*Buono*
Foce Lato-Bradano	*Buono*	

Note
*: CIS monitorato esclusivamente il 1° anno

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

A conclusione, applicando le procedure stabilite dal D.M. 260/2010, la valutazione triennale dei C.I.S. pugliesi può essere sintetizzata come segue:

- Per i C.I. della categoria "Corsi d'Acqua", lo Stato Ecologico risulterebbe "Cattivo" nel 10,5% dei casi (4 C.I.), "Scarso" nel 55,3% dei casi (21 C.I.), "Sufficiente" nel 23,7% dei casi (9 C.I.) e "Buono" nel 10,5% dei casi (4 C.I.), mentre lo Stato Chimico evidenzierebbe un "Mancato conseguimento dello stato buono" nel 42,1% dei casi (16 C.I.), e uno stato "Buono" nel 57,9% dei casi (22 C.I.). Tra i complessivi 38 C.I. monitorati, 18 presentano congruenti valutazioni tra lo Stato Ecologico e quello Chimico (il 47,4%), e tra questi solo 3 raggiungono lo stato "Buono" per entrambe le classificazioni;

- Per i C.I. della categoria "Laghi/Invasi", lo Stato Ecologico risulterebbe "Sufficiente" nel 50,0% dei casi (3 C.I.), e "Buono" nel 50,0% dei casi (3 C.I.), mentre lo Stato Chimico evidenzierebbe un "Mancato conseguimento dello stato buono" nel 33,3% dei casi (2 C.I.), e uno stato "Buono" nel 66,7% dei casi (4 C.I.). Tra i complessivi 6 C.I. monitorati, 5 presentano congruenti valutazioni tra lo Stato Ecologico e quello Chimico (l'83,3%), e tra questi 3 raggiungono lo stato "Buono" per entrambe le classificazioni;

- Per i C.I. della categoria "Acque di Transizione", lo Stato Ecologico risulterebbe "Cattivo" nel 25,0% dei casi (3 C.I.), "Scarso" nel 41,7% dei casi (5 C.I.) e "Sufficiente" nel 33,3% dei casi (4 C.I.), mentre lo Stato Chimico evidenzierebbe un "Mancato conseguimento dello stato buono" nel 75,0% dei casi (9 C.I.), e uno stato "Buono" nel 25,0% dei casi (3 C.I.). Tra i complessivi 12 C.I. monitorati, 9 presentano congruenti valutazioni tra lo Stato Ecologico e quello Chimico (il 75,0%), e tra questi nessuno raggiunge lo stato "Buono" per entrambe le classificazioni;

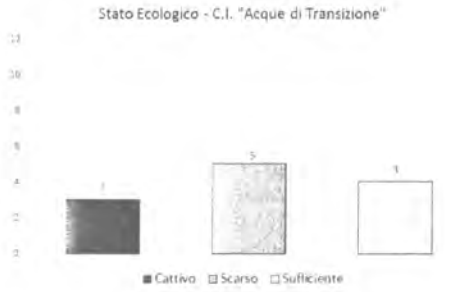
- Per i C.I. della categoria "Acque Marino-Costiere", lo Stato Ecologico risulterebbe "Scarso" nel 2,6% dei casi (1 C.I.), "Sufficiente" nel 56,4% dei casi (22 C.I.) e "Buono" nel 41,0% dei casi (16 C.I.), mentre lo Stato Chimico evidenzierebbe un "Mancato conseguimento dello stato buono" nel 51,3% dei casi (20 C.I.), e uno stato "Buono" nel 48,7% dei casi (19 C.I.). Tra i complessivi 39 C.I. monitorati, 28 presentano congruenti valutazioni tra lo Stato Ecologico e quello Chimico (il 69,2%), e tra questi 12 raggiungono lo stato "Buono" per entrambe le classificazioni.

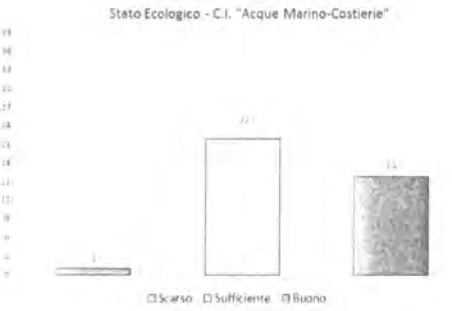
ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

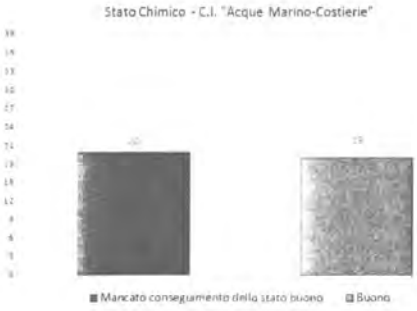
Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it







ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Livelli di Confidenza associati alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico dei C.I.S. pugliesi

La metodologia applicata per la valutazione del Livello di Confidenza (LC) da associare alla classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) dei C.I. è quella descritta all'Allegato I del già citato documento "*Progettazione di reti di monitoraggio delle acque ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi*", con le eventuali modifiche determinate dalle differenze legate al piano di campionamento e/o alle metodologie di laboratorio utilizzate.

La procedura indicata nello stesso Allegato I è riferita ai C.I. delle categorie "Corsi d'Acqua" (CA) e "Laghi/Invasi" (LA). In merito ai C.I. delle categorie "Acque di Transizione" (AT) e "Acque Marino-Costiere" (MC), non essendo presente nel sopracitato documento alcun riferimento a queste tipologie, per la situazione pugliese si è mutuato applicando la stessa metodologia proposta per i corpi idrici delle categorie di acque fluviali e lacustri, con le opportune modifiche derivanti dalle differenze negli EQ analizzati e dalle aggiuntive matrici ambientali monitorate (sedimenti e biota).

Di seguito verrà descritto nel dettaglio l'approccio utilizzato per la valutazione nel caso dei C.I.S. pugliesi.

Stima della Robustezza

Per stimare la ***robustezza*** delle valutazioni ottenute nel corso del triennio di monitoraggio sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

• numero di liste tassonomiche prodotte per ogni EQB rispetto al numero minimo previsto dalla normativa;
• numero di campionamenti degli elementi chimici effettuati rispetto al numero minimo previsto dalla normativa e dal Piano di Monitoraggio;
• numero di EQ monitorati rispetto a quelli previsti dal Piano di Monitoraggio;
• valore del Limite di Quantificazione (LOQ) per gli elementi chimici rispetto al valore dello Standard di Qualità Ambientale (SQA).

Entrando nel dettaglio dei singoli indicatori di "robustezza", di seguito ne verranno indicate le caratteristiche.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Numero liste EQB
L'attribuzione della classe di SE ai diversi EQB può essere considerata consistente se è basata su un numero di liste tassonomiche non inferiore a quello previsto dai manuali sui rispettivi metodi. Date le frequenze di campionamento previste dalla normativa, piuttosto diluite nel tempo, risulta indispensabile che il Livello di Confidenza tenga conto del numero di campagne effettuate. Si è utilizzato quindi per tutti gli indicatori associati al numero di liste floristiche/faunistiche il seguente approccio: se la frequenza di campionamento è annuale/semestrale, è necessaria la disponibilità del 100% delle liste mentre se la frequenza è maggiore di quella semestrale è sufficiente la disponibilità del 50% delle liste.

EQB indagati/previsti
Questo rapporto valuta la completezza delle indagini rispetto a quanto previsto nel piano di monitoraggio, ovvero il numero di EQB monitorati rispetto a quelli previsti.
Nel caso di C.I. in cui, seppure previsto, non è stato possibile realizzare il monitoraggio di alcuni EQB a causa dell'impossibilità pratica di applicare le metodiche di campionamento/analitiche, ma ne sia stato monitorato almeno uno, si è ritenuto di attribuire il livello di confidenza "Alto".

Numero campionamenti per gli elementi chimici
Per quanto riguarda il numero di campionamenti per gli elementi chimici (elementi chimici generali, inquinanti specifici e sostanze prioritarie), si è attribuito il livello di confidenza "Alto" allorquando il numero di campionamenti (e misure associate) effettuati è risultato ≥ al 75% di quelli previsti per gran parte delle misure. Laddove però si sia verificato il superamento degli SQA-MA e/o degli SQA-CMA a causa di una sostanza che presentava una frequenza di campionamento inferiore a quella indicata, si è attribuito il valore di LC "Basso".

LOQ rispetto a SQA
Per la verifica degli SQA la normativa prevede che il valore del LOQ (Limite di Quantificazione analitica) utilizzato per una determinata sostanza sia almeno 1/3 del valore del rispettivo SQA. Nell'ambito della routine del monitoraggio non è sempre possibile soddisfare tale requisito (per ragioni tecniche, organizzative, economiche); tuttavia è evidente che solo se il LOQ è inferiore al rispettivo SQA è possibile confrontare valori "reali", rendendo quindi la verifica consistente. Viceversa, se il LOQ è superiore all'SQA la verifica di conformità non può essere considerata alla stregua di un processo "robusto", e dunque adeguatamente utilizzabile per la classificazione dei C.I.. Per questo motivo si è ritenuto di attribuire all'indicatore "LOQ rispetto a SQA" un LC "Alto" solo quando l'LOQ fosse risultato minore del rispettivo SQA in almeno il 50% dei casi. Una ulteriore e successiva stima del Livello di Confidenza è stata effettuata per le situazioni in cui è stata rispettata questa ipotesi, ma una o più sostanze hanno evidenziato superamenti rispetto agli Standard di

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Qualità Ambientale. In questi casi l'attribuzione dell'LC per l'indicatore LOQ_SQA è dipesa esclusivamente dalle singole sostanze considerate.

Stima della Stabilità

Per stimare la ***stabilità*** delle valutazioni ottenute nel corso del triennio di monitoraggio sono stati utilizzati i seguenti indicatori:

• verifica di valori degli RQE (Rapporto di Qualità Ecologica) *borderline*;
• verifica di valori degli SQA *borderline*;
• stabilità nell'arco del triennio degli indici sintetici/parametri chimico-fisici a supporto e della conformità degli elementi chimici rispetto agli SQA;
• verifica di valori *borderline* per l'EQ che determina la classe di SE (caso peggiore).

Nel caso della "stabilità", la verifica del dato di valutazione è stata dunque realizzata considerando due diversi aspetti. Da un lato si è verificato quanto il valore dell'RQE, o della media delle concentrazioni annuali degli inquinanti, fosse *borderline* rispetto alle soglie tra le classi di stato previste dalla norma (rispetto agli SQA nel caso degli inquinanti), dall'altro si è valutata la stabilità "temporale" del risultato nel triennio di monitoraggio.

I casi "*borderline*" individuano situazioni in cui sono sufficienti piccole variazioni del valore, ad esempio dell'RQE, per determinare l'attribuzione rispetto a due diverse e adiacenti classi di stato. L'individuazione dei valori *borderline* è stata effettuata sia sugli EQ indicatori dello Stato Ecologico (EQB, elementi fisico-chimici a supporto, inquinanti specifici) sia sugli EQ indicatori dello Stato Chimico. Per questa individuazione sono stati utilizzati due approcci, il primo valido per tutti gli EQ che prevedono la differenziazione della qualità attraverso dei limiti di classe (es. EQB), il secondo per tutti gli EQ che prevedono una conformità rispetto a un valore soglia (es. SQA-MA).

Nel primo caso, è stato definito un intervallo numerico, rispetto al valore soglia tra le 5 classi di stato, all'interno del quale il valore dell'RQE può essere considerato *borderline*. Questo intervallo è stato quantificato sulla base della distanza media tra i valori soglia delle 5 classi di stato per ogni EQ. L'intervallo corrisponde al 15% della distanza media; ad esempio per il LIMeco (Corsi d'Acqua) la distanza tra i valori soglia delle 5 classi di stato è 0.16 e 0.17; il 15% della media di tale valore è pari a 0.02.
Ciò premesso, la verifica dei *borderline* è stata effettuata secondo le modalità di seguito descritte:
1. ad ogni valore soglia corrispondente alle 5 classi di SE per ogni metrica viene sommato e sottratto il valore aritmetico dell'intervallo definito;

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

2. viene quindi individuato il *range* di variazione all'interno del quale il valore dell'RQE è considerato *borderline*;
3. si verifica se i valori degli RQE derivati dal monitoraggio ricadono o meno in questo *range* di variazione;
4. se ricade nel *range*, il valore è considerato *borderline*; viceversa il dato è considerato "pieno".

Per gli EQ valutati in base alla conformità rispetto a un valore soglia (i.e. elementi chimici), sono stati considerati *borderline* tutti i casi in cui l'SQA non veniva superato solo a causa della procedura di arrotondamento del valore medio annuale.

La stabilità "temporale" è stata valutata, in riferimento agli indici sintetici/parametri chimico-fisici a supporto e per la conformità di ogni sostanza chimica rispetto agli SQA, considerando il dato "stabile" se assumeva la stessa classe di stato in tutti e 3 gli anni, viceversa "variabile" negli altri casi.

Stima del Livello di Confidenza

Per ogni singolo indicatore è stato definito un intervallo di valori per l'attribuzione del rispettivo Livello di Confidenza (Alto o Basso), tenendo conto del fatto che il dato derivante da una stazione di monitoraggio può essere considerato robusto o stabile, nel complesso, se il 75% degli indicatori utilizzati per definire la robustezza o la stabilità risulta in livello "Alto".

Con particolare riguardo alla "stabilità", nei casi in cui la classe di stato ecologico è stata determinata in base a un solo EQ, e se per questo unico EQ un indicatore (*borderline* o temporale) è risultato con un livello di confidenza "Basso", si è ritenuto di attribuire a tutto il corpo idrico lo stesso LC per la stabilità.

Le stime di "robustezza" e la "stabilità" sono state infine integrate per ottenere un complessivo Livello di Confidenza sulla classificazione di ogni corpo idrico, sia in merito allo Stato Ecologico che a quello Chimico. L'integrazione è stata realizzata secondo lo schema riportato nella tabella seguente.

Livello di Confidenza		**Stabilità**	
		Alto	***Basso***
Robustezza	***Alto***	Alto	Medio
	Basso	Medio	Basso

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Il Livello di Confidenza così ottenuto fornisce dunque una indicazione sull'affidabilità della classificazione dei C.I..
In pratica, un LC "Medio" o "Basso" attribuito a uno stato ecologico "Scarso" indicherebbe una classificazione del C.I. probabilmente incerta ma verosimilmente oscillante tra lo stato "Cattivo" o "Sufficiente". Allo stesso modo, un LC "Medio" o "Basso" per la classificazione in stato "Elevato" indica una possibile sovrapposizione con lo stato "Buono". Nei due casi qui rappresentati, l'effetto dell'incertezza della classificazione non andrebbe comunque ad inficiare la relativa e derivante "classe di rischio" rispetto agli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60.
Un Livello di Confidenza stimato "Medio" o "Basso" per lo stato "Sufficiente" può invece comportare una particolare criticità, in quanto minime oscillazioni nella valutazione degli EQ potrebbero portare lo stesso C.I. in una condizione di stato "Buono", e quindi far variare una situazione "a rischio" in una "non a rischio" di raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Lista dei criteri di Robustezza e Stabilità per la determinazione dei Livelli di Confidenza associati alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico dei C.I.S. pugliesi

Nelle tabelle successive saranno riportati, separatamente per le categorie "Corsi d'Acqua", "Laghi/Invasi", "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere", i criteri utilizzati per la stima dei Livelli di Confidenza associati alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico dei C.I.S. pugliesi.

Criteri per la stima della Robustezza relativamente ai C.I. della categoria "Corsi d'Acqua".

Elementi di qualità	**Livello di Confidenza - Robustezza**	
	Alto	***Basso***
Macroinvertebrati	n. liste faunistiche	n. liste faunistiche
Diatomee	n. liste floristiche	n. liste floristiche
Macrofite	n. liste floristiche	n. liste floristiche
EQB indagati/previsti	completo	non completo
Elementi chimici Generali	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Inquinanti specifici	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Sostanze prioritarie	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
LOQ rispetto a SQA	adeguato	non adeguato

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Criteri per la stima della Stabilità relativamente ai C.I. della categoria "Corsi d'Acqua".

Metriche di classificazione	**Livello di Confidenza - Stabilità**	
	Alto	***Basso***
STAR_ICMi	non *borderline*	*borderline*
ICMi	non *borderline*	*borderline*
IBMR	non *borderline*	*borderline*
LIMeco	non *borderline*	*borderline*
LIMeco	stabile	variabile
SQA_Inquinanti specifici	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti specifici	stabile	variabile
SQA_Inquinanti prioritarie	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti prioritarie	stabile	variabile

Intervalli numerici per la stima della Stabilità *borderline* relativamente ai C.I. della categoria "Corsi d'Acqua".

Metrica	**Intervallo**
STAR_ICMi	±0.04
IBMR	±0.02
ICMi	±0.03
LIMeco	±0.02
SQA	Procedura di arrotondamento

Criteri per la stima della Robustezza relativamente ai C.I. della categoria "Laghi/Invasi".

Elementi di qualità	**Livello di Confidenza - Robustezza**	
	Alto	***Basso***
Fitoplancton	n. liste floristiche	n. liste floristiche
EQB indagati/previsti	completo	non completo
Elementi chimici Generali	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Inquinanti specifici	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Sostanze prioritarie	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
LOQ rispetto a SQA	adeguato	non adeguato

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Criteri per la stima della Stabilità relativamente ai C.I. della categoria "Laghi/Invasi".

Metriche di classificazione	Livello di Confidenza - Stabilità	
	Alto	***Basso***
ICF	non *borderline*	*borderline*
LTLeco	non *borderline*	*borderline*
LTLeco	stabile	variabile
SQA_Inquinanti specifici	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti specifici	stabile	variabile
SQA_Inquinanti prioritarie	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti prioritarie	stabile	variabile

Intervalli numerici per la stima della Stabilità *borderline* relativamente ai C.I. della categoria "Laghi/Invasi".

Metrica	Intervallo
ICF	±0.03
LTLeco	±0.23
SQA	Procedura di arrotondamento

Criteri per la stima della Robustezza relativamente ai C.I. della categoria "Acque di Transizione".

Elementi di qualità	Livello di Confidenza - Robustezza	
	Alto	***Basso***
Macroinvertebrati	n. liste faunistiche	n. liste faunistiche
Fanerogame e Macroalghe	n. liste floristiche	n. liste floristiche
EQB indagati/previsti	completo	non completo
Elementi chimici Generali	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Inquinanti specifici	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Sostanze prioritarie	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
LOQ rispetto a SQA	adeguato	non adeguato

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Criteri per la stima della Stabilità relativamente ai C.I. della categoria "Acque di Transizione".

Metriche di classificazione	Livello di Confidenza - Stabilità	
	Alto	***Basso***
M-AMBI	non *borderline*	*borderline*
BITS	non *borderline*	*borderline*
MAQI	non *borderline*	*borderline*
DIN	non *borderline*	*borderline*
DIN	stabile	variabile
P-PO_4	non *borderline*	*borderline*
P-PO_4	stabile	variabile
Ferro Labile	non *borderline*	*borderline*
Ferro Labile	stabile	variabile
SQA_Inquinanti specifici	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti specifici	stabile	variabile
SQA_Inquinanti prioritarie	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti prioritarie	stabile	variabile

Intervalli numerici per la stima della Stabilità *borderline* relativamente ai C.I. della categoria "Acque di Transizione".

Metrica	Intervallo
M-AMBI	±0.03
BITS	±0.03
MAQI	±0.03
DIN	Procedura di arrotondamento
P-PO_4	Procedura di arrotondamento
Ferro Labile	Procedura di arrotondamento
SQA	Procedura di arrotondamento

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Criteri per la stima della Robustezza relativamente ai C.I. della categoria "Acque Marino-Costiere".

Elementi di qualità	**Livello di Confidenza - Robustezza**	
	Alto	***Basso***
Fitoplancton	n. liste floristiche	n. liste floristiche
Macroalghe	n. liste floristiche	n. liste floristiche
Fanerogame	n. liste floristiche	n. liste floristiche
Macroinvertebrati	n. liste faunistiche	n. liste faunistiche
EQB indagati/previsti	completo	non completo
Elementi chimici Generali	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Inquinanti specifici	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
Sostanze prioritarie	n. campionamenti >= 75% previsti	n. campionamenti tra 30% e 75% previsti
LOQ rispetto a SQA	adeguato	non adeguato

Criteri per la stima della Stabilità relativamente ai C.I. della categoria "Acque Marino-Costiere".

Metriche di classificazione	**Livello di Confidenza - Stabilità**	
	alto	basso
Clorofilla	non *borderline*	*borderline*
CARLIT	non *borderline*	*borderline*
PREI	non *borderline*	*borderline*
M-AMBI	non *borderline*	*borderline*
TRIX	non *borderline*	*borderline*
TRIX	stabile	variabile
SQA_Inquinanti specifici	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti specifici	stabile	variabile
SQA_Inquinanti prioritarie	non *borderline*	*borderline*
SQA_Inquinanti prioritarie	stabile	variabile

Intervalli numerici per la stima della Stabilità *borderline* relativamente ai C.I. della categoria "Acque Marino-Costiere".

Metrica	**Intervallo**
Clorofilla	Bassa Stabilità ±0.05
	Media Stabilità ±0.04
CARLIT	±0.02
PREI	±0.035
M-AMBI	±0.03
TRIX	Procedura di arrotondamento
SQA	Procedura di arrotondamento

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Stima dei Livelli di Confidenza associati alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico dei C.I.S. pugliesi

Sulla base dei criteri precedentemente elencati si sono stimati i Livelli di Confidenza associati alla classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico dei C.I.S. pugliesi. Nelle tabelle successive saranno riportate, separatamente per le categorie "Corsi d'Acqua", "Laghi/Invasi", "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere", le valutazioni degli LC per ognuno degli EQ considerati e complessivamente per singolo C.I..

	Corsi d'Acqua - Livello di Confidenza dello Stato Ecologico																		
Corpo Idrico Superficiale	Tipo di monitoraggio	Chimico_n misure (elementi chimici generali_LIMeco)	Chimico_n misure (inquinanti specifici, Tab. 1/B)	EQB_fatti_previsti dal PM	SQA_LOQ (inquinanti specifici, Tab. 1/B)	Diatomee_n. liste	Macrofite_n liste	Macroinvertebrati_n liste	LC_ ROBUSTEZZA	LIMeco_stabilità	LIMeco_borderline	SQA_stabilità (inquinanti specifici, Tab. 1/B)	SQA_borderline (inquinanti specifici, Tab. 1/B)	Diatomee_borderline	Macrofite_borderline	Macroinvertebrati_borderline	LC_ STABILITA'	EQ determinante SE	LC_ FINALE
Saccione_12	O	A	A	A	A	B	A	A	A	B	B	A	A	A	A	A	B	D-MI	Medio
Foce Saccione	O	A	A	A	A	B	A	B	B	A	A	A	A	A	A	A	A	D-MI	Medio
Fortore_12_1	O	A	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	MI	Alto
Fortore_12_2	O	A	A	A	A	B	B	B	B	A	A	A	A	A	B	A	B	MA	Basso
Candelaro_12	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	B	B	MI	Medio
Candelaro_16	O	A	A	A	A	B	A	B	B	B	B	A	A	A	A	A	B	MA	Basso
Candelaro sorg-confl. Triolo_17	O	A	A	A	A	B	B	A	B	B	B	A	A	A	B	B	B	MI	Basso
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	O	A	A	A	A	A	A	A	A	B	B	A	A	A	B	B	B	D-MI	Medio
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	O	A	A	A	A	B	A	B	B	B	A	A	A	A	A	A	B	LIM	Basso
Candelaro confl. Celone - foce	O	B	B	A	A	B	B	B	B	B	A	A	A	A	B	A	B	LIM	Basso
Candelaro-Canale della Contessa	O	A	A	A	A	A	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	D-MI	Medio
Foce Candelaro	O	A	A	B	A	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	A	LIM	Medio
Torrente Triolo	O	A	A	A	A	A	A	A	A	B	B	A	A	B	A	A	B	MI	Medio
Salsola ramo nord	O	A	A	A	A	B	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	D-MI	Alto
Salsola ramo sud	O	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	MA-MI	Alto
Salsola confl. Candelaro	O	A	A	A	A	B	A	A	A	B	B	A	A	B	A	A	B	D-MI	Medio
Fiume Celone_18	O	A	A	A	A	B	B	A	B	B	B	A	A	A	B	B	B	MA-MI-LIM-SQA	Medio
Fiume Celone_16	O	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	MI	Alto
Cervaro_18	O	A	A	A	A	B	B	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	MA-MI-SQA	Alto
Cervaro_16_1	O	A	A	A	A	B	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	MA-MI-LIM-SQA	Alto
Cervaro_16_2	O	A	A	A	A	B	B	A	B	A	A	A	A	A	B	A	A	MI	Alto
Cervaro_foce	O	A	A	A	A	B	B	B	B	B	A	A	A	A	B	B	B	MA-MI	Medio
Carapelle_18	O	A	A	A	A	B	B	A	B	B	A	A	A	A	A	B	B	MI	Medio
Carapelle_18_Carapellotto	O	A	A	A	A	B	B	A	B	A	A	A	A	A	B	A	A	MI	Alto
confl. Carapellotto - foce Carapelle	O	A	A	A	A	B	B	B	B	B	B	A	A	B	A	B	B	MI	Medio
Foce Carapelle	O	A	A	B	A	B	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	LIM-SQA	Medio
Ofanto - confl. Locone	O	A	A	A	A	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	A	LIM	Medio
confl. Locone - confl. Foce ofanto	O	A	A	A	A	B	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	MI-LIM	Alto
Foce Ofanto	O	A	A	A	A	B	B	B	B	B	A	A	A	A	B	A	B	D-MA-LIM	Medio
Torrente Locone_16	S	B	B	A	A	B	A	B	B	NA	B	NA	A	B	A	A	B	D-MA	Basso
Bradano_reg	O	A	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	D-MI	Alto
F. Grande	O	A	A	A	A	B	B	A	B	B	A	A	A	A	A	A	A	D-MI	Alto
C. Reale	O	A	A	A	A	B	B	B	B	B	B	A	A	A	A	A	B	MA-MI-LIM	Basso
Torrente Asso	O	A	A	A	A	B	B	B	B	B	A	A	A	A	A	B	B	MI	Basso
Tara	O	A	A	A	A	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A	A	A	MA-MI	Medio
Lenne	O	A	A	A	A	B	B	A	B	B	B	A	A	B	B	B	B	MA-MI	Basso
Lato	O	A	A	A	A	B	B	A	B	B	A	A	A	B	A	B	B	D-MI	Basso
Galaso	O	A	A	A	A	B	B	B	B	A	A	A	A	B	A	A	A	D-MA-MI	Medio

NA: non applicabile
D= Diatomee; MA= Macrofite; MI= Macroinvertebrati; LIM= LIMeco; SQA= Standard Qualità Ambientale

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

	Corsi d'Acqua - Livello di Confidenza dello Stato Chimico							
Corpo Idrico Superficiale	Tipo di monitoraggio	SQA_ LOQ (Sostanze prioritarie, Tab. 1/A)	n. misure (Sostanze prioritarie, Tab. 1/A)	LC_ROBUSTEZZA	SQA_stabilità (Sostanze prioritarie, Tab. 1/A)	SQA_borderline (Sostanze prioritarie, Tab. 1/A)	LC_STABILITA'	LC_ FINALE
Saccione_12	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Foce Saccione	O	A	B*	B	B	A	B	Basso
Fortore_12_1	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Fortore_12_2	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Candelaro_12	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Candelaro_16	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Candelaro sorg-confl. Triolo_17	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Candelaro confl. Celone - foce	O	A	B	B	B	A	B	Basso
Candelaro-Canale della Contessa	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Foce Candelaro	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Torrente Triolo	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Salsola ramo nord	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Salsola ramo sud	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Salsola confl. Candelaro	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Fiume Celone_18	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Fiume Celone_16	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Cervaro_18	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Cervaro_16_1	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Cervaro_16_2	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Cervaro_foce	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Carapelle_18	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Carapelle_18_Carapellotto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
confl. Carapellotto - foce Carapelle	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Foce Carapelle	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Ofanto - confl. Locone	O	A	B*	B	B	A	B	Basso
confl. Locone - confl. Foce ofanto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Foce Ofanto	O	A	B*	B	B	A	B	Basso
Torrente Locone_16	S	B*	B	B	NA	A	A	Medio
Bradano_reg	O	B*	A	B	B	A	B	Basso
F. Grande	O	A	A	A	B	A	B	Medio
C. Reale	O	A	B*	B	B	A	B	Basso
Torrente Asso	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Tara	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Lenne	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Lato	O	A	B*	B	B	A	B	Basso
Galaso	O	A	A	A	B	A	B	Medio

*: Livello "Basso" solo per la sostanza che ha determinato il superamento
NA: non applicabile

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

	Laghi/Invasi - Livello di Confidenza dello Stato Ecologico														
Corpo Idrico Superficiale	**Tipo di monitoraggio**	Chimico_n misure (elementi chimici generali-LTLeco)	Chimico_n misure (Inquinanti specifici, Tab. 1/B)	EQB_fatti_previsti dal PM	SQA_LOQ (inquinanti specifici, Tab. 1/B)	Fitoplancton_n. liste	**LC_ ROBUSTEZZA**	LTLeco_stabilità	LTLeco_borderline	SQA_stabilità (Inquinanti specifici, Tab. 1/B)	SQA_borderline (Inquinanti specifici, Tab. 1/B)	Fitoplancton_borderline	**LC_ STABILITA'**	EQ determinante SE	**LC_ FINALE**
Occhito (Fortore)	O	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	B	B	FI-LTL-SQA	**Medio**
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	O	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	FI-LTL-SQA	**Alto**
Marana Capacciotti	O	A	A	A	A	A	A	B	B	A	A	B	B	FI-LTL-SQA	**Medio**
Locone (Monte Melillo)	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LTL	**Alto**
Serra del Corvo (Basentello)	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	LTL	**Alto**
Cillarese	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	LTL	**Alto**

FI= Fitoplancton; LTL= LTLeco; SQA= Standard Qualità Ambientale

	Laghi/Invasi - Livello di Confidenza dello Stato Chimico							
Corpo Idrico Superficiale	**Tipo di monitoraggio**	SQA_ LOQ (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	n. misure (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	**LC_ROBUSTEZZA**	SQA_stabilità (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	SQA_borderline (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	**LC_STABILITA'**	**LC_ FINALE**
Occhito (Fortore)	O	A	A	A	A	A	A	**Alto**
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	O	A	A	A	A	A	A	**Alto**
Marana Capacciotti	O	A	A	A	A	A	A	**Alto**
Locone (Monte Melillo)	O	B*	A	B	B	A	B	**Basso**
Serra del Corvo (Basentello)	O	A	A	A	A	A	A	**Alto**
Cillarese	O	A	A	A	B	A	B	**Medio**

*: Livello "Basso" solo per la sostanza che ha determinato il superamento

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

	Acque di Transizione - Livello di Confidenza dello Stato Ecologico																									
Corpo idrico Superficiale	Tipo di monitoraggio	Chimico_n misure (elementi chimici generali-DIN)	Chimico_n misure (elementi chimici generali-P-PO4)	Chimico_n misure (elementi chimici generali-Anossia)	Chimico_n misure (inquinanti specifici, Tab. 1/B, 3/B)	EQB_fatti_previsti dal PM	SQA_LOQ (inquinanti specifici Tab. 1/B, 3/B)	Macroalghe_n liste	Fanerogame_ n liste	Macroinvertebrati n_liste	LC_ ROBUSTEZZA	DIN_stabilità	DIN_borderline	P-PO4_stabilità	P-PO4_borderline	ANOSSIA_stabilità	ANOSSIA_borderline	SQA_stabilità	SQA_borderline	Macroalghe e Fanerogame_ borderline	Macroinvertebrati_M-AMBI_ borderline	Macroinvertebrati_BITS_ borderline	LC_ STABILITA'	EQ determinante SE	LC_ FINALE
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	O	A	$	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	$	$	A	A	B	A	B	B	A	B	MI (AMBI)	Medio
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schlapparo	O	A	$	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	$	$	A	A	A	A	B	A	A	B	MI (AMBI)	Medio
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schlapparo a sponda orientale	O	A	$	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	$	$	A	A	A	A	B	B	A	B	MI (AMBI)	Medio
Lago di Varano	O	A	$	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	$	$	A	A	A	A	B	B	A	B	MI-ANOX	Medio
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	O	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	B	A	B	A	B	B	B	A	B	A	A	B	MI (AMBI)	Medio
Torre Guaceto	O	A	$	B	A	A	A	A	A	A	A	A	A	$	$	B	B	A	A	A	B	A	B	MI (AMBI)	Medio
Punta della Contessa	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	B	B	A	A	B	A	A	A	A	B	MI (AMBI)	Medio
Cesine	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	MI (AMBI; BITS)	Alto
Alimini Grande	O	A	$	B	B	A	A	NP	NP	A	B	A	A	$	$	A	A	A	A	NP	B	A	B	MI (AMBI)	Basso
Baia di Porto Cesareo	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	DIN-ANOX	Alto
Mar Piccolo - Primo Seno	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	B	A	B	A	A	A	DIN-ANOX-SQA	Alto
Mar Piccolo - Secondo Seno	O	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	B	A	A	A	DIN-ANOX	Alto

NP : non previsto dal piano di monitoraggio
§ : Classificazione non prevista per i Corpi idrici con salinità media < 30 PSU.
MI= Macroinvertebrati; ANOX= Anossia; SQA= Standard Qualità Ambientale

	Acque di Transizione - Livello di Confidenza dello Stato Chimico																													
	Stato chimico acque								Stato chimico sedimenti								Stato chimico biota							
Corpo idrico Superficiale	Tipo di monitoraggio	SQA_ LOQ_ACQUE (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	n. misure (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	LC_ROBUSTEZZA	SQA_stabilità_ACQUE (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	SQA_borderline_ACQUE (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	LC_STABILITA'	LC_ FINALE_SC_ACQUE	Tipo di monitoraggio	SQA_ LOQ_SEDIMENTI	n. misure	LC_ROBUSTEZZA	SQA_stabilità_SEDIMENTI (Sostanze Prioritarie, Tab. 3/A)	SQA_borderline_SEDIMENTI (Sostanze Prioritarie, Tab. 3/A)	LC_STABILITA'	LC_ FINALE_SC_SEDIMENTI	Tipo di monitoraggio	SQA_LOQ_BIOTA (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	n. misure (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	LC_ROBUSTEZZA	SQA_stabilità_BIOTA (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	SQA_borderline_BIOTA (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	LC_STABILITA'	LC_ FINALE_SC_BIOTA
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schlapparo	O	B*	A	B	B	A	B	Basso	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schlapparo a sponda orientale	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Lago di Varano	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	O	A	B*	B	B	A	B	Basso	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Torre Guaceto	O	A	B*	B	B	A	B	Basso	O	B*	A	B	B	A	B	Basso	O	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Punta della Contessa	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	B*	A	B	B	A	B	Basso	O	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Cesine	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
Alimini Grande	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Baia di Porto Cesareo	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Mar Piccolo - Primo Seno	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Mar Piccolo - Secondo Seno	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A*	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio

*: Livello "Basso" solo per la sostanza che ha determinato il superamento
ND: organismi non disponibili

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

	Acque Marino-Costiere - Livello di Confidenza dello Stato Ecologico																					
Corpo Idrico Superficiale	Tipo di monitoraggio	Chimico_n misure (elementi chimici generali-TRIX)	Chimico_n misure (inquinanti specifici, Tab. 1/B, 3/B)	EQB_fatti_previsti dal PM	SQA_LOQ (inquinanti specifici Tab. 1/B, 3/B)	Fitoplancton_n. liste	Macroalghe_n liste	Posidonia_ n liste	Macroinvertebrati_ n liste	LC ROBUSTEZZA	TRIX_stabilità	TRIX_borderline	SQA_stabilità (inquinanti specifici, Tab. 1/B, 3/B)	SQA_borderline (inquinanti specifici, Tab. 1/B, 3/B)	Fitoplancton_borderline	Macroalghe_ borderline	Posidonia_borderline	Macroinvertebrati_ borderline	LC STABILITA'	EQ determinante SE	LC FINALE
Isole Tremiti	O	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	A	B	A	A	B	A	NP	B	MA-PO-SQA	Medio
Chieuti-Foce Fortore	S	A	A	A	A	A	NP	NP	B	A	NA	A	NA	A	A	NP	NP	A	A	MI-TRIX-SQA	Alto
Foce Fortore - Foce Schiapparo	S	A	A	A	A	A	NP	NP	B	A	NA	A	NA	A	A	NP	NP	B	A	FI-TRIX-SQA	Alto
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	O	A	A	A	A	A	NP	NP	B	A	A	A	A	A	B	NP	NP	A	A	MI-TRIX-SQA	Alto
Foce Capoiale-Foce Varano	O	A	A	A	A	A	NP	NP	B	A	A	A	A	A	A	NP	NP	B	A	FI-MA-TRIX-SQA	Alto
Foce Varano-Peschici	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	MI-TRIX-SQA	Alto
Peschici-Vieste	O	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	MA-MI	Alto
Vieste-Mattinata	O	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	A	A	B	A	A	A	NP	A	A	MI-SQA	Alto
Mattinata-Manfredonia	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	A	A	A	NP	NP	B	A	MI-TRIX-SQA	Alto
Manfredonia-Torrente Cervaro	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	B	B	B	A	A	NP	NP	A	B	TRIX-SQA	Medio
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	MI	Alto
Foce Carapelle-Foce Aloisa	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	B	A	B	A	A	NP	NP	A	B	SQA	Medio
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	B	A	B	A	A	NP	NP	A	B	SQA	Medio
Margherita di Savoia-Barletta	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	B	A	A	A	A	NP	NP	B	B	MI-TRIX-SQA	Medio
Barletta-Bisceglie	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	B	A	A	NP	NP	B	B	SQA	Medio
Bisceglie-Molfetta	O	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	A	B	A	A	A	NP	B	B	MA-SQA	Medio
Molfetta-Bari	O	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	B	A	B	A	A	A	B	NP	B	PO	Medio
Bari-San Vito (Polignano)	O	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	B	A	A	A	B	NP	B	PO-SQA	Medio
San Vito (Polignano)-Monopoli	O	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	A	B	A	A	A	A	NP	A	PO-SQA	Alto
Monopoli-Torre Canne	O	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	B	A	A	A	A	NP	A	PO-SQA	Alto
T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto	O	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	A	A	A	A	B	A	NP	A	PO	Alto
A.M.P. Torre Guaceto	O	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	PO	Alto
Lim. sud AMP T.Guaceto-Brindisi	O	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	MA-TRIX-SQA	Alto
Brindisi-Cerano	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	SQA	Alto
Cerano-Le Cesine	O	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	PO-SQA	Alto
Le Cesine-Alimini	O	A	A	A	A	A	NP	B	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	B	A	PO	Alto
Alimini-Otranto	O	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	PO-TRIX-SQA	Alto
Otranto - S. Maria di Leuca	S	A	A	A	A	A	A	NP	NP	A	NA	A	NA	A	A	A	NP	NP	A	TRIX-SQA	Alto
S. Maria di Leuca - Torre S. Gregorio	S	A	A	A	A	A	A	NP	NP	A	NA	A	NA	A	A	A	NP	NP	A	TRIX-SQA	Alto
Torre S. Gregorio - Ugento	S	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	NA	A	NA	A	A	A	A	NP	A	MA-PO-TRIX-SQA	Alto
Ugento- Limite Sud AMP Porto Cesareo	S	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	NA	A	NA	A	A	B	A	NP	A	MA-PO-TRIX-SQA	Alto
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	O	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	A	A	A	A	A	A	A	NP	A	MA-PO-TRIX-SQA	Alto
Torre Columena-Torre dell'Ovo	O	A	A	A	A	A	NP	A	NP	A	A	A	B	A	A	NP	A	NP	B	SQA	Medio
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	O	A	A	A	A	A	A	B	NP	A	A	A	A	A	A	A	B	NP	B	PO	Medio
Capo S.Vito-Punta Rondinella	O	A	A	A	A	A	A	B	A	A	A	A	B	A	A	A	A	B	B	PO-SQA	Medio
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	B	A	A	NP	NP	A	B	SQA	Medio
Foce Fiume Tara-Chiatona	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	B	A	A	NP	NP	B	B	SQA	Medio
Chiatona-Foce Lato	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	TRIX-SQA	Alto
Foce Lato-Bradano	O	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	A	A	A	A	A	NP	NP	A	A	MI-TRIX-SQA	Alto

NP : non previsto dal piano di monitoraggio
NA: non applicabile
FI= Fitoplancton; MA= Macroalghe; PO= Posidonia; MI= Macroinvertebrati; SQA= Standard Qualità Ambientale

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

	Acque Marino-Costiere - Livello di Confidenza dello Stato Chimico																										
	Stato chimico acque								Stato chimico sedimenti								Stato chimico biota							
Corpo Idrico Superficiale	Tipo di monitoraggio	SQA_LOQ_ACQUE (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	n. misure (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	LC_ROBUSTEZZA	SQA_stabilità_ACQUE (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	SQA_borderline_ACQUE (Sostanze Prioritarie, Tab. 1/A)	LC_STABILITA'	LC_ FINALE_SC_ACQUE	Tipo di monitoraggio	SQA_LOQ _SEDIMENTI (Sostanze Prioritarie, Tab. 3/A)	n. misure (Sostanze Prioritarie, Tab. 3/A)	LC_ROBUSTEZZA	SQA_stabilità_SEDIMENTI (Sostanze Prioritarie, Tab. 3/A)	SQA_borderline_SEDIMENTI (Sostanze Prioritarie, Tab. 3/A)	LC_STABILITA'	LC_ FINALE_SC_SEDIMENTI	Tipo di monitoraggio	SQA_LOQ_BIOTA (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	n. misure (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	LC_ROBUSTEZZA	SQA_stabilità_BIOTA (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	SQA_borderline_BIOTA (Sostanze Prioritarie, Tab. 2/A)	LC_STABILITA'	LC_ FINALE_SC_BIOTA
Isole Tremiti	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	A	A	A	Medio
Chieuti-Foce Fortore	S	A	A	A	NA	A	A	Alto	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	S	A	A	A	NA	A	A	Alto
Foce Fortore - Foce Schiapparo	S	A	A	A	NA	A	A	Alto	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Foce Capoiale-Foce Varano	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	B	B	A	A	A	Medio
Foce Varano-Peschici	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	B	A	B	Basso
Peschici-Vieste	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Vieste-Mattinata	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Mattinata-Manfredonia	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio
Manfredonia-Torrente Cervaro	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Foce Carapelle-Foce Aloisa	O	A	B*	B	B	A	B	Basso	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Margherita di Savoia-Barletta	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Barletta-Bisceglie	O	A	A	A	B	B	B	Medio	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Bisceglie-Molfetta	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Molfetta-Bari	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Bari-San Vito (Polignano)	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio
San Vito (Polignano)-Monopoli	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	B	A	B	Basso
Monopoli-Torre Canne	O	A	B*	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	B	A	B	Basso	O	A	A	A	A	A	A	Alto
T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	B	B	A	A	A	Medio
A.M.P. Torre Guaceto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	B	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	A	A	A	Medio
Lim. sud AMP T.Guaceto-Brindisi	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Brindisi-Cerano	O	A	B*	B	B	A	B	Basso	O	B*	A	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	A	A	A	Medio
Cerano-Le Cesine	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Le Cesine-Alimini	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Alimini-Otranto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	B	B	A	A	A	Medio
Otranto - S. Maria di Leuca	S	A	A	A	NA	A	A	Alto	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	S	A	A	A	NA	A	A	Alto
S. Maria di Leuca - Torre S. Gregorio	S	A	A	A	NA	A	A	Alto	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Torre S. Gregorio - Ugento	S	A	A	A	NA	A	A	Alto	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Ugento- Limite Sud AMP Porto Cesareo	S	A	A	A	NA	A	A	Alto	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	S	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	B*	A	B	B	A	B	Basso	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Torre Columena-Torre dell'Ovo	O	A	B*	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	B	B	B	A	B	Basso
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	B	B	B	B	B	Basso
Capo S.Vito-Punta Rondinella	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	A	A	A	Medio
Foce Fiume Tara-Chiatona	O	A	A	A	B	A	B	Medio	O	A	B	B	B	A	B	Basso	O	A	B	B	B	A	B	Basso
Chiatona-Foce Lato	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	A	A	A	A	A	Alto
Foce Lato-Bradano	O	A	A	A	A	A	A	Alto	O	A	B	B	A	A	A	Medio	O	A	B	B	B	A	B	Basso

*: Livello "Basso" solo per la sostanza che ha determinato il superamento
NA: non applicabile

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Integrazione tra la classificazione dello Stato Ecologico/Chimico dei C.I.S. pugliesi ai sensi del D.M. 260/2010 e la stima degli associati Livelli di Confidenza

Al fine della migliore interpretazione dell'approccio metodologico utilizzato, nelle tabelle successive sarà riportata, separatamente per le diverse categorie di acque, la sintesi dell'integrazione tra la classificazione triennale dei C.I.S. pugliesi ai sensi del D.M. 260/2010 e i livelli di confidenza stimati.

C.I. "Corsi d'Acqua"	Stato Ecologico - *Finale*				Stato Chimico - *Finale*	
	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1	Livello di Confidenza	EQ determinante	Borderline	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale
Saccione_12	*Scarso*	Medio	D-MI			Medio
Foce Saccione	*Scarso*	Medio	D-MI			Basso
Fortore_12_1	*Sufficiente*	Alto	MI		*Buono*	Alto
Fortore_12_2	*Sufficiente*	Basso	MA	su/sc	*Buono*	Alto
Candelaro_12	*Scarso*	Medio	MI	su/sc	*Buono*	Alto
Candelaro_16	*Sufficiente*	Basso	MA		*Buono*	Alto
Candelaro sorg-confl. Triolo_17		Basso	MI	sc/ca		Medio
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	*Scarso*	Medio	D-MI	MI=sc/ca		Medio
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	*Sufficiente*	Basso	LIM		*Buono*	Alto
Candelaro confl. Celone - foce	*Scarso*	Basso	LIM			Basso
Candelaro-Canale della Contessa		Medio	D-MI		*Buono*	Alto
Foce Candelaro	*Scarso*	Medio	LIM		*Buono*	Alto
Torrente Triolo		Medio	MI			Medio
Salsola ramo nord	*Scarso*	Alto	D-MI		*Buono*	Alto
Salsola ramo sud	*Sufficiente*	Alto	MA-MI		*Buono*	Alto
Salsola confl. Candelaro	*Scarso*	Medio	D-MI	D=su/sc	*Buono*	Alto
Fiume Celone_18	*Buono*	Medio	MA-MI-LIM-SQA	LIM=el/bu; MA=bu/su	*Buono*	Alto
Fiume Celone_16	*Scarso*	Alto	MI		*Buono*	Alto
Cervaro_18	*Buono*	Alto	MA-MI-SQA		*Buono*	Alto
Cervaro_16_1	*Buono*	Alto	MA-MI-LIM-SQA			Medio
Cervaro_16_2	*Scarso*	Alto	MI		*Buono*	Alto
Cervaro_foce	*Sufficiente*	Medio	MA-MI	MI=su/sc; MA=bu/su	*Buono*	Alto
Carapelle_18	*Sufficiente*	Medio	MI	bu/su	*Buono*	Alto
Carapelle_18_Carapellotto	*Sufficiente*	Alto	MI		*Buono*	Alto
confl. Carapellotto - foce Carapelle	*Scarso*	Medio	MI	su/sc	*Buono*	Alto
Foce Carapelle	*Buono*	Medio	LIM-SQA		*Buono*	Alto
Ofanto - confl. Locone	*Sufficiente*	Medio	LIM			Basso
confl. Locone - confl. Foce ofanto	*Scarso*	Alto	MI-LIM		*Buono*	Alto
Foce Ofanto	*Scarso*	Medio	D-MA-LIM	MA=su/sc		Basso
Torrente Locone_16*	*Scarso*	Basso	D-MA	D=sc/ca		Medio
Bradano_reg	*Scarso*	Alto	D-MI			Basso
F. Grande	*Scarso*	Alto	D-MI			Medio
C. Reale	*Scarso*	Basso	MA-MI-LIM	LIM=sc/ca		Basso
Torrente Asso		Basso	MI	sc/ca		Medio
Tara	*Scarso*	Medio	MA-MI		*Buono*	Alto
Lenne	*Scarso*	Basso	MA-MI	MI=sc/ca; MA=sc/ca	*Buono*	Alto
Lato	*Scarso*	Basso	D-MI	D=su/sc; MI=su/sc		Basso
Galaso	*Scarso*	Medio	D-MA-MI	D=su/sc		Medio

Note
* CIS monitorato esclusivamente il 1° anno.
D= Diatomee; MA= Macrofite; MI= Macroinvertebrati; LIM= LIMeco; SQA= Standard Qualità Ambientale
livelli: bu= buono; su= sufficiente; sc= scarso; ca= cattivo

C.I. "Laghi/Invasi"	Stato Ecologico - *Finale*				Stato Chimico - *Finale*	
	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1	Livello di Confidenza	EQ determinante	Borderline	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale
Occhito (Fortore)	*Buono*	Medio	FI-LTL-SQA	FI=el/bu	*Buono*	Medio
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	*Buono*	Alto	FI-LTL-SQA		*Buono*	Alto
Marana Capacciotti	*Buono*	Medio	FI-LTL-SQA	FI=el/bu; LTL=bu/su	*Buono*	Medio
Locone (Monte Melillo)	*Sufficiente*	Alto	LTL			Alto
Serra del Corvo (Basentello)	*Sufficiente*	Alto	LTL		*Buono*	Alto
Cillarese	*Sufficiente*	Alto	LTL			Alto

Note
FI= Fitoplancton; LTL= LTLeco; SQA= Standard Qualità Ambientale
livelli: bu= buono; su= sufficiente; sc= scarso; ca= cattivo

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251

C.I. "Acque di Transizione"	Stato Ecologico - *Finale*				Stato Chimico - *Finale* - Acque		Stato Chimico - *Finale* - Sedimenti		Stato Chimico - *Finale* - Biota	
	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1	Livello di Confidenza	EQ determinante	Borderline	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale (media)	Valutazione triennale	Valutazione triennale (media)	Valutazione triennale
Laguna di Lesina-da sponda occidentale a località La Punta	*Scarso*	Medio	MI (AMBI)	su/sc	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Laguna di Lesina-da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	*Scarso*	Medio	MI (AMBI)	su/sc		Basso	*Buono*	Medio	b.n.d.	NA
Laguna di Lesina-da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	*Scarso*	Medio	MI (AMBI)	sc/ca	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto	b.n.d.	NA
Lago di Varano	*Sufficiente*	Medio	MI (AMBI)-ANOX	MI=bu/su		Medio	*Buono*	Medio	*Buono*	Medio
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)		Medio	MI (AMBI)			Basso		Medio	b.n.d.	NA
Torre Guaceto		Medio	MI (AMBI)	sc/ca		Basso		Basso	b.n.d.	NA
Punta della Contessa		Medio	MI (AMBI)		*Buono*	Alto		Basso	b.n.d.	NA
Cesine	*Scarso*	Alto	MI (AMBI; BITS)	MI (AMBI)=sc/ca		Medio	*Buono*	Alto	b.n.d.	NA
Alimini Grande	*Scarso*	Basso	MI (AMBI)	su/sc	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio		Medio
Baia di Porto Cesareo	*Sufficiente*	Alto	DIN-ANOX			Medio	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto
Mar Piccolo - Primo Seno	*Sufficiente*	Alto	DIN-ANOX-SQA		*Buono*	Alto		Alto		Medio
Mar Piccolo - Secondo Seno	*Sufficiente*	Alto	DIN-ANOX		*Buono*	Alto	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio

MI= Macroinvertebrati; ANOX= Anossia; SQA= Standard Qualità Ambientale
b.n.d.= Biota non disponibile

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251

C.I. "Acque Marino-Costiere"	Stato Ecologico - *Finale*				Stato Chimico - *Finale* - Acque		Stato Chimico - *Finale* - Sedimenti		Stato Chimico - *Finale* - Biota	
	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.1	Livello di Confidenza	EQ determinante	Borderline	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza	Classificazione ai sensi del D.M. 260/2010 - lettera A.4.6.3	Livello di Confidenza
	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale	Valutazione triennale (media)	Valutazione triennale	Valutazione triennale (media)	Valutazione triennale
Isole Tremiti	*Sufficiente*	Medio	MA-PO-SQA	MA=bu/su	*Buono*	Alto		Basso	*Buono*	Medio
Chiesti-Foce Fortore*	*Buono*	Alto	MI-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	n.d.	NA	*Buono*	Alto
Foce Fortore-Foce Schiapparo*	*Buono*	Alto	FI-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	n.d.	NA	b.n.d.	NA
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	*Buono*	Alto	MI-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Foce Capoiale-Foce Varano	*Buono*	Alto	FI-MA-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Medio
Foce Varano-Peschici	*Buono*	Alto	MI-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Alto		Basso
Peschici-Vieste	*Sufficiente*	Alto	MA-MI	MA=bu/su	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Vieste-Mattinata	*Sufficiente*	Alto	MI-SQA		*Buono*	Alto		Medio	*Buono*	Alto
Mattinata-Manfredonia	*Buono*	Alto	MI-TRIX-SQA	MI=bu/su	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio
Manfredonia-Torrente Cervaro	*Sufficiente*	Medio	TRIX-SQA	TRIX=bu/su	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	*Sufficiente*	Alto	MI		*Buono*	Alto	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto
Foce Carapelle-Foce Aloisa	*Sufficiente*	Medio	SQA			Basso	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	*Sufficiente*	Medio	SQA			Medio	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Margherita di Savoia-Barletta	*Buono*	Medio	MI-TRIX-SQA	MI=el/bu	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Barletta-Bisceglie	*Sufficiente*	Medio	SQA			Medio	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Bisceglie-Molfetta	*Sufficiente*	Medio	MA-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Molfetta-Bari	*Scarso*	Medio	PO	su/sc		Medio	*Buono*	Medio	*Buono*	Alto
Bari-San Vito (Polignano)	*Sufficiente*	Medio	PO-SQA	PO=su/sc	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio
San Vito (Polignano)-Monopoli	*Sufficiente*	Alto	PO-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Basso		Basso
Monopoli-Torre Canne	*Sufficiente*	Alto	PO-SQA			Basso	*Buono*	Basso	*Buono*	Alto
T.Canne-Limite Nord AMP T.Guaceto	*Sufficiente*	Alto	PO			Medio	*Buono*	Medio	*Buono*	Medio
A.M.P. Torre Guaceto	*Sufficiente*	Alto	PO			Medio	*Buono*	Basso	*Buono*	Medio
Lim. sud AMP T.Guaceto-Brindisi	*Buono*	Alto	MA-TRIX-SQA	MA=bu/su		Medio	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto
Brindisi-Cerano	*Sufficiente*	Alto	SQA			Basso		Basso		Medio
Cerano-Le Cesine	*Sufficiente*	Alto	PO-SQA		*Buono*	Alto		Medio		Alto
Le Cesine-Alimini	*Sufficiente*	Alto	PO		*Buono*	Alto	*Buono*	Alto		Alto
Alimini-Otranto	*Buono*	Alto	PO-TRIX-SQA	PO=bu/su	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Medio
Otranto-S.Maria di Leuca*	*Buono*	Alto	TRIX-SQA		*Buono*	Alto	n.d.	NA	*Buono*	Alto
S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio*	*Buono*	Alto	TRIX-SQA		*Buono*	Alto	n.d.	NA	b.n.d.	NA
Torre S.Gregorio-Ugento*	*Buono*	Alto	MA-PO-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	n.d.	NA	b.n.d.	NA
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo*	*Buono*	Alto	MA-PO-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	n.d.	NA	b.n.d.	NA
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	*Buono*	Alto	MA-PO-TRIX-SQA		*Buono*	Alto		Basso	*Buono*	Alto
Torre Colimena-Torre dell'Ovo	*Sufficiente*	Medio	SQA			Basso	*Buono*	Medio		Basso
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	*Sufficiente*	Medio	PO	PO=bu/su	*Buono*	Alto	*Buono*	Medio	*Buono*	Basso
Capo S.Vito-Punta Rondinella	*Sufficiente*	Medio	PO-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	*Sufficiente*	Medio	SQA		*Buono*	Alto		Basso		Medio
Foce Fiume Tara-Chiatona	*Sufficiente*	Medio	SQA			Medio		Basso		Basso
Chiatona-Foce Lato	*Buono*	Alto	TRIX-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Alto	*Buono*	Alto
Foce Lato-Bradano	*Buono*	Alto	MI-TRIX-SQA		*Buono*	Alto	*Buono*	Medio		Basso

Note
* CIS monitorato esclusivamente il 1° anno
El= Fitoplancton; MA= Macroalghe; PO= Posidonia; MI= Macroinvertebrati; SQA= Standard Qualità Ambientale
n.d. = sedimenti non disponibili
b.n.d = Biota non disponibile
NA= Non applicabile
el= eleveto; bu= buono; su= sufficiente; sc= scarso; ca= cattivo

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Conclusioni

Il primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010 ha permesso di elaborare uno scenario sullo stato di qualità ecologica e chimica dei corpi idrici superficiali pugliesi, pur rimarcando che lo stesso scenario è influenzato dal piano di monitoraggio realizzato e dall'applicazione di procedure e metodologie sino ad oggi non esaustivamente validate.

Ciò premesso, l'analisi integrata dei dati consente di esprimere alcune considerazioni, che saranno di seguito esposte per singola categoria di corpi idrici.

Corsi d'Acqua

Per questa categoria l'affidabilità della classificazione dello Stato Ecologico è risultata in livello "Alto" per 11 C.I. (sui 38 totali = 29%), in livello "Medio" per 17 C.I. (sui 38 totali = 45%) e in livello "Basso" per 10 C.I. (sui 38 totali = 26%).
Le due classi di qualità adiacenti che più possono essere determinanti per la successiva fase di valutazione di "rischio", ovvero le classi "Buono" e "Sufficiente", presentano un livello di affidabilità "Medio-Basso" rispettivamente in 2 e 6 corpi idrici. Di questi, solo in un caso (il C.I. "*Carapelle_18*") l'attribuzione, attualmente in stato "Sufficiente", risulterebbe *borderline* con la classe "Buono" relativamente all'EQ "Macroinvertebrati".

L'affidabilità della classificazione dello Stato Chimico (matrice "Acque") è risultata in livello "Alto" per 22 C.I. (sui 38 totali = 58%), in livello "Medio" per 9 C.I. (sui 38 totali = 24%) e in livello "Basso" per 7 C.I. (sui 38 totali = 18%).

Integrando le informazioni sullo Stato Ecologico con quelle sullo Stato Chimico, si evidenzia una situazione, tra quelle potenzialmente determinanti per la successiva fase di valutazione di "rischio", in cui a una classificazione di SE "Buono" con affidabilità di livello "Alto" corrisponde una classificazione di SC "Mancato conseguimento dello stato buono" con affidabilità di livello "Medio": questo è il caso del C.I. "*Cervaro_16_1*".

Si ritiene dunque che le situazioni evidenziatosi per entrambi i C.I. "*Carapelle_18*" e "*Cervaro_16_1*", seppure con le differenti motivazioni, debbano essere opportunamente considerate nella successiva fase di validazione/revisione del "rischio" rispetto agli obiettivi ambientali imposti dalla Direttiva 2000/60 CE.

Inoltre, sempre per la categoria "Corsi d'Acqua", è opportuno fare presente che per alcuni C.I., ed in particolare quelli elencati nella tabella successiva, la classificazione potrebbe essere

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

rivista a seguito della condivisione della lista dei Corpi Idrici Artificiali (C.I.A.) o Fortemente Modificati (C.I.F.M.) proposta da ARPA Puglia con il documento trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche con note prot. n. 10452 del 25/02/2015 e n. 43936 del 04/08/2015.

Lista dei C.I.A./C.I.F.M. proposta da ARPA Puglia per la categoria "Corsi d'Acqua".

CORPI IDRICI ARTIFICIALI	CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI
Bradano_reg.	Fortore_12_1
Torrente Asso	Candelaro sorg. Confl. Triolo_17
F. Grande	Candelaro confl. Salsola - confl. Celone_17
	Candelaro confl. Celone - foce
	Salsola confl. Candelaro
	Fiume Celone_16
	Cervaro_foce
	confl. Carapellotto_foce Carapelle
	Foce Ofanto
	Torrente Locone_16
	C. Reale
	Galaso

Laghi/Invasi

Per questa categoria l'affidabilità della classificazione dello Stato Ecologico è risultata in livello "Alto" per 4 C.I. (sui 6 totali = 67%) e in livello "Medio" per 2 C.I. (sui 6 totali = 33%).
Le due classi di qualità adiacenti che più possono essere determinanti per la successiva fase di valutazione di "rischio", ovvero le classi "Buono" e "Sufficiente", presentano un livello di affidabilità "Medio" solo in 2 corpi idrici. Di questi, solo in un caso (il C.I. "*Marana Capacciotti*") l'attribuzione, attualmente in stato "Buono", risulterebbe *borderline* con la classe "Sufficiente" relativamente all'EQ "LTLeco".

L'affidabilità della classificazione dello Stato Chimico (matrice "Acque") è risultata in livello "Alto" per 4 C.I. (sui 6 totali = 67%) e in livello "Medio" per 2 C.I. (sui 6 totali = 33%).

Sulla scorta di questi risultati, si ritiene che la situazione evidenziata per il C.I. "*Marana Capacciotti*" debba essere opportunamente considerata nella successiva fase di

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

validazione/revisione del "rischio" rispetto agli obiettivi ambientali imposti dalla Direttiva 2000/60 CE.

Inoltre, sempre per la categoria "Laghi/Invasi", è opportuno ribadire che per alcuni C.I., ed in particolare quelli denominati "*Locone-Monte Melillo*", "*Serra del Corvo*" e "*Cillarese*", la classificazione potrebbe essere rivista a seguito della condivisione della lista dei Corpi Idrici Artificiali o Fortemente Modificati proposta da ARPA Puglia con il documento trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche con note prot. n. 10452 del 25/02/2015 e n. 43936 del 04/08/2015.

Acque di Transizione

Per questa categoria l'affidabilità della classificazione dello Stato Ecologico è risultata in livello "Alto" per 4 C.I. (sui 12 totali = 33%), in livello "Medio" per 7 C.I. (sui 12 totali = 58%) e in livello "Basso" per 1 C.I. (sui 12 totali = 8%).
Le due classi di qualità adiacenti che più possono essere determinanti per la successiva fase di valutazione di "rischio", ovvero le classi "Buono" e "Sufficiente", presentano un livello di affidabilità "Medio" solo in un corpo idrico ("*Lago di Varano*"), attualmente classificato in stato "Sufficiente". Questo unico C.I. risulterebbe *borderline* con la classe "Buono" relativamente all'EQ "Macroinvertebrati".

L'affidabilità della classificazione dello Stato Chimico è stata stimata su tutte e tre le matrici ambientali indagate "Acque", "Sedimenti" e "Biota".
Nel caso della matrice "Acque" è risultata in livello "Alto" per 6 C.I. (sui 12 totali = 50%), in livello "Medio" per 3 C.I. (sui 12 totali = 25%) e in livello "Basso" per 3 C.I. (sui 12 totali = 25%).
Per la matrice "Sedimenti" è risultata in livello "Alto" per 5 C.I. (sui 12 totali = 42%), in livello "Medio" per 5 C.I. (sui 12 totali = 42%) e in livello "Basso" per 2 C.I. (sui 12 totali = 16%).
Per la matrice "Biota" è risultata in livello "Alto" per 2 C.I. (sui 6 valutabili = 33%) e in livello "Medio" per 4 C.I. (sui 6 valutabili = 67%).
In considerazione della variabilità riscontrata, per l'attribuzione dello Stato Chimico ad ogni C.I. si propone dunque di utilizzare la matrice ambientale con il livello di affidabilità più "robusto" e "stabile"; a parità di livello stimato (Alto, Medio o Basso) vale comunque la matrice con il giudizio peggiore, così come vale il giudizio peggiore allorquando due matrici sulle tre indagate evidenzino un "Mancato conseguimento dello stato buono".
Con questo approccio, i 5 C.I. denominati "*Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo*", "*Punta della Contessa*", "*Cesine*", "*Alimini Grande*" e "*Baia di Porto Cesareo*" rientrerebbero in uno SC "Buono".

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Si ritiene dunque che, per questa categoria di acque, le situazioni evidenziatosi sia nel caso del C.I. "*Lago di Varano*" per lo Stato Ecologico che nei 5 C.I. per lo Stato Chimico, seppure con le differenti motivazioni, debbano essere opportunamente considerate nella successiva fase di validazione/revisione del "rischio" rispetto agli obiettivi ambientali imposti dalla Direttiva 2000/60 CE.

Inoltre, sembra opportuno far notare che il giudizio sullo Stato Ecologico dei C.I. della categoria "Acque di Transizione" è stato determinato in 9 casi su 12 (75%) dagli esiti della valutazione dell'EQB "Macroinvertebrati".
Si ribadisce ancora una volta che, a parere di questa Agenzia, per questo Elemento di Qualità Biologica la definizione dei macrotipi previsti dal D.M. 260/2010 appare parziale, in quanto la mancata suddivisione delle acque di transizione non tidali (presenti in modo diffuso specialmente al centro-sud Italia e alla quale appartengono tutti i corpi idrici pugliesi) in classi di salinità (che potrebbero anche essere superiori alle due attualmente previste per i Macrotipi microtidali) pregiudica una corretta classificazione dei C.I. pugliesi, probabilmente sottostimando la qualità ecologica per alcuni di essi.

Acque Marino-Costiere

Per questa categoria l'affidabilità della classificazione dello Stato Ecologico è risultata in livello "Alto" per 25 C.I. (sui 39 totali = 64%) e in livello "Medio" per 14 C.I. (sui 39 totali = 36%).
Le due classi di qualità adiacenti che più possono essere determinanti per la successiva fase di valutazione di "rischio", ovvero le classi "Buono" e "Sufficiente", presentano un livello di affidabilità "Medio" rispettivamente in 1 e 12 corpi idrici. Di questi, in tre casi l'attribuzione attualmente in stato "Sufficiente" risulterebbe *borderline* con la classe "Buono". In particolare, il C.I. "*Isole Tremiti*" sarebbe *borderline* relativamente all'EQ "Macroalghe", il C.I. "*Manfredonia - Torrente Cervaro*" relativamente all'EQ "TRIX" e il C.I. "*Torre dell'Ovo – Capo S. Vito*" relativamente all'EQ "*Posidonia*".

L'affidabilità della classificazione dello Stato Chimico è stata stimata su tutte e tre le matrici ambientali indagate "Acque", "Sedimenti" e "Biota".
Nel caso della matrice "Acque" è risultata in livello "Alto" per 28 C.I. (sui 39 totali = 72%), in livello "Medio" per 7 C.I. (sui 39 totali = 18%) e in livello "Basso" per 4 C.I. (sui 39 totali = 10%).
Per la matrice "Sedimenti" è risultata in livello "Alto" per 8 C.I. (sui 33 valutabili = 24%), in livello "Medio" per 17 C.I. (sui 33 valutabili = 52%) e in livello "Basso" per 8 C.I. (sui 33 valutabili = 24%).

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Per la matrice "Biota" è risultata in livello "Alto" per 20 C.I. (sui 35 valutabili = 57%), in livello "Medio" per 9 C.I. (sui 35 valutabili = 26%), e in livello "Basso" per 6 C.I. (sui 35 valutabili = 17%).
In considerazione della variabilità riscontrata, per l'attribuzione dello Stato Chimico ad ogni C.I. si propone dunque di utilizzare la matrice ambientale con il livello di affidabilità più "robusto" e "stabile"; a parità di livello stimato (Alto, Medio o Basso) vale comunque la matrice con il giudizio peggiore, così come vale il giudizio peggiore allorquando due matrici sulle tre indagate evidenzino un "Mancato conseguimento dello stato buono".
Con questo approccio, gli 11 C.I. di cui alla tabella seguente rientrerebbero in uno SC "Buono".

Lista dei C.I. Marino-Costieri rientranti nello Stato Chimico "Buono" a seguito della valutazione, su base triennale, dei Livelli di Confidenza.

C.I. MARINO-COSTIERI
Isole Tremiti
Foce Varano-Peschici
Vieste-Mattinata
Foce Carapelle-Foce Aloisa
Foce Aloisa-Margherita di Savoia
Barletta-Bisceglie
Molfetta-Bari
Monopoli-Torre Canne
Lim. sud AMP T. Guaceto-Brindisi
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena
Foce Lato-Bradano

Si ritiene dunque che, per questa categoria di acque, le situazioni evidenziatosi sia nel caso dei tre C.I. per lo Stato Ecologico che negli 11 C.I. per lo Stato Chimico, seppure con le differenti motivazioni, debbano essere opportunamente considerate nella successiva fase di validazione/revisione del "rischio" rispetto agli obiettivi ambientali imposti dalla Direttiva 2000/60 CE.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la
Prevenzione e la Protezione
dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.111
Fax 080 5460.150
C.F. e P.IVA. 05830420724
www.arpa.puglia.it

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460.251
Email: ds@arpa.puglia.it

Considerazioni conclusive

L'insieme dei dati raccolti durante il primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010 consente una classificazione dello Stato Ecologico e Chimico dei C.I.S. pugliesi ottemperante alla norma.
Pur tuttavia, nelle more dei processi di intercalibrazione, implementazione e/o modifica dei metodi di classificazione, tuttora in corso a livello Nazionale/Comunitario per alcuni EQ, si è ritenuto di proporre un sistema per la valutazione dell'affidabilità dei giudizi ottenuti.
Peraltro, la stessa Direttiva Acque (2000/60 CE) prevede la "*stima del livello di fiducia e precisione dei risultati forniti dal programma di monitoraggio*", al fine di valutare l'attendibilità della classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico.

Si auspica che i risultati di cui al presente documento possano, se condivisi, essere utili alla Regione Puglia per la validazione/revisione delle categorie di "rischio" previste alla lettera A.3 del D.M. 260/2010.

A questo scopo, si rammenta che per la validazione dell'analisi di rischio, oltre ai risultati del monitoraggio, è necessario completare il processo dell'analisi puntuale delle pressioni e degli impatti, realizzata secondo le modalità riportate nell'Allegato 3, punto 1.1., sezione C del Decreto.

Bibliografia

- Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte terza – Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.
- Decreto Ministero Ambiente 8 novembre 2010, n. 260 (D.M. 260/10) – Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo.
- Direttiva 2000/60 CE. Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
- Progettazione di reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e relativi decreti attuativi". ISPRA - Manuali e Linee Guida, 116/2014.

CORPI IDRICI SUPERFICIALI - *CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.M. 260/2010*
VALUTAZIONE TRIENNALE

Allegato 2

CLASSIFICAZIONE TRIENNALE			
TABELLA A - CATEGORIA "CORSI D'ACQUA/FIUMI"			
Corpo Idrico	Codice Completo	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
Saccione_12	ITF-I022-12SS3T.1	Scarso	Non Buono
Foce Saccione	ITF-I022-12SS3T.2	Scarso	Non Buono
Fortore_12_1	ITF-I015-12SS3T	Sufficiente	Buono
Fortore_12_2	ITF-I015-12SS4T	Sufficiente	Buono
Candelaro_12	ITF-R16-08412IN7F	Scarso	Buono
Candelaro_16	ITF-R16-08416IN7F	Sufficiente	Buono
Candelaro sorg-confl. Triolo_17	ITF-R16-08417IN7T.1	Cattivo	Non Buono
Candelaro confl. Triolo confl. Salsola_17	ITF-R16-08417IN7T.2	Scarso	Non Buono
Candelaro confl. Salsola confl. Celone_17	ITF-R16-08417IN7T.3	Sufficiente	Buono
Candelaro confl. Celone - foce	ITF-R16-08417IN7T.4	Scarso	Non Buono
Candelaro-Canale della Contessa	ITF-R16-08417IN7T.6	Cattivo	Buono
Foce Candelaro	ITF-R16-08417IN7T.5	Scarso	Buono
Torrente Triolo	ITF-R16-084-0316IN7T	Cattivo	Non Buono
Salsola ramo nord	ITF-R16-084-0216IN7T.1	Scarso	Buono
Salsola ramo sud	ITF-R16-084-0216IN7T.2	Sufficiente	Buono
Salsola confl. Candelaro	ITF-R16-084-0216IN7T.3	Scarso	Buono
Fiume Celone_18	ITF-R16-084-0118EF7T	Buono	Buono
Fiume Celone_16	ITF-R16-084-0116EF7F	Scarso	Buono
Cervaro_18	ITF-R16-08518IN7F	Buono	Buono
Cervaro_16_1	ITF-R16-08516IN7T.1	Buono	Non Buono
Cervaro_16_2	ITF-R16-08516IN7T.2	Scarso	Buono
Cervaro foce	ITF-R16-08516IN7T.3	Sufficiente	Buono
Carapelle_18	ITF-R16-08618IN7F	Sufficiente	Buono
Carapelle_18_Carapellotto	ITF-R16-08616IN7T.1	Sufficiente	Buono
confl. Carapellotto_foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.2	Scarso	Buono
Foce Carapelle	ITF-R16-08616IN7T.3	Buono	Buono
Ofanto - confl. Locone	ITF-I020-R16-08816IN7T.1	Sufficiente	Non Buono
confl. Locone - confl. Foce ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.2	Scarso	Buono
Foce Ofanto	ITF-I020-R16-08816IN7T.3	Scarso	Non Buono
Torrente Locone_16*	ITF-I020-R16-088-0116IN7T	Scarso*	Non Buono*
Bradano_reg	ITF-I01216IN7T	Scarso	Non Buono
F. Grande	ITF-R16-15017EF7T	Scarso	Non Buono
C. Reale	ITF-R16-14417EF7T	Scarso	Non Buono
Torrente Asso	ITF-R16-18217EF7T	Cattivo	Non Buono
Tara	ITF-R16-19317SR6T	Scarso	Buono
Lenne	ITF-R16-19516EF7T	Scarso	Buono
Lato	ITF-R16-19616EF7T	Scarso	Non Buono
Galaso	ITF-R16-19716EF7T	Scarso	Non Buono

Note

*: Classificazione operata sulla base del Monitoraggio di Sorveglianza (CIS monitorato esclusivamente il 1° anno)

"Non Buono" = Mancato conseguimento dello stato Buono

CORPI IDRICI SUPERFICIALI - *CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.M. 260/2010*
VALUTAZIONE TRIENNALE

Allegato 2

CLASSIFICAZIONE TRIENNALE			
TABELLA B - CATEGORIA "LAGHI/INVASI"			
Corpo Idrico	Codice Completo	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
Occhito (Fortore)	ITI-I015-R16-01ME-4	Buono	Buono
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	ITI-R16-084-01ME-2	Buono	Buono
Marana Capacciotti	ITI-I020-R16-01ME-4	Buono	Buono
Locone (Monte Melillo)	ITI-I020-R16-02ME-4	Sufficiente	Non Buono
Serra del Corvo (Basentello)	ITI-I012-R16-03ME-2	Sufficiente	Buono
Cillarese	ITI-R16-148-01ME-1	Sufficiente	Non Buono

CLASSIFICAZIONE TRIENNALE			
TABELLA C - CATEGORIA "ACQUE DI TRANSIZIONE"			
Corpo Idrico	Codice Completo	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
Laguna di Lesina – da sponda occidentale a località La Punta	ITR16-004AT08_1	Scarso	Buono
Laguna di Lesina – da La Punta a Fiume Lauro/Foce Schiapparo	ITR16-007AT08_2	Scarso	Non Buono
Laguna di Lesina – da Fiume Lauro/Foce Schiapparo a sponda orientale	ITR16-014AT08_3	Scarso	Buono
Lago di Varano	ITR16-018AT08_4	Sufficiente	Non Buono
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	ITR16-087AT10_1	Cattivo	Non Buono
Torre Guaceto	ITR16-143AT02_1	Cattivo	Non Buono
Punta della Contessa	ITR16-151AT05_1	Cattivo	Non Buono
Cesine	ITR16-162AT02_2	Scarso	Non Buono
Alimini Grande	ITR16-185AT03_1	Scarso	Non Buono
Baia di Porto Cesareo	ITR16-183AT04_1	Sufficiente	Non Buono
Mar Piccolo - Primo Seno	ITR16-191AT09_1	Sufficiente	Non Buono
Mar Piccolo - Secondo Seno	ITR16-191AT09_2	Sufficiente	Buono

Note
"Non Buono" = Mancato conseguimento dello stato Buono

CORPI IDRICI SUPERFICIALI - *CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL D.M. 260/2010* **Allegato 2**

VALUTAZIONE TRIENNALE

CLASSIFICAZIONE TRIENNALE			
TABELLA D - CATEGORIA "ACQUE MARINO-COSTIERE"			
Corpo Idrico	Codice Completo	STATO ECOLOGICO	STATO CHIMICO
Isole Tremiti	ITI022-R16-227ACA3.s3_1	Sufficiente	Non Buono
Chieuti-Foce Fortore*	ITI015-R16-226ACB3.s1_1	Buono*	Buono*
Foce Fortore-Foce Schiapparo*	ITR16-001ACE3.s1.2_1	Buono*	Buono*
Foce Schiapparo-Foce Capoiale	ITR16-014ACA3.s1_1	Buono	Buono
Foce Capoiale-Foce Varano	ITR16-024ACE3.s1.2_2	Buono	Buono
Foce Varano-Peschici	ITR16-027ACE3.s1.2_3	Buono	Non Buono
Peschici-Vieste	ITR16-042ACA3.s1_2	Sufficiente	Buono
Vieste-Mattinata	ITR16-054ACA3.s1_3	Sufficiente	Non Buono
Mattinata-Manfredonia	ITR16-081ACA3.s1_4	Buono	Buono
Manfredonia-Torrente Cervaro	ITR16-084ACE2.s1_1	Sufficiente	Buono
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	ITR16-087ACE2.s1_2	Sufficiente	Buono
Foce Carapelle-Foce Aloisa	ITR16-087ACE2.s1_3	Sufficiente	Non Buono
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	ITR16-087ACE2.s1_4	Sufficiente	Non Buono
Margherita di Savoia-Barletta	ITI020-R16-088ACE2.s1_5	Buono	Buono
Barletta-Bisceglie	ITR16-090ACB2.s3_1	Sufficiente	Non Buono
Bisceglie-Molfetta	ITR16-097ACB2.s3_2	Sufficiente	Buono
Molfetta-Bari	ITR16-101ACB3.s3_1	Scarso	Non Buono
Bari-S. Vito (Polignano)	ITR16-108ACB3.s3_2	Sufficiente	Buono
S. Vito (Polignano)-Monopoli	ITR16-118ACB3.s3_3	Sufficiente	Non Buono
Monopoli-Torre Canne	ITR16-125ACB3.s3_4	Sufficiente	Non Buono
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	ITR16-133ACB3.s3_5	Sufficiente	Non Buono
Area Marina Protetta Torre Guaceto	ITR16-143ACB3.s3_6	Sufficiente	Non Buono
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	ITR16-147ACB3.s3_7	Buono	Non Buono
Brindisi-Cerano	ITR16-151ACB3.s3_8	Sufficiente	Non Buono
Cerano-Le Cesine	ITR16-160ACB3.s3_9	Sufficiente	Non Buono
Le Cesine-Alimini	ITR16-164ACB3.s3_10	Sufficiente	Non Buono
Alimini-Otranto	ITR16-165ACB3.s3_11	Buono	Buono
Otranto-S.Maria di Leuca*	ITR16-201ACA3.s3_2	Buono*	Buono*
S.Maria di Leuca-Torre S.Gregorio*	ITR16-176ACB3.s3_12	Buono*	Buono*
Torre S.Gregorio-Ugento*	ITR16-177ACE3.s1.1_1	Buono*	Buono*
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo*	ITR16-182ACB3.s3_13	Buono*	Buono*
Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	ITR16-184ACB3.s3_14	Buono	Non Buono
Torre Columena-Torre dell'Ovo	ITR16-185ACF3.s3.1_1	Sufficiente	Non Buono
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	ITR16-187ACB3.s3_15	Sufficiente	Buono
Capo S. Vito-Punta Rondinella	ITR16-188ACB3.s3_16	Sufficiente	Buono
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	ITR16-193ACF3.s3.2_1	Sufficiente	Non Buono
Foce Fiume Tara-Chiatona	ITR16-194ACF3.s3.2_2	Sufficiente	Non Buono
Chiatona-Foce Lato	ITR16-195ACE3.s1.1_2	Buono	Buono
Foce Lato-Bradano	ITR16-196ACE3.s1.1_3	Buono	Non Buono

Note

*: Classificazione operata sulla base del Monitoraggio di Sorveglianza (CIS monitorato esclusivamente il 1° anno)

"Non Buono" = Mancato conseguimento dello stato Buono

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1953

L.R. n. 45/2013, art. 26 e L.R. n. 37/2014, art. 14. Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità. Approvazione schema di convenzione con il soggetto beneficiario del contributo finanziario denominato "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili".

Assente l'Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociale, riferisce quanto segue l'Ass. Nunziante:

PREMESSO CHE:

in sede di approvazione della L.R. n. 45 del 30 dicembre 2013 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha approvato l'art. 26, avente ad oggetto "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili";

con A.D. n. 549/2014 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria Si 0 provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di € 70.000,00 da assegnare a istituzioni sociali private, che siano cooperative sociali o organizzazioni sociali, da selezionare previo apposito Avviso pubblico nel rispetto degli indirizzi attuativi da approvare con deliberazione di Giunta Regionale, a valere sul Capitolo di spesa 784009 - U.P.B. 05.02.01 - Bilancio regionale 2014;

in attuazione all'art. 26 della l.r. n. 45 del 30 dicembre 2013 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1034 del 19 maggio 2015, pubblicata sul BURP n. 84 del 17/06/2015, si è proceduto all'approvazione di apposito avviso pubblico recante indirizzi operativi per la selezione del soggetto beneficiario del contributo finanziario e del progetto da realizzare in materia di "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili";

VISTO CHE:

l'art. 6 dell'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative a "Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilita" (art. 26 della l.r. n. 45/2013)", approvato con DGR n. 1034/2015, descrive specificatamente le modalità di presentazione della domanda di ammissione al contributo, fissando altresì il termine di scadenza del termine di inoltro delle istanze alle ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

l'art. 7 dell'Avviso Pubblico specifica che, a seguito di istruttoria da parte del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, sarebbe stata ammessa a contributo finanziario regionale, ammontante a complessivi Euro 70.000,00 (settantamila/00) - cfr. art. 4 dell'A.P., la domanda di finanziamento e la proposta progettuale che avrebbe conseguito il punteggio più elevato;

il medesimo art. 7 precisa altresì che: "L'assegnazione dell'importo Sara subordinata e regolata da un apposito disciplinare sottoscritto tra beneficiario ammesso al finanziamento, e Regione Puglia, nella persona del Dirigente del Servizio. Nel contratto saranno specificate l'entità dei finanziamenti e gli impegni del beneficiario in ordine alla realizzazione e ai tempi del pro getto, nonché le modalità di trasmissione, da parte di questo ultimo, dei dati necessari per il monitoraggio e controllo quantitativo e qualitativo delle azioni promosse"

CONSIDERATO CHE:

in ossequio a quanto specificatamente previsto dall'art. 7 dell'Avviso Pubblico, la Responsabile del Procedimento ha provveduto ad effettuare la preliminare verifica di ammissibilità formale delle istanze pervenute, riscontrando per tutte le tre candidature presentate il possesso dei prescritti requisiti ex artt. 2 e 6 del bando;

il medesimo art. 7 prevede altresì che, successivamente alla attività istruttoria condotta dal Responsabile del Procedimento sulla ammissibilità formale delle domande e delle relative candidature sulla base dei criteri previsti dall'Avviso, l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria provveda a valutare le proposte progettuali considerate ammissibili, asse-

gnando i punteggi relativi alle dimensioni di valutazione dettagliati nel Bando;

in data 31 luglio 2015 Si sono riuniti per l'attività di valutazione delle proposte progettuali pervenute ai fini della partecipazione alla procedura in questione:

- la Dott.ssa Anna Maria Candela, Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;
- il Dott. Alessandro Cappuccio, Dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria;
- la Dott.ssa Rossella Bratta, Responsabile del Procedimento e P.O. in servizio presso l'Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

PRESO ATTO CHE:

con Determinazione Dirigenziale n. 360/2015 della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è preso atto della preliminare verifica di ammissibilità formale delle istanze pervenute, effettuata dalla Responsabile del Procedimento, nonché delle risultanze dell'attività istruttoria condotta dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria con riferimento alle proposte progettuali risultate formalmente ammissibili; si è altresì proceduto all'acquisizione agli atti del verbale della riunione del 31 luglio 2015 e delle allegate schede di valutazione, nonché all'approvazione della graduatoria definitiva del soggetti proponenti, come di seguito articolata:

1	AccordiAbili	84/100	**Progetto AMMISSIBILE E AMMESSO** a finanziamento
2	Acca Muta	62/100	Progetto **AMMISSIBILE** MA non ammesso a finanziamento
3	NOVA VITA	40/100	Progetto **AMMISSIBILE** MA non ammesso a finanziamento

in ossequio agli artt. 4 e 7 dell'Avviso Pubblico si è contestualmente provveduto, sulla base del risultati sopra riportati, a determinare import° del contributo finanziario regionale assegnato alla domanda di finanziamento e la proposta progettuale che è risultata essersi collocata al primo posto della graduatoria:

SOGGETTO AMMESSO A FINANAZIAMENTO	IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO ASSEGNATO	IMPORTO NON FINANZIATO (DIFFERENZA RISPETTO AL CONTRIBUTO RICHIESTO)
AccordiAbili	€ 77.300,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 0,00

con la medesima determinazione dirigenziale n. 360/2015 della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, si è inoltre stabilito, tra le altre cose, di rinviare a successivo provvedimento la concessione del contributo al soggetto beneficiario, in uno con l'approvazione del disciplinare di attuazione e del quadro economico definitivo di progetto.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di convenzione tra Regione Puglia e il beneficiario finale del progetto ammesso a finanziamento, come individuato in narrativa, cosi come riportato nell'Allegato A alla presente proposta di deliberazione, per fame parte integrante e sostanziale, nonché di delegare la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla sottoscrizione della convenzione con il soggetto beneficiario dei contributi di cui alla L.R. n. 45/2013, art. 26, previa verifica del rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di regolarità contributiva e di rispetto del CCNL per i lavoratori impiegati.

Si precisa che la presente proposta di deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale rispetto a quanto già determinato con gli appositi provvedimenti contabili richiamati in narrativa.

Copertura Finanziaria di Cu! alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento

A voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto esposto in premessa che qui di seguito Si intende integralmente riportato;

- di prendere atto dell'attività istruttoria conseguente all'Avviso pubblico di cui alla Del. G.:R n. 1034/2015, con gli esiti assunti con A.D. n. 360/2015 del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

- di approvare lo schema di convenzione finalizzato a disciplinare i rapporti tra Regione Puglia e Associazione di Promozione Sociale "AccordiAbili", nella sua qualità di assegnataria dei contributi relativi all'Avviso Pubblico adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1034 del 19 maggio 2015, finalizzati alla realizzazione di "Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilita" (art. 26 della l.r. n. 45/2013), come da Allegato 1 al presente provvedimento, per fame parte integrante e sostanziale;

- di delegare il Dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, alla sottoscrizione della presente convenzione, verifica del rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di regolarità contributiva e di rispetto del CCNL per i lavoratori impiegati, nonché ogni altro adempimento connesso all'attuazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA

ALLEGATO A
CONVENZIONE TRA
REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE
e l' Associazione di Promozione Sociale "AccordiAbili
per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità

SCHEMA DI CONVENZIONE
per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità

In data ____/ottobre/2015 presso la sede dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, in Bari

La **Regione Puglia**, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dalla dr.ssa Anna Maria Candela, nata a Conversano (BA) il 07 novembre 1970, in qualità di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare, sito in Bari, alla via G. Gentile n.52 ;

e

l'Associazione di Promozione Sociale **"AccordiAbili",** di seguito detta "Associazione" (C.F./P.IVA 90040540743), qui rappresentata dal Sig. _____ in qualità di Presidente e Rappresentante Legale dell'Associazione, nato a_____ il_____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Associazione, sita in _____ alla Via _____;

PREMESSO che

- in sede di approvazione della **Legge Regionale n. 45 del 30 dicembre 2013** recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia", il Consiglio Regionale ha approvato l'art. 26, avente ad oggetto "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili";
- con **Determinazione Dirigenziale n. 549/2014** della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di € 70.000,00 da assegnare a istituzioni sociali private, che siano cooperative sociali o organizzazioni sociali, da selezionare previo apposito Avviso pubblico nel rispetto degli indirizzi attuativi da approvare con deliberazione di Giunta Regionale, a valere sul Capitolo di spesa 784009 - U.P.B. 05.02.01 – Bilancio regionale 2014;
- con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1034 del 19 maggio 2015**, pubblicata sul BURP n. 84 del 17/06/2015, in attuazione all'art. 26 della l.r. n. 45 del 30 dicembre 2013, si è proceduto all'approvazione di apposito Avviso Pubblico recante indirizzi operativi per la selezione del soggetto beneficiario del contributo finanziario e del progetto da realizzare in materia

di "Incentivi per progetti di ricerca in favore dei cittadini diversamente abili";

- con **Determinazione Dirigenziale n. 360/2015** della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria condotta dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria con riferimento alle proposte progettuali risultate formalmente ammissibili;
- con la medesima **Determinazione Dirigenziale n. 360/2015** si è altresì proceduto all'acquisizione agli atti del verbale della riunione del 31 luglio 2015 e delle allegate schede di valutazione, nonché all'approvazione della graduatoria definitiva dei soggetti proponenti, rinviando a successivo provvedimento la concessione del contributo al soggetto beneficiario, in uno con l'approvazione del disciplinare di attuazione e del quadro economico definitivo di progetto;
- in data____/____/2015 l'ufficio regionale competente ha acquisito agli atti la documentazione attestante la regolarità contributiva dell'Associazione nonché apposita dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante, attestante il pieno rispetto del CCNL per tutte le posizioni lavorative attive all'interno dell'organizzazione.

VISTI

- la L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 28/2006;
- la L. R. n. 45/2013;

Tutto quanto sopra premesso, tra la REGIONE PUGLIA e l'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE **"AccordiAbili"**, per il tramite dei loro rappresentanti così come richiamati in epigrafe al presente atto, si conviene quanto segue:

ART. 1
Disposizioni generali

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'Associazione di Promozione Sociale "AccordiAbili" in materia di "Interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità", di seguito Associazione, secondo quanto riportato nei successivi articoli.

ART. 2
Attività oggetto della convenzione

Le attività disciplinate dalla seguente convenzione sono finalizzate a incentivare la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie che permettano ai cittadini diversamente abili l'esercizio di attività creative, prioritariamente

quella di suonare uno strumento musicale, e, attraverso queste attività, di promuovere l'integrazione sociale e lavorativa di cittadini diversamente abili, anche sviluppando una attività imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e prodotti per l'utilizzo di strumenti musicali in presenza di disabilità che richiedano l'implementazione di tecnologie assistive, riprogettazione e specifici ausilii.

ART. 3
Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di giorni 20 (venti) dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare si obbliga ad inviare al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria:
   a) i provvedimenti di copertura finanziaria, con riferimento alla quota di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario, già dichiarata in sede di formulazione della candidatura;
   b) nomina del Responsabile Tecnico della Convenzione. Ogni successiva variazione dello stesso deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.
   c) apposita comunicazione sulla data di avvio attività;
2. Nel caso in cui il soggetto beneficiario non adempia agli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso, salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro lo stesso termine di 15 giorni.

ART. 4
Obblighi a carico dell' Associazione

1. L'Associazione si impegna a realizzare le attività oggetto della presente convenzione secondo le modalità previste dall'Avviso Pubblico approvato con D.G.R. n. 1034/2015 e dal progetto tecnico definitivo, depositato agli atti del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, con annesso quadro economico confermato, che viene allegato alla presente convenzione.
2. Ai fini della realizzazione del progetto tecnico, l'Associazione si impegna a utilizzare esclusivamente i professionisti impiegati per l'attuazione del progetto, i cui *curricula* sono stati oggetto di valutazione e assegnazione del relativo punteggio come da quadro B della tabella di valutazione di cui all'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.G.R. n. 1034/2015;
3. In caso di sottoscrizione di accordo di partenariato con altro soggetto imprenditoriale - in cui dovranno essere dettagliatamente descritte le attività oggetto della partecipazione alla realizzazione dell'intervento e al successivo sviluppo imprenditoriale dell'iniziativa - l'Associazione si impegna a non superare – rispetto all'affidamento *de* quo - il limite del 30% del contributo totale riconosciuto, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2 dell' dell'Avviso Pubblico approvato con D.G.R. n. 1034/2015;
4. In caso di sottoscrizione di accordo di partenariato con altro soggetto imprenditoriale come da punto precedente, l'Associazione si impegna a produrne copia al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria;

5. Osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme nazionali e i CCNL in materia di lavoro subordinato ed, in particolare, applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge Regione Puglia del 26.10.2006, n. 28, in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso eventuali specifiche disposizioni inserite laddove venga stipulato un accordo di partenariato con altro soggetto imprenditoriale come da punto 3.;
6. Applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20/06/2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
7. Provvedere alla gestione delle informazioni ed alla rendicontazione delle spese;
8. Anticipare le somme non coperte dall'anticipazione eventualmente richiesta ed erogata dalla Regione, così come previsto dall'Avviso Pubblico, ammontante al 20% del contributo finanziario concesso corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà previa attestazione da parte del Responsabile del progetto di avvenuta chiusura delle attività e produzione della relazione finale nella quale siano evidenziati l'andamento delle attività, gli obiettivi conseguiti, l'efficacia e l'impatto sociale delle azioni realizzate, nonché la percentuale di raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal progetto, corredata della rendicontazione e della documentazione di spesa debitamente annullata;
9. Conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione del progetto ammesso a contributo finanziario con Determinazione Dirigenziale n. 360/2015, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa e la documentazione probatoria sottostante, riferiti all'intero imposto del costo totale di progetto, ivi inclusa la quota di confinanziamento con mezzi propri, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore della Dirigente del Servizio Integrazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, del Responsabile regionale delle procedure amministrative per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione di cui all'articolo successivo o altro delegato formale, per almeno due anni successivi alla chiusura procedurale del progetto, che avrà una durata pari a 12 mesi, salvo eventuali proroghe disposte dalla Regione;
10. L'Associazione si impegna a trasmettere in itinere al Servizio Regionale interessato i dati necessari per il monitoraggio e controllo quantitativo e qualitativo delle azioni promosse, corredati da una breve relazione quadrimestrale sullo stato di avanzamento del progetto.

ART. 4
Adempimenti a carico della Regione

1. Per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione la Regione Puglia concede all' Associazione un contributo finanziario pari a **€ 70.000,00** secondo quanto determinato con A.D. n. 360/2015 della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.
2. L'erogazione del contributo concesso sarà disposta dalla Regione Puglia su richiesta dell' Associazione e secondo le modalità indicate al successivo art. 9 della presente convenzione.

3. Il responsabile delle procedure amministrative per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione è individuato nel_____ – Assessorato al Welfare della Regione.
4. Al Responsabile regionale sono demandati i controlli e le attività di verifica che si riterrà di disporre con riferimento alla verifica del rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di CCNL e di regolarità contributiva.

ART. 5
Durata della convenzione

1. La durata della presente convenzione è fissata in 1 anno a partire dalla data di sottoscrizione della stessa.

ART. 6
Proroghe

1. La concessione da parte del dirigente del Servizio competente, su richiesta motivata dell' Associazione, di eventuali proroghe dei termini per il completamento del Progetto, non danno luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

ART. 7
Entità del finanziamento

1. L' importo del contributo finanziario regionale assegnato alla domanda di finanziamento e la proposta progettuale presentata dall'Associazione "AccordiAbili", che risulta essersi collocata al primo posto della graduatoria, avendo conseguito il punteggio più elevato (cfr. art. 7 dell'Avviso Pubblico), considerando che per il finanziamento del Progetto selezionato a seguito di istruttoria da parte del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria sono disponibili complessivamente Euro 70.000,00 (settantamila/00) – cfr. art. 4 dell'A.P., è pari a **€ 70.000,00**, a fronte di un importo totale di Progetto ammontante a € 77.300,00.

ART. 8
Spese ammissibili/Spese non ammissibili

1. Sarà oggetto di dettagliata rendicontazione l'intero importo della spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento, ivi incluse le risorse aggiuntive a valere sulla quota di cofinanziamento con mezzi propri, al fine di dimostrare la completa realizzazione dell'iniziativa stessa.
2. Le spese ammissibili sono le seguenti:
a) spese per acquisto di dotazioni strumentali, piccoli arredi, materiali di cancelleria e altri beni di consumo;
b) spese per prestazioni lavorative erogate da progettisti, consulenti e operatori specializzati nel settore di interesse (tutti i prestatori d'opera dovranno essere preventivamente individuati in sede di presentazione della proposta progettuale, con relativi curriculum vitae);

c) rimborsi spesa di volontari;
d) spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione;
e) altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per l'acquisto di immobili;
b) spese sostenute in data anteriore alla data di concessione del contributo;
c) spese per utenze (elettricità, gas, acqua, telefono, ...) e attività di segreteria generale.

ART. 9
Modalità di erogazione del contributo concesso

1. L'erogazione del contributo concesso sarà disposta dalla Regione Puglia su richiesta dell' Associazione e avverrà, in ogni caso previa verifica della regolarità contributiva e nel rispetto della normativa fiscale e del lavoro vigente, con le seguenti modalità:
   - in via anticipata fino all' 80% del contributo regionale, previa acquisizione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'anticipo e valevole fino alla rendicontazione finale delle spese effettuate, sulle base delle linee guida sulla rendicontazione di cui al successivo art. 10 della presente convenzione con attestazione da parte del Responsabile del progetto di avvenuto concreto inizio delle attività.
   - saldo finale del rimanente 20%, previa attestazione da parte del Responsabile del progetto di avvenuta chiusura delle attività e produzione della relazione finale nella quale siano evidenziati l'andamento delle attività, gli obiettivi conseguiti, l'efficacia e l'impatto sociale delle azioni realizzate, nonché la percentuale di raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal progetto, corredata della rendicontazione e della documentazione di spesa debitamente annullata.
2. La disciplina IVA per le spese sostenute per il Progetto di cui alla presente Convenzione è regolata dal DPR n. 633/1972.

ART. 10
Rendicontazione delle spese

1. Le spese effettuate dall'Associazione sono oggetto di rendicontazione dettagliata per macrovoce e voce di spesa e per il totale del costo del progetto dichiarato in fase di candidatura, ivi inclusa la quota a valere sul cofinanziamento con mezzi propri.
2. Il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria provvederà alla predisposizione e alla diffusione di apposite linee guida per la rendicontazione del contributo concesso.

ART. 11
Revoca del contributo

1. La Regione potrà procedere a revocare il contributo concesso nei casi in cui:
   - l'Associazione non adempia agli obblighi di cui al comma 1 dell' art. 3 della presente convenzione;
   - l' Associazione non attivi il progetto tecnico entro 60 gg. dalla sottoscrizione della presente convenzione;
   - in caso di gravi inadempienze e violazioni rilevate nello svolgimento del progetto tecnico da parte dell'Associazione, nell'ambito delle verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare, che la Regione si riserva il diritto di esercitare con le modalità che riterrà opportune;
   - mancata rendicontazione del contributo concesso entro 60 gg. dalla conclusione del progetto tecnico;
   - mancato rispetto del quadro economico approvato in fase di concessione del contributo regionale, con riferimento alle macrovoci di spesa;
   - in caso di violazione della normativa nazionale e regionale vigente in materia fiscale, di trasparenza, di contrasto alla corruzione, di sicurezza del lavoro e di contratti di lavoro, di regolarità contributiva, di tracciabilità della spesa.
2. Resta inteso che in caso di rendicontazione parziale delle spese sostenute, il contributo sarà rideterminato in misura pari alla somma effettivamente e regolarmente rendicontata.

ART. 10
Controversie

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.
2. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 11
Trattamento dei dati personali

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente. E' fatto divieto all'Associazione di elaborare e divulgare in modo autonomo i dati derivanti dalle attività del progetto.

Art. 12
Oneri fiscali, spese contrattuali

1. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Bari, _____ 2015

Per la Regione Puglia

La Dirigente del Servizio Programmazione
Sociale e Integrazione Sociosanitaria
dott.ssa Anna Maria Candela _____

Il rappresentante legale dell'Associazione
di Promozione Sociale "AccordiAbili"
Sig. Vincenzo Deluci _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1984

Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - vendita Ha 0.16.81 di terreno agricolo in agro di Brindisi in favore del coltivatore Sig. OTTINO Aldo.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n° 9, art. 35 e seguenti, stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

visto l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 con cui sono state trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli artt. 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976 n. 386, acquisiti al patrimonio dagli Enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli Enti stessi;

con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;

con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012,

sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 185 del 20/02/2015 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al Dr. Giuseppe MAESTRI;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: "art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L.R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unite, poderali di cui all'art. 10 della Legge n. 386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;
2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unite: poderali di cui all'art.10 della legge n. 386/76, tomati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;
3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art. 11 della legge n. 386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011, è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con

atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Posizione Organizzativa di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita del terreno, proveniente dalle ex unita di riforma, sito nel territorio di Brindisi, in favore dell'attuale possessore, soggetto avente titolo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della L.R. n. 20/99 e s.m.i., come di seguito descritto:

- il terreno oggetto della presente cessione, in località "Uggio", è censito al Catasto Terreni del comune di Brindisi al foglio n. 186 - particella n. 203 - di Ha. 0.16.81 - quanta seminativo - Cl. 4ª - Red. Dom. € 4,77 - Red. Agrario C. 4,34 - in ditta: "Regione Puglia - Gestione Speciale ad esaurimento Riforma Fondiaria - con sede in Bari - C.F. 80017210727";
- il bene è nella disponibilità della Regione Puglia per essere assegnato a manuali coltivatori della terra, ai sensi delle vigenti leggi;
- il mappale 203 confina a: nord con OTTINO Aldo assegnatario definitivo della quota 1927, sud e ovest con strada, est con altra proprietà della Regione Puglia;

con atto del 29/04/1968, per Ufficiale Rogante del Ministero Agricoltura e Foreste, Dr. Giuseppe RIZZI, repertorio n. 26510 registrato a Bari il 17/05/1968 al n. 4542, la Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Puglia, Lucania e Molise con sede in BARI, ai sensi dell'art. 21 della legge 21/10/1950 n. 841, ha proceduto all'assegnazione e vendita, con patto di riservato dominio, della quota n. 1405 di Ha. 3.54.92 (censita nel catasto terreni del comune di Brindisi al fg. 186 p.11e 203-362-382-480-482), in favore del coltivatore CHIURI Antonio Donato;

con atto di "Retrocessione parziale di terreni assegnati ai sensi delle leggi di Riforma Fondiaria", stipulato in data 28/12/1971 per Ufficiale Rogante del M.A.F. Dr. Giuseppe RIZZI, repertorio n. 29816, registrato a Bari il 15/01/1972 al n. 395 e trascritto presso la Conservatoria dei RR.II. di Lecce in data 25/01/1972 ai nn. 4809/4361, il sig. CHIURI Antonio Donato ha restituito all'Ente di Sviluppo in Puglia e Lucania con sede in BARI, parte della quota n. 1405 e precisamente la particella n. 203 del foglio 186 in agro di Brindisi di Ha. 0.57.66;

dalla documentazione in atti si rileva che la originaria particella n. 203 è stata frazionata in n. 5 lotti, da cui sono scaturite le particelle 203, 493, 494, 495 e 496, per la successiva attribuzione a finitime unita produttive rimaste intercluse all'epoca dell'assegnazione e quindi garantire il collegamento delle medesime alla via pubblica. L'Ente, contestualmente alla retrocessione, ha assegnato la particella n. 203 (ex 203/a) al coltivatore OTTINO Aldo ad integrazione della quota n. 1927, già stipulata;

con nota raccomandata prot. A00_113-0007868 del 7/07/2014 la Struttura proponente, tenuto conto che il sig. OTTINO Aldo conduce l'unita produttiva di che trattasi sin dall'anno 1972, ha notificato al predetto il relativo prezzo determinato, ai sensi degli artt. 2 (comma 1), 3 e 5 della L.R. n. 20/99 e s.m.i., in complessivi C 375,00, come da sottostante riepilogo:

art. 3 c. 1) - prezzo del terreno rivalutato all'attualità e ridotto di 1/3	€ 56,30
- rimborso indennità miglioratorie x lodo arbitrale: E. 448.542 ridotti di 1/3	€ 154,50
Totale comma 1	**€ 210,80**
c. 2) - Rimborso ILOR, ICI, Tributo Consortile conguaglio al 31.12.2014	€ 64,20
- Rimborso forfettario spese di istruttoria C 100,00	
Totale comma 2	**€ 164,20**

con lettera pervenuta in data 24/11/2014, acquisita al prot. A00_113-0012889, il sig. OTTINO Aldo (i cui dati sono riportati nella scheda anagrafica agli atti del Servizio), ha dichiarato di accettare il prezzo dell'unita produttiva. Il predetto, ai sensi del disciplinare: "cessione immobili di Riforma" approvato con DGR n. 2767 del 14/12/2010, ha versato in data 20/08/2014, sul c.c.p. n. 16723702 intestato a: "Regione Puglia - Direzione Provinciale Riforma di Bari - Servizio tesoreria", l'importo di €. 37,50 quale acconto sul prezzo del terreno;

l'istante è pensionato agricolo, come si rileva da estratto conto I.N.P.S. del 6/02/2015 ed è in possesso degli altri requisiti richiesti dalla normativa

vigente, in materia di assegnazione di terreni espropriati dalla Riforma Fondiaria;

richiamata la circolare del Settore Riforma Fondiaria, n. 2 del 28.03.2007, "Direttive per la semplificazione delle procedure amministrative relative alle cessioni già autorizzate di immobili di riforma (artt. 2-3-4-5-11-13-16 L.R. n. 20/99 e s.m.i.)".

visto il disciplinare contenente le "modolità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita" di immobili di riforma fondiaria, approvato con D.G.R. n. 734/07;

ritenuto pertanto, che per effetto del combinato ai sensi degli artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della Legge Regionale 20/99 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di beni immobili della Regione Puglia, possa ritenersi concluso in favore del sig. OTTINO Aldo, al prezzo complessivo di vendita determinato in € 375,00 salvo conguaglio;

considerato che il terreno oggetto della presente vendita ricade per il PRG: in zona E agricola", come si rileva dal certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Brindisi in data 23/10/2014 progressivo n. 267;

preso atto che l'unita produttiva da alienare non e soggetta ai vincoli, divieti e limitazioni, stabiliti dal combinato disposto dell'art. 7 della L.R. n. 20 del 30.06.1999 e degli artt. 4 e 5 della legge n. 379/'67, essendo decorsi trent'anni dal 29/04/1968 data di prima assegnazione al coltivatore CHIURI Antonio;

accertato infine, che sul terreno in parola non esistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana e rurale come da verbale di sopralluogo effettuato dalla Struttura Provinciale di Brindisi in data 7 maggio 2015 prot. A00_113-0005090 del 13/05/2015;

che le spese notarili di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;

ritenuto, quindi, che nulla osta alla alienazione ed alla stipula del conseguente contratto di vendita;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione a redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

IL Dirigente del Servizio
Riforma Fondiaria
Dott. Giuseppe Maestri

con successivo provvedimento dirigenziale si procederà ad eseguire l'accertamento d'entrata dell'importo di € 337,50 dovuto per il saldo del prezzo del fondo;

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto canto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente cosi come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

di autorizzare, ai sensi degli artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della L.R. n° 20/99 e s.m.i., per le motivazioni espresse in narrativa, l'alienazione del fondo di proprietà regionale ricadente nell'agro del comune di Brindisi in località "Uggio", riportato al Catasto Terreni al foglio n° 186 particella 203 estesa Ha. 0.16.81, in favore del coltivatore sig. OTTINO Aldo (i cui dati sono riportati nella scheda anagrafica agli atti del Servizio Riforma Fondiaria);

di disporre che la vendita dell'immobile sarà definita al prezzo complessivo di € 375,00, salvo conguaglio, di prendere atto che il coltivatore OTTINO Aldo ha già versato l'acconto di € 37,50, e che la restante somma di € 337,50, salvo conguaglio, sarà versata prima della stipula dell'atto di vendita;

di dare mandato al dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio designato dall'acquirente. Nonché per la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti sia l'identificazione catastale del bene che la denominazione esatta delle controparti che intervengono nel contratto di vendita, ivi compresi gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;

di autorizzare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Struttura Provinciale di Brindisi a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1985

Beni Riforma Fondiaria - Artt. 4 e 11 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. - vendita della quota n. 1088 Ha 2.38.10 in agro di Brindisi in favore del coltivatore VALENTE Generoso Vincenzo.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n° 9, art. 35 e seguenti, è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

visto l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 con cui sono state trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli artt. 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976 n. 386, acquisiti al patrimonio dagli Enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli Enti stessi;

con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: Servizio Riforma Fondiaria;

con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 185 del 20.02.2015 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al dirigente Dr. Giuseppe MAESTRI;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unita poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;

2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tomati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;

3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art. 11 della legge n. 386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011, è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE sulla scorta dell'istruttoria eseguita della competente Struttura Posizione Organizzativa di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale la vendita della quota n. 1088 sita nel territorio di Brindisi, proveniente dalle ex unita poderali di riforma fondiaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge regionale 30 giugno 1999 e s.m.i., come di seguito descritto;

la quota n. 1088 è censita all'attualità nel Catasto Terreni del comune di Brindisi in ditta: REGIONE PUGLIA Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari C.F. 80017210727, al foglio e particelle di seguito elencate:

Foglio	Particella	Coltura	Classe	Superficie	R.D. €	R.A. €
17	113	Seminativo	3^	1.40.56	65,33	39,93
	130	Pascolo	2^	0.48.70	4,78	2,26
	573	Seminativo	3^	0.48.84	22,70	13,87
		TOTALI		**2.38.10**	**92,81**	**56,06**

Il fondo confina: a nord con proprietà della Regione Puglia; a sud con proprietà VALENTE Generoso; a est con Canale Reale; a ovest con strada interpoderale;

con atto del 2 agosto 1961, per Uff. Rogante del M.A.F. Dr. Goffredo NICASTRO, repertorio n. 8801/7604 - reg.to a Bari il 21/08/1961 al n. 2371 e trascritto presso la conservatoria dei RR.II. di Lecce il 01/09/1961 ai nn. 38370/35718, la Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria - BARI, ha venduto, con riserva di proprietà, l'unita produttiva innanzi descritta alla coltivatrice GEMMA Geltrude;

a seguito di rinuncia alla conduzione da parte dell'assegnataria sig.ra GEMMA Geltrude, la quota n. 1088 è rientrata nella disponibilità formale dell'Ente con Deliberazione Presidenziale di Abrogazione Concessione Terreni del 31/10/1974, con autentica di firma del Dr. Goffredo NICASTRO - Uff. Rogante del M.A.F. - Rep. n. 32484/27612, Reg.to a Bari il 11/11/1974 al n. 56230 e trascritto presso la conservatoria dei RR.II. di Brindisi il 21/11/1974 ai nn. 14771/14156;

la Direzione Prov.le di Brindisi, con nota n. 1829 del 1/10/1968 inviata alla superiore sede di Bari, ha proposto l'assegnazione della quota n. 1088, al coltivatore ANGLANI Vito, figlio di GEMMA Geltrude e la pratica non è stata mai definita;

con nota prot. n. A00_113 - 0013587 del 20/11/2013 la Struttura proponente, ai sensi del IV° comma dell'art. 2 della L.R. n. 20/99, ha invitato gli eredi di ANGLANI Vito (deceduto il 20/05/2003) a designare il discendente in linea retta in possesso dei requisiti soggettivi, al fine di procedere alla definitiva assegnazione dell'unita produttiva condotta dal genitore;

con lettera del 19/12/2013 acquisita al prot. n. A00_113-0014960, i sigg.: ANGELINI Maria Antonia vedova di ANGLANI Vito ed i figli ANGLANI Giuseppe e Pasquale (i cui dati sono riportati nella scheda anagrafica agli atti del Servizio), hanno comunicato che non sono interessati all'acquisto del terreno in quanto all'interno del nucleo familiare nessuno è in possesso della qualifica di "manuale coltivatore della terra", per cui hanno chiesto di restituire il terreno;

con verbale del 15.10.2014 prot. 11141 la Struttura Prov.le di Brindisi, in attuazione alla determinazione dirigenziale n. 97 del 21 maggio 2014, ha proceduto alla ripresa di possesso del fondo di cui si discute;

con nota n. A00_113-0001082 del 27.01.2015 la Struttura Prov.le, ha sottoposto a giudizio di congruità il prezzo della quota n. 1088 di Ha. 2.38.10, determinato, ai sensi del 3° comma dell'art. 4 della L.R. n. 20/99, in complessivi € 13.124,35, di cui: - € 13.024,35 per valore del terreno (secondo la tabella aggiornata all'anno 2013 redatta dalla Commissione Provinciale Espropri della Provincia di Brindisi, ai sensi dell'art. 17 - comma 5 lett. A- L.R. n. 3/2005);

€ 100,00 per rimborso forfettario spese d'istruttoria;

l'Ufficio Prov.le dell'Agricoltura di Brindisi, visti i valori medi esposti ad unita di superficie ed ai tipi di coltura determinati dalla Commissione Provinciale, ai sensi dell'art. 17 comma 5 lett. A - L.R. n. 3/2005, riferiti all'anno 2013, attualmente in vigore, ha dichiarato congruo il prezzo della quota sopra evidenziata giusta lettera prot. A00_030-00008125 del 5.02.2015;

la Struttura Prov.le, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/99 e dell'art. 1 del "DISCIPLINARE" relativo alle assegnazioni delle unita poderali in disponibilità: criteri e procedure, approvato con D.G.R. 545 del 9.05.2007, ha notificato a mezzo plico raccomandato (prot. A00_113-0001645 del 10/02/2015) al sig. VALENTE Generoso Vincenzo, unico confinante, il valore dell'unita produttiva sopra evidenziato;

con lettera datata 31.03.2015 acquisita al prot. n. A00_113-0003577, il sig. VALENTE Generoso Vincenzo (i cui dati sono riportati nella scheda anagrafica agli atti del Servizio), quale proprietario delle particelle nn. 115-132 confinanti con la quota in oggetto, ha dichiarato di accettare il prezzo dell'unita produttiva e si impegnato a versare l'intero importo prima della stipula dell'atto di vendita;

Il predetto, ai sensi del disciplinare: "cessione immobili di Riforma" approvato con DGR n. 2767 del 14/12/2010, ha versato in data 31.03.2015, sul c.c.p. n. 16723702 intestato a: "Regione Puglia - Direzione Provinciale Riforma di Bari - Servizio tesoreria", l'importo di C. 1.315,00 giusto bonifico emesso dal Banco di Napoli - filiale di San Vito dei Normanni n° CRO: 0101077692581200 487928079280IT, quale acconto sul prezzo del terreno;

l'istante è abituale coltivatore della terra, come si rileva da estratto conto I.N.P.S. del 16/04/2015 ed è in possesso degli altri requisiti richiesti dalla

normativa vigente, in materia di assegnazione di terreni espropriati dalla Riforma Fondiaria;

richiamata la circolare del Settore Riforma Fondiaria, n. 2 del 28.03.2007, "Direttive per la semplificazione delle procedure amministrative relative alle cessioni già autorizzate di immobili di riforma (artt. 2-3-4-5-11-13-16 L.R. n. 20/99 e s.m.i.)";

visto il disciplinare contenente le "modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita" di immobili di riforma fondiaria, approvato con D.G.R. n. 734/07;

ritenuto pertanto, che per effetto del combinato disposto dagli artt. 4 e 11 della Legge Regionale 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di beni immobili della Regione Puglia, provenienti dalle ex unita poderali di riforma fondiaria, possa ritenersi concluso in favore del sig. VALENTE Generoso Vincenzo, al valore complessivo di vendita di € 13.124,35, da versare interamente (al netto dell'acconto già versato), prima della stipula dell'atto di vendita cosi come richiesto dal promittente acquirente;

- il terreno oggetto della presente vendita ricade per il PRG: in zona E agricola", come si rileva dal certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Brindisi in data 12/05/2015 progressivo n. 127;
- l'unita produttiva da alienare non è soggetta ai vincoli, divieti e limitazioni, stabiliti dal combinato disposto dell'art. 7 della L.R. n. 20 del 30.06.1999 e degli artt. 4 e 5 della legge n. 379/67, essendo trascorsi 30 anni dal 2 agosto 1961 data di prima assegnazione alla coltivatrice GEMMA Geltrude;
- accertato infine, che sul terreno in parola non esistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana e rurale come da verbale di sopralluogo effettuato dalla Struttura Provinciale di Brindisi in data 15.10.2014 acquisito al prot. A00_113-00011141;
- che le spese notarili e quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;
- ritenuto, quindi, che nulla osta alla alienazione ed alla stipula del conseguente contratto di vendita;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente del Servizi Riforma Fondiaria
Dott. Giuseppe Maestri

con successivo provvedimento dirigenziale si procederà ad eseguire l'accertamento d'entrata dell'importo di € 11.809,35 dovuto per il saldo del prezzo del fondo;

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente cosi come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

di autorizzare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/99 e dell'art. 1 del disciplinare approvato con D.G.R. 545 del 9.05.2007, l'alienazione del fondo di proprietà regionale ricadente nell'agro del comune di Brindisi in località "Apani", riportato al Catasto Terreni, foglio n° 17 particelle nn. 113-130-573 per complessivi Ha. 2.38.10, in favore del coltivatore VALENTE Generoso Vincenzo (i cui dati sono riportati nella scheda anagrafica agli atti del Servizio);

di disporre che il valore dell'immobile, definito ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n° 20/.99 e s.m.i., in € 13.124,35, salvo conguaglio, sarà corrisposto prima della stipula dell'atto di vendita, al netto dell'acconto già versato pari € 1.315,00, sul c/c postale n° 16723702, intestato a: Regione Puglia - Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari;

di dare mandato al dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, con spese notarili, di registrazione, d'iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico e cura dell'acquirente. Nonché per la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti sia l'identificazione catastale del bene che la denominazione esatta delle controparti che intervengono nel contratto di vendita, ivi compresi gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;

di autorizzare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Struttura Provinciale di Brindisi a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1986

Variazione al bilancio di previsione 2015. Variazione compensativa art.14, comma 2, L.R. 53/2014 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura provinciale di Bari del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, riferisce quanto segue:

Con D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, sono state dettate disposizioni in materia di armonizzazione del sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi,

a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità del sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

Con Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" sono state dettate le norme in attuazione del D.Lgs. N. 118/2011;

Con DGR del 30 dicembre 2014 n. 2821 sono stati istituiti nuovi capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari 2014-2016;

Con Legge Regionale n. 9/93 è stata disposta la soppressione dell'E.R.S.A.P. In forza del comma 6 dell'art. 36 della stessa L.R. n. 9/93 la Regione Puglia è succeduta all'E.R.S.A.P. nei rapporti giuridici attivi

e passivi non esauriti dal Commissario liquidatore durante il suo mandato. Ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18/97, cosi come modificata dalla L.R. n. 5/99 istitutiva del Settore Riforma Fondiaria, ora Servizio, le funzioni prima di competenza dell'ex ERSAP sono svolte direttamente dalla Regione tramite l'anzidetto Settore;

Tra i compiti rientranti nelle competenze del Servizio Riforma Fondiaria vi sono quelli di cui alla L.R. n° 20 del 30.06.1999 con la quale sono dettate norme per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita del beni di Riforma Fondiaria. Con domanda pervenuta nel 2009 il sig. Greco Antonio, i cui dati anagrafici sono agli atti d'Ufficio, ha chiesto di poter acquistare un terreno ai sensi degli artt. 13 - 16 L.R. 20/99 s.m.i.. Con Determinazione del Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria n. 68 del 30.04.2014 è stato rilasciato nulla osta alla vendita del terreno di che trattasi. Il promissario acquirente ha versato IL prezzo determinato di € 12.133,00 complessivi. Con lettera raccomandata del 24.11.2014 il sig. Greco Antonio ha rinunciato all'acquisto del terreno ed ha chiesto la restituzione dell'intero importo pagato. La P.O. tecnica del Servizio Riforma Fondiaria di Lecce con nota A00_113/13200 ha specificato che la somma da rimborsare è limitata ad € 8.496,00 costituente IL valore dell'area di che trattasi al netto del canoni d'uso per il periodo di conduzione dell'immobile, cosi come previsto dal comma 7 bis dell'art. 13 della L.R. n. 20/99 e s.m.i..

Poiché a seguito della DGR n. 2821 del 30.12.2014 la riclassificazione del capitoli di bilancio non consente di imputare al capitolo 3860 "Rimborso di entrate e proventi erroneamente riscossi. S.O." in quanto inerente a rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso in favore di imprese, quindi per incongruità nella descrizione del codice liv. IV D.Lgs. n. 118/2011, si rende necessario procedere all'individuazione del corretto capitolo, che nel caso specifico è il capitolo 3861: "Rimborso di entrate e proventi diversi erroneamente riscossi. S.O. - Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso", attualmente privo di capienza, in quanto proveniente dallo spacchettamento del capitolo 3860, tutti in capo alla U.P.B. 06.02.02;

Si rende dunque necessario procedere ad una variazione compensativa dal capitolo 3860 at capitolo 3861 per un importo complessivo di € 8.496,00 al fine di provvedere alla restituzione della somma per rinuncia di acquisto terreno in favore del sig. Greco Antonio.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Vista la Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'e.f. 2015 e bilancio pluriennale 2016 - 2018" art. 14, comma 2, Si procede alla variazione compensativa per parte spesa dei capitoli del Servizio Bilancio e Ragioneria come segue:

RIDUZIONE STANZIAMENTO INIZIALE: U.P.B. 06.02.02 - Capitolo di spesa 3860/2015 (capitolo originario): "Rimborso di entrate e proventi erroneamente riscossi. S.0." - riduzione in termini di competenza e cassa di € 8.496,00;

INCREMENTO DELLO STANZIAMENTO: U.P.B. 06.02.02 - Capitolo di spesa 3861/2015 (capitolo originato): "Rimborso di entrate e proventi diversi erroneamente riscossi. S.O. - Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso" - incremento in termini di competenza e cassa di € 8.496,00.

Ai successivi adempimenti contabili provvederà, con proprio atto, il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 della Legge Regionale n. 7/97 s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

- di autorizzare la variazione compensativa tra capitoli della stessa U.P.B. 06.02.02 del Servizio Bilancio e Ragioneria come segue:
  RIDUZIONE STANZIAMENTO INIZIALE: Capitolo di spesa 3860/2015 (capitolo originario): "Rimborso di entrate e proventi erroneamente riscossi. S.O." - riduzione in termini di competenza e cassa di € 8.496,00;
  INCREMENTO DELLO STANZIAMENTO: Capitolo di spesa 3861/2015 (capitolo originato): "Rimborso di entrate e proventi diversi erroneamente riscossi. S.O. - Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso" - incremento in termini di competenza e cassa di € 8.496,00.

- di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente Delibera;

- di incaricare il Segretariato della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1987

Legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia". Adempimenti ai sensi dell'articolo 4, comma 5, ultimo periodo e comma 6. Definitiva determinazione dei vincoli di inimpegnabilità a valere sugli stanziamenti di spesa dello stato di previsione di cui all'articolo 3.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio e dall'Ufficio Entrate, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e il bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia.

In materia di autorizzazione delle spese previste nello stato di previsione approvato con l'articolo 3 della predetta legge regionale, ed in relazione alle riduzioni delle risorse trasferite dello Stato alle regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 per complessivi euro 1.050 milioni e dell'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 per complessivi euro 750 milioni cui Si aggiungono ulteriori 3.452 milioni come previsti dall'articolo 35, comma 1, del disegno di legge intitolato "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita 2015)" - AC 2769-bis, i commi 4 e 5 dell'articolo 4 della predetta legge regionale dettano disposizioni preordinate a garantire la copertura finanziaria delle citate riduzioni di risorse trasferite una volta che i procedimenti per la individuazione degli ambiti di spesa e relativi importi nonché per il riparto tra le regioni delle riduzioni in parole, come previsti dalle specifiche disposizioni, siano conclusi.

In particolare:

con il comma 4, la riduzione prevista dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 per complessivi euro 1.050 milioni, stimati in euro 84,64 milioni per la regione Puglia sulla base della chiave di riparto applicata nell'anno 2014 viene imputata a valere sulle risorse destinate alla programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate) istituito con il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88;

con il comma 5, in relazione alle riduzioni previste dall'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n.

66 per euro 750 milioni e dall'articolo 35, comma 1, del disegno di legge AC 2769-bis per euro 3.452 milioni per complessivi 4.202 milioni di euro, stimati in euro 275,79 milioni per la regione Puglia, viene apposto un vincolo di inimpegnabilità, per pari importo, sulle somme stanziate nelle unita previsionali di base (Upb) in cui si articola il bilancio di previsione ed imputata a ciascuna Upb in relazione alla percentuale indicata in apposita tabella allegata alla predetta legge regionale.

Successivamente l'articolo 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilita 2015) al comma 398 (che modificava ed integrava il comma 6 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66) confermava in euro 3.452 milioni il maggior contributo al risanamento della finanza pubblica richiesto alle regioni a statuto ordinario prevedendo che gli ambiti di spesa e i relativi importi su cui operare le riduzioni fossero determinati in sede di autocoordinamento delle regioni, ovvero in mancanza, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con intesa sancita nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 26 febbraio 2015 (repertorio atti n. 37/CSR) in merito alla applicazione dell'articolo 1, commi 398, 465 e 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilita 2015), per quanto qui rileva le predette riduzioni di spesa per complessivi 4.202 milioni di euro vengono imputate al diversi ambiti e per gli importi di seguito indicati:

a. riduzione delle risorse destinate al finanziamento del settore sanitario per - 2.000 milioni di euro con riferimento alla quota di pertinenza delle regioni a statuto ordinario;

b. utilizzo delle risorse per il patto verticale incentivato per 802,13 milioni di euro inizialmente destinati alla estinzione anticipata del debito regionale;

c. riduzione del Fondo sviluppo e coesione per 750 milioni di euro;

d. riduzione delle risorse destinate al finanziamento dell'edilizia sanitaria per 285 milioni di euro;

e. ulteriori risorse per 364,87 milioni di euro da recuperare su indicazione delle regioni.

In attuazione di quanto previsto alla precedente lettera e., con nota n. 1080/C2FIN del 27 febbraio 2015 del Presidente della Conferenza delle Regioni viene individuato nel fondo istituito dall'articolo 1, comma 1031, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 da destinare all'acquisto di materiale rotabile su gomma e ferroviario nonché di vaporetti e ferry-boat, l'ulteriore risorsa su cui imputare la predetta riduzione per euro 364,87 milioni.

L'imputazione del contributo di cui all'articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 viene confermata mediante riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per 1.050 milioni di euro. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 aprile 2015 è stato quindi disposto per l'anno 2015 la riduzione delle risorse erariali a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione per un importo complessivo di 1.050 milioni (84,63 milioni il contributo di pertinenza della regione Puglia).

A seguito della predetta intesa n. 37/CSR del 26 febbraio 2015, della nota n. 1080/C2FIN del 27 febbraio 2015 del Presidente della Conferenza delle Regioni e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 aprile 2015, Si rende ora necessario valutare l'impatto delle predette riduzioni di spesa sulle iscrizioni in parte entrata ed in parte spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 approvato dalla regione Puglia con la legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 e quindi procedere alla definitiva determinazione dei vincoli di impegnabilità a valere sugli stanziamenti di cui all'articolo 3 della legge regionale nelle more della approvazione da parte del Consiglio regionale, per la parte non emendabile attraverso un provvedimento amministrativo della Giunta regionale ai sensi delle vigenti disposizioni, di apposita variazione al bilancio di previsione.

Da quanto sopra esposto emerge che gli ambiti interessati alla riduzione delle risorse trasferite attengono a spese riferibili al bilancio vincolato ovvero al bilancio autonomo sanitario. Al fine dell'adeguamento delle scritture contabili alle risultanze documentali sopra riportate, i dirigenti preposti all'attuazione delle politiche incise dalle riduzioni di risorse trasferite verificheranno l'eventuale iscrizione in bilancio delle relative poste e, in caso di esito positivo della verifica, provvederanno alla predisposizione dei provvedimenti amministrativi di variazione al bilancio di previsione ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.

Alla luce di quanto sopra riportato è possibile pertanto soprassedere alla applicazione delle precauzioni e delle cautele previste dal comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 dettate in attesa dei provvedimenti di individuazione degli ambiti di spesa e dei relativi importi da sottoporre a riduzione, provvedimenti adottati, come visto, dalla Conferenza Stato-Regioni con atto rep. 37/CSR in data 26 febbraio 2015 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto in data 15 aprile 2015.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo in adempimento di quanto previsto dall'articolo 4, commi 5 e 6, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

In attuazione dell'articolo 4, commi 5 e 6, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 con la presente deliberazione, preso atto dell'intesa n. 37/CSR del 26 febbraio 2015, della nota n. 1080/C2FIN del 27 febbraio 2015 del Presidente della Conferenza delle Regioni e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 aprile 2015, si provvede in ordine ai vincoli di inimpegnabilità apposti sugli stanziamenti di cui all'articolo 3 della predetta legge regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'avv. Raffaele Piemontese Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio, dal dirigente dell'Ufficio Entrate e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

2. Di dare atto che, in relazione al contenuto dell'intesa sancita nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 26 febbraio 2015 (repertorio atti n. 37/CSR) in merito alla applicazione dell'articolo 1, commi 398, 465 e 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilita 2015), della nota n. 1080/C2FIN del 27 febbraio 2015 del Presidente della Conferenza delle Regioni nonché del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 aprile 2015, gli ambiti interessati alla riduzione delle risorse trasferite attengono a spese relative al bilancio vincolato e al bilancio autonomo sanitario. All'adeguamento delle scritture contabili alle risultanze documentali sopra riportate si provvederà mediante l'adozione da parte della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 su proposta del competente assessorato, dei provvedimenti amministrativi di variazione al bilancio di previsione, previa verifica da parte dei dirigenti preposti all'attuazione delle politiche incise dalle riduzioni di risorse trasferite della iscrizione in bilancio delle relative poste.

3. Di dare atto, che in relazione a quanto riportato al precedente punto 2, sono soppressi i vincoli di inimpegnabilità apposti con il predetto comma 5, articolo 4, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 agli stanziamenti di spesa di cui all'articolo 3 di detta legge regionale n. 53/2014. Per le medesime motivazioni e altresì soppressa la gestione in dodicesimi del bilancio regionale prevista dal medesimo comma 5.

4. Di dare atto che restano fermi i vincoli alla spesa come stabiliti ai sensi del comma 7 dell'articolo 4, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 in materia di concorso delle regioni a statuto ordinario al contenimento dei saldi di finanza pub-

blica per l'anno 2015 di cui all'articolo 1, commi 460 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilita 2015).

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.

6. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1988

Adozione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una Rete Ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

in Puglia, i siti destinati a costituire la c.d. Rete "NATURA 2000" sono stati individuati con D.G.R. n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto net Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);

con successiva D.G.R. n. 1157 dell'8 agosto 2002, è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/96;

in applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 28 marzo 2008 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dell'8 maggio 2008), ha adottato il primo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;

tra i SIC individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Murgia di Sud Est" IT 9130005, ricadente nei territori della Provincia di Bari-Taranto-Brindisi ed in particolare nei Comuni di Gioia del Colle (Ba), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Massafra (Ta), Martina Franca (Ta), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Grottaglie (Ta), Taranto, Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br);

ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, cos) come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS, "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma I);

spetta, altresì, alla Regione, sulla base di Linee Guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000" da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'adozione, sia per le ZSC sia per le ZPS ed entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati Piani di Gestione specifici o integrati ad altri Piani di sviluppo e le opportune Misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma IL del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.);

ai sensi del succitato art. 4, comma II, del D.P.R. n. 357/97, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Puglia, finalizzato - tra l'altro - a promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, a promuovere il sostegno e lo sviluppo delle aree naturali protette e l'attuazione della Rete Natura 2000, nonché a riqualificare contesti -sia naturali sia pure abitati -

rilevanti ma degradati, nell'ambito della Linea 4.4 - Azione 4.4.1 - Attività E, ha stanziato risorse da destinare all'intervento, a titolarità regionale, specificamente riferito alla "Redazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento, secondo quanto previsto dalle Direttive Habitat e Uccelli, del SIC IT9130005 Murgia di Sud Est";

per l'attuazione del suddetto intervento, il Servizio Assetto del Territorio ha indetto procedura negoziata per l'individuazione del soggetto a cui affidare la realizzazione del progetto, giusta Determinazione del Servizio Assetto del Territorio n. 264 del 3.7.2014;

a valle dell'espletamento della suddetta procedura, il servizio di "Redazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del S.I.C. Murgia di Sud Est IT9130005" è stato aggiudicato alla società NEMO srl, giusta Determinazione del Servizio Assetto del Territorio n. 527 del 5.12.2014;

la società NEMO srl, incaricata della redazione del PDG e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est", ha dato corso al progetto ed ha messo in atto una procedura partecipata di realizzazione del Piano in questione - secondo quello che era l'intento regionale - mediante l'organizzazione di tre Forum (27.03.15 - 14.05.15 - 2.10.15) e di un Workshop (14.05.15);

il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e semi-naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, e una volta approvato esso costituisce lo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio e produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;

con Determinazione Dirigenziale n. 328 del 24.07.2015, si è preso atto della proposta di Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005 cos) avviando l'iter di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. n. 3, co. 5 della L.R. n. 44/12;

con nota prot. N. 7735 del 05.08.2015, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità ha trasmesso all'Ufficio VAS della Regione Puglia la suddetta Determinazione e gli elaborati di Piano per gli adempimenti di competenza;

con nota acquisita agli atti del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 8917 del 21.09.2015, la Nemo srl ha trasmesso all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità gli elaborati definitivi del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005;

in data 2 ottobre 2015, si è tenuto il terzo e conclusivo Forum di illustrazione e presentazione del Piano redatto consentendo a quanti vi avessero interesse di dare il proprio contributo;

a valle dell'esame dei contributi pervenuti, la società NEMO srl, apportate le modifiche del caso, ha -in via definitiva- trasmesso il Piano di Gestione che qui si intende adottare e di cui si elencano di seguito gli elaborati definitivi, parte integrante della presente delibera - seppur non materialmente allegati - e la cui copia su supporto informatico e relativi shapefile è disponibile presso l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, consultabile da chiunque abbia interesse:

Elaborati testuali

- Relazione illustrativa;
- Atlante;
- Schede progetto;
- Regolamento di gestione;
- Programma di monitoraggio;
- Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS; - Formulario standard Natura 2000 del SIC aggiornato; - Tabelle rilievi fitosociologici.
- Regolamento

Elaborati cartografici

Quadro Conoscitivo (QC)

- QC01 Carta inquadramento territoriale (scala 1:70.000);
- 00O2 Carta della rete ecologica (scala 1:50.000);
- QC03 Carta dei paesaggi del PPTR (1:50.000);
- QC04 Carta idrogeomorfologica e dei geositi (scala 1:10.000);
- QC05 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000); - QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000);
- QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000);
- QC08 Carta della struttura forestale (scala 1:10.000);
- QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000);

- QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000);
- ALL QC09 - QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali di interesse comunitario (Book formato A3);
- QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (1:70.000/ 1:200.000);
- QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-infrastrutturali;
- QC13 Carta delle proprietà pubbliche su base catastale (scala 1:10.000);
- QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala 1:50.000);
- QC15 Carta dei vincoli territoriali (scala 1:50.000);
- QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1: 50.000); ALL QC16 Repertorio della strumentazione urbanistica comunale (Book formato A3).

Quadro valutativo (QV)
- QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di stampa 1:125.000);
- QV02 Carta del "Valore Natura 2000" (scala 1:50.000);
- QV03 Carta dei contesti paesaggistici locali (scala 1:50.000).

Quadro gestionale (QG)
- QGO1 Carta della perimetrazione definitiva del SIC e dell'area contigua (1:60:000);
- QGO2 Carta degli interventi (scala 1:10.000).

L'elenco sopra riportato corrisponde a un insieme di documenti, la cui mole e il cui formato non ne consentono la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale regionale. Pertanto, si rende necessario che gli stessi documenti, in versione informatica, siano consultabili e scaricabili dal sito Internet della Regione Puglia www.sit.puglia.itsia per semplificare l'accesso agli stessi sia per non aggravare il procedimento; l'elenco di tali documenti informatici, contenente per ciascuno di essi la relativa impronta MD5, sarà sottoscritto con firma digitale della dirigente dell'Ufficio Parchi e pubblicato sul sito web www.sit.puglia.it;

detto piano di gestione individua un'area contigua al SIC ricadente parzialmente nei territori dei Comuni di Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Montemesola, Putignano, Statte, Villa Castelli;

Considerato che:

ai sensi della Direttiva n. 5 contenuta nel c.d. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza", approvato con la D.G.R. 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 41 del 30 marzo 2006), il Piano di Gestione viene adottato dalla Giunta Regionale;

in applicazione delle citate disposizioni, una volta adottato, il Piano viene pubblicato, a cura della Regione Puglia sul sito web www.sit.puglia.it e dai Comuni di Massafra (Ta), Gioia del Colle (Ba), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Martina Franca (Ta), Taranto, Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Grottaglie (Ta), presso i rispettivi albi pretori e siti web. IL piano resta depositato presso le medesime Amministrazioni per quaranta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., durante i quali tutti i cittadini residenti nel territorio interessato, sia in forma singola che associata, possono prenderne visione tramite consultazione ed, eventualmente, inviare alla Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità osservazioni scritte mediante pec all'indirizzo ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it. Il suddetto piano viene, altresì, notificato per opportuna conoscenza ai Comuni di Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Montemesola, Putignano, Statte, Villa Castelli, risultati rientranti nell'area contigua al SIC;

decorso tale termine, la Regione Puglia provvede ad effettuare l'esame e la valutazione delle stesse osservazioni entro i dieci giorni successivi. Sulla base dell'istruttoria espletata il Piano, con le sue eventuali modifiche e/o integrazioni, viene trasmesso dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità alla Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito: www.sit.puglia.it;

in virtù di tutto quanto sopra premesso, si ritiene di dover procedere alla adozione del Piano di Gestione del SIC "Murgia di Sud Est" IT 913000 e del relativo Regolamento da parte di questa Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della lett. d) co. 4, art. 4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto;

viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di adottare il Piano di Gestione e il relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005, costituito dagli elaborati elencati in narrativa, non allegati, per mole e formato, alla presente delibera e la cui copia su supporto informatico e relativi shapefile è agli atti dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Assetto del Territorio;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di disporre la pubblicazione dei documenti informatici, utilizzati per produrre gli elaborati di Piano ed il relativo Regolamento sul sito web www.sit.puglia.it ai fini del deposito; l'elenco di tali documenti informatici, contenente per ciascuno di essi la relativa impronta MD5, sarà sottoscritto con firma digitale della dirigente dell'Ufficio Parchi e pubblicato sul sito web www.sit.puglia.it;

- di dare atto che, a partire dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, entro il termine di quaranta giorni, chiunque potrà prendere visione degli elaborati depositati nonché pubblicati sul sito web www.sit.puglia.it ed, eventualmente, entro e non oltre il medesimo termine, inviare alla Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità osservazioni scritte mediante PEC all'indirizzo ufficioparchi.regione@pec.ruparpuglia.it;

- di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Parchi, ai Comuni di Massafra (Ta), Gioia del Colle (Ba), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Martina Franca (Ta), Taranto, Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Grottaglie (Ta) i quali provvedono a pubblicarlo sui rispettivi siti web e Albi pretori, nonché ai Comuni di Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Montemesola, Putignano, Statte, Villa Castelli, risultati rientranti nell'area contigua al SIC;

- di disporre che, decorso il termine di quaranta giorni, entro i dieci giorni successivi, la Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, con l'ausilio della società incaricata, provvede ad espletare l'esame e la valutazione delle stesse osservazioni e sulla base dell'istruttoria espletata, trasmette il Piano e relativo Regolamento, con le sue eventuali modifiche e/o integrazioni, alla Giunta Regionale per la definitiva approvazione. La deliberazione di approvazione definitiva viene pubblicata sul B.U.R.P. ed il Piano reso disponibile sul sito: www.sit.puglia.it;

- di dare atto che il Piano definitivamente approvato, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, produce effetti integrativi-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1989

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Variante normativa delle zone F del PRG. - Approvazione con prescrizioni e modifiche.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

""Il Comune di Gioia del Colle, munito di PRG approvato con DPGR n.1257 del 23/05/77 e non adeguato alla LR n. 56/1980, con DCC n.2 del 11/02/14 ha adottato, ai sensi dell'art.16 della citata LR n.56/1980, la "Variante normativa delle zone F" e con successiva DCC n. 19 del 09/05/14 ha esaminato le osservazioni presentate a seguito delle pubblicazioni.

I relativi atti, trasmessi con nota comunale prot. 1397/14019 del 16/05/14, sono costituiti dalla seguente documentazione tecnica-amministrativa:

- DGC n. 231 del 19/12/13, di presa d'atto degli elaborati e proposta al CC;
- DCC n. 2 del 11/02/14, di adozione (comprendente parere del consulente legale);
- DCC n. 19 del 09/05/14, di esame delle osservazioni (comprendente n. 4 osservazioni e controdeduzioni tecniche del Progettista);
- n.9 elaborati tecnici:
  - Relazione Generale;
  - Norme Tecniche di Attuazione;
  - Tavv. c.1.1a / b / c - Stato Giuridico. Territorio comunale: riporto PRG vigente su rilievo AEFG, in scala 1:10.000;
  - Tav. c.1.2 - Stato Giuridico. Centro urbano: riporto PRG vigente su rilievo AEFG, in scala 1:5.000;
  - Tav. c.1.3 - Stato Giuridico. Centro urbano: riporto zone F su rilievo AEFG, in scala 1:5.000;
  - Tavv. c.1.4 - Stato Giuridico. Territorio comunale: riporto PRG vigente su CTR 2006, in scala 1:5.000;
  - Tavv. c.1.5 - Stato Giuridico. Centro urbano: riporto zone F su CTR 2006, in scala 1:5.000.

La "Variante normativa delle zone F", come innanzi adottata, si sostanzia nella riformulazione e sostituzione degli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 e nella soppressione dell'art.39 delle NTA del vigente PRG, disciplinanti le "Zone di uso pubblico" e le zone "F" del PRG riservate complessivamente ai servizi della residenza ex art.3 ed art.4/punto 5 del DM n.1444/1968; gli articoli 27 "Zona per attrezzature sportive e di spettacolo F6", 28 "Autoporto a servizio dello scalo merci F7" e 29 "Viabilità di progetto" sono rimasti invariati.

Gli elaborati adottati comprendono inoltre i seguenti contenuti, in accompagnamento ed a supporto della variante normativa proposta:

- analisi fisico-giuridica delle zone di uso pubblico previste dal PRG (superfici, stato di attuazione, grado di "coerenza" rispetto alle destinazioni ex DM n. 1444/1968) e verifica degli standard, in rapporto alla ipotesi di dimensionamento residenziale del vigente PRG (30.000 abitanti all'anno 1982) ed inoltre - richiamato il DPP adottato con DCC n. 50/2005, nell'ambito dell'avviato processo di formazione del nuovo PUG al sensi della LR n.20/2001- alla popolazione censita all'anno 2001 (26.369 abitanti); ulteriori verifiche vengono operate rispetto alla popolazione 2011 (28.100 abitanti);
- riporto della zonizzazione del vigente PRG, ed in particolare delle zone "F", su cartografia aggiornata (rilievo AEFG ed inoltre CTR 2006).

Le motivazioni poste a base del provvedimento della Variante al PRG come innanzi configurata, sono indicate nella Relazione Generale e nella DCC n. 2/2014 di adozione, nei termini seguenti:

"(...) In questo percorso di pianificazione (di formazione del PUG), la Variante 2013 si pone quale momento intermedio (anche valutativo), verso il nuovo mode/lo di piano, attraverso il riporto della zonizzazione del PRG su cartografia aggiornata (che costituirà il supporto cartografico per il PUG).

La Variante 2013 ha e si è pasta dei limiti. I limiti sono delineati dalla normativa vigente (la LR n.20/2001) che, come già anticipato in premessa, non consente di modificare lo stato giuridico del PRG vigente attraverso il percorso previsto dall'art.16 della LR n. 56/1980, ma consente esclusivamente la verifica della zonizzazione del piano rispetto all'attuale stato dei luoghi e la puntualizzazione e/o chiarimento rispetto ad alcuni elementi normativi 'sfocati'.

Per quanto attiene alle disposizioni previste per le zone 'F' dal PRG vigente, la presente variante ha integrato il Capo V 'Zone di uso pubblico' delle NTA (articoli dal 22 al 29) e soppresso il Titolo IV 'Decadenza dei vincoli a servizi', mettendo in coerenza le stesse NTA con le vigenti disposizioni legislative quali gli art.3 e 4 del DIM 1444/1968 e la LR 6/79 ed in particolare con il richiamato art.19 e la parte 2 della tab. C, contestualizzandone i contenuti rispetto alla realtà territoriale di Gioia del Colle ed alio (oramai) sperimentata prassi urbanistica."

RILIEVI IN SEDE DI ISTRUTTORIA REGIONALE DI CUI ALLA NOTA SUR PROT. 6666 DEL 17/09/14:

Con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot.6666 del 17/09/14, a seguito di una prima lettura della predetta documentazione trasmessa, in via preliminare si è rappresentato all'Amm.ne Com.le di Gioia del Colle, nel merito, quanto appresso:

"A) ASPETTI CARTOGRAFICI

Per quanto riguarda il riporto della zonizzazione del vigente PRG - ivi comprese le zone "F" - su cartografia aggiornata (rilievo AEFG ed inoltre CTR 2006), il cui scopo dichiarato negli atti comunali costituire il supporto cartografico per il nuovo PUG in corso di formazione, si evidenzia che detto riporto eseguito esula dalle finalità della Variante al PRG adottata, avente ad oggetto la disciplina normativa delle zone "F" del vigente PRG, e non può essere valutata in questa sede.

Pertanto, non si entra nel merito dei contenuti della cartografia trasmessa.

B) VERIFICA DEGLI STANDARD

Per quanto riguarda le analisi quantitative e qualitative e le verifiche operate in ordine alle zone di uso pubblico previste dal PRG, va considerato che le stesse analisi e verifiche, attesa la loro valenza complessiva e generale sull'intero territorio comunale e sulla sua pianificazione urbanistica, e segnatamente sui criteri di dimensionamento del settore residenziale e dei servizi, ed attesa altresì la correlazione con la nuova cartografia di cui in precedenza, non sono oggetto di valutazione in questa sede e afferiscono più propriamente alla fase di formazione del nuovo strumento urbanistico generate, peraltro già avviata dal Comune ai sensi della LR n.20/2001 (giusto DPP adottato con DCC n. 50/2005 e richiamato negli atti comunali).

Sotto altro profilo, stante il divieto di cui all'art. 55/co. 2° della LR n. 56/1980, in presenza di PRG non adeguato alla medesima LR n. 56/1980 (come si verifica in Gioia del Colle), occorre chiarire che non è possibile procedere a "riclassificazione" di aree, a maggior ragione se destinate nel vigente PRG a zone di uso pubblico.

Quanto innanzi si rileva segnatamente con riferimento alle aree che negli elaborati di progetto sono interessate dalla definizione di "parzialmente coerente: coesistono destinazioni d'uso coerenti con gli artt. 3 e 4 del DIM 1444/1968 e dall'art. 19 e tab. C della LR n. 6/79, e/o destinazioni non coerenti" (evidentemente da intendersi in parte o in toto inficiate rispetto alla destinazione di PRG; le stesse risultano di notevole incidenza quantitativa), per le quali non risulterebbe ammissibile, nell'ambito del presente procedimento ex artt. 16 e 55 della LR n. 56/1980, alcuna variante urbanistica rispetto alla zonizzazione del vigente PRG.

Il tutto, a parere dello scrivente, comunque esorbitante dalle finalità specifiche della Variante al PRG adottata, avente ad oggetto la disciplina normativa delle zone "F" previste dal vigente PRG, conformemente alle vigenti disposizioni di legge ed in particolare agli artt. 3 e 4 del DM 1444/1968 ed alla LR 6/79.

Sulla scorta di quanto sopra puntualizzato, non si entra net merito dei contenuti e delle conclusioni delle analisi e delle verifiche eseguite, che prospettano un esubero di aree a standard.

Ciò nondimeno, in via meramente collaborativa si ritiene opportuno rilevare (ad una prima lettura degli atti, e salvo maggiori chiarimenti ed approfondimenti nelle fasi proprie di esame della nuova pianificazione generate comunale attualmente in itinere) le seguenti (pi6 evidenti) incongruenze circa dette verifiche, cosi come operate in atti:

- le superfici indicate ai fini delle verifiche degli standard vengono computate al lordo delle aree definite come "parzialmente coerenti", la cui idoneità e funzionalità, ai fini del soddisfacimento - in termini reali- del fabbisogno dei servizi della residenza ex artt.3 e 4 del DM 1444/1968, in relazione anche alla loro notevole incidenza quantitativa, risulta evidentemente compromessa;

- inoltre, con riferimento alla verifica degli standard della residenza riportata a pag.17 della Relazione Generale, viene computata nella dotazione dei parcheggi esistenti, la superficie di 6,59 ettari insistente nella zona "D" (zona produttiva), che invece evidentemente non può considerarsi utile alto scopo.

C) NUOVA DISCIPLINA NORMATIVA DELLE ZONE DI USO PUBBLICO DEL PRG

Fermo restando quanto in precedenza rappresentato ai punti A e B, per quanto riguarda la nuova disciplina normativa delle zone di uso pubblico del vigente PRG (riformulazione degli articoli dal n. 22 al n. 26 e soppressione dell'art. 39 delle NTA), oggetto specifico del presente procedimento di Variante al PRG, il Servizio scrivente si riserva di operare l'esame di merito, coerentemente alle disposizioni di legge in materia e segnatamente ai sensi degli artt. 3 e 4 del DM n. 1444/1968, e di definire conseguentemente l'istruttoria tecnica di competenza.

Quanto innanzi, subordinatamente all'acquisizione dei pareri prescritti per i vincoli di tutela paesaggistici ed ambientali (come appresso si puntualizza).

D) VINCOLI TERRITORIAL!

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di VAS, ai sensi del D.Lgs n.152/2006 ecc., si prende atto di quanto rappresentato nella DCC n. 2/2014 (comunicazione prot. 460 del 15/01/2014 del competente Ufficio VAS regionale, circa la conclusione della procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del RR 18/2013, rimessa in allegato alla DCC n. 2/2014).

Per quanto riguarda gli ulteriori vincoli di tutela territoriali e paesaggistici, il Comune di Gioia del Colle invitato a trasmettere (ove non già provveduto) gli atti ed elaborati della Variante al PRG in oggetto agli uffici regionali competenti in indirizzo.

Quanto innanzi, per le valutazioni ed i pareri di specifica pertinenza dei suddetti uffici, ove dovuti nella fattispecie puntuale, in particolare ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, del PUTT/P e dell'adottato PPTR, in materia di tutela paesaggistica, ed ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001, in materia di tutela sismica. Il Comune stesso è inoltre invitato ad operare puntuale ricognizione per l'accertamento di eventuali altri vincoli e tutele territoriali che dovessero risultare interessati dalla Variante in oggetto, oltre a quelli espressamente già menzionati (ad esempio: PAI; SIC/ZPS).

Il tutto, si puntualizza, è preordinato alle determinazioni conclusive della Giunta Regionale in merito alla Variante al PRG proposta, ai sensi dell'art. 16 ed inoltre dell'art. 55 della LR n. 56/1980."

Inoltre, in allegato alla nota SUR prot. 6666/2014 si è rimessa copia delle opposizioni a quel momento pervenute direttamente allo stesso Servizio, per le opportune valutazioni e controdeduzioni da parte dell'Amm.ne Com.le (n. 3 atti: opposizione dei consiglieri comunali Cuscito, Lucilla e Vasco datata 10/03/14; opposizione datata 22/07/14 e memoria aggiuntiva datata 30/08/14 di Vasco), restando pertanto in attesa di riscontro e di comunicazioni in merito a quanto innanzi complessivamente rappresentato.

COMUNICAZIONI DI CUI ALLA NOTA COMUNALE PROT. 26396/2803/27963 DEL 16/10/14:

Con successiva nota comunale prot. 26396/2803 /27963 del 16/10/14 (indirizzata anche ai seguenti uffici regionali: Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica; Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Sismico e Geologico; Servizio Ecologia - Ufficio VIA-VAS), il Comune di Gioia del Colle, in riferimento ai rilievi avanzati con la citata nota SUR prot.6666 del 17/09/14, ha esposto quanto segue:

"Il Comune di Gioia del Colle e munito di Piano Regolatore Generale approvato con DPGR n. 1257 del 23.05.1977, non adeguato alla LR 56/1980.

L'Amministrazione Comunale con la DGC n. 231 del 19.12.2013 ha avviato la formazione della "Variante normativa alle zone F" del PRG vigente, condividendone preventivamente procedure e contenuti con l'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.

La variante, adottata con DCC n.2 del 11.02.2014 e con DCC n.19 del 09.05.2014 (di esame delle osservazioni), si sostanzia nella sostituzione degli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 e nella soppressione dell'art. 39 delle NTA disciplinanti le "Zone di uso pubblico" e le zone "F" del PRG, riservate sostanzialmente ai servizi alla residenza ex art. 3 ed art. 4 punto 5 del DIM 1444/1968.

Come chiarito nella relazione generate e nella DCC n. 2/2014 la variante, in coerenza con il combinat6 disposto della LR 56/1980 e della LR 20/2001, non modifica lo stato giuridico del PRG/74 ma razionalizza la definizione normativa delle zone territoriali omogenee "F", attualizzandone sia le possibili destinazioni d'uso che le relative procedure attuative ovvero le modalità ed i possibili soggetti attuatori.

Per quanto attiene alle disposizioni previste per le zone "F" dal PRG vigente, la variante ha integrato il Capo V "Zone di uso pubblico" delle NTA (articoli dal 22 al 29) e soppresso il Titolo IV "Decadenza del vincoli a servizi", mettendo in coerenza le stesse NTA con le vigenti disposizioni legislative quali gli art. 3 e 4 del DIM 1444/1968 e la LR 6/79 ed in particolare con il richiamato art. 19 e la parte 2 della tab. C, contestualizzandone i contenuti rispetto alla realtà territoriale di Gioia del Colle ed alla (oramai) sperimentata prassi urbanistica.

Con nota prot. 6666/17.09.2014, avente per oggetto "Comune di Gioia del Colle (Ba) - Variante normativa delle zone "F" del PRG. DCC n. 2 e n. 19 del 2014. Richiesta integrazioni", il Servizio regionale Urbanistica nelle more della procedura di approvazione (o di rinvio) prevista dall'art. 16 della LR n.56/ 1980, con la nota prot. n. 6666 del 17.09.2014, ha richiesto integrazioni.

Il contenuto della nota n. 6666 del 17.09.2014, articolata in quattro punti, chiarisce e circoscrive i limiti operativi della variante delineati dalla LR n. 20/2001 ("Aspetti cartografici" al punto A e "Verifica degli standard" at punto B); rinvia l'esame di merito e l'istruttoria tecnica della "nuova disciplina normativa delle zone di uso pubblico del PRG" (punto C).

Al punto D) della nota "Vincoli territoriali", viene dato atto della conclusione della procedura di registrazione VAS prevista dal RR n.18/2013, viene richiesto l'invio della variante ai diversi uffici regionali per l'eventuale espressione del parere di competenza.

Nello specifico vengono richiesti esplicitamente: il parere dell'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica circa la presenza di vincoli derivanti dal D.lgs n. 42/2004, dal vigente PUTT/P e dall'adottato PPTR in materia di tutela paesaggistica; il parere dell'Ufficio regionale Sismico e Geologico ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380/2001 in materia di tutela sismica; ed una verifica o accertamento rispetto alla eventuale richiesta di altri vincoli o tutela come SIC e/o ZPS o vincoli derivanti dal PAI dell'AdB.

La ricognizione di vincoli o tutele territoriali e facendo riferimento al centro urbano di Gioia del Colle, Si evidenzia quanto segue:

PUTT/P

- Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico: nessuna segnalazione
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale: nessuna segnalazione
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: segnalazione architettonica (Masseria Eramo)
- Ambiti Territoriali Estesi: unica segnalazione in corrispondenza della segnalazione architettonica

PPTR

- Struttura idro-geo-morfologica: nessuna segnalazione
- Struttura eco sistemica ed ambientale:
  UCP - SIC IT9120007 "Murgia Alta"
  UCP - ZPS IT9120007 "Murgia Alta"
- Struttura antropica e storico-culturale.
  UCP - Citta consolidata
  UCP - vincolo architettonico diretto (villa Cassano con annesso parco)
  UCP - vincolo architettonico diretto (chiesa del Riformati)
  UCP - Strade a valenza paesaggistica
  - Strada dalle Murge alla Valle d'Itria
  - SP 29 Ba
  - Murge Trulli: radiale
  - SP 61 Ba
  - SS 100 Dir Ba
  - Murge: trasversali

  (si evidenzia che sulla base di quanto disposto dall'art.106 "Disposizioni transitorie" delle NTA del PPTR, in fase transitoria sugli UCP non si applicano le c.d. "Misure di salvaguardia" di cui all'art. 105).

PAI

- aree pericolosità idraulica: nessuna perimetrazione
- aree pericolosità geomorfologica: nessuna perimetrazione

SIC/ZPS
- SIC 1T9120007 “Murgia Alta”
- ZPS IT9120007 “Murgia Alta”.

Rispetto ai contenuti delta nota regionale appare utile specificare che (come chiaramente evidenziato nella relazione generate e confermato dalla stessa nota), la variante non modifica (ne potrebbe modificare), lo stato giuridico definito dal PRG vigente: le destinazioni urbanistiche ed i parametri urbanistici previsti dal PRG per le vane tipologie di zone “F” sono rimaste invariate. Sono state variate esclusivamente le tipologie di servizi che possono essere insediate nelle diverse zone “F” e le modalità con cui le stesse devono essere attuate (ovvero per iniziativa pubblica e/o iniziativa privata).

A mero titolo esemplificativo si richiama l’art.22 delle NTA del PRG vigente “Servizi di quartiere F1”, che disciplina la zona “F1” dove sono insediabili “asili nido e scuole materne, scuole elementari e medie inferiori (scuola dell’obbligo); attrezzature di interesse comune = religiose, culturali, sociali, assistenziali amministrative, per pubblici esercizi, etc.”; con i seguenti parametri urbanistici: Indice di fabbricabilità fondiaria = 3 mc/mq; Altezza massima del fabbricato = ml. 12,00 salvo volumi speciali; Rapporto massimo di copertura = 30%).

Nella variante proposta, l’art. 25 delle NTA “Aree per le urbanizzazioni secondarie - US “ disciplina le zone F1.1 destinate all’istruzione, dove sono insediabili esclusivamente “asili nido, scuole materne, scuole elementari, scuole medie, e istituti assimilabili”; e le zone F1.2 per attrezzature, dove sono insediabili esclusivamente “edifici per il culto: chiese, conventi, oratori; attrezzature socio/culturali: musei, cinema, teatri al chiuso ed all’aperto, centri culturali, centri polivalenti; attrezzature sanitarie e assistenziali: poliambulatori, centri medici specialistici, cliniche; attrezzature commerciali e mercati; attrezzature di servizio per la residenza: comunicazioni, protezione civile, finanza, giustizia, pubblica sicurezza, commercializzazione, studi professionali, promozione, ricerca, ricreazione, turismo”, con i seguenti parametri urbanistici: Indice di fabbricabilità fondiaria = 3 mc/mq; Altezza massima del fabbricato = ml. 12,00 salvo volumi speciali; Rapporto massimo di copertura = 30%).

Da quanta detto deriva che la variante proposta non modifica i parametri urbanistici ed edilizi (Vmax; Hmax; Rc) delle zone “F”, e quindi il carico edilizio o insediativo già previsto dal PRG vigente e, di conseguenza, è assolutamente ininfluente rispetto a possibili impatti che l’attuazione delle previsioni urbanistiche (non variate), potrebbero generare sulle componenti paesaggistiche ed ambientali esistenti. Quindi, per quanta ampiamente argomentato, appare evidente che la “Variante normativa alle zone F”, non modifica lo stato giuridico del vigente PRG e, di conseguenza, anche se in presenza di aree tutelate, non risulta necessaria l’acquisizione dei pareri richiamati al punto D) delta nota del Servizio regionale Urbanistica n.6666/17.09.2014 (anche in ragione delta natura e del numero delle aree tutelate rilevate).

In ultimo, in riferimento alle opposizioni dei Consiglieri Comunali allegate alla nota regionale, su cui si richiedono opportune valutazioni e controdeduzioni da parte di codesta Amministrazione Comunale, si evidenzia che in ossequio a quanto disciplinato dall’art. 16 della LR 56/1980, la variante successivamente alla presa d’atto da parte della Giunta Comunale (DGC 231/2013) e diversi passaggi con la competente Commissione Consiliare, è stata adottata (dopo ampia discussione) da parte del Consiglio Comunale (DCC n.2 del 11.02.2014) e successivamente depositata e pubblicata per le osservazioni. Sulle stesse osservazioni, tecnicamente controdedotte dai progettisti della variante, si è pronunciato (dopo ampia discussione), il Consiglio Comunale (DCC n. 19 del 09.05.2014).

Pertanto, poiche le procedure “partecipative” previste dalla LR 56/1980, sono state (ampiamente) rispettate e che gli stessi consiglieri firmatari delle opposizioni hanno partecipato attivamente al procedimento di formazione della variante (erano presenti alle due sedute del Consiglio Comunale) ma non hanno ritenuto utile e necessario presentare osservazioni formali nei modi previsti dalla legge, non si ritiene di dover riscontrare le opposizioni de quo.”

Sotto l’aspetto paesaggistico, con nota prot. 5034 del 21/05/15 il Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha comunicato le proprie conclusioni istruttorie (riportate nel seguito del presente provvedimento).

Pertanto, dagli atti complessivamente rimessi dal Comune di Gioia del Colle, e segnatamente dai chia-

rimenti e specificazioni forniti - a seguito dei preliminari rilievi regionali - con la nota comunale prot.26396/2803/27963 del 16/10/14, risulta che le finalità ed i contenuti della Variante al PRG adottata sono individuati nella razionalizzazione ed attualizzazione della definizione normativa delle zone territoriali omogenee "F" del PRG, con riferimento sia alla articolazione delle destinazioni d'uso realizzabili nell'ambito delle stesse zone (e dove le tipologie di servizi che possono essere insediati), sia alle relative procedure e modalità di attuazione ed ai soggetti attuatori (ovvero possibilità di realizzazione dei servizi per iniziativa pubblica e/o privata); quanto innanzi, senza modificazione dello stato giuridico, delle destinazioni urbanistiche e dei parametri tecnici previsti dallo stesso PRG per le medesime zone.

Stante quanto sopra, attese le motivazioni e le finalità della Variante al PRG come innanzi proposta dal Comune di Gioia del Colle, giusta DCC n.2/2014, si ritiene la stessa -in linea generale e nei termini come innanzi circoscritti- meritevole di accoglimento, ai sensi dell'art.16 ed inoltre dell'art.55 della LR n.56/1980, con le seguenti puntualizzazioni (di cui già alla nota SUR prot.6666 del 17/09/14), prescrizioni e modifiche:

A1) ASPETTI CARTOGRAFICI

Per quanto riguarda il riporto della zonizzazione del vigente PRG -ivi comprese le zone "F"- su cartografia aggiornata (rilievo AEFG ed inoltre CTR 2006), il cui scopo dichiarato negli atti comunali e costituire il supporto cartografico per il nuovo PUG in corso di formazione, si evidenzia che detto riporto eseguito esula dalle finalità della Variante al PRG adottata, avente ad oggetto la disciplina normativa delle zone "F" del vigente PRG, e non può essere valutata in questa sede.

Pertanto, non si entra nel merito dei contenuti della cartografia trasmessa.

B1) VERIFICA DEGLI STANDARD

Per quanto riguarda le analisi quantitative e qualitative e le verifiche operate in ordine alle zone di uso pubblico previste dal PRG, va considerato che le stesse analisi e verifiche, attesa la loro valenza complessiva e generale sull'intero territorio comunale e sulla sua pianificazione urbanistica, e segnatamente sui criteri di dimensionamento del settore residenziale e dei servizi, ed attesa altresì la correlazione con la nuova cartografia di cui in precedenza, non sono oggetto di valutazione in questa sede e afferiscono più propriamente alla fase di formazione del nuovo strumento urbanistico generale, peraltro già avviata dal Comune ai sensi della LR n.20/2001 (giusto DPP adottato con DCC n.50/2005 e richiamato negli atti comunali).

Sotto altro profilo, stante il divieto di cui all'art. 55/co. 2° della LR n. 56/1980, in presenza di PRG non adeguato alla medesima LR n. 56/1980 (come si verifica in Gioia del Colle), occorre chiarire che non è possibile procedere a "riclassificazione" di aree, a maggior ragione se destinate nel vigente PRG a zone di uso pubblico.

Quanto innanzi si rileva segnatamente con riferimento alle aree che negli elaborati di progetto sono interessate dalla definizione di "parzialmente coerente: coesistono destinazioni d'uso coerenti con gli artt. 3 e 4 del DIM 1444/1968 e dall'art. 19 e tab. C della LR n. 6/79, e/o destinazioni non coerenti" (evidentemente da intendersi in parte o in toto inficiate rispetto alla destinazione di PRG; le stesse risultano di notevole incidenza quantitativa), per le quali non risulterebbe ammissibile, nell'ambito del presente procedimento ex artt. 16 e 55 della LR n. 56/1980, alcuna variante urbanistica rispetto alla zonizzazione del vigente PRG.

Il tutto, comunque esorbitante dalle finalità specifiche della Variante al PRG adottata, avente ad oggetto la disciplina normativa delle zone "F" previste dal vigente PRG, conformemente alle vigenti disposizioni di legge ed in particolare agli artt. 3 e 4 del DM 1444/1968 ed alla LR 6/79.

Sulla scorta di quanto sopra puntualizzato, non si entra nel merito dei contenuti e delle conclusioni delle analisi e delle verifiche eseguite, che prospettano un esubero di aree a standard.

Ciò nondimeno, in via meramente collaborativa si ritiene opportuno rilevare (ad una prima lettura degli atti, e salvo maggiori chiarimenti ed approfondimenti nelle fasi proprie di esame della nuova pianificazione generale comunale attualmente in itinere) le seguenti (più evidenti) incongruenze circa dette verifiche, cosi come operate in atti:

- le superfici indicate ai fini delle verifiche degli standard vengono computate al lordo delle aree definite come "parzialmente coerenti", la cui idoneità e funzionalità, ai fini del soddisfacimento

- in termini reali - del fabbisogno dei servizi della residenza ex artt. 3 e 4 del DM 1444/1968, in relazione anche alla loro notevole incidenza quantitativa, risulta evidentemente compromessa;
- inoltre, con riferimento alla verifica degli standard della residenza riportata a pag. 17 della Relazione Generale, viene computata nella dotazione del parcheggi esistenti, la superficie di 6,59 ettari insistente nella zona "D" (zona produttiva), che invece evidentemente non può considerarsi utile allo scopo.

C1) NUOVA DISCIPLINA NORMATIVA DELLE ZONE DI USO PUBBLICO DEL PRG

Fermo restando quanto in precedenza rappresentato ai punti A1 e B1, per quanto riguarda la nuova disciplina normativa delle zone di uso pubblico del vigente PRG (riformulazione degli articoli dal n.22 al n. 26 e soppressione dell'art. 39 delle NTA), oggetto specifico del presente procedimento di Variante al PRG, nel merito Si puntualizza quanto segue:

a. Art. 23 - Costruzioni esistenti
   Si depenna IL presente articolo in quanto meramente di richiamo di disposizioni di legge vigenti (se ed in quanto applicabili nelle fattispecie concrete).
b. Art. 25 - Aree per le urbanizzazioni secondarie US
   Nel presente articolo, al punto "b) F1.2 per attrezzature" Si depennano le seguenti indicazioni: "attrezzature commerciali"; "finanza"; "commercializzazione"; "studi professionali"; "ricreazione"; "turismo", in quanto le stesse, riferibili a strutture commerciali, strutture ricettive, uffici e simili, afferiscono ad attività e destinazioni che risulterebbe inappropriato ed incongruo ricomprendere tra le "attrezzature di interesse comune" ex art. 3/punto b del DM n. 1444/1968; in particolare, si evidenzia che il DM n. 1444/1968 classifica nell'ambito delle zone omogenee produttive di tipo "D" gli insediamenti di carattere commerciale e direzionale, quali quelli richiamati, a loro volta abbisognevoli di specifiche dotazioni di standard pubblici ai sensi dell'art.5 del DM n. 1444/1968 medesimo.

D1) VINCOLI TERRITORIALI

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di VAS, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 ecc., si prende atto di quanto rappresentato nella DCC n. 2/2014 (comunicazione prot. 460 del 15/01/2014 del competente Ufficio VAS regionale, circa la conclusione della procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del RR 18/2013, rimessa in allegato alla DCC n.2/2014).

Per quanto riguarda i vincoli di tutela paesaggistici, fermo restando la ricognizione e le specificazioni puntuali operate, relativamente al centro urbano, dal Comune di Gioia del Colle, giusta nota comunale prot. 26396/2803/27963 del 16/10/14, Si riportano le conclusioni istruttorie di cui alla nota prot. 5034 del 21/05/15 del Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica:

"Con riferimento a quanto affermato dal Comune, si ritiene che le modalità con cui le diverse zone F in oggetto troveranno attuazione, non comportano implicazioni di natura paesaggistica.

Di contro, con riferimento alla prospettata variazione delle tipologie di servizi che possono essere insediati, si ritiene necessario che il Comune produca specifica istruttoria in merito alla compatibilità delle nuove tipologie di servizi con le prescrizioni e misure di salvaguardia previste dalle NTA del PPTR per i Beni Paesaggistici e Ulteriori Con testi Paesaggistici."

Considerato che la variante con le prescrizione e modifiche introdotte in questa sede dall'ente regionale prospettano alcune variazioni delle tipologie di servizi che possono essere insediati, si ritiene necessaria preventivamente all'approvazione definitiva l'acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica" ex art. 96 delle NTA del PPTR, approvato con DGR 176 del 16/02/2015.

E1) OSSERVAZIONI DEI CITTADINI

Con DCC n. 19 del 09/05/14 il Comune di Gioia del Colle ha assunto, previe controdeduzioni tecniche del Progettista e parere favorevole in linea tecnica dell'UTC, le proprie determinazioni in ordine alle n. 4 osservazioni dei cittadini, presentate a seguito delle pubblicazioni degli atti, con accoglimento della osservazione n. 1 e con rigetto di tutte le altre.

Ciò premesso, nel merito della citata osserva-

zione n.1, accolta con la DCC n.19/2014, Si puntualizza quanto appresso:

Osservazione n.1 - Venere Tommaso

Manifesta la presunta non conformità dei contenuti dell'art.25 comma b) delle NTA (net testo adottato), rispetto agli articoli 2, 3 e 8 della Costituzione Italiana, segnatamente in materia di liberta di culto, proponendo di conseguenza la seguente modifica: da "edifici per il cu/to: chiese, conventi, oratori",

a "edifici per il culto".

Determinazione in sede regionale: si concorda con l'accoglimento nei termini espressi dal Comune e pertanto il dispositivo in questione è così riformulato: da "edifici per il cu/to: chiese, conventi, oratori",

a "edifici per il cu/to religioso".

Osservazioni nn. 2, 3 e 4

Per quanto riguarda tutte le altre osservazioni, rigettate in sede comunale giusta DCC n.19/2014, si ritengono le stesse non meritevoli di accoglimento e/o superate, concordemente con le determinazioni comunali e/o alla luce delle puntualizzazioni e prescrizioni complessivamente espresse con il presente provvedimento regionale. Osservazioni pervenute direttamente al SUR

Risultano infine pervenute direttamente al SUR n.3 atti: opposizione dei consiglieri comunali Cuscito, Lucilla e Vasco datata 10/03/14; opposizione datata 22/07/14 e memoria aggiuntiva datata 30/08/14 di Vasco.

Con nota SUR prot.6666/2014 si è rimessa al Comune di Gioia del Colle copia delle predette opposizioni, per le opportune valutazioni e controdeduzioni da parte dell'Amm.ne Com.le.

Nel merito (come già riferito in precedenza) con nota comunale prot.26396/2803/27963 del 16/10/14 il Comune stesso ha comunicato quanto segue:

"In ultimo, in riferimento alle opposizioni del Consiglieri Comunali allegate alla nota regionale, su cui si richiedono opportune valutazioni e controdeduzioni da parte di codesta Amministrazione Comunale, si evidenzia che in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 16 della LR 56/1980, la variante successivamente alla presa d'atto da parte della Giunta Comunale (DGC 231/2013) e diversi passaggi con la competente Commissione Consiliare, e stata adottata (dopo ampia discussione) da parte del Consiglio Comunale (DCC n.2 del 11.02.2014) e successivamente depositata e pubblicata per le osservazioni. Suite stesse osservazioni, tecnicamente controdedotte dai progettisti della variante, si pronunciato (dopo ampia discussione), il Consiglio Comunale (DCC n. 19 del 09.05.2014).

Pertanto, poiché le procedure 'partecipative' previste dalla LR 56/1980, sono state (ampiamente) rispettate e che gli stessi consiglieri firmatari delle opposizioni hanno partecipato attivamente al procedimento di formazione della variante (erano presenti alle due sedute del Consiglio Comunale) ma non hanno ritenuto utile e necessario presentare osservazioni formali nei modi previsti dalla legge, non si ritiene di dover riscontrare le opposizioni de quo."

Ciò premesso, circa le predette osservazioni, pregiudizialmente si rileva l'irritualità del loro invio direttamente al SUR, rispetto all'iter stabilito dall'art.16 della LR n. 56/1980, ove prescritto il preventivo esame da parte degli organi comunali.

Ad ogni buon fine, sotto l'aspetto tecnico-urbanistico si richiamano in generale le puntualizzazioni e prescrizioni complessivamente espresse con il presente provvedimento regionale.

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione della "Variante normativa delle zone F" adottata dal Comune di Gioia del Colle con DCC n. 2 del 11/02/14 e con DCC n.19 del 09/05/14 (esame osservazioni), limitatamente alla nuova disciplina normativa delle zone di uso pubblico del vigente PRG (riformulazione degli articoli dal n. 22 al n. 26 e soppressione dell'art. 39 delle NTA), oggetto specifico del presente procedimento di Variante al PRG, ed in particolare con l'introduzione negli atti della Variante stessa delle prescrizioni e modifiche di cui ai punti A1-B1-C1-D1 precedentemente riportati e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

Per quanto attiene alle osservazioni presentate dai cittadini, si propone alla Giunta di decidere in ordine alle stesse, in conformità con le motivazioni e determinazioni di cui al punto E1 precedentemente riportato e che qui parimenti si intende, per economia espositiva, integralmente trascritto.

Il tutto, attese le prescrizioni e modifiche introdotte negli atti, da sottoporre all'iter delle controdeduzioni comunali ai sensi dell'art. 16, undicesimo comma, della LR n. 56/1980."

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale cos) come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d" della l.r. n. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche abitative, nelle premesse riportata.

DI APPROVARE di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 -decimo comma - della LR n. 56/1980, per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la "Variante normativa delle zone F" adottata dal Comune di Gioia del Colle con DCC n.2 del 11/02/14 e con DCC n. 19 del 09/05/14 (esame osservazioni), limitatamente alla nuova disciplina normativa delle zone di uso pubblico del vigente PRG (riformulazione degli articoli dal n.22 al n.26 e soppressione dell'art. 39 delle NTA), oggetto specifico del presente procedimento di Variante al PRG, ed in particolare con l'introduzione negli atti della Variante stessa delle prescrizioni e modifiche di cui ai punti A1-B1-C1-D1 precedentemente riportati e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti.

DI DEMANDARE, nelle more dell'approvazione definitiva, al responsabile del procedimento comunale l'acquisizione del "parere di compatibilità paesaggistica" ex art. 96 delle NTA del PPTR, approvato con DGR 176 del 16/02/2015.

DI DECIDERE, in ordine alle osservazioni presentate dai cittadini, in conformità con le motivazioni e determinazioni di cui al punto E1 nelle Premesse riportato e che qui parimenti si intende, per economia espositiva, integralmente trascritto.

Il Consiglio Comunale di Gioia del Colle procederà, ai sensi dell'art. 16 - undicesimo comma - della LR n. 56/1980, all'adozione delle proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e modifiche complessive introdotte d'ufficio negli atti della Variante al PRG in argomento.

DI RISERVARSI, ad esito dell'esame delle suddette determinazioni comunali ex art. 16 - undicesimo comma- della LR n. 56/1980, l'assunzione della deliberazione di approvazione definitiva della Variante al PRG in argomento, a cui resta subordinata l'entrata in vigore della nuova disciplina normativa di cui trattasi.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Gioia del Colle (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1990

L.r. 28/01, art. 42 comma 2. Variazione bilancio di previsione 2015: Decreto del Direttore Generale per la Concorrenza e i Consumatori del 2 luglio 2013 - Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti Regionali, di cui all'articolo 4 del Decreto ministeriale 21 marzo 2013.

L'Assessore allo Sviluppo economico - Attività produttive, Industria, Industria Energetica, Artigianato, Commercio, Fiere e Mercati, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Camere di Commercio e iniziative a favore del Consumatori" e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 marzo 2013 - Ripartizione del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio del consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie per C 672.098,00, per la realizzazione di progetti in favore del consumatori e degli utenti.

Il Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore la vigilanza e la normativa tecnica, con decreto del 2 luglio 2013, ha dettato le modalità di attuazione al sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale del 28.05.2010.

Con deliberazione n. 1933 del 15 ottobre 2013 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale denominato "PugliaInForma", per l'ammissione al contributo, cosi come disposto dal citato Decreto Direttoriale del 2 luglio 2013.

Il Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, Il consumatore la vigilanza e la normativa tecnica, con nota n. 0210987 del 20.12.2013, ha approvato, al sensi dell'art. 9, comma 5 del decreto del 2 luglio 2013, il Programma generale presentato dalla Regione Puglia denominato PugliaInForma per un costo complessivo di € 672.098,00;

Con nota n. 0003566 del 14 gennaio 2015, il Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore la vigilanza e la normativa tecnica ha comunicato che, con proprio decreto del 17 dicembre 2014 è stato autorizzato l'impegno, a favore della regione Puglia, di € 672.098,00, per l'attuazione del Programma Generale d'intervento PugliaInForma;

Con DGR 1276 del 27/05/2015 è stata apportata la variazione di bilancio sia in termini di entrata che di uscita per la somma di €. 672.098,00;

In sede di attuazione del programma si è reso necessario procedere ad alcune variazione di tipologie di beneficiari allo scopo di garantire la realizzazione degli interventi previsti dal programma regionale, per cui indispensabile, ai sensi del 1° comma dell'art. 42 della Legge Regionale 28/01 e successive modificazioni e integrazioni, apportare la variazione compensativa di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015, iscrivendo negli appositi capitoli di entrata e di spesa della stessa U.P.B.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.
U.P.B. 2.1.3

VARIAZIONECOMPENSATIVA DI BILANCIO

PARTE SPESA – In termini di competenza e cassa:

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 2.1.3	**353081**	"Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInForma" DGR 1933 del 15 ottobre 2013. L. 388/2000 e D.M. 21 marzo 2013 - Decreti Direttoriali 2 luglio 2013 e 17 dicembre 2014".Trasferimento a organismi interni.	**- €. 500,00**

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	Macro aggregato	Livello III	Livello IV
	14	02	1	04	01	04

U.P.B. 2.1.3	**353082**	"Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInForma" DGR 1933 del 15 ottobre 2013. L. 388/2000 e D.M. 21 marzo 2013 - Decreti Direttoriali 2 luglio 2013 e 17 dicembre 2014". Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.	**- € 50.000,00**

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	Macro aggregato	Livello III	Livello IV
	14	02	1	04	01	02

VARIAZIONE IN AUMENTO

U.P.B. 2.1.3	**353080**	"Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInForma" DGR 1933 del 15 ottobre 2013. L. 388/2000 e D.M. 21 marzo 2013 - Decreti Direttoriali 2 luglio 2013 e 17 dicembre 2014". Trasferimenti a istituzioni private.	**+ 31.809,60**

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	Macro aggregato	Livello III	Livello IV
	14	02	1	04	04	01

U.P.B. 2.1.3	**353083**	""Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInForma" DGR 1933 del 15 ottobre 2013. L. 388/2000 e D.M. 21 marzo 2013 - Decreti Direttoriali 2 luglio 2013 e 17 dicembre 2014". Trasferimenti a Imprese.	**+ 18.690,40**

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	Macro aggregato	Livello III	Livello IV
	14	02	1	04	03	99

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del responsabile dell'A.P. e dal dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

di prendere atto di quanto esposto in narrativa, che s'intende integralmente acquisita;

di apportare la variazione compensativa tra capitoli di spesa istituiti con DGR 1276 del 27/05/2015 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come riportato nella sezione Copertura finanziaria, con riguardo alle spese connesse alla realizzazione del Programma Generale di intervento "PugliaInForma", finanziato dal Ministero Sviluppo Economico ed approvato con DGR 1933 del 15 ottobre 2013.

di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1991

PO FESR 2007-2013 Asse VI - Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.10. Regolamento Regionale n. 36/2009 - Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo". Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Costituendo Consorzio Turismo in Puglia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata incentivi alle PMI e Grandi imprese, confermata dal Dirigente del-Servizio Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:
il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
la DGR n. 146 del 12 febbraio 2008 con [a quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
la DGR del 28.12.2009 n. 2632 con cui la Giunta Regionale ha adottato il "Regolamento del regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
il Regolamento n. 36 del 30.12.2009 "Regolamento del regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche" pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31.12.2009, modificato dal Regolamento n. 22 del 29.12.2010 pubblicato sul BURP n. 194 suppl. del 30.12.2010;
il Titolo III del citato Regolamento denominato "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo".

Vista altresì:
il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013 (BURP n. 149 del 25.09.2008);
la DD. n. 31 del 26 gennaio 2010 del Dirigente del servizio, Responsabile della Linea di intervento 6.1., Asse VI, PO FESR 2007-2013, con la quale è stato nominato IL Responsabile dell'Azione 6.1.9 (Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva);

la deliberazione n. 249 del 26.02.2009 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Società per Azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio Regione Puglia, di specifici compiti di interesse generale. Detta Convenzione è state sottoscritta in data 15.04.2009;

la DGR n. 1271 del 21.07.2009 con la quale la Giunta Regionale ha apportato alcune modifiche alla richiamata Convenzione, per adeguare il testo alla nuova denominazione sociale di "Puglia Sviluppo S.p.A." ed alle attuali disposizioni statutarie. Detta Convenzione è stata sottoscritta in data 31.07.2009;

la DGR n. 326 del 10.02.2010 con cui la Giunta Regionale ha approvato le modifiche alla richiamata Convenzione con Puglia Sviluppo S.p.A., estendendo, su proposta del Comitato di Vigilanza, l'ambito di attività di Puglia Sviluppo anche, ai regimi di aiuto di cui al Regolamento n. 36/2009 e modificando conseguentemente la Scheda Attività SIP003/2009 riferita a dette attività;

l'atto giuntale n. 326/2010 è stato notificato al Legale Rappresentante della Puglia Sviluppo S.p.A., per la relativa accettazione, nonché all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013.

Rilevato che:

è stato predisposto l'Avviso per il Titolo I IL "Aiuti alle Medie imprese e ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo" del su citato regolamento n. 36/2009;

detto Avviso è conforme alla Linea di Intervento - 6.1 - Azione 6.1.9 "Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva" del Programma Pluriennale dell'Asse VI approvato con la citata DGR n. 750/2009;

con DD n. 615 del 10.06.2010, pubblicato Sul BURP n. 105 del 17.06.2010, il Dirigente del Servizio ha approvato l'Avviso per il Titolo I IL del regolamento n. 36/2009, le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione" delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III ed impegnato la somma di € 20.000.000,00;

detto avviso è stato successivamente modificato con Atto Dirigenziale n. 76 del 21.01.2011 (BURP n. 19 del 03.02.2011), con Atto Dirigenziale n. 392 del 02.03.2012 (BURP n. 53 del 12.04.2012), con Atto Dirigenziale n. 642 del 12.04.2012 (BURP n. 68 del 10.05.2012), con Atto Dirigenziale n. 20 dell'11.01.2013 (BURP n. 9 del 17.01.2013) e con atto Dirigenziale n. 2014 del 28.10.2013;

con DGR n. 657 del 05,04.2011, pubblicato sul BURP n. 65 del 29.04.2011, è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007/2013 - periodo 2007/2013, che sostituisce il precedente cosi come approvato con le deliberazioni giuntali n. 750 del 07.05.2009 e n. 1920 del 20.10.2010;

per effetto di detta nuova versione l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione, mentre l'azione 6.1.10 riguarda la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investmento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione del flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse;

nell'Azione 6.1.10 rientrano i Programmi di cui all'Avviso approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010, pubblicata sul BURP n. 105 del 17.06.2010;

con delibera di Giunta regionale n. 377 del 07/03/13 è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 49 del 03/04/13) che sostituisce il precedente approvato con D.G.R. n. 750/2009 e s.m.i.;

la dotazione finanziaria per l'Azione 6.1.10 stabilita dalla nuova versione del Programma Pluriennale è pari a € 54.000.000,00;

con atto dirigenziale n. 43 di rep. (cod. cifra 165/DIR/00043) del 29.07.2013 e stata assegnata, tra l'altro, all'Azione 6.1.10 "Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per programmi integrati di investimento - PIA Turismo" l'ulteriore somma di € 20.000.000,00;

con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 615 del 10.06.2010 è stata impegnata la somma di € 20.000.000,00;

con determinazione dirigenziale del Servizio Ricerca e Competitività n. 1575 del 21.09.2011 è stata impegnata la somma di € 25.000.000,00;

con determinazione dirigenziale n. 1576 del 05.08.2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 21.634.600,00;

con deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 26.02.2014, pubblicata sul BUPR n. 31 del 05.03.2014, è stata disposta l'interruzione della presentazione di nuove proposte di agevolazione di aiuti;

con deliberazione di Giunta Regionale n. 1356 del 27.06.2014, pubblicata sul BURP n. 99 del 23.07.2014, è stato approvato l'elenco del piani d'investimento, con individuazione nominate del beneficiari e determinazione del contributo massimo da concedere a titolo di aiuto pari ad € 34.459.728,57;

con atto dirigenziale n. 1448 del 24.07.2014 è stata disimpegnata la somma eccedente pari ad € 18.965.853,60 a discarico dell'impegno assunto sul Cap. 1156010 con determinazione dirigenziale n. 1576 del 05.08.2013.

Visti:

l'istanza di accesso del Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, compost° dalle imprese consorziate GES.IM Gestioni Immobiliari S.r.l., R.A. Costruzioni S.r.l., Deas s.r.l., S.C. Engineering S.r.l., Clarihotel s.r.l. ADG Investimenti S.r.l. e Terra del Sole S.r.l., inviata alla Regione in data 05.03.2014 ed acquisita agli atti regionali con prot. n. A00_158/0002354 del 10/03/2014;

la nota prot. n. 3743/BA del 07.05.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 15.05.2014 prot. n. A00_158/0004453, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato al Costituendo Consorzio la non accoglibilità dell'istanza di accesso presentata dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, compost° dalle imprese consorziate GES.IM Gestioni Immobiliari S.r.l., R.A. Costruzioni S.r.l., Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., Clarihotel S.r.l. ADG Investimenti S.r.l. e Terra del Sole S.r.l. in quanto la percentuale di costo riferito alle strutture connesse rappresenta il 9,47% del costo dell'intero programma di investimenti PIA Turismo proposto, in contrasto con quanta previsto dal comma 11 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. ed i.;

la nota di rinuncia datata 19.05.2014 delle imprese GES.IM. Gestioni Immobiliari S.r.l., R.A. Costruzioni S.r.l., Clarihotel S.r.l. e Terra del Sole S.r.l. alla partecipazione del costituendo Consorzio Turismo in Puglia, acquisita agli atti in data 21.05.2014 prot. n. A00158/0004674;

la nota prot. n. A00_158/0004760 del 22.05.2014 con la quale si comunica alle imprese rinunciatarie la presa d'atto della bra rinuncia formalizzata con comunicazione datata 19.05.2014;

la nota prot. n. 4376/BA del 10.06.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 16.06.2014 prot. n. A00_158/0005625, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. ha comunicato alle imprese Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l. e ADG Investimenti S.r.l. la non esaminabilità del programma di investimenti proposto da S.C. Engineering S.r.l. che, di conseguenza, fa 51 che l'istanza di accesso non abbia i requisiti di fatturato minimo alla data di presentazione della stessa e non comprenda investimenti per strutture connesse contravvenendo all'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. ed i.;

la nota prot. n. 4897/BA del 16.06.2014, acquisita agli atti del Servizio in data 17.06.2014 plot. n. A00_158/0005681, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A., trasmette in relazione istruttoria, riferita esclusivamente alle imprese Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l. e ADG Investimenti S.r.l., e comunica che ha proceduto alla verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia Consorzio, cos) come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m. e i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e dette verifiche si sono concluse con esito negativo;

la deliberazione di Giunta Regionale n. 1325 del 27.06.2014, pubblicata sul BURP n. 101 del 28.07.2014, con la quale è stato adottato il provvedimento di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo, notificato al Costituendo Consorzio ed alle imprese consorziate con nota prot. n. A00158/0007638 del 01.08.2014;

il ricorso al TAR Puglia datato 05.11.2014, acquisito agli atti del Servizio in data 02.12.2014 prot. n. A00_158/0011423 e trasmesso a Puglia Sviluppo S.p.A. in pari data, presentato dal Soggetto proponente per l'annullamento della D.G.R. n. 1325 del 27.06.2014;

la sentenza n. 247/2015, acquisita agli atti del Servizio in data 29.01.2015 prot. n. A00_158/0000893, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Sezione di Lecce accoglie il ricorso presentato dalle Società ricorrenti;

la note del Servizio Competitività del Sistemi Produttivi della Regione Puglia prot. n. A00_158/0000910 del 30.01.2015 con la quale, a seguito dell'ordinanza del TAR, si invita Puglia Sviluppo SpA a riesaminare l'istanza di accesso alle agevolazioni;

la nota del 19/10/2015 prot. n. 7334/BA, acquisita agli atti in data 21.10.2015 prot. n. A00-158/0009632, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. comunica alle imprese consorziande l'annullamento in autotutela della comunicazione trasmessa alla Dees S.r.l. con nota plot. n. 6204/BA dell'08.09.2015;

la relazione istruttoria del 19/10/2015, trasmessa con nota prot. n. 7351/BA ed acquisita agli atti in data 20.10.2015 prot. n. A00-158/0009593, allegata alla presente per fame parte integrante, con la quale Puglia Sviluppo S.p.A. comunica che:

- ha proceduto alla verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, compost° dalle imprese consorziande Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., ADG Investment s.r.l., cosi come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m.i. e net rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- dette verifiche si sono concluse con esito positive.

Rilevato, altres1 che:

l'ammontare finanziario teorico delle agevolazioni concedibili al Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, compost° dalle imprese consorziande Deas S.r.l., S.C. Engineering s.r.l., ADG Investimenti S.r.l., a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.10, è pari ad €. 2.011.146,00.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta progettuale inoltrata dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, composto dalle imprese consorziande Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., ADG Investimenti S.r.l., alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale al sensi dell'art. 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.10, dal Dirigente ad interim dell'Ufficia Incentivi alle MPI e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

di prendere atto della relazione istruttoria datata 19.10.201.5 conclusasi con esito positive, allegata alla presente per fame parte.integrante, con la quale Puglia Sviluppo comunica di aver proceduto alla verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale presentata dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, composto dalle imprese consorziande Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l., ADG Investimenti S.r.l., così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 105 del 17.06.2010 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

di ammettere, ai sensi dell'art. 12 punto 3 dell'Avviso, il Costituendo Consorzio Turismo in Puglia, composto dalle imprese consorziande Deas Sri., S.C. Engineering S.r.l., ADG Investimenti S.r.l., alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante

investimenti ritenuti ammissibili per complessivi € 4.469.211,00 con agevolazione massima concedibile pari ad €. 2.011.146,00;

di stabilire che le modalità di presentazione del progetto definitivo, di istruttoria delle proposte e di concessione delle agevolazioni sono quelle stabilite dagli articoli 23, 24, 25 e 26 del Regolamento;

di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, ne obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 36 del 30/12/2009 – Titolo III "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COSTITUENDO CONSORZIO TURISMO IN PUGLIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158/2354 del 10/03/2014
Protocollo istruttorio: 35
Soggetto proponente: Consorzio Costituendo Turismo in Puglia
Imprese consorziande: GES.IM. Gestioni Immobiliari S.r.l.; R.A. Costruzioni S.r.l.; Deas S.r.l.; S.C. Engineering S.r.l.; Clarihotel S.r.l.; ADG Investimenti S.r.l.; Terra del Sole S.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

I soggetti consorziandi (GES.IM. Gestioni Immobiliari S.r.l.; R.A. Costruzioni S.r.l.; Deas S.r.l.; S.C. Engineering S.r.l.; ADG Investimenti S.r.l.; Terra del Sole S.r.l.), in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso e dal Regolamento, hanno sottoscritto congiuntamente il modulo di domanda conforme all'allegato C e dichiarano di essere partecipanti al Costituendo Consorzio denominato Turismo in Puglia in fase di costituzione.

Successivamente, con nota acquisita con prot. regionale n. AOO_158/4674 del 21/05/2014 (prot. Puglia Sviluppo n. 4177/BA del 22/05/2014), le imprese GES.IM. Gestioni Immobiliari S.r.l., R.A. Costruzioni S.r.l., Clarihotel S.r.l. e Terra del Sole S.r.l. hanno inviato formale dichiarazione di rinuncia alla partecipazione al costituendo Consorzio Turismo in Puglia a seguito del preavviso di rigetto comunicato con nota prot. n. 3743/BA del 07/05/2014.

Pertanto, la relazione istruttoria che segue si riferisce esclusivamente alle imprese Deas S.r.l., S.C. Engineering S.r.l. e ADG Investimenti S.r.l..

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Impresa consorzianda: Deas S.r.l.
La società Deas S.r.l., costituita in data 22/09/2011 con sede legale in Gallipoli, via XX Settembre, n. 30, risulta attiva dall'11/06/2012, così come si rileva dalla visura camerale del 16/01/2014. Dal 2012 la società si occupa della gestione dell'Hotel Spinola sito a Gallipoli in Corso Roma, n. 129. Dalla visura camerale inviata a corredo dell'istanza di accesso, risulta che l'impresa si occupa della gestione di alberghi, camping, pensioni, ristoranti ed altre aziende turistico - alberghiere.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 16/01/2014, di € 10.000,00, di cui versati € 2.500,00, così suddiviso:
Desirée Spada - € 9.000,00 – 90 %
Carmela Luperto - € 1.000,00 – 10 %.

La società ha quale legale rappresentante, nonché Amministratore unico la sig.ra Desirée Spada, nominata con atto del 22/09/2011.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1	€ 62.955,00	€ 49.650,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della Deas S.r.l. ed a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo del progetto di massima, in cui si afferma che trattasi di impresa autonoma. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Impresa consorzianda ADG Investimenti S.r.l.
La società ADG Investimenti S.r.l., costituita in data 05/09/2011, ha sede legale in Ostuni (Br), in Piazza della Libertà, n. 12, ed è attiva dall'01/07/2013, così come si rileva dalla copia della visura camerale del 19/07/2013 e dal bilancio provvisorio al 31/12/2013.
La società opera nel settore delle costruzioni e/o ristrutturazioni di edifici turistici ed alberghieri. L'oggetto sociale è ampio e ricomprende, altresì, l'attività di gestione di complessi alberghieri, ricettivi, agrituristici, turistici e sportivi, con attività di somministrazione di alimenti e bevande.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 19/07/2013, di € 100.000,00 interamente versato e così suddiviso:

Domenico Digiesi – € 15.000,00 – 15%;
Maria Raffaella Desiante – € 5.000,00 – 5%;
Giuseppe Digiesi – € 40.000,00 – 40%;
Aldo Digiesi – € 40.000,00 – 40%.

La società ha quale legale rappresentante nonché amministratore unico il Sig. Aldo Digiesi.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
0	€ 0,00	€ 1.069.312,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 31/12/2012 della ADG Investimenti S.r.l. ed a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a corredo dell'istanza di accesso, in cui si afferma che trattasi di impresa autonoma. In seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha prodotto una DSAN a firma del legale rappresentante nella quale si attesta che i dati relativi alla dimensione di impresa devono riferirsi al bilancio presentato per l'anno 2012, essendo questo l'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato alla data di presentazione dell'istanza di accesso. Sulla base delle informazioni disponibili si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Impresa consorzianda: S.C. Engineering S.r.l.
La società S.C. Engineering S.r.l., costituita in data 28/11/1994 con sede legale in Galatina, corso Garibaldi, n. 7, risulta attiva dal 20/02/1995, così come si rileva dal certificato CCIAA del 30/12/2013. La società è attiva nell'ambito nella progettazione, realizzazione e gestione di immobili in qualsiasi ramo economico e per qualsiasi uso funzionale.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 30/12/2013, di € 10.400,00, interamente versato e così suddiviso:

- Giovanni Sabella € 2.496,00 pari al 24%
- Pompilio Faraone € 2.496,00 pari al 24%
- Angelo Giaccari € 2.808,00 pari al 27%
- Maria Angiona Giulia € 2.600,00 pari al 25%

La società adotta un sistema di amministrazione pluripersonale individuale disgiuntiva ed ha quale legale rappresentante il sig. Giovanni Sabella.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente riferiti all'anno 2012, comprensivi dei dati riferiti alle imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 2012 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
5	€ 5.952.317,00	€ 3.306.974,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento al Bilancio al 30/09/2012 della società S.C. Engineering S.r.l. ed a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata in seguito a richiesta di integrazioni, in cui si afferma che la S.C. Engineering S.r.l. è un'impresa associata, con partecipazioni in imprese inattive. Sulla base delle informazioni disponibili si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto prevede interventi in capo a ciascuna impresa consorzianda. E' prevista la realizzazione di una struttura connessa in capo all'impresa S.C. Engineering S.r.l. (recupero masseria).

L'impresa **S.C. Engineering S.r.l.**, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, prevede la realizzazione di una *struttura connessa* così come definita al punto viii) del comma 2 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i., del tipo "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali", attraverso il recupero del complesso Masseria Perez, ubicato in Gallipoli, in via Tommaso Fiore e relativa alla trasformazione in "residenze per turisti" composto da n. 12 alloggi per complessivi n. 35 posti letto.
La nuova struttura ricettiva sarà composta da una reception dove troveranno ubicazione tutte le attività di accoglienza, una sala per le colazioni con annessa cucina professionale, n. 4 alloggi con n. 2 posti letto, n. 4 alloggi con n. 2+1 posti letto, n. 1 alloggio per n. 3 posti letto, n. 3 alloggi con n. 4 posti letto.
Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente, l'intervento si configura come struttura connessa in quanto non sono previste modifiche volumetriche e/o di prospetti. Inoltre, dalla documentazione disponibile, ed in particolare dalle tavole allegate al Permesso di Costruire - Pratica Edilizia n. 134/2010, si rileva che l'oggetto dell'intervento riguarda "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica in località Perez Via Tommaso Fiore 8-10*".

Il progetto proposto dall'impresa **Deas S.r.l.** prevede la ristrutturazione dell'Hotel Spinola, sito a Gallipoli su Corso Roma e gestito dalla medesima società dal 2012. Si tratta di una struttura ricettiva a 3 stelle, sita nel cuore della cittadina jonica ed edificata nella seconda metà degli anni 80. L'edificio si compone di tre piani fuori terra, che ospitano attualmente n. 16 camere per complessivi n. 25 posti letto, ed un piano interrato adibito a parcheggio e cantina.
L'intervento proposto si pone l'obiettivo di riqualificare l'albergo rendendolo rispondente agli attuali standard di qualità. Tra gli interventi principali previsti dal soggetto proponente vi è quello di realizzare affacci di maggiori dimensioni (ampie finestre e vetrate) e balconi (attualmente non esistenti) per le camere che si affacciano sul prospetto principale con vista mare.
A tal proposito, l'impresa Deas S.r.l. prevede di realizzare una struttura a ridosso del prospetto principale che consenta l'implementazione di balconi e terrazze per le camere che s'affacciano su corso Roma. Nelle camere con affaccio sulle vie laterali è prevista la sostituzione degli attuali infissi con vetrate di dimensioni maggiori.
Il progetto, inoltre, prevede di dotare tutte le camere dei comfort previsti dagli attuali standard qualitativi: controllo centralizzato delle utenze, televisore LCD e pay-tv, impianto di climatizzazione ad alta efficienza energetica, linea ADSL per i servizi informatici, sostituzione degli arredi e dei vecchi sanitari. Si prevede, altresì, di rendere n. 2 camere idonee ad ospitare

persone con disabilità motoria. E' prevista, inoltre, la realizzazione di tramezzi divisori tra le camere del tipo termoacustici e la realizzazione di un impianto solare centralizzato per la produzione di acqua calda sanitaria.
Sono, infine, previsti interventi di riconfigurazione degli spazi comuni al piano terra, in particolare della sala destinata alle prime colazioni e la realizzazione di un roof-garden sul terrazzo che potrà essere utilizzato quale spazio all'aperto per servire le prime colazioni.
Al termine dei lavori di adeguamento qualitativo, l'hotel disporrà complessivamente di n. 14 camere da letto, di cui n. 11 doppie e n. 3 singole, per complessivi n. 25 posti letto.

L'impresa **ADG Investimenti S.r.l.** intende realizzare un nuovo hotel a 5 stelle attraverso la ristrutturazione (con ampliamenti) di Masseria Santa Filomena ad Ostuni, con capacità ricettiva di n. 12 suites. Il progetto prevede, altresì, la realizzazione di una piscina e la ristrutturazione di un trullo esistente. L'intervento non si configura come struttura connessa in quanto prevede l'ampliamento del volume dell'immobile.
L'intervento prevede:

- lavori di recupero e risanamento da realizzare sul corpo principale della masseria, composto da un frantoio ipogeo e n. 2 piani fuori terra (piano terra e primo piano);
- realizzazione di n. 3 nuove "lamie";
- ristrutturazione del trullo esistente;
- realizzazione del ristorante, della piscina e di locali deposito interrati.

L'intero edificio, una volta ristrutturato, sarà destinato alle seguenti funzioni:

- nel frantoio ipogeo sarà allocata una piccola SPA a servizio della struttura ricettiva;
- il piano terra del corpo principale ospiterà gli spazi comuni e l'area destinata al pranzo;
- al piano primo saranno realizzate n. 6 suites;
- le n. 3 lamie di nuova costruzione ospiteranno n. 2 suites ciascuna;
- nell'area posta sul retro della masseria sarà realizzata una piscina.

Impresa consorzianda Deas S.r.l. S.r.l.
Il programma di investimenti proposto prevede lavori di ammodernamento dell'Hotel Spinola di Gallipoli, già operativo e gestito dalla Deas S.r.l..
Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima, è di **€ 1.410.000,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 634.500,00**.

Relativamente al programma di investimenti, le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente, in quanto è stata applicata l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00		
Opere murarie e assimilate	0,00	1.097.000,00	493.650,00
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00		
Macchinari, impianti e attrezzature	0,00	243.000,00	109.350,00
Programmi informatici	0,00		
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00		
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	0,00	70.000,00	31.500,00
TOTALE	**0,00**	**1.410.000,00**	**634.500,00**

La tabella suesposta tiene conto della riclassificazione di spesa operata nell'ambito della categoria "Opere murarie e assimilate", comprensiva del costo di acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento (Hotel Spinola di Gallipoli), in quanto l'impresa proponente ha classificato tale spesa nell'ambito della categoria "Suolo aziendale e sue sistemazioni".
La circostanza non costituisce criticità in considerazione del fatto che l'intensità di aiuto è la medesima per tutte le categorie di spesa.
In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- studi e progettazione ingegneristica;
- opere murarie relative alla ristrutturazione dell'hotel e comprensive del costo di acquisto dell'immobile, per un importo pari ad € 1.097.000,00 (di cui € 540.000,00 relativi all'acquisto dell'immobile) determinato a seguito di riclassificazione;
- acquisto di arredi e attrezzature.

Relativamente alle spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", le stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

In sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà produrre una perizia giurata di stima del valore dell'immobile distinto dal suolo, a firma di tecnico abilitato ed in rapporto di terzietà con l'impresa proponente.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste
Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste dall'impresa Deas S.r.l.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce	contributo concedibile per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	1.410.000,00	634.500,00	634.500,00
Acquisizione di servizi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**1.410.000,00**	**634.500,00**	**634.500,00**

Impresa consorzianda ADG Investimenti S.r.l.
Il programma di investimenti proposto prevede la realizzazione di una nuova struttura ricettiva a 5 stelle attraverso il consolidamento e restauro con ampliamenti di "Masseria Santa Filomena", situata ad Ostuni.
Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 1.169.211,30** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 526.145,08.**
Relativamente al programma di investimenti le agevolazioni richieste sono state calcolate applicando l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	868.164,00	390.673,80
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	0,00
Macchinari, impianti e attrezzature	0,00	251.047,30	112.971,28
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00	0,00	0,00
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	0,00	50.000,00	22.500,00
TOTALE	**0,00**	**1.169.211,30**	**526.145,08**

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- spese per studi e progettazioni ingegneristiche;
- opere murarie e assimilate;
- acquisto di arredi e attrezzature.

Relativamente alle spese per "studio e progettazioni ingegneristiche e direzione lavori", le stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza":
A seguito di richiesta integrazioni, l'impresa proponente ha inviato una DSAN a firma del legale rappresentante, nella quale si dichiara che *"per un mero errore materiale è stata inserita nella scheda di sintesi alla tabella "Sintesi Investimenti" la spesa relativa al miglioramento competitivo del sistema turistico pari ad € 20.000,00"*.

Pertanto, il programma di investimenti proposto dalla ADG Investimenti S.r.l. non prevede l'acquisizione di Servizi di Consulenza.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste
Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste da ADG Investimenti S.r.l.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce	contributo concedibile per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	1.169.211,30	526.145,08	526.145,08
Acquisizione di servizi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**1.169.211,30**	**526.145,08**	**526.145,08**

Impresa consorzianda S.C. Engineering S.r.l.
Il programma di investimenti proposto prevede la realizzazione di una struttura connessa, del tipo "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali", attraverso il recupero del complesso Masseria Perez, ubicata in Gallipoli, in via Tommaso Fiore e relativa rifunzionalizzazione a "residence", composto da n. 12 alloggi per complessivi n. 35 posti letto.
Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 1.890.000,00,** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 850.500,00.**

Relativamente al programma di investimenti in "attivi materiali e immateriali" le agevolazioni richieste sono state calcolate applicando l'intensità di aiuto del 45% prevista per le imprese di piccola dimensione.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali e immateriali":

Sintesi investimenti proposti			Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare (€)		Ammontare (€)
	Struttura connessa	Struttura turistico alberghiera	
Suolo aziendale e sue sistemazioni (10%)	0,00	0,00	
Opere murarie e assimilate	1.512.108,68	0,00	680.448,91
Infrastrutture specifiche aziendali	0,00	0,00	
Macchinari, impianti e attrezzature	297.891,32	0,00	134.051,09
Programmi informatici	0,00	0,00	
Acquisto di diritti di brevetto e licenze	0,00	0,00	
Studio e progettazione ingegneristica e direzione lavori (5%)	80.000,00	0,00	36.000,00
TOTALE	**1.890.000,00**	**0,00**	**850.500,00**

La tabella suesposta tiene conto della riclassificazione di spesa operata nell'ambito della categoria "Opere murarie e assimilate", comprensiva del costo di acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento (Masseria Perez a Gallipoli), in quanto l'impresa proponente ha classificato tale spesa nell'ambito della categoria "Suolo aziendale e sue sistemazioni".
La circostanza non costituisce criticità in considerazione del fatto che l'intensità di aiuto è la medesima per tutte le categorie di spesa.
In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende effettuare le seguenti spese:

- "studi e progettazioni ingegneristiche";
- "opere murarie e assimilate", di cui € 605.000,00 relative all'acquisto dell'immobile oggetto di intervento (Masseria Perez) ed € 907.108,68 relative ad opere di ristrutturazione della masseria;
- "macchinari, impianti e attrezzature" consistenti nell'acquisto di arredi e attrezzature.

L'impresa non fornisce informazioni di dettaglio circa l'investimento da realizzare.

Relativamente alle spese per "studi e progettazioni ingegneristiche", le stesse rispettano il limite del 5% dell'investimento in attivi materiali.

In sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà produrre una perizia giurata di stima del valore dell'immobile distinto dal suolo, a firma di tecnico abilitato ed in rapporto di terzietà con l'impresa proponente.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste
Si riporta di seguito il riepilogo dell'investimento ammissibile e delle agevolazioni richieste dall'impresa S.C. Engineering S.r.l.:

Sintesi Investimenti ammissibili		contributo richiesto per macrovoce	contributo concedibile per macrovoce
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali e immateriali	1.890.000,00	850.500,00	850.500,00
Acquisizione di servizi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**1.890.000,00**	**850.500,00**	**850.500,00**

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa con raccomandata in data 05/03/2014 (prot. regionale n. AOO_158/2354 del 10/03/2014), quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. La domanda è stata sottoscritta dai soggetti con potere di firma, così come verificato sui certificati CCIAA delle imprese consorziande, inviati a corredo del progetto di massima.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato C – Modulo di domanda costituendo Consorzio;
- allegato D costituendo Consorzio – Progetto di massima, riportante il riepilogo dei singoli progetti di investimento proposti dalle imprese consorziande.

Deas S.r.l.

- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- Relazione tecnica;
- visura camerale del 13/01/2014 con allegato Statuto;
- visura di evasione CCIAA del 16/01/2014 con elenco soci;
- visura soci del 04/12/2013 (inviata esclusivamente in formato elettronico PDF);
- bilancio al 31/12/2012, completo di ricevuta di presentazione CCIAA;
- stato patrimoniale e conto economico al 31/12/2013;
- DSAN antimafia;
- verbale di assemblea del 26/02/2014 relativo all'apporto di mezzi propri.

Successivamente, l'impresa ha inviato quanto segue:

✓ con nota acquisita con prot. n. AOO_158/1831 del 02/03/2015 (protocollo Puglia Sviluppo n. 1715/BA dell'11/03/2015):
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto d'intervento;
- diagramma di GANTT;
- sez. 9 e sez. 10 dell'all.to D - progetto di massima;
- sez. 6 dell'all.to D - progetto di massima;
- sez. 12 dell'all.to D - progetto di massima;
- tav. 1 – stato di fatto – piante, prospetti e sezioni di rilievo, scala 1:100;
- tav. 2 – progetto – piante, prospetti e sezioni di rilievo, scala 1:100;
- tav. 3 – progetto – viste prospettiche e renderizzazioni di progetto;
- relazione tecnica a firma dell'ing. Cataldo Russo;
- sez. 11a) e 11b) dell'all.to D - progetto di massima;
- copia dell'istanza di P.d.C. presentata allo Sportello Unico Edilizia del Comune di Gallipoli in data 05/03/2014 e protocollata al n. 10661;
- DSAN acquisto immobile a firma del legale rappresentante;

✓ con mail del 03/04/2015:
- copia del contratto di comodato gratuito dell'01/03/2012, regolarmente registrato, sottoscritto tra il sig. Giovanni Spinola e la Deas S.r.l. di durata pari ad anni 10 (dieci) a decorrere dall'01/03/2012. Il contratto si riferisce all'unità immobiliare sita in Gallipoli al Corso Roma n. 129, contraddistinta in Catasto al foglio n. 46, p.lla n. 478 sub. 5, adibita ad esercizio alberghiero. Nel contratto esplicitamente si precisa che "*il comodante si impegna a consentire che il comodatario addivenga ad ampliamento ed ammodernamento dell'immobile*". Inoltre, le parti concordano "*di riconoscere alla Deas S.r.l. in qualunque momento il diritto di opzione all'acquisto dell'immobile di cui al contratto al prezzo pari di € 1.200.000 [...]*";

- dichiarazione asseverata dell'01/04/2015, con cui l'Ing. Cataldo Russo dichiara:
  - di essere il progettista incaricato dal soggetto che ha presentato istanza di Permesso di Costruire per la realizzazione di un intervento di ristrutturazione edilizia dell'Hotel Spinola "*condotto dalla Deas S.r.l.*";
  - che la realizzazione delle opere per le quali è stato richiesto il Permesso di Costruire è subordinata all'ottenimento del parere ASL di competenza – Servizio SIAN, Servizio SISP, Servizio SPESAL, Parere UTC Comunale;
  - che "[...] *non si prevedono particolari criticità per la realizzazione del programma di investimento, essendo tutte le opere previste perfettamente compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti ed i regolamenti specifici di settore*".

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura turistico ricettiva** riferita all'impresa **Deas S.r.l.**, composta da:

- istanza di permesso di costruire presentata allo Sportello unico per l'Edilizia del Comune di Gallipoli in data 05/03/2014 e protocollata al n. 0010661, avente ad oggetto la "ristrutturazione di albergo esistente", relativamente a "prospetti" e "superficie".

Si precisa che nell'istanza di P.d.C. presentata al Comune di Gallipoli dalla Deas S.r.l. non è indicato il titolo di legittimazione alla presentazione della medesima istanza. Successivamente, il Soggetto proponente ha prodotto la copia di un contratto di comodato, regolarmente registrato, sottoscritto con il sig. Giovanni Spinola, proprietario dell'Hotel Spinola, con cui l'impresa Deas S.r.l. riceve il suddetto immobile a titolo gratuito per 10 anni a decorrere dall'01/03/2012. Nel medesimo titolo di disponibilità il comodante "[...] *si impegna a consentire che il comodatario addivenga ad ampliamento ed ammodernamento dell'immobile [...]*". Infine, è stata prodotta la dichiarazione asseverativa del progettista.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

A seguito di accertamenti effettuati, il Servizio Competitività della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_158/5987 del 26/06/2015, ha richiesto all'impresa chiarimenti in merito alla Procedura esecutiva immobiliare, insistente sull'immobile oggetto di proposta di investimento, n. 229/2012 R.G.E. – Tribunale di Lecce – Sezione Commerciale. La suddetta Procedura immobiliare si riferisce al Lotto Unico del Fabbricato sito in Gallipoli (Le), Corso Roma, n. 129, angolo via Gramsci e via Pagliano - in Catasto al foglio 46, p.lla 478 sub. 5.
Inoltre, sulla base delle informazioni acquisite, l'atto di pignoramento immobiliare risulta notificato in data 27/03/2012, depositato in cancelleria in data 03/04/2012 e trascritto con nota del 21/09/2012 (depositata il 09/10/2012); l'istanza di vendita risulta depositata in data 22/06/2012, il certificato notarile redatto in data 03/10/2012 ed, infine, l'avviso dell'udienza ex art. 569 c.p.c. è stato notificato al debitore in data 13/11/2012.

Con nota del 29/06/2015, acquisita con prot. n. AOO_158/6068 di pari data, l'impresa Deas S.r.l. ha comunicato che il creditore procedente è a conoscenza del procedimento attivato per iniziativa di Deas S.r.l. (*istanza di accesso alle agevolazioni a valere sullo strumento in oggetto*) e che si è dichiarato disponibile alla definizione stragiudiziale della posizione debitoria.

Considerato che le informazioni prodotte dall'impresa con la predetta nota sono risultate non soddisfacenti, con nota Puglia Sviluppo S.p.A. prot. n. 5191/BA del 10/07/2015 è stato comunicato all'impresa il preavviso di rigetto per la seguente motivazione:
l'impresa ha effettuato una richiesta di Permesso di Costruire su un immobile oggetto di procedura esecutiva immobiliare e, pertanto, si ritiene che non sia dimostrato l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, contravvenendo a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso e s.m. e i., secondo cui "*per avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare si intende la richiesta di titolo abilitativo (DPR n. 380/01*

e s.m. e i. e L. 122/10) riferito alle opere da realizzare, accompagnata dalla dichiarazione asseverativa del progettista e corredata dall'attestazione concernente il titolo di legittimazione, degli elaborati progettuali richiesti e, quando ne ricorrano i presupposti, di altri documenti previsti dalle norme vigenti. Il mancato avvio di dette procedure determina l'inammissibilità della proposta".

In data 20/07/2015, entro i termini previsti dal preavviso di rigetto, l'impresa ha inviato le proprie osservazioni a mezzo PEC, acquisite agli atti di Puglia Sviluppo con nota prot. n. 5487/BA del 21/07/2015.
In particolare, l'impresa osserva che:
"l'Avviso Pubblico, cioè, richiedendo la dimostrazione dell'avvio delle procedure necessarie al conseguimento dei titoli edilizi eventualmente necessari, non richiedeva né la dimostrazione del titolo giuridico di disponibilità dell'immobile, né, tanto meno, imponeva all'Amministrazione di espletare una sorta di indagine preventiva in ordine allo stato giuridico del cespite, onde verificare che lo stesso fosse libero da pesi, diritti e limitazioni di sorta.
L'Avviso Pubblico [...] non legittimava l'Amministrazione concedente il contributo ad entrare nel merito né della legittimazione a richiedere gli assensi edilizi attraverso l'indagine circa i titoli di disponibilità giuridica degli immobili oggetto del programma, né, tanto meno, attraverso una preventiva verifica dell'assenza di procedure esecutive immobiliari sui cespiti interessati dagli investimenti.
Alcuna previsione dell'Avviso Pubblico subordinava espressamente a tale ultima verifica l'esame di ammissibilità dell'istanza di accesso alle agevolazioni, né, d'altro canto, la stessa normativa urbanistica pone espresse limitazioni al riguardo, se è vero, che, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del DPR n. 380/2001 il rilascio del permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi, previsione, questa, il cui significato si risolve, oltre che nella affermata intangibilità dei diritti dei terzi, nella circostanza che la sussistenza di tali diritti non comporta ostacolo alcuno al rilascio del titolo edilizio, né che l'Amministrazione sia tenuta a sindacarne preventivamente la natura e il rilievo (TAR Lombardia, Milano, Sez. II, 19.11.2014, n. 2766) [...].
Da qui l'insussistenza di ostacolo alcuno all'ammissibilità dell'istanza di accesso alle agevolazioni formulata dalla DEAS S.r.l. la quale, peraltro, come risulta dalla documentazione già inoltrata alla Regione Puglia, ha già concordato con il creditore procedente le modalità di estinzione della posizione debitoria.
In tal senso si rappresenta che, proprio perché l'acquisto dell'immobile è ricompreso nel programma di investimenti oggetto delle agevolazioni di cui si tratta – il quale, com'è noto, non può avere inizio se non a seguito della comunicazione di ammissione della proposta progettuale presentata alla fase di presentazione del progetto definitivo (cfr. art. 15 dell'Avviso Pubblico) – la delibera di ammissione ai successivi step procedimentali della procedura agevolativa consentirebbe alla DEAS S.r.l. di procedere all'investimento, utilizzando l'apporto di mezzi propri previsti dal programma, consentendo, al contempo, al venditore della struttura di soddisfare, con il ricavato, il creditore procedente".

Considerato che, nell'ambito delle controdeduzioni inviate, non è stata data prova del titolo di legittimazione alla richiesta di Permesso di Costruire, tenendo conto anche che non è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma dell'impresa che attestasse che la stessa ha nella propria disponibilità l'immobile oggetto di investimento, con nota Puglia Sviluppo S.p.A. prot. n. 6204/BA dell'08/09/2015, trasmessa a mezzo PEC in pari data, si conferma quanto già comunicato con nota PEC prot. Puglia Sviluppo S.p.A. n. 5191/BA del 10/07/2015.

Successivamente, con nota acquisita con prot. n. 6521/BA del 23/09/2015, l'impresa Deas S.r.l. ha prodotto quanto segue:

- lettera di riscontro alla nota prot. n. 6204/BA dell'08/09/2015 (conferma esclusione Deas S.r.l.), a firma del legale Avv. Saverio Sticchi Damiani e dell'Amministratore Unico della Deas S.r.l. Sig.ra Desirè Spada, con cui si richiede a Puglia Sviluppo S.p.A di procedere, in autotutela, alla revoca o annullamento di quanto deliberato con la succitata nota prot. n. 6204/BA dell'08/09/2015;

- DSAN del 22/09/2015, a firma del legale rappresentante nonché Amministratore unico della Deas S.r.l., attestante la piena disponibilità dell'immobile oggetto del programma di investimenti proposto, sito in Gallipoli, Corso Roma n. 129.

Considerati i precedenti giurisprudenziali ed, in particolare, l'ordinanza del TAR per la Puglia n. 00688/2014 - REG.PROV.CAU. - n. 01370/2014 REG.RIC. del 03/12/2014 che, espressamente, recita: "*Rilevato in punto di fumus che l'avviso pubblico del 10 giugno 2010, così come modificato con Determina Dirigenziale n. 642 del 12 aprile 2014, all'art. 11, comma 3, richiedeva, ai fini della valutazione di esaminabilità delle istanze di accesso al contributo la presentazione, tra l'altro, di documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento dei titoli abilitativi, (DPR 380/01 e s.m. e L. 122/01) accompagnata dalla dichiarazione asseverativa del progettista e corredata dalla mera attestazione del titolo di legittimazione;*
che solo con riferimento alla fase di presentazione del progetto definitivo (cfr. art. 13 dell'avviso e art. 23, comma 3, lett. f) del R.R. del 30 dicembre 2009 n. 36) era richiesta la presentazione dei contratti/atti attestanti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimento.
Rilevato, pertanto, che in tale fase procedimentale, in base alla disciplina dell'avviso pubblico cui la stessa amministrazione si è autovincolata, era sufficiente la mera attestazione del titolo di legittimazione, che, tra l'altro, risulta resa dalle ricorrenti ex D.P.R. 445/00; [...]", si ritiene di procedere in autotutela e considerare nulli gli effetti della comunicazione trasmessa alla Deas S.r.l. con nota prot. n. 6204/BA dell'08/09/2015.

Quanto sopra detto è stato comunicato all'impresa con nota prot. n. 7334/BA del 19/10/2015.

Pertanto, si procede con l'esame istruttorio dell'istanza di accesso.

ADG Investimenti S.r.l.

- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- copia certificato CCIAA rilasciato in data 12/06/2013 dalla CCIAA di Brindisi;
- visura CCIAA di Brindisi del 19/07/2013;
- atto di compravendita del 31/01/2012 relativo al suolo ed agli immobili oggetto di investimento, regolarmente registrato a Ostuni in data 07/02/2012;
- DSAN attestante la non sussistenza di cause di divieto, di sospensione, di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 (antimafia);
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- allegato F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di investimenti;
- copia verbale di assemblea del 10/07/2013, riferito all'apporto di mezzi propri per la realizzazione del programma di investimenti;
- bilancio al 31/12/2012 e bilancio al 31/12/2013.

Successivamente, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/1831 del 02/03/2015 (protocollo Puglia Sviluppo n. 1715/BA dell'11/03/2015), l'impresa ha inviato quanto segue:

- bilancio al 31/12/2013, completo di ricevuta di deposito CCIAA del bilancio 2013, verbale di assemblea dei soci del 25/06/2014 relativo all'approvazione del bilancio e nota integrativa;
- DSAN a firma del legale rappresentante in cui si attesta "*che i dati relativi alla dimensione d'impresa devono riferirsi al bilancio presentato per l'anno 2012, essendo questo l'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione [...]; che il bilancio relativo all'esercizio 2013 è stato approvato in data 26/05/2014, ossia successivamente alla presentazione dell'istanza avvenuta in data 05/03/2014*";

- DSAN a firma del legale rappresentante, concernente il corretto piano degli investimenti proposto;
- allegato E – Relazione di sostenibilità ambientale;
- diagramma di GANTT;
- relazione tecnica firmata dai progettisti arch. Rosanna Venezia e arch. Aldo Fiore;
- sezioni 11a) e 11b) dell'all.to D – progetto di massima;
- sez. 6 dell'all.to D – progetto di massima;
- sez. 9 dell'all.to D – progetto di massima;
- copia del verbale di assemblea (deserta) datato 29/04/2014, inviato esclusivamente in formato elettronico e relativo alla proposta di approvazione del bilancio al 31/12/2013 (successivamente approvato con delibera assembleare del 25/06/2014).

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura ricettiva** riferita all'impresa **ADG Investimenti S.r.l.**, composta da:

- nota del Comune di Ostuni prot. n. 5015/2012 del 19/09/2012, riportante oggetto "pratica edilizia n. 2012-P-061 – ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso in struttura turistico ricettiva della masseria Santa Filomena". La nota si conclude con la richiesta del Comune di Ostuni di documentazione integrativa ai fini del rilascio del permesso di costruire;
- relazione tecnica dell'intervento non sottoscritta.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

S.C. Engineering S.r.l.

- allegato E - Relazione di sostenibilità ambientale;
- copia della proposta irrevocabile di acquisto del 09/06/2009 con allegata copia dell'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune di Gallipoli in data 24/06/2011 prot. n. 0032181, copia della lettera di accettazione della proposta irrevocabile di acquisto da parte della Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. (proprietaria dell'immobile oggetto di intervento) e copia della lettera di integrazione della succitata proposta di acquisto;
- copia della lettera raccomandata del 05/02/2014 relativa alla proroga dei termini per la stipula del contratto definitivo di compravendita dell'immobile oggetto di intervento;
- relazione tecnica illustrativa, allegata al P.d.C. n. 134/2010 del 28/03/2012, datata maggio 2010 a firma dell'arch. Angelo Giaccari;
- copia del certificato CCIAA del 30/12/2013, senza indicazione della vigenza e del nulla osta antimafia;
- bilanci al 30/09/2011 ed al 30/09/2012 completi di ricevuta di deposito CCIAA, verbale di approvazione e nota integrativa;
- stato patrimoniale e conto economico al 31/07/2013;
- copia atto costitutivo con allegata copia della ricevuta di avvenuto versamento dei 3/10 del capitale sociale e dello statuto;
- copia del verbale di assemblea straordinaria del 05/12/2009 (rep. n. 5423, racc. n. 4089) relativo al cambio di denominazione sociale e adozione di nuovo statuto;
- DSAN attestante la dimensione d'impresa, completa degli allegati contenuti nel Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005;
- DSAN attestante la non sussistenza di cause di divieto, di sospensione, di decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159 del 06/09/2011 (antimafia).

Successivamente, con nota acquisita con prot. n. AOO_158/1831 del 02/03/2015 (protocollo Puglia Sviluppo n. 1715/BA dell'11/03/2015), l'impresa ha inviato quanto segue:

- bilancio al 30/09/2012 completo di nota integrativa, verbale di approvazione e ricevuta di deposito CCIAA;

- bilancio al 30/09/2013 completo di nota integrativa, verbale di approvazione (datato 22/05/2014) e ricevuta di deposito CCIAA;
- sezioni 11a) e 11b) dell'all.to D – progetto di massima;
- sez. 9 dell'all.to D – progetto di massima;
- all.to F – autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento;
- diagramma di GANTT;
- DSAN di acquisto immobile a firma del legale rappresentante;
- DSAN dimensione impresa;
- sez. 6 dell'all.to D – progetto di massima.

Documentazione attestante l'avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare in relazione alla **struttura connessa** riferita all'impresa **S.C. Engineering S.r.l.**, composta da:

- copia del Permesso di costruire prot. n. 0011799 del 28/03/2012, Pratica Edilizia n. 134/2010, rilasciato dallo Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive del Comune di Gallipoli, relativo al "*progetto per la manutenzione straordinaria del fabbricato denominato 'Masseria Perez'*";
- tavole allegate al P.d.C. n. 134/2010 del 28/03/2012 (inviate esclusivamente in formato elettronico PDF):
  - tav. PL.01.00 "Ortofoto corografia" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. PL.02.00 "Estratto di mappa catastale – Stralcio PRG – Planimetria generale" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito a civile abitazione sito in località "'Perez'"*;
  - tav. SdF 01.00 "Stato dei luoghi" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. SdF 2.00 "Stato dei luoghi – Prospetti e sezioni" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. PR.01.00 "Progetto – Prospetti e sezioni" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. PR.02.00 "Progetto – Piante" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*.

Dalla documentazione succitata, risultava non definito l'oggetto riferito all'avvio delle procedure autorizzative. Pertanto:

a) nel caso in cui il progetto proposto dall'impresa rappresenti una manutenzione straordinaria di un immobile già adibito ad attività turistica, lo stesso non può configurarsi struttura connessa in quanto, ai sensi dell'art. 4, comma 2 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i., rappresenta struttura connessa il "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni **al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere** (compresi servizi funzionali) [...]".

   Essendo già l'immobile adibito ad attività turistica, l'intervento proposto non si configura come struttura connessa.

b) Nel caso in cui l'immobile non sia già adibito a struttura turistica, si rileva che:
   - ai sensi del comma 3 dell'art. 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i. "per avvio delle procedure relative all'ottenimento delle autorizzazioni amministrative necessarie allo svolgimento delle attività da realizzare si intende la richiesta di titolo abilitativo *riferito alle opere da realizzare* [...]";
   - il permesso di costruire n. 0011799 del 20/03/2012 è riferito a opere di manutenzione straordinaria dell'immobile esistente;
   - l'autorizzazione paesaggistica fa espresso riferimento alla circostanza per cui l'immobile è adibito a civile abitazione.

   Pertanto, non è dimostrato quanto richiesto dall'art. 11, comma 3, in considerazione del fatto che le suddette autorizzazioni fanno riferimento ad un progetto di recupero di

immobile esistente per civile abitazione e non ad una struttura turistico ricettiva del tipo residence turistico, così come descritta nel progetto di massima. In proposito, si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 11/1999 (disciplina delle strutture ricettive), "nelle residenze turistico – alberghiere è consentita la presenza di unità abitative senza angolo di cottura nel limite massimo del 40 per cento della ricettività autorizzata in termini di unità abitative",
- in sede di progetto di massima, l'impresa dichiara di voler realizzare n. 12 unità abitative e nella tavola "PR.01.00 – elaborato adeguato alle prescrizioni per opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località Perez via Tommaso Fiore 8 – 10", non si rileva la presenza di angoli di cottura nel rispetto del soprarichiamato art. 5, comma 3 della L.R. n. 11/1999.

Alla luce di quanto sopra detto, preso atto della sussistenza di condizioni ostative al prosieguo dell'attività istruttoria, si ritiene non esaminabile il programma di investimenti proposto da S.C. Engineering S.r.l..

La non esaminabilità della proposta di S.C. Engineering S.r.l. fa sì che l'istanza di accesso:

- non abbia i requisiti di fatturato minimo alla data di presentazione dell'istanza di accesso, in quanto:
  - fatturato ADG Investimenti S.r.l.: € 0,00;
  - fatturato Deas S.r.l.: € 62.955,00,

  per un totale di € 62.955,00, inferiore al livello minimo 3,5 milioni di euro di cui all'art. 5, comma 3 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i.;

- non comprenda investimenti per strutture connesse, contravvenendo all'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i..

Pertanto, con nota prot. n. 4376/BA del 10/06/2014, è stato comunicato ai soggetti proponenti il preavviso di rigetto per le motivazioni sopra riportate.

In data 12/06/2014, entro i termini previsti, l'impresa ha inviato le proprie osservazioni a mezzo PEC, acquisite con prot. n. 4848/BA del 12/06/2014.
In particolare:

a) relativamente al motivo a) del predetto preavviso di rigetto, l'impresa espone quanto segue: -
   - *il titolo abilitativo concesso dal Comune di Gallipoli è relativo a "Manutenzione straordinaria di MASSERIA PEREZ, con destinazione d'uso, come descritto nella relazione tecnica illustrativa facente parte integrante del progetto al cap. 2, che la indica "...struttura turistica ricettiva...", e di cui ne verifica al cap. 4 la conformità alla Legge Regionale n. 11/99 Disciplina delle strutture ricettive ex art. 5, 6 e 10...";*

   - *viene altresì inserito nella premessa al Permesso di Costruire n. 134/2010 rilasciato dal Comune di Gallipoli, al comma 3, che trattasi di fabbricati tipizzati come "Edifici di interesse storico, artistico ed ambientale normati dall'art. 43 delle N.T.A., che recita "...per le masserie possono essere consentite anche destinazioni per servizi pubblici o attrezzature d'interesse collettivo, ovvero anche più specificatamente attrezzature turistico – ricettive..";*

   - *che tutte le tavole di progetto riportano il cartiglio con la dicitura "Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località Perez via Tommaso Fiore 8- 10", compreso la relazione paesaggistica e la relazione di conformità al P.U.T.T., che formano parte integrante ed inscindibile del permesso di costruire, come espressamente specificato nel titolo abilitativo rilasciato dal Comune di Gallipoli.*
   - *Pertanto, facendo riferimento alla classificazione da Voi riportata nell'istanza, l'intervento oggetto del Permesso di Costruire n. 134/2010 rilasciato dal Comune di*

Gallipoli, trattasi della manutenzione straordinaria di una masseria che assumerà la destinazione d'uso per attività turistico ricettiva in forza del suddetto progetto e quindi non già adibita al suddetto scopo.

In relazione a quanto riscontrato dall'impresa, si evidenzia quanto segue:

- l'oggetto del permesso di costruire non è riferito alla realizzazione di una struttura ricettiva del tipo ammissibile albergo, villaggio turistico o residence turistico, secondo quanto stabilito dall'art. 4 lett. a) dell'Avviso Pubblico, per la parte riferita alle strutture ricettive. L'intervento proposto, sebbene presentato come struttura connessa, prevede comunque di realizzare una struttura ricettiva che non appare collocarsi tra quelli ammissibili dal sopra richiamato art. 4 dell'Avviso.
  In particolare, si attira l'attenzione sull'autorizzazione paesaggistica espressamente citata nelle premesse del Permesso di Costruire e allegata all'istanza di accesso.
  Nelle premesse del permesso di costruire si riporta testualmente "vista l'autorizzazione paesaggistica n. 71/2010 rilasciata in data 24/06/2011 prot. n. 0032181 del [...]".
  La predetta autorizzazione paesaggistica riporta testualmente "vista l'istanza presentata dal sig. Fagorzi Paolo per Soc. Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. con nota prot. n. 0052459 del 08/11/2010 volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per **Manutenzione straordinaria dell'immobile adibito a civile abitazione** sito in località Perez via Tommaso Fiore [...]".

Alla luce di quanto sopra detto, il permesso di costruire appare non coerente con il progetto proposto e descritto in sede di allegato D, dove si riporta testualmente "l'intervento prevede l'acquisto, la ristrutturazione e la trasformazione in attività turistico alberghiera della masseria Perez".
Inoltre, nella richiamata relazione tecnica (nella quale si prende atto della dichiarata conformità alla documentazione allegata al permesso di costruire), si afferma testualmente che "il presente progetto riguarda la ristrutturazione della masseria Perez da destinarsi a residenza turistica nel Comune di Gallipoli".
Inoltre, sebbene l'area sia destinata ad attrezzature ricettive, come affermato dall'impresa S.C. Engineering S.r.l., la stessa non si configura struttura connessa in quanto ai sensi della normativa vigente, per la struttura connessa in parola si intende il "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni **al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere** (compresi servizi funzionali)".
Pertanto, si conferma quanto riportato nella lettera a) del preavviso di rigetto.

Relativamente al motivo di rigetto di cui alla lettera b) del preavviso di rigetto l'impresa espone che:
in riferimento alla citata Legge Regionale 11/99, nel segnalare che il progetto allegato alla richiesta di permesso di costruire riporta esclusivamente le opere di natura architettonica, mentre per le dotazioni impiantistiche e le dotazioni infrastrutturali, riportiamo di seguito quanto già dichiarato dai progettisti [...].

A riguardo, si evidenzia che:

- la dichiarazione dei progettisti è generica e non contiene alcun elemento di giustificazione del rispetto da parte del progetto alle dotazioni minime delle residenze turistiche turistici, di cui all'art. 5 della L. R. n. 11/99;
- nella relazione descrittiva, nella parte riferita alle caratteristiche di costruzione, vengono elencate le superfici dei singoli appartamenti, dei quali solo uno, il numero 7 prevede la presenza di un vano "cucinino".

Pertanto, si conferma quanto già indicato nella lettera b) del preavviso di rigetto.
La non esaminabilità del progetto d'investimento proposto da S.C. Engineering S.r.l. conferma la circostanza per cui l'istanza di accesso proposta dal Costituendo Consorzio Turismo in Puglia:

- non abbia i requisiti di fatturato minimo alla data di presentazione dell'istanza di accesso, in quanto:
  - .fatturato ADG Investimenti S.r.l.: € 0,00;
  - fatturato Deas S.r.l.: € 62.955,00,

  per un totale di € 62.955,00, inferiore al livello minimo 3,5 milioni di euro di cui all'art. 5, comma 3 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i.;
- non comprenda investimenti per strutture connesse, contravvenendo all'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i..

Successivamente, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 1325 del 27/06/2014, deliberava di non ammettere la proposta progettuale presentata dal costituendo Consorzio Turismo in Puglia alla fase di presentazione del progetto definitivo.

In data 05/11/2014, il soggetto proponente ha notificato il ricorso al TAR Puglia per l'annullamento della DGR n. 1325 del 27/06/2014.

Con sentenza n. 247/2015, il TAR per la Puglia accoglie il ricorso e ordina l'esecuzione della sentenza. In particolare, la sentenza del TAR in relazione alla proposta di S.C. Engineering S.r.l.:

- dispone che il permesso di costruire per opere di manutenzione straordinaria è idoneo alla realizzazione del previsto residence, pertanto risulta soddisfatto il requisito di cui al comma 3, dell'art. 11 dell'Avviso pubblico e s.m. e ii.;
- ritiene che l'impresa abbia dimostrato, mediante una consulenza tecnica, che tutte le abitazioni sono dotate di angolo cottura;
- stabilisce che "[..] *in definitiva, per la natura dell'intervento in oggetto e la portata dei titoli edilizi allegati, debbono considerarsi soddisfatti i presupposti di cui all'Avviso pubblico citato, consentendo i titoli medesimi, anche ai sensi del citato art. 41, comma 7, la realizzazione del programmato investimento [...]*".

Si precisa che l' art. 41, comma 7 , citato nella sentenza n. 247/2015, in seno alla L. Regionale n. 11/1999, testualmente recita "*L'utilizzo degli immobili a residenze turistiche e case e appartamenti per vacanza non comporta modifiche di destinazione d'uso ai fini urbanistici*".
Si precisa, infine, che l'impresa ha proposto il proprio intervento qualificandolo come residence turistico.

A seguito di sentenza del TAR, si prosegue la verifica istruttoria dell'istanza di accesso presentata.

2. <u>Verifica del potere di firma</u>:

La domanda di accesso – Allegato C – è stata sottoscritta da soggetti con poteri di firma, come da verifica eseguita sulle visure storiche CCIAA.

Conclusioni

La verifica di esaminabilità della domanda è effettuata a seguito di sentenza del TAR.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito dei soggetti proponenti:

Con riferimento ai requisiti richiesti dall'articolo 5 dell'Avviso, si rileva che, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, i soggetti proponenti hanno presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante riferita alla dimensione delle imprese consorziande in cui si dichiara, per ciascuna impresa, che la relativa dimensione è la piccola.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa Deas S.r.l., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato di euro € 62.955,00, un numero di ULA pari a 1 ed un totale di bilancio di € 49.650,00. Si precisa che i predetti dati fanno riferimento a quelli dell'impresa proponente ed a quelli delle imprese ad essa associate e/o collegate, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa inviata a corredo dell'istanza di accesso, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005.
Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa ADG Investimenti S.r.l., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato pari a zero, un numero di ULA pari a 0 ed un totale di bilancio di € 1.069.312,00.

Si precisa che i predetti dati fanno riferimento a quelli dell'impresa proponente ed a quelli delle imprese ad essa associate e/o collegate, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa inviata a corredo dell'istanza di accesso, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005. In seguito a richiesta di chiarimenti, l'impresa ha prodotto una DSAN a firma del legale rappresentante nella quale si attesta che i dati relativi alla dimensione di impresa devono riferirsi al bilancio presentato per l'anno 2012, essendo questo l'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato alla data di presentazione dell'istanza di accesso.
Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Relativamente alla dimensione aziendale dell'impresa S.C. Engineering S.r.l., si rileva che la società ha registrato nell'esercizio 2012 un fatturato di euro 5.952.317,00, un numero di ULA pari a 5 ed un totale di bilancio di € 3.306.974,00 (comprensivi dei dati riferiti alle imprese controllate). Si precisa che i predetti dati fanno riferimento a quelli dell'impresa proponente ed a quelli delle imprese ad essa associate e/o collegate, indicati nella scheda di calcolo dimensione d'impresa, conforme agli allegati del DM MAP del 18/04/2005, inviata in seguito a richiesta di integrazioni.
Sulla base della documentazione disponibile, si ritiene che l'impresa sia di piccola dimensione.

Con riferimento alle singole imprese consorziande si rileva quanto segue:

- per la società Deas S.r.l., dalla documentazione presentata in sede di progetto di massima, ed in particolare dal certificato della C.C.I.A.A. di Lecce del 16/01/2014, risulta essere attiva dall'11/06/2012. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria;
- la società ADG Investimenti S.r.l., dalla documentazione presentata in sede di progetto di massima, ed in particolare dalla copia visura della C.C.I.A.A. di Brindisi del 19/07/2013, risulta essere attiva dall'01/07/2013. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria;
- la società S.C. Engineering S.r.l., dalla documentazione presentata in sede di progetto di massima, ed in particolare dal certificato della C.C.I.A.A. di Brindisi del 30/12/2013, risulta essere attiva dal 20/02/1995. Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa ha dichiarato in sede di sottoscrizione dell'istanza di accesso, di essere in regime di contabilità ordinaria.

Ciascuna impresa ha approvato almeno n. 2 bilanci di esercizio alla data di presentazione dell'istanza di accesso.
Infine, si evidenzia che, con riferimento alla compagine consortile presentata in sede di progetto di massima, risultano rispettati i requisiti stabiliti dall'art. 5 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i. e, in particolare, il complesso delle imprese che partecipano alla costituzione del consorzio ha registrato, nell'esercizio precedente l'invio dell'istanza di accesso, un fatturato di almeno 3,5 milioni di euro (non comprendente i dati delle imprese associate e/collegate), nello specifico:

- Deas S.r.l. € 62.955,00;
- ADG Investimenti S.r.l. € 0,00;
- S.C. Engineering S.r.l. € 5.952.317,00,

per un importo complessivo pari ad € 6.015.272,00.

Si precisa che i dati di fatturato su esposti fanno esclusivamente riferimento ai dati relativi ai bilanci delle singole imprese consorziande, non comprensivi dei dati riferiti alle imprese ad esse associate e/o collegate.

2. Oggetto dell'iniziativa:

Deas S.r.l.

- Tipologia struttura ricettiva: "albergo";
- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla struttura ricettiva: 55.10 "alberghi e strutture simili;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla struttura connessa: 55.10 "alberghi e strutture simili".
  Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto l'oggetto del programma di investimenti è la ristrutturazione di un Albergo già funzionante;
- L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

ADG Investimenti S.r.l.

- Tipologia struttura ricettiva: realizzazione nuovo hotel a 5 stelle;
- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla realizzazione della struttura ricettiva: 55.10. – Alberghi e strutture simili;
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla realizzazione delle strutture ricettive: 55.10. – Alberghi e strutture simili;
  Si conferma il codice ATECO indicato dall'impresa in quanto l'oggetto del programma di investimenti è la realizzazione di un hotel a 5 stelle;
- L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

S.C. Engineering S.r.l.

- Tipologia struttura connessa: consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri e fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere, compresi servizi funzionali annessi, nel rispetto della normativa vigente aventi capacità ricettiva non inferiore a n. 7 camere, ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'art. 7 della L.R. n. 11/ dell'11/02/1999.
  L'intervento proposto si configura quale struttura connessa, della tipologia "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, [...]", sulla base della sentenza del TAR Puglia n. 247/2015, che dispone "[..] *che in definitiva, per la natura dell'intervento in oggetto e la portata dei titoli edilizi allegati, debbono considerarsi soddisfatti i presupposti di cui all'Avviso pubblico citato [...]*";
- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente in relazione alla struttura connessa: non indicato";
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore in relazione alla struttura connessa: 55.20.51. – Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, **residence**;

- Si attribuisce il codice ATECO 55.20.51. – "Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, **residence**", in seguito alla sentenza del TAR Puglia n. 247/2015, la quale dispone che "[...] *In definitiva, per la natura dell'intervento in oggetto e la portata dei titoli edilizi allegati, debbono considerarsi soddisfatti i presupposti di cui all'Avviso pubblico citato, consentendo i titoli medesimi, anche ai sensi del citato art. 41, comma 7, la realizzazione del programmato investimento [...]*";
- L'investimento è previsto tra quelli ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

La percentuale di investimenti in strutture connesse è pari al 42,29% dell'investimento complessivo, coerentemente con quanto disposto dall'art. 4, comma 11 dell'Avviso Pubblico e s.m. e i..
Il collegamento funzionale tra la struttura connessa (recupero masseria) e le strutture turistico-ricettive risiede negli elementi come di seguito specificato:

- i progetti di investimento inseriti nel più vasto programma PIA Turismo proposto costituiscono un insieme integrato di servizi turistici e di risorse collegate tra loro da una rete di rapporti trasversali, finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici;
- è prevista la realizzazione di un unico marchio distintivo al fine di accomunare le società in maniera competitiva sul mercato;
- implementazione di idonee strategie promozionali e commerciali, gestite in modo unitario, sia a livello nazionale che a livello internazionale.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in unità locali ubicate sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento), nei comuni di Gallipoli (Le) ed Ostuni (Br).
In particolare gli investimenti dei soggetti proponenti si realizzeranno nelle seguenti località:

- **Deas S.r.l.**: corso Roma, n. 129 – Gallipoli (Le), foglio n. 46, p.lla n. 478, sub. 5;
- **ADG Investimenti S.r.l.**: Ostuni (Br), località Contrada Santa Filomena, Catasto terreni foglio n. 112, p.lle 63-72-73-138-139-141-142-144-147-249-416-484-485-486-868-870-872 e Catasto Fabbricati al foglio n. 112, p.lla 140 (sub. 3-4-5-6) e p.lla 143;
- **S.C. Engineering S.r.l.**: Gallipoli (Le), via Tommaso Fiore – foglio n. 11, p.lle 161-164-205-208-210-212 e foglio n. 12, p.lle 52-57-59.

4. Investimento

- il programma di investimenti genera una dimensione del progetto di importo compreso tra 2 e 20 milioni di euro così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- l'importo dell'investimento di ciascuna impresa consorzianda è superiore alla quota minima di € 500.000,00 prevista dall'art. 6, comma 2 dell'Avviso Pubblico;
- le strutture alberghiere e la struttura connessa (recupero masseria e rifunzionalizzazione a residence turistico) avranno un unico logo identificativo;
- saranno implementate strategie promozionali e commerciali comuni a tutte le imprese consorziate.

Conclusioni

La domanda è accoglibile a seguito di sentenza TAR che, in merito all'inquadramento dell'attività proposta dall'impresa S.C. Engineering S.r.l., accerta la classificazione come residence. Si precisa che in sede di presentazione del progetto definitivo:

- l'impresa S.C. Engineering S.r.l. dovrà dimostrare la piena disponibilità degli immobili e/o suoli oggetto di intervento, così come previsto dalla lettera f), comma 3, art. 23 Regolamento n. 36/2009 e s.m. e i..

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Deas S.r.l.
La documentazione presentata dall'impresa Deas S.r.l. non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti. Il progetto di massima risulta completo in tutte le sezioni previste.

ADG Investimenti S.r.l.
La documentazione presentata dall'impresa ADG Investimenti S.r.l. non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti. Il progetto di massima risulta completo in tutte le sezioni previste.

S.C. Engineering S.r.l.
La documentazione presentata dall'impresa S.C. Engineering S.r.l. non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti. Il progetto di massima risulta completo in tutte le sezioni previste.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:
Nel corso del procedimento non si è proceduto ad attivare formale interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 – Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. **impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Deas S.r.l.
Il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto di massima evidenzia che l'impresa, nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda, ai fini della determinazione del dato di partenza per la verifica dell'incremento occupazionale generato dal programma di investimenti, ha un numero di ULA pari a 1.
Si rileva che è prevista l'assunzione a regime di n. 2 nuove unità di cui n. 1 impiegato e n. 1 operaio donna.

ADG Investimenti S.r.l.
Il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto di massima evidenzia che l'impresa, nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda, ai fini della determinazione del dato di partenza per la verifica dell'incremento occupazionale generato dal programma di investimenti, ha un numero di ULA pari a 0.
Si rileva che è prevista l'assunzione a regime di n. 5 nuove unità di cui n. 1 impiegato e n. 4 operai (di cui n. 2 donne).

S.C. Engineering S.r.l.
Il soggetto proponente in sede di presentazione del progetto di massima evidenzia che l'impresa, nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda, ai fini della determinazione del dato di partenza per la verifica dell'incremento occupazionale generato dal programma di investimenti, ha un numero di ULA pari a 5.
Si rileva che è prevista l'assunzione a regime di n. 4 nuove unità di cui n. 2 impiegati donne e n. 2 operai (di cui n. 1 donna).

2. **tempistica di realizzazione del progetto:**

Deas S.r.l.
La società indica come data presunta di avvio del programma di investimenti il mese di ottobre 2015 e come data presunta di ultimazione il mese di dicembre 2015. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2016. Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.
Il progetto è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere, tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario rappresenta la condizione indispensabile per realizzare un investimento di grandi dimensioni, in tempi più brevi e nell'ambito del territorio della Regione Puglia.

ADG Investimenti S.r.l.
La società indica come data presunta di avvio del programma di investimenti il mese di marzo 2015 e come data presunta di ultimazione il mese di luglio 2016. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2016. Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.
Il progetto è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere, tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario rappresenta la condizione indispensabile per realizzare un investimento di grandi dimensioni, in tempi più brevi e nell'ambito del territorio della Regione Puglia.

S.C. Engineering S.r.l.
La società indica come data presunta di avvio del programma di investimenti il mese di giugno 2015 e come data presunta di ultimazione il mese di dicembre 2016. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2016. Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.
Il progetto è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere, tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario rappresenta la condizione indispensabile per realizzare un investimento di grandi dimensioni, in tempi più brevi e nell'ambito del territorio della Regione Puglia.

3. **cantierabilità:**

Deas S.r.l.
L'impresa ha prodotto la seguente documentazione:
- istanza di permesso di costruire presentata allo Sportello unico per l'Edilizia del Comune di Gallipoli in data 05/03/2014 e protocollata al n. 0010661, avente ad oggetto la "ristrutturazione di albergo esistente", relativamente a "prospetti" e "superficie".

Successivamente, l'impresa ha prodotto la seguente documentazione:
- copia del contratto di comodato gratuito dell'01/03/2012, regolarmente registrato, sottoscritto tra il sig. Giovanni Spinola e la Deas S.r.l. di durata pari ad anni 10 (dieci) a decorrere dall'01/03/2012. Il contratto si riferisce all'unità immobiliare sita in Gallipoli al Corso Roma n. 129, contraddistinta in Catasto al foglio n. 46, p.lla n. 478 sub. 5, adibita ad esercizio alberghiero;
- dichiarazione asseverata dell'01/04/2015, con cui l'Ing. Cataldo Russo dichiara:

- di essere il progettista incaricato dal soggetto che ha presentato istanza di Permesso di Costruire per la realizzazione di un intervento di ristrutturazione edilizia dell'Hotel Spinola "*condotto dalla Deas S.r.l.*";
- che la realizzazione delle opere per le quali è stato richiesto il Permesso di Costruire è subordinata all'ottenimento del parere ASL di competenza – Servizio SIAN, Servizio SISP, Servizio SPESAL, Parere UTC Comunale;
- che "[...] *non si prevedono particolari criticità per la realizzazione del programma di investimento, essendo tutte le opere previste perfettamente compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti ed i regolamenti specifici di settore*".

Relativamente alla conformità urbanistica dell'area oggetto di intervento, nell'all.to F – Autocertificazione del regime giuridico dell'area oggetto d'intervento, inviato in seguito a richiesta di integrazioni, il progettista incaricato Ing. Cataldo Russo attesta che l'intervento è sito in area urbana già definita.
In sede all.to E – Relazione di sostenibilità ambientale del 14/02/2015, a firma dell'Ing. Cataldo Russo, si afferma che l'area è sita a ridosso del centro storico della città di Gallipoli e non risulta soggetta a vincolo paesaggistico.

Relativamente alla disponibilità dell'area oggetto di intervento, nella sez. 9 del progetto di massima il soggetto proponente dichiara che l'immobile oggetto dell'investimento sarà acquisito in proprietà dai legittimi proprietari.
In seguito a richiesta di integrazioni, la Deas S.r.l. ha prodotto la copia di un contratto di comodato gratuito dell'01/03/2012, sottoscritto tra il sig. Giovanni Spinola, proprietario dell'immobile e la Deas S.r.l., relativo all'immobile sito in Gallipoli al c.so Roma n. 129, distinto in catasto urbano al foglio di mappa n. 46 – p.lla n. 478 sub. 5, adibito ad esercizio alberghiero.
Il summenzionato contratto di comodato risulta registrato in Gallipoli in data 14/05/2012, al n. 1077 - serie III. Nel contratto esplicitamente il comodante si impegna "*a consentire che il comodatario addivenga ad ampliamento ed ammodernamento dell'immobile, ristrutturazione ove occorra, senza che ciò si traduca in un radicale mutamento della destinazione economica del bene*". Inoltre, le parti concordano "*di riconoscere alla Deas S.r.l. in qualunque momento il diritto di opzione all'acquisto dell'immobile di cui al contratto al prezzo pari di € 1.200.000 [...]*".

Inoltre, l'impresa ha inviato una DSAN del 22/09/2015 a firma del legale rappresentante, in cui afferma di avere la piena disponibilità dell'immobile.

ADG Investimenti S.r.l.
L'impresa ha prodotto la seguente documentazione:
- nota del Comune di Ostuni prot. n. 5015/2012 del 19/09/2012, indirizzata all'impresa ADG Investimenti S.r.l. riportante oggetto "pratica edilizia n. 2012-P-061 – ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso in struttura turistico ricettiva della masseria Santa Filomena". La nota si conclude con la richiesta del Comune di Ostuni di documentazione integrativa ai fini del rilascio del permesso di costruire;
- relazione tecnica dell'intervento non sottoscritta.

Relativamente alla conformità urbanistica, nell'all.to F – Autocertificazione del regime giuridico dell'area oggetto d'intervento, il progettista incaricato attesta che i terreni e gli immobili ricadono all'interno dell'ambito esteso B, non ricadono all'interno dei territori costruiti e "[...] *quindi viene richiesta la necessaria autorizzazione paesaggistica*". Nella medesima Autocertificazione il progettista attesta, altresì, che l'area oggetto d'intervento " [...] *è normata in base alle N.T.A. del vigente P.R.G. all'art. 16 titolo II* [...]".
Relativamente alla disponibilità dell'area oggetto di intervento, l'impresa proponente ha inviato copia dell'atto di compravendita del 31/01/2012, notaio Cristina Capozzi, registrato in Ostuni in data 07/02/2012 al n. 528, con cui l'impresa ADG Investimenti

S.r.l. acquista la piena proprietà della consistenza immobiliare sita in Ostuni, Contrada Santa Filomena, identificata in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 12, p.lla 140 (sub. 3-4-5-6) e n. 143, ed in Catasto Terreni al foglio n. 112, p.lla 63 – 72 – 73 – 138 – 139 – 141 – 142- 144 – 145 – 147 – 249 – 416 – 484 – 485 – 486 – 868 – 870 – 872.

S.C. Engineering S.r.l.

L'impresa ha prodotto la seguente documentazione:

- copia del Permesso di costruire prot. n. 0011799 del 28/03/2012, Pratica Edilizia n. 134/2010, rilasciato dallo Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive del Comune di Gallipoli, relativo al "*progetto per la manutenzione straordinaria del fabbricato denominato 'Masseria Perez'*";
- tavole allegate al P.d.C. n. 134/2010 del 28/03/2012 (inviate esclusivamente in formato elettronico PDF):
  - tav. PL.01.00 "Ortofoto corografia" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. PL.02.00 "Estratto di mappa catastale – Stralcio PRG – Planimetria generale" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito a civile abitazione sito in località "'Perez'"*;
  - tav. SdF 01.00 "Stato dei luoghi" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. SdF 2.00 "Stato dei luoghi – Prospetti e sezioni" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. PR.01.00 "Progetto – Prospetti e sezioni" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*;
  - tav. PR.02.00 "Progetto – Piante" per "*opere di manutenzione straordinaria dell'immobile adibito ad attività turistica sito in località "'Perez'"*.

Inoltre, relativamente alla S.C. Engineering S.r.l., la sentenza del TAR per la Puglia:

- dispone che il permesso di costruire per opere di manutenzione straordinaria è idoneo alla realizzazione del previsto residence, pertanto risulta soddisfatto il requisito di cui al comma 3, dell'art. 11 dell'Avviso pubblico e s.m. e ii.;
- ritiene che l'impresa abbia dimostrato, mediante una consulenza tecnica, che tutte le abitazioni sono dotate di angolo cottura;
- stabilisce che "[..] *in definitiva, per la natura dell'intervento in oggetto e la portata dei titoli edilizi allegati, debbono considerarsi soddisfatti i presupposti di cui all'Avviso pubblico citato, consentendo i titoli medesimi, anche ai sensi del citato art. 41, comma 7, la realizzazione del programmato investimento [...]*".

Si precisa che il citato art. 41, comma 7 di cui alla sentenza n. 247/2015, in seno alla L. Regionale n. 11/1999 testualmente recita "*L'utilizzo degli immobili a residenze turistiche e case e appartamenti per vacanza non comporta modifiche di destinazione d'uso ai fini urbanistici*".

Relativamente alla conformità urbanistica, nell'all.to F – Autocertificazione del regime giuridico dell'area oggetto d'intervento, inviata in seguito a richiesta di integrazioni, il progettista incaricato attesta che l'immobile oggetto d'intervento è un edificio di interesse storico e ambientale normato dall'art. 43 N.T.A., ricadente all'interno della Zona "F.2.14" tipizzata come "parco attrezzato", normata dall'art. 103 N.T.A.. Inoltre, nella medesima autocertificazione, il progettista attesta che l'immobile è in possesso di Autorizzazione Paesaggistica n. 71/2010 per lavori di manutenzione dell'immobile e che l'area è sottoposta a vincoli da P.U.T.T., poiché ricadente in ambito ATE (Ambiti Territoriali Estesi) di tipo "D", ed in ambito ATD (Ambiti Territoriali Distinti) "boschi e macchie". Infine, risulta presente un vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 ed un vincolo paesaggistico ex Legge 1497/1939.

Relativamente alla disponibilità dell'area oggetto di intervento, il soggetto proponente ha prodotto copia della proposta irrevocabile di acquisto del 09/06/2009, sottoscritta tra la S.C. Engineering S.r.l. e la società Valorizzazioni Immobiliari S.p.A., relativamente agli immobili ubicati in Gallipoli in località Arene Santa Lucia (non oggetto del PIA Turismo proposto) e in località Perez (immobile oggetto dell'intervento proposto). Più precisamente, relativamente all'immobile oggetto del PIA Turismo proposto, l'identificazione catastale risulta essere la seguente:

- catasto Fabbricati, foglio n. 11 – p.lla n. 161 sub. da 1 a 12;
- catasto Terreni: foglio n. 11 – p.lle n. 164, 205, 208, 212, 210; foglio n. 12 – p.lle 52, 57 e 59.

Alla proposta irrevocabile summenzionata, è allegata copia della lettera datata 05/02/2014 con cui la società Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. concede alla S.C. Engineering S.r.l. una proroga sino al 15/06/2014 del termine per la stipula del contratto definitivo di compravendita dell'immobile denominato "Masseria Perez".

Si precisa che l'impresa S.C. Engineering S.r.l., in sede di presentazione del progetto definitivo, deve dimostrare la piena disponibilità dell'immobile dove sarà realizzato l'investimento.

4. copertura finanziaria:

Deas S.r.l.

Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente nell'ambito del progetto di massima:

Importi in unità di euro

Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Suolo aziendale		0,00		
Opere murarie e assimilate	829.900,00	217.100,00	50.000,00	**1.097.000,00**
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00		243.000,00	**243.000,00**
Programmi informatici				**0,00**
Studio e progettazione ingegneristica	22.000,00	48.000,00		**70.000,00**
Acquisizione di servizi di consulenza				**0,00**
Partecipazione a fiere				**0,00**
Totale complessivo fabbisogni	**851.900,00**	**265.100,00**	**293.000,00**	**1.410.000,00**

Importi in unità di euro

Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Anno 5°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	534.650,00	265.100,00	152.953,00			**952.703,00**
Finanziamenti a m/l termine						**0,00**
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA						**0,00**
Totale escluso agevolazioni	**534.650,00**	**265.100,00**	**152.953,00**			**952.703,00**
Agevolazioni in conto impianti	317.250,00		253.800,00	63.450,00		**634.500,00**
Totale fonti	**851.900,00**	**265.100,00**	**406.753,00**	**63.450,00**		**1.587.203,00**
Agevolazioni finanziarie richieste						**634.500,00**
Agevolazione massima concedibile						**634.500,00**

Si precisa che la tabella suesposta indica il piano dei costi a seguito di riclassificazione operata nell'ambito della categoria "Opere murarie e assimilate", comprensiva del costo di acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento (Hotel Spinola di Gallipoli), in quanto l'impresa proponente ha classificato tale spesa nell'ambito della categoria "Suolo aziendale e sue sistemazioni".

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 1.410.000,00, un apporto di mezzi propri per € 952.703,00 (supportato da un verbale di assemblea del 26/02/2014) ed agevolazioni concedibili pari ad € 634.500,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.
L'investimento risulta interamente coperto con apporto di mezzi propri e agevolazioni.

ADG Investimenti S.r.l.
Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella sezione 12 del progetto di massima.

Si precisa che la sottoesposta tabella tiene conto di quanto dichiarato dall'impresa con propria DSAN del 24/02/2015, inviata in seguito a richiesta di chiarimenti, nella quale si dichiara che "per un mero errore materiale è stata inserita nella scheda di sintesi alla tabella "Sintesi Investimenti" la spesa relativa al miglioramento competitivo del sistema turistico pari ad € 20.000,00".

Importi in unità di euro

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Totale**
Suolo aziendale					
Opere murarie e assimilate	434.082,00	347.266,00	86.816,00		**868.164,00**
Attrezzature, macchinari, impianti			251.047,00		**251.047,00**
Programmi informatici					
Studio e progettazione ingegneristica	12.500,00	22.500,00	15.000,00		**50.000,00**
Servizi di Consulenza					
Partecipazione a fiere					
Totale complessivo fabbisogni	**446.582,00**	**369.766,00**	**352.863,00**		**1.169.211,00**

Importi in unità di euro

Fonti di copertura	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Anno 5°**	**Totale**
Apporto di nuovi mezzi propri	183.509,00	159.308,00	447.191,00			**790.008,00**
Finanziamenti a m/l termine						**0,00**
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA						**0,00**
Totale escluso agevolazioni	**183.509,00**	**159.308,00**	**447.191,00**			**790.008,00**
Agevolazioni in	263.073,00	210.458,00		52.615,00		**526.146,00**

conto impianti						
Totale fonti	**446.582,00**	**369.766,00**	**447.191,00**	**52.615,00**		**1.316.154,00**
Agevolazioni finanziarie richieste						**526.146,00**
Agevolazione massima concedibile						**526.146,00**

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 1.169.211,00, un apporto di mezzi propri per € 790.008,00 (supportato da verbale di assemblea del 10/07/2013) ed agevolazioni concedibili pari ad € 526.146,00.
Si precisa che l'apporto deliberato con verbale del 10/07/2013 è pari ad € 790.007,63: la differenza di € 0,37, rispetto all'importo indicato dall'impresa nella sez. 12 dell'all.to D, non costituisce criticità.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.
L'investimento risulta interamente coperto attraverso apporto di mezzi propri e agevolazioni.

S.C. Engineering S.r.l.
Si riporta di seguito il piano di copertura proposto dal soggetto proponente e riportato nella sezione 12 del progetto di massima.
Si precisa che la sotto riportata tabella indica il piano dei costi a seguito di riclassificazione, in quanto l'impresa ha indicato la spesa per l'acquisto dell'immobile nell'ambito della categoria "Suolo aziendale e sue sistemazioni" anziché in quella "opere murarie e assimilate". La circostanza non costituisce criticità anche in considerazione del fatto che l'intensità di aiuto è la medesima per tutte le categorie di spesa.

unità di euro

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Totale**
Suolo aziendale		0,00			
Opere murarie e assimilate	877.133,00	634.976,00			**1.512.109,00**
Attrezzature, macchinari, impianti		297.891,00			**297.891,00**
Programmi informatici					
Servizi di Consulenza					
Partecipazione a fiere					
Studio e progettazione ingegneristica	28.000,00	52.000,00			**80.000,00**
Totale complessivo fabbisogni	**905.133,00**	**984.867,00**			**1.890.000,00**

unità di euro

Fonti di copertura	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Anno 5°**	**Totale**
Apporto di nuovi mezzi propri						
Finanziamenti a m/l termine	479.883,00	644.667,00				**1.124.550,00**
Altro: Finanziamento Bancario a Breve per IVA e rimborsi IVA						
Totale escluso agevolazioni	**479.883,00**	**644.667,00**				**1.124.550,00**

Agevolazioni in conto impianti	425.250,00	340.200,00	85.050,00			**850.500,00**
Totale fonti	**905.133,00**	**984.867,00**	**85.050,00**			**1.975.500,00**
Agevolazioni finanziarie richieste						**850.500,00**
Agevolazione massima concedibile						**850.500,00**

Il piano finanziario proposto prevede, a fronte di investimenti ammissibili pari ad € 1.890.000,00, un finanziamento a m/l termine per € 1.124.550,00 ed agevolazioni concedibili pari ad € 850.500,00.

Le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.
L'investimento risulta interamente coperto con apporto di mezzi propri e agevolazioni.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei Regimi di Aiuto in Esenzione per le imprese turistiche", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Deas S.r.l.

Aspetti qualitativi

La società Deas S.r.l. ha quale attività principale quella inerente il settore dei viaggi e delle affittanze e nel proprio oggetto sociale è ricompresa, altresì, la facoltà di istituire, esercitare e gestire alberghi, camping, pensioni, ristoranti ed altre aziende turistico-alberghiere ed altre attività connesse. L'impresa gestisce dal 2012 l'Hotel Spinola a Gallipoli.
L'impresa, grazie all'investimento, intende innalzare lo standard qualitativo della propria offerta, investendo nella ristrutturazione dell'Hotel Spinola e prevedendo l'assunzione di personale qualificato, oltre a quello già in forze.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, ha riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
	Valori	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,88	0,19
Indice di liquidità	12,37	0,54

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Punti	
	2011	2012
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	1
Indice di liquidità	3	2
Punteggio	6	3

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerato il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Poiché il punteggio ottenuto in relazione al primo esercizio è pari a 6 ed in relazione al secondo esercizio è pari a 3, si attribuisce classe di merito 1 al primo esercizio considerato e classe di merito 2 al secondo esercizio.

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2011	1
Anno 2012	2
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	2

Pertanto:

Impresa	Classe
Deas S.r.l.	2

Aspetti economici

La valutazione degli aspetti economici è stata effettuata calcolando l'indice economico ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2011 e 2012.

Analisi Economica		
Indici	2011	2012
ROI	- 0,01	0,05619

Poiché l'indice risulta negativo nel primo esercizio considerato e positivo nel secondo esercizio, si attribuisce la classe di merito 1:

Impresa	Classe
Deas S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Deas S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 è positivo.

ADG Investimenti S.r.l.

Aspetti qualitativi

La società ADG Investimenti S.r.l., attiva dall'01/07/2013 nel settore delle costruzioni di edifici residenziali e non residenziali, ha nel proprio oggetto sociale anche l'attività di gestione di complessi alberghieri, ricettivi, agrituristici, turistici e sportivi e, attraverso l'investimento, intende operare nel mercato turistico, con la realizzazione di un nuovo hotel a 5 stelle e prevedendo l'assunzione di personale qualificato per la gestione della struttura turistico alberghiera.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, ha riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2012	2013
	Valori	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,18	1,14
Indice di liquidità	97,22	113,94

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Punti	
	2012	2013
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2	2
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	**5**	**5**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

L'analisi è stata effettuata sui bilanci al 31/12/2012 e al 31/12/2013 poiché maggiormente rappresentativi della reale situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa.

Poiché il punteggio ottenuto è pari a 5 per entrambi gli esercizi considerati, si attribuisce la classe di merito 1 per entrambi gli esercizi.

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2012	1
Anno 2013	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
ADG Investimenti S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione degli aspetti economici è stata effettuata calcolando l'indice economico (ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2012 e 2013.

Analisi Economica		
Indici	2012	2013
ROI	- 0,0098	0,00640

Poiché l'indice è negativo nel primo esercizio considerato e positivo nel secondo esercizio, si attribuisce la classe di merito 1:

Impresa	Classe
ADG Investimenti S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
ADG Investimenti S.r.l.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 è positivo.

S.C. Engineering S.r.l.

Aspetti qualitativi

La società S.C. Engineering S.r.l. si occupa della realizzazione e gestione di immobili. Attraverso l'investimento la società intende ampliare la propria operatività in ambito turistico - ricettivo, prevedendo l'assunzione di personale qualificato per la gestione del nuovo residence turistico da realizzare.
La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, ha riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2011	2012
	Valori	
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,96	2,08
Indice di liquidità	1,20	1,21

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	Punti	
	2011	2012
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	**6**	**6**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Poiché il punteggio ottenuto è pari a 6 per entrambi gli esercizi considerati, si attribuisce la classe di merito 1 per entrambi gli esercizi.

Abbinamento punteggi – classe di merito	
Anno 2011	1
Anno 2012	1
Classe – analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
S.C. Engineering S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione degli aspetti economici è stata effettuata calcolando l'indice economico (ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2011 e 2012.

Analisi Economica		
Indici	2011	2012
ROI	0,03	0,06732

Poiché in entrambi gli esercizi considerati l'indice risulta positivo, si attribuisce classe di merito 1:

Impresa	Classe
S.C. Engineering S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
S.C. Engineering S.r.l.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 è positivo.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Deas S.r.l.

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Valore della produzione	22,39	1

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	1,47	3

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Deas S.r.l.	positivo

L'esito del criterio di selezione 2 è positivo.

Il calcolo del criterio di selezione 2 è stato effettuato considerando l'apporto di mezzi propri per € 952.703,00, poiché supportato da verbale di assemblea dei soci del 26/02/2014.
Ai fini della conferma della positività del criterio di selezione n. 2, l'impresa dovrà effettivamente procedere, entro la data di conclusione degli investimenti, al versamento di mezzi propri per l'importo deliberato.

ADG Investimenti S.r.l.

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione

per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

Indici	Anno 2013	Punteggio
Investimento/Valore della produzione	104,39	1

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2013	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	1,32	3

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
ADG Investimenti S.r.l.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 è positivo.

Il calcolo del criterio di selezione 2 è stato effettuato considerando l'apporto di mezzi propri per € 790.007,63, poiché supportato da verbale di assemblea dei soci del 10/07/2013.
Ai fini della conferma della positività del criterio di selezione n. 2, l'impresa dovrà effettivamente procedere, entro la data di conclusione degli investimenti, al versamento di mezzi propri per l'importo deliberato.

S.C. Engineering S.r.l.

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e valore della produzione:

Indici	Anno 2012	Punteggio
Investimento/Valore della produzione	0,33	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 202	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	4,95	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
S.C. Engineering S.r.l.	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 è positivo.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Deas S.r.l.

Il soggetto proponente in sede di Relazione di sostenibilità ambientale, prodotta in seguito a richiesta di integrazioni, dichiara che l'immobile (Hotel Spinola) oggetto di intervento, è ubicato in Gallipoli (Le) su Corso Roma.

Nella sez. 9 del progetto di massima, il soggetto proponente dichiara che l'immobile sarà acquistato in proprietà dai legittimi proprietari. In sede di Relazione di sostenibilità ambientale, inoltre, l'impresa dichiara che "*la conduzione è Deas S.r.l.*".

In seguito a richiesta di integrazioni, l'impresa ha prodotto la copia del contratto di comodato gratuito dell'01/03/2012 regolarmente registrato, sottoscritto tra il sig. Giovanni Spinola, proprietario dell'immobile e la Deas S.r.l., relativo all'immobile sito in Gallipoli al c.so Roma n. 129, distinto in catasto urbano al foglio di mappa n. 46 – p.lla n. 478 sub. 5, adibito ad esercizio alberghiero. Nel contratto esplicitamente il comodante si impegna "*a consentire che il comodatario addivenga ad ampliamento ed ammodernamento dell'immobile, ristrutturazione ove occorra, senza che ciò si traduca in un radicale mutamento della destinazione economica del bene*". Inoltre, nel medesimo contratto di comodato, le parti concordano "*di riconoscere alla Deas S.r.l. in qualunque momento il diritto di opzione all'acquisto dell'immobile di cui al contratto al prezzo pari di € 1.200.000 [...]*".

In relazione all'avvio delle procedure tendenti all'ottenimento del titolo abilitativo riferito alle opere da realizzare, l'impresa in data 05/03/2014 ha presentato domanda di Permesso di Costruire, presso il Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Gallipoli per la ristrutturazione di un albergo esistente, sito in Gallipoli, Corso Roma ang. Via Gramsci.

Si precisa che l'istanza di permesso di costruire (05/03/2014) è successiva alla data di sottoscrizione del contratto di comodato (01/03/2012) con il quale si concede, tra l'altro, la possibilità al comodante di effettuare interventi di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione dell'immobile.

In seguito a richiesta di integrazioni, la Deas S.r.l. ha prodotto una dichiarazione asseverata dell'01/04/2015, con cui l'Ing. Cataldo Russo dichiara:

- di essere il progettista incaricato dal soggetto che ha presentato istanza di Permesso di Costruire per la realizzazione di un intervento di ristrutturazione edilizia dell'Hotel Spinola condotto dalla Deas S.r.l.;
- che la realizzazione delle opere per le quali è stato richiesto il Permesso di Costruire è subordinata all'ottenimento del parere ASL di competenza – Servizio SIAN, Servizio SISP, Servizio SPESAL, Parere UTC Comunale;
- che "[...] *non si prevedono particolari criticità per la realizzazione del programma di investimento, essendo tutte le opere previste perfettamente compatibili con gli strumenti urbanistici vigenti ed i regolamenti specifici di settore*".

Inoltre, l'impresa ha prodotto una DSAN del 22/09/2015 a firma del legale rappresentante, in cui attesta la piena disponibilità dell'immobile oggetto di intervento.

In relazione alla destinazione urbanistica dell'area oggetto dell'investimento, in sede di nell'all.to F – Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento, prodotto in seguito all'invio di integrazioni, il progettista incaricato dall'impresa attesta che l'intervento è sito in area urbana già definita.
In sede all.to E – Relazione di sostenibilità ambientale del 14/02/2015, a firma dell'Ing. Cataldo Russo, si afferma che l'area è sita a ridosso del centro storico della città di Gallipoli e non risulta soggetta a vincolo paesaggistico.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

ADG Investimenti S.r.l.

Il soggetto proponente, in sede di Relazione di Sostenibilità Ambientale, dichiara che il terreno su cui verrà realizzato l'hotel è ubicato ad Ostuni (Br), in contrada Santa Filomena, identificato al Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 12, p.lla 140 (sub. 3-4-5-6) e n. 143, ed al Catasto Terreni al foglio n. 112, p.lle 63 – 72 – 73 – 138 – 139 – 141 – 142 – 144 – 145 – 147 – 249 – 416 – 484 – 485 – 486 – 868 – 870 – 872.

In relazione alla disponibilità dell'immobile oggetto di investimento, il Soggetto proponente ha prodotto copia dell'atto di compravendita del 31/01/2012, notaio Cristina Capozzi, registrato in Ostuni in data 07/02/2012 al n. 528, relativo all'acquisto dell'immobile sito in Ostuni, in contrada Santa Filomena, identificato in Catasto Fabbricati al foglio di mappa n. 12, p.lla 140 (sub. 3-4-5-6) e n. 143, ed in Catasto Terreni al foglio n. 112, p.lle 63 – 72 – 73 – 138 – 139 – 141 – 142- 144 – 145 – 147 – 249 – 416 – 484 – 485 – 486 – 868 – 870 – 872.

In relazione all'avvio delle procedure tendenti all'ottenimento del titolo abilitativo riferito alle opere da realizzare, l'impresa ADG Investimenti S.r.l. ha presentato copia della nota del Comune di Ostuni - prot. n. 5015/2012 del 19/09/2012, indirizzata alla ADG Investimenti S.r.l., riportante oggetto "pratica edilizia n. 2012-P-061 – ristrutturazione, ampliamento e cambio di destinazione d'uso in struttura turistico ricettiva della masseria Santa Filomena". La nota si conclude con la richiesta del Comune di Ostuni di documentazione integrativa ai fini del rilascio del permesso di costruire.
Si precisa che, tra la documentazione in atti, non risulta presente la succitata istanza di P.d.C. presentata dall'impresa ADG Investimenti S.r.l. presso l'Ufficio Tecnico Comunale – Servizio Urbanistica del Comune di Ostuni.

In merito alla conformità urbanistica dell'area, nell'all.to F – Autocertificazione del regime giuridico dell'area oggetto d'intervento, il progettista incaricato attesta che l'area dove sarà ubicato l'intervento ricade all'interno dell'ambito esteso "B", non ricade all'interno dei territori costruiti. Inoltre, nella medesima autocertificazione il progettista incaricato attesta che "*L'area oggetto dell'intervento è normata in base alle N.T.A. del vigente P.R.G. all'art. 16 titolo II [...]*".

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

S.C. Engineering S.r.l.

Il soggetto proponente in sede di Relazione di sostenibilità ambientale dichiara che l'area individuata per la localizzazione dell'intervento è ubicata in Gallipoli, in via Tommaso Fiore ed è identificata nel N.C.T. al foglio n. 11, p.lle n. 161, 164, 205, 208, 210, 212, ed al foglio di mappa n. 12, p.lle n. 52, 57, 59.

Relativamente alla disponibilità dell'area oggetto di intervento, il soggetto proponente ha prodotto copia della proposta irrevocabile di acquisto del 09/06/2009, sottoscritta con la società Valorizzazioni Immobiliari S.p.A., relativamente agli immobili ubicati in Gallipoli in località Arene Santa Lucia (non oggetto del PIA Turismo proposto) e in località Perez (immobile oggetto dell'intervento proposto). Più precisamente, relativamente all'immobile oggetto del PIA Turismo proposto, l'identificazione catastale risulta essere la seguente:

- catasto Fabbricati, foglio n. 11 – p.lla n. 161 sub. da 1 a 12;
- catasto Terreni: foglio n. 11 – p.lle n. 164, 205, 208, 212, 210; foglio n. 12 – p.lle 52, 57 e 59.

Alla proposta irrevocabile summenzionata, è allegata copia della lettera datata 05/02/2014 con cui la società Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. concede alla S.C. Engineering S.r.l. una proroga sino al 15/06/2014 del termine per la stipula del contratto definitivo di compravendita dell'immobile denominato "masseria Perez".

In relazione all'avvio delle procedure tendenti all'ottenimento del titolo abilitativo riferito alle opere da realizzare, l'impresa proponente ha prodotto:

- copia del Permesso di costruire prot. n. 0011799 del 28/03/2012, Pratica Edilizia n. 134/2010, rilasciato dallo Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive del Comune di Gallipoli, relativo al "*progetto per la manutenzione straordinaria del fabbricato denominato 'Masseria Perez'*", rilasciato in capo all'impresa Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. in qualità di proprietaria dell'immobile;
- elaborati grafici e tavole di progetto, allegati al P.d.C. n. 134/2010.

In merito alla destinazione urbanistica dell'area oggetto dell'investimento, nell'all.to F – Autocertificazione del regime giuridico dell'area oggetto d'intervento, inviata in seguito a richiesta di integrazioni, il progettista incaricato attesta che l'immobile oggetto d'intervento è un edificio di interesse storico e ambientale normato dall'art. 43 N.T.A., ricadente all'interno della Zona "F.2.14" tipizzata come "parco attrezzato" e normata dall'art. 103 N.T.A.. Inoltre, nella medesima autocertificazione, il progettista attesta che l'immobile è in possesso di Autorizzazione Paesaggistica n. 71/2010 per lavori di manutenzione dell'immobile e che l'area è sottoposta a vincoli da P.U.T.T., poiché ricadente in ambito ATE (Ambiti Territoriali Estesi) di tipo "D", ed in ambito ATD (Ambiti Territoriali Distinti) "boschi e macchie". Infine, risultano presenti un vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 ed un vincolo paesaggistico ex Legge 1497/1939.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva a seguito di sentenza TAR n. 247/2015. In fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa dovrà dimostrare la piena disponibilità degli immobili ove sarà realizzato l'intervento.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Deas S.r.l.

Settore di riferimento

Il programma di investimenti proposto dall'impresa Deas S.r.l. prevede la ristrutturazione dell'Hotel Spinola a Gallipoli, struttura ricettiva classificata a tre stelle, situata nel pieno centro abitato.

L'albergo risulta attualmente funzionante, organizzato su n. 3 livelli e dotato complessivamente di n. 16 camere.

Il trend positivo registrato dal comparto turistico in Puglia nel quadriennio 2009-2013, si è ulteriormente consolidato nel corso del 2014. La Puglia ha, infatti, consolidato la propria posizione sul mercato straniero, raggiungendo significativi tassi di crescita e le mete privilegiate si sono confermate essere il Salento e la Valle d'Itria. Tale notorietà è dovuta sia alla bellezza del mare che all'importante patrimonio artistico e culturale della regione. In questo contesto si inserisce l'iniziativa proposta dall'impresa Deas S.r.l. che mira a sfruttare le potenzialità attrattive della "Città Bella" per attrarre flussi di turisti grazie all'innalzamento dello standard qualitativo dell'Hotel Spinola, favorendo, anche, il processo di destagionalizzazione dei flussi vacanzieri.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La realizzazione completa del programma prevede un investimento di circa 1,4 milioni di euro da effettuarsi a partire da maggio 2014. Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.

L'iniziativa proposta prevede spese per progettazione e direzione lavori (€ 70.000,00), opere murarie ed assimilabili a seguito di riclassificazione (per € 1.097.000,00 comprensive del costo di acquisto dell'immobile pari ad € 540.000,00), nonché spese per l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature (€ 243.000,00).

La società, che attualmente registra un fatturato di 62 mila euro circa, grazie al progetto prevede di raggiungere un livello di fatturato superiore a 100 mila euro.

L'obiettivo che l'impresa si pone è quello di riqualificare la struttura ricettiva, adattandola agli standard qualitativi moderni, allo scopo di intercettare e stimolare sia i clienti nazionali che quelli di provenienza estera, favorendo in questo modo il processo di destagionalizzazione dei flussi turistici.
Le positive aspettative di mercato spingono la Deas S.r.l. ad investire ulteriormente nel settore con lo scopo di ottenere una struttura moderna ed all'avanguardia dotata di comfort di ogni tipo, in grado di migliorare qualitativamente e, soprattutto quantitativamente, l'offerta turistica del comparto, mantenendo, tuttavia, lo sguardo sulla tradizione e sugli elementi tipici degli alberghi cittadini, direttamente a contatto con il centro storico.
Il vantaggio competitivo, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente, consiste nel presentarsi sul mercato in forma di Consorzio: ciò permetterà all'impresa, seppur strutturalmente distaccata dalle altre consorziande, di sfruttare i vantaggi derivanti dalla combinazione delle proprie risorse con quelle delle altre imprese.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi positivo.

ADG Investimenti S.r.l.

Settore di riferimento
L'obiettivo dell'investimento proposto dalla società ADG Investimenti S.r.l. consiste nella realizzazione di un nuovo hotel a 5 stelle attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso masserizio "Santa Filomena", situato nella omonima contrada, in agro del Comune di Ostuni (Br).
L'impresa dal 2013 è attiva nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni di edifici turistici ed alberghieri e, attraverso l'investimento, intende ampliare la propria attività anche nel settore della gestione di strutture turistico ricettive, attraverso la realizzazione e la gestione di un nuovo hotel a 5 stelle.
Attraverso la realizzazione dell'investimento, l'impresa punta verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, sfruttando il potenziale attrattivo della Valle d'Itria, il fascino dei trulli e la bellezza incontaminata della campagna.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato
La realizzazione completa del programma prevede un investimento di circa 1,1 milioni di euro da effettuarsi a partire dal mese di maggio 2014. Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.
L'iniziativa proposta prevede spese per progettazione e studi (per € 50.000,00), spese per la realizzazione di opere murarie ed assimilabili (pari ad € 868.164,00), nonché spese per l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature (per € 251.047,30). La società, che attualmente registra un fatturato di circa 11 mila euro, grazie al progetto si pone l'obiettivo di raggiungere un livello di fatturato di circa 480 mila euro.
Il vantaggio competitivo, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente, risiede nell'essere struttura consorziata insieme alle altre imprese: in tal modo le risorse investite in ogni singolo progetto riceveranno un valore aggiunto, derivante dalla collaborazione "strutturata" con le altre imprese consorziate.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

S.C. Engineering S.r.l.

Settore di riferimento
L'investimento della società S.C. Engineering S.r.l. consiste nella realizzazione di una nuova residenza turistica, attraverso il consolidamento, restauro e risanamento conservativo del complesso Masseria Perez, ubicato in Gallipoli.

Attualmente, l'impresa è attiva nel settore della progettazione e realizzazione di strutture alberghiere e, attraverso l'investimento, intende ampliare la propria attività, estendendola al settore della ricettività turistica.
L'impresa intende intercettare flussi di turisti appartenenti ad una fascia "medio alta", particolarmente attratta dalle peculiarità storico-culturali ed eno-gastronomiche del territorio.
L'impresa, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente in sede di Relazione di sostenibilità ambientale, mira alla destagionalizzazione dei flussi turistici, puntando non solo sull'attrattività delle località balneari dell'area gallipolina, ma facendo, altresì, leva sulla biodiversità ed eco-sostenibilità dell'offerta turistica proposta, destinata a soddisfare una clientela che cerca un soggiorno di qualità.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato
La realizzazione completa del programma prevede un investimento di circa 1,8 milioni di euro da effettuarsi a partire dal mese di maggio 2014. Si evidenzia che i programmi di investimento non possono essere avviati prima della data di comunicazione, da parte della Regione Puglia, di ammissione alla presentazione del progetto definitivo.
L'iniziativa proposta prevede spese per progettazione e studi (per € 80.000,00), una voce consistente di spesa per la realizzazione di opere murarie ed assimilabili (pari ad € 1.512.108,68, determinate a seguito di riclassificazione e comprensive del costo di acquisto dell'immobile per € 605.000,00), nonché spese per l'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature (per € 297.891,32). La società, che attualmente registra un fatturato di € 5,9 milioni, grazie all'investimento intende raggiungere un livello di fatturato 8 milioni di euro.
Il vantaggio competitivo, sulla base di quanto dichiarato dal soggetto proponente, risiede nell'opportunità di valorizzare le risorse dell'impresa grazie alla rete di servizi che il futuro consorzio offrirà a ciascuna consorziata (promozione e coordinazione di programmi di formazione, economie di scala, sistema centralizzato di prenotazioni).

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Deas S.r.l.

La società Deas S.r.l. presenta un numero di U.L.A. nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda pari a 1. Il soggetto proponente, secondo quanto dichiarato, prevede l'inserimento di n. 2 unità lavorative annue a regime così distinte:
- n. 1 impiegato;
- n. 1 operaio donna.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA				
		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0	0
	Impiegati	0	0	0
	Operai	1	0	0
	TOTALE	1	0	0

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0	0	Struttura alberghiera
	Impiegati	1	0	0	Struttura alberghiera
	Operai	2	1	0	Struttura

					alberghiera
	TOTALE	3	1	0	Struttura alberghiera
		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Differenza ULA	Dirigenti	0	0	0	Struttura alberghiera
	Impiegati	1	0	0	Struttura alberghiera
	Operai	1	1	0	Struttura alberghiera
	TOTALE	2	1	0	Struttura alberghiera

Si ritiene che il suddetto incremento è coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.
La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

ADG Investimenti S.r.l.

La società ADG Investimenti S.r.l. presenta un numero di U.L.A. nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda pari a zero. Il soggetto proponente, secondo quanto dichiarato, prevede l'inserimento di n. 5 unità lavorative annue a regime così distinte:
- n. 1 impiegato;
- n. 4 operai (di cui n. 2 donne).

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA				
		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0	0
	Impiegati	0	0	0
	Operai	0	0	0
	TOTALE	0	0	0

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0	0	Struttura alberghiera
	Impiegati	1	0	0	Struttura alberghiera
	Operai	4	2	0	Struttura alberghiera
	TOTALE	5	2	0	Struttura alberghiera

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
differenza ULA	Dirigenti	0	0	0	Struttura alberghiera
	Impiegati	1	0	0	Struttura alberghiera
	Operai	4	2	0	Struttura alberghiera
	TOTALE	5	2	0	Struttura alberghiera

Si ritiene che il suddetto incremento è coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.
La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

S.C. Engineering S.r.l.

La società S.C. Engineering S.r.l. presenta un numero di U.L.A. nell'esercizio antecedente la presentazione della domanda pari a 5. Il soggetto proponente, secondo quanto dichiarato, prevede l'inserimento di n. 4 unità lavorative annue a regime così distinte:
- n. 2 impiegati donne;
- n. 2 operai (di cui n. 1 donna).

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA				
		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0	0
	Impiegati	5	0	0
	Operai	0	0	0
	TOTALE	5	0	0

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0	0	Struttura alberghiera
	Impiegati	7	2	0	Struttura alberghiera
	Operai	2	1	0	Struttura alberghiera
	TOTALE	9	3	0	Struttura alberghiera

		TOTALE	DI CUI DONNE (sul totale)	DI CUI DISABILI (sul totale)	PERTINENZA CON STR. CONNESSA OVVERO STR. ALBERGHIERA
Differenza ULA	Dirigenti	0	0	0	Struttura alberghiera
	Impiegati	2	2	0	Struttura alberghiera
	Operai	2	1	0	Struttura alberghiera
	TOTALE	4	3	0	Struttura alberghiera

Si ritiene che il suddetto incremento è coerente con l'investimento che il soggetto proponente intende realizzare.
La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale

Impresa Deas S.r.l.

Principali impatti ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, indotti dall'attività proposta su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.) in considerazione del contesto di riferimento

Il soggetto proponente dichiara che l'intervento di riqualificazione interna dell'Hotel Spinosa, struttura ricettiva attualmente operativa, ricade all'interno di un'area urbana già definita, sita a ridosso del centro storico cittadino e caratterizzata dalla presenza di numerosi complessi edilizi, prevalentemente rappresentati da palazzi e costruzioni imponenti.
Con riferimento alle previsioni del P.U.T.T./P. vigente, il soggetto proponente afferma che le stesse non trovano applicazione nell'area oggetto di intervento, poiché ricadente all'interno dei "Territori Costruiti".
Infine, in sede di Relazione di Sostenibilità ambientale il medesimo Soggetto Proponente afferma che, trattandosi di un intervento di ristrutturazione a carattere prevalentemente interno, l'impatto che il progetto avrà rispetto al contesto di riferimento sarà minimo e non produrrà alcun effetto sulla flora e sulla fauna.

Misure previste per ridurre o eliminare gli impatti ambientali sopra descritti
Il soggetto proponente dichiara l'intervento proposto non produrrà alcun impatto sulla qualità dell'aria, non essendo previste ulteriori emissioni di CO2 oltre quelle già prodotte. Non è altresì previsto consumo di suolo, trattandosi di opere di riqualificazione di un immobile già esistente, senza nuove volumetrie, così come non sono previsti aumenti nella produzione di rifiuti urbani.

Elementi di progetto che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale dell'investimento
Il Soggetto proponente afferma che l'intervento di riqualificazione dell'esistente Hotel Spinola, riguarderà anche opere di miglioramento dell'efficienza energetica grazie al previsto sistema a pannelli solari-termici. Inoltre, il sistema di illuminazione sarà a basso consumo, con lampade collegate a cellule fotoelettriche di rilevazione presenza, che permettono lo spegnimento delle utenze in assenza di persone. Le singole camere saranno dotate di un sistema di spegnimento automatico di tutte le utenze in caso di uscita da parte degli ospiti: tale sistema permette, inoltre, lo spegnimento dell'impianto di climatizzazione in assenza di residenti o in caso di apertura degli infissi esterni. I frigobar, i televisori, gli asciugacapelli e gli asciugamani elettrici saranno tutti di classe A. In cucina sarà realizzato un impianto a metano collegato alla rete cittadina e saranno, altresì, utilizzati elettrodomestici ed apparecchiature di classe A.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale.
Dall'esame della Relazione di Sostenibilità Ambientale fornita, l'Autorità Ambientale **ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che:**

1. Prima della realizzazione dell'intervento:
   - qualora siano previste modifiche dell'aspetto esteriore dei luoghi, sia acquisita autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 80 delle NTA del PPTR.

2. Come indicato all'art. 4 comma 10 del Bando in oggetto "Aiuti alle medie imprese a ai consorzi dei PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo", in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento si dovrà garantire che tutte le strutture dovranno:
   - raggiungere il livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali" di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008 (httpp://www.regione.puglia.it/indez.php?page=lr1409&opz=getdoc&id=427) con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema);
   - ottenere attestato di certificazione energetica con almeno classe B, così come dichiarato dall'istante;
   - raggiungere il livello III della qualità prestazionale per il raffrescamento estivo come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2009.

Nella peculiarità dell'intervento e valutate le condizioni al contorno, si ritiene che, in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento:

- sia progettato e realizzato il previsto impianto solare termico di pertinenza della struttura: il rapporto percentuale tra energia primaria per acqua calda sanitaria (ACS) prodotta dagli impianti a fonte energetica rinnovabile e il fabbisogno teorico di energia primaria per ACS, calcolati come al Criterio 3.1 (Energia termica per ACS) dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272, sia > 50% con riferimento almeno al periodo estivo; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
- sia progettato e realizzato un sistema fotovoltaico di pertinenza della struttura, che soddisfi auspicabilmente e laddove tecnicamente possibile, il 25% dell'intero fabbisogno di energia elettrica (come da sufficienza per il criterio 3.2 dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272), o che comunque copra almeno il 5% dell'intero fabbisogno di energia elettrica della struttura; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
- come previsto in progetto, siano adottati tutti gli accorgimenti previsti per migliorare l'efficienza energetica dell'edificio: sistema di illuminazione con lampade a basso consumo, sistema di spegnimento automatico di tutte le utenze in caso di uscita da parte degli ospiti, elettrodomestici di classe A;
- sia garantito l'uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
  - siano naturali e tipici della tradizione locale;
  - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
  - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materia prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - rispettino il benessere e la salute degli abitanti;

<u>in sede di gestione</u> dell'intervento:

- siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:
  - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
  - sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha, di fatto, lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e di mettere in atto accorgimenti per renderlo maggiormente sostenibile.

Impresa ADG Investimenti S.r.l.

Principali impatti ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, indotti dall'attività proposta su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.) in considerazione del contesto di riferimento

Sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, l'area sulla quale sarà realizzato l'intervento proposto è situata a ovest del centro abitato di Ostuni, su un terreno caratterizzato da seminativo e macchia mediterranea, che si estende sino alla prospiciente zona collinare. Il complesso masserizio da recuperare è costituito da un corpo di fabbrica unico, composto da n. 2 piani fuori terra ed un seminterrato completamente scavato nella roccia, che in passato ospitava un frantoio. L'immobile si presenta, allo stato attuale, in pessime condizioni a causa del suo abbandono trentennale.
L'intervento proposto prevede, altresì, la realizzazione di un fabbricato ex-novo, composto da n. 3 lamie costruite nel rispetto dell'esistente e del contesto circostante. Gli unici interventi di modifica del suolo e del sottosuolo sono quelli relativi alla realizzazione della piscina e delle nuove costruzioni: tali interventi non comporteranno alcun rischio per l'assetto complessivo del terreno, in quanto le fondazioni saranno semplici strutture superficiali, considerata la presenza di roccia a poca profondità. Gli eventuali riporti saranno effettuati con materiali provenienti dall'area di pertinenza della masseria.

Misure previste per ridurre o eliminare gli impatti ambientali sopra descritti
Il programma di investimenti, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, ha lo scopo di recuperare una struttura esistente, con interventi mirati al rispetto delle teorie del restauro e seguendo le indicazioni fornite in merito dalla Regione Puglia. Gli ampliamenti previsti riguardano la realizzazione di tre nuove lamie a servizio della struttura principale, senza che ciò possa alterare in alcun modo l'immagine della masseria.
L'area in oggetto è caratterizzata dalla presenza di essenze autoctone e seminativo. Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente, il terreno manterrà le sue caratteristiche intrinseche con un'incidenza delle superfici costruite e/o pavimentate molto bassa; non sono previste modifiche degli attuali percorsi, nel rispetto dell'orografia dei luoghi. L'intervento, inoltre, non modificherà la morfologia del suolo e la visuale complessiva che si avrà dalla strada e dai colli.
Il contesto paesaggistico sarà salvaguardato e valorizzato, trattandosi principalmente di un intervento di recupero che lascia inalterati materiali e colori propri del paesaggio circostante.
L'aumento della produzione di rifiuti (che convoglieranno nel sistema pubblico di raccolta, trasporto e smaltimento gestito dal Comune di Ostuni), non produrrà impatti significativi sulle componenti ambientali.

Elementi di progetto che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale dell'investimento
Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente nella Relazione di sostenibilità ambientale, la realizzazione della nuova struttura alberghiera contribuirà a riqualificare il territorio di riferimento, poiché prevede interventi volti a garantire la sostenibilità ambientale dell'iniziativa proposta.
Il rapporto tra aree a verde e superficie pavimentata sarà pari all'83%, poiché le pavimentazioni saranno limitate alle sole aree di pertinenza della masseria ed al percorso che porta al nuovo corpo di fabbrica. I parcheggi saranno realizzati in corrispondenza dei n. 2 accessi previsti, lontano dai fabbricati e saranno caratterizzati da un fondo drenante in ghiaietto.
Le emissioni di CO2 generate dalla nuova attività saranno limitate a quelle prodotte dalle cucine alimentate a GPL; tutti gli impianti saranno alimentati con energia elettrica, non essendo previsto l'uso di fonti rinnovabili in quanto fortemente impattanti con le caratteristiche del paesaggio. Pertanto, sulla base di quanto affermato dal soggetto proponente, l'attenzione maggiore sarà riferita al contenimento del fabbisogno energetico dei fabbricati. Gli ampliamenti previsti, infatti, manterranno un alto livello prestazionale e saranno realizzati nel rispetto degli indicatori regionali e nazionali per il risparmio energetico.
Inoltre, per migliorare l'attuale assetto vegetazionale, verranno piantate essenze locali in continuità con quanto già esistente in sito. Le pavimentazioni esterne saranno realizzate in pietra naturale locale, con ampi giunti che consentono la perfetta permeabilità; le acque meteoriche dei piazzali pavimentati non carrabili verranno raccolte all'interno di riserve idriche e, successivamente, utilizzate a scopi irrigui.

Infine, l'intervento si integrerà perfettamente con le strade rurali esistenti, riprendendo all'interno del lotto il tracciato in continuità con le stesse; non è prevista alcuna modifica della viabilità esistente, caratterizzata da strade asfaltate delimitate da muretti a secco.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale.
Dall'esame della Relazione di Sostenibilità Ambientale fornita, **l'Autorità Ambientale ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che:**

1. Prima della realizzazione dell'intervento:
   - sia acquisita autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 90 delle NTA del PPTR.

2. Come indicato all'art. 4 comma 10 del Bando in oggetto "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo", in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento si dovrà garantire che tutte le strutture dovranno:
   - raggiungere il livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali" di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008 (httpp://www.regione.puglia.it/indez.php?page=lr1409&opz=getdoc&id=427) con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema);
   - ottenere attestato di certificazione energetica con almeno classe B, così come dichiarato dall'istante;
   - raggiungere il livello III della qualità prestazionale per il raffrescamento estivo come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2009.

3. Nella peculiarità dell'intervento e valutate le condizioni al contorno, si ritiene che, in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento:
   - sia progettato e realizzato un sistema fotovoltaico di pertinenza della struttura e integrato architettonicamente che soddisfi auspicabilmente e laddove tecnicamente possibile il 25% dell'intero fabbisogno di energia elettrica (come da sufficienza per il criterio 3.2 dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272), o che comunque copra almeno il 5% dell'intero fabbisogno di energia elettrica della struttura; qualora sia tecnicamente impossibile integrare alla struttura detti impianti si indica di stipulare contratti di fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e la cui provenienza sia certificata; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
   - sia progettato e realizzato un impianto di produzione di energia termica da fonti rinnovabili (solare, geotermia, biomasse, cogenerazione) di pertinenza della struttura e integrato architettonicamente: il rapporto percentuale tra energia primaria per acqua calda sanitaria (ACS) prodotta dagli impianti a fonte energetica rinnovabile e il fabbisogno teorico di energia primaria per ACS, calcolati come al Criterio 3.1 (energia termica per ACS) dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272, sia $\geq$ 50% con riferimento almeno al periodo estivo; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
   - sia realizzato un sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a basso consumo e, nel caso di locali riservati a servizi, collegato a cellule fotoelettriche di rilevazione presenza per la loro attivazione/disattivazione;
   - le camere siano dotate di sistema di spegnimento automatico di tutte le utenze in caso di uscita da parte degli ospiti;
   - utilizzo di apparecchiature elettriche a servizio delle camere (frigobar, asciugacapelli/asciugamani elettrici, televisori, ecc.) esclusivamente in classe A;
   - come già previsto, sia progettato e realizzato un sistema di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per l'approvvigionamento idrico per gli usi non potabili; le

informazioni relative al dimensionamento della vasca di raccolta in funzione della piovosità dell'area, alla percentuale di copertura del fabbisogno della struttura ricettiva, dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo;

- l'impianto idrico-fognario a servizio delle unità abitative sia progettato e realizzato come "rete duale", ovvero preveda la differenziazione delle reti di distribuzione idrica, riservando un sistema per tubature per utilizzare le acque meteoriche e/o grigie (scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno, lavatrici) per usi compatibili (ad esempio per i sistemi di climatizzazione, l'alimentazione delle cassette di scarico dei W.C., etc.): il progetto dell'impianto e tutte le informazioni relative al suo dimensionamento e funzionamento, dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo;
- siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi di acqua nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
- sia garantito l'uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
  - siano naturali e tipici della tradizione locale;
  - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
  - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - rispettino il benessere e la salute degli abitanti;
- per le nuove piantumazioni siano impiegate esclusivamente essenze autoctone, poco idroesigenti e a basso utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci;

4. in sede di gestione dell'intervento:
   - per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:
     - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
     - sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i beni/servizi prodotti.

Impresa S.C. Engineering S.r.l.

Principali impatti ambientali, in termini qualitativi e quantitativi, indotti dall'attività proposta su una o più componenti ambientali (acqua, rifiuti, energia, suolo, ecc.) in considerazione del contesto di riferimento

Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente, il programma di investimenti prevede la realizzazione di un nuovo residence turistico-alberghiero, attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione del complesso masserizio denominato "masseria Perez", ubicato a Gallipoli.

L'intervento ricade in un'area già urbanizzata, non contempla la realizzazione ex-novo di ulteriori fabbricati ed è finalizzato a fornire un valore aggiunto al contesto di riferimento, sanando una situazione di evidente degrado.

Misure previste per ridurre o eliminare gli impatti ambientali sopra descritti
Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente, l'intervento proposto mira al massimo rispetto dell'ambiente ed alla sua valorizzazione, rendendo fruibile al pubblico una struttura di eccellenza attualmente in stato di abbandono. La flora non sarà interessata da particolari pressioni, non essendo prevista la costruzione di nuovi edifici. Infine, gli interventi previsti non apportano significativi impatti sulla morfologia del terreno o a livello di percezione visiva del sito.

Elementi di progetto che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale dell'investimento
Sulla base di quanto affermato dal Soggetto proponente nella Relazione di sostenibilità ambientale, l'intervento proposto migliora il contesto paesaggistico in quanto prevede il recupero di un complesso edilizio ora fatiscente, in un contesto caratterizzato da un generalizzato stato di incuria e degrado.
Il progetto di ristrutturazione della masseria è improntato al recupero degli immobili attraverso l'utilizzo di materiali autoctoni, quali tufo e calce, combinati tra loro nel rispetto delle tecniche di posa tradizionali; le finiture esterne saranno realizzate con intonaco tradizionale, i pavimenti in pietra locale ed i serramenti in legno.
L'intervento non produrrà alcun impatto a livello acustico e nella gestione dei rifiuti, per i quali è previsto l'utilizzo del sistema di raccolta gestito dal Comune di Gallipoli.
L'edificio sarà dotato di sistemi di riscaldamento a pompa di calore; l'unica fonte di energia prevista è l'energia elettrica proveniente dalla rete urbana. Ai fini del contenimento del consumo energetico, oltre alle previste coibentazioni di pareti e solai, è prevista la produzione di acqua calda sanitaria con impianto solare termico.
Il progetto prevede, altresì, la piantumazione di alcune essenze arboree da frutto autoctone, quali gelsi, giuggiole, melograni e piante aromatiche.
Infine, il Soggetto proponente afferma che lo stato complessivo dei luoghi, a seguito dell'intervento proposto, non sarà alterato in quanto si tratta di un intervento di ristrutturazione conservativa di un immobile esistente. In particolare, la morfologia dei luoghi non subirà alterazioni ed i movimenti terra saranno limitati alla sistemazione del giardino ed alla realizzazione degli impianti idrico-fognante ed elettrico. La superficie piantumata avrà un'incidenza pari a circa l'1,5% della superficie totale, l'incidenza della superficie coperta e/o pavimentata sarà pari a circa il 2,5%. La pavimentazione esterna sarà realizzata mediante l'uso di blocchi in "carparaccio", pietra locale altamente drenante.

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale.
Dall'esame della Relazione di Sostenibilità Ambientale fornita, **l'Autorità Ambientale ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che**:

1. Come indicato all'art. 4 comma 10 del Bando in oggetto "Aiuti alle medie imprese a ai consorzi dei PMI per Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo", in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento si dovrà garantire che tutte le strutture dovranno:
   - raggiungere il livello 2 del "sistema di certificazione di sostenibilità per edifici residenziali" di cui al disciplinare tecnico previsto dalla L.R. 13/2008 (http://www.regione.puglia.it/index.php?page=lr1409&opz=getdoc&id=427) con esclusione dei parametri riferibili alla qualità energetica (2.1 e 2.2 del sistema);
   - ottenere attestato di certificazione energetica con almeno classe B, così come dichiarato dall'istante;
   - raggiungere il livello III della qualità prestazionale per il raffrescamento estivo come definita dagli allegati al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 26/06/2009.

2. Nella peculiarità dell'intervento e valutate le condizioni al contorno, si ritiene che, in sede di progettazione definitiva e realizzazione dell'intervento:
   - sia progettato e realizzato il previsto impianto solare termico di pertinenza della struttura: il rapporto percentuale tra energia primaria per acqua calda sanitaria (ACS) prodotta dagli impianti a fonte energetica rinnovabile e il fabbisogno teorico di energia primaria per ACS, calcolati come al Criterio 3.1 (Energia termica per ACS) dell'allegato G della DGR 24 novembre 2009, n. 2272, sia > 50% con riferimento almeno al periodo estivo; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
   - sia progettato e realizzato un sistema fotovoltaico di pertinenza della struttura, che soddisfi auspicabilmente e laddove tecnicamente possibile, il 25% dell'intero fabbisogno di energia elettrica (come da sufficienza per il criterio 3.2 dell'allegato g della DGR 24 novembre 2009, n. 2272), o che comunque copra almeno il 5% dell'intero fabbisogno di energia elettrica della struttura; tutte le informazioni progettuali in merito dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo e per eventuali controlli futuri;
   - siano adottate soluzioni per contenere i consumi energetici della struttura, quali: sistema di illuminazione esclusivamente con lampade a basso consumo, (per le camere) sistema di spegnimento automatico di tutte le utenze in caso di uscita da parte degli ospiti, utilizzo di apparecchiature elettriche a servizio delle camere (frigobar, asciugacapelli/asciugamani elettrici, televisori, ecc.) esclusivamente in classe A;
   - sia progettato e realizzato nelle aree esterne un sistema di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche per l'approvvigionamento idrico per gli usi non potabili; le informazioni relative al dimensionamento della vasca di raccolta in funzione della piovosità dell'area, alla percentuale di copertura del fabbisogno della struttura ricettiva, dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo;
   - l'impianto idrico-fognario a servizio delle unità abitative sia progettato e realizzato come "rete duale", ovvero preveda la differenziazione delle reti di distribuzione idrica, riservando un sistema di tubature per utilizzare le acque meteoriche e/o grigie (scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno, lavatrici) per usi compatibili (ad esempio per i sistemi di climatizzazione, l'alimentazione delle cassette di scarico dei W.C., etc.): il progetto dell'impianto e tutte le informazioni relative al suo dimensionamento e funzionamento, dovranno essere raccolte e custodite dall'istante e messe a disposizione per la fase di collaudo;
   - siano previsti dispositivi per la riduzione degli sprechi di acqua nelle utenze domestiche o assimilabili alle domestiche (scarichi a portata ridotta, getti regolati, ecc.);
   - sia garantito l'uso prevalente di materiali (per le opere edilizie e per gli arredi) orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
     - siano naturali e tipici della tradizione locale;
     - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
     - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
     - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
     - rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

   - Come già previsto dagli istanti, per le nuove piantumazioni siano impiegate esclusivamente essenze autoctone, poco idroesigenti e a basso utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci;

3. in sede di gestione dell'intervento:
   - per quanto riguarda la gestione dei rifiuti:
     - sia evitato l'uso di prodotti usa e getta;
     - sia raggiunta una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%, come da previsione normativa per il 2012 (art. 205 D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Si evidenzia opportunamente che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i beni/servizi prodotti.

Prescrizioni

1. l'impresa S.C. Engineering S.r.l. dovrà dimostrare la piena disponibilità degli immobili e/o suoli oggetto di intervento, così come previsto dalla lettera f), comma 3, art. 23 Regolamento n. 36/2009 e s.m. e i. e dovrà, altresì, fornire idonea documentazione attestante la riconducibilità dell'intervento proposto alla tipologia prevista dall'art. 41, comma 1, lettera a), della L.R. n. 11/1999 ("residenze turistiche o residence");
2. le impese Deas S.r.l. ed S.C. Engineering S.r.l. dovranno produrre una perizia di stima giurata attestante il valore del suolo aziendale distinto da quello dell'immobile, redatta da tecnico abilitato ed iscritto ad albo professionale, in possesso di requisiti di terzietà ed in assenza di rapporti di cointeressenza rispetto al soggetto proponente. In altri termini, la medesima perizia non può essere rilasciata da soci, dipendenti e/o amministratori delle società proponenti;
3. le imprese dovranno produrre un cronoprogramma aggiornato;
4. le nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici destinati alla ricettività turistica devono essere realizzate secondo le prescrizioni indicate al punto 10 dell'art. 4 dell'Avviso Pubblico;
5. non sono ammissibili le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa, così come stabilito dalla lettera k del punto 8 dell'art. 8 dell'Avviso Pubblico.

Si precisa che, in relazione a ciascuna impresa, il progetto definitivo dovrà essere redatto in conformità a quanto prescritto dall'Autorità Ambientale, secondo quanto riportato al paragrafo "Criterio di selezione 6 - Analisi paesaggistica e di sostenibilità ambientale". In particolare, gli elaborati progettuali (piante, prospetti sezioni, schemi degli impianti previsti, viste prospettiche, etc.) dovranno essere trasmessi su supporto digitale (formato pdf) e allegati alla Relazione di sostenibilità Ambientale.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo III del Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 4, 5 e 6 è positiva.
La valutazione del criterio di selezione 3 è stata effettuata a seguito di sentenza del TAR.

Modugno, 19/10/2015

Il Valutatore

Firma

Marianna Raolil

Il Responsabile di Commessa,

Firma

Gianluca De Paola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1992

Servizio di trasporto pubblico automobilistico sulla relazione Monte S. Angelo - Foggia - trasferimento di risorse in favore della Provincia di Foggia (L.R. n. 24/2012).

Assente l'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di trasporto e confermata dal Dirigente di Servizio Programmazione e Gestione TPL, relaziona quanto segue l'Ass. Piemontese:

Al fine di venire incontro alle esigenze di mobilita espresse dal territorio della Provincia di Foggia, in particolare dei numerosi utenti e lavoratori che si recano al polo ospedaliero della Citta di Foggia, la Giunta Regionale, sin dal 2012, ha incrementato l'offerta di trasporto sulla relazione regionale Manfredonia - Barletta - Bari mediante il prolungamento della suddetta relazione prevedendo l'arretramento del capolinea a Monte S. Angelo con passaggio da Foggia. I servizi sul suddetto prolungamento, istituiti con carattere sperimentale, avevano durata definita che è stata prorogata con provvedimenti deliberativi della Giunta regionale per gli anni 2013, 2014 e da ultimo con DGR 678/2015 sino al 30 settembre 2015.

Tali servizi sono stati espletati dal Consorzio Cotrap, soggetto affidatario di servizi automobilistici di trasporto pubblico locale di competenza regionale in virtù del contratto del 30/12/2004 n. 6796 Rep prorogato, a seguito di quanto disposto con DGR 1453 del 2 agosto 2013, sino al 2018.

L'istruttoria condotta nell'ambito della DGR 678/2015 ha evidenziato che:

- i suddetti servizi hanno soddisfatto, nel triennio 2012-2014, la domanda di trasporto dagli utenti e lavoratori che si recano da Monte S. Angelo e Manfredonia presso il polo ospedaliero di Foggia, con una media nel 2014 di 35 utenti per corsa;
- tali servizi, in considerazione della loro natura, sono fruibili da parte degli utenti per l'accesso ai servizi sanitari e da parte dei lavoratori pendolari del polo ospedaliero di Foggia e, in considerazione della loro effettiva fruizione come risultante dalle frequentazioni, soddisfano la domanda di mobilita dei cittadini, pertanto rispondono ai requisiti di cui all'art. 6 del D.Lgs. 422/97 e smi al fine di essere annoverati tra i servizi minimi;
- tali servizi, in virtù della natura intraprovinciale del collegamento, sono da porre in capo alla Provincia di Foggia, quale ente di governo dell'ambito territoriale ottimale provinciale di cui alla LR 24/2012.

Tenendo conto che era in fase di redazione il Piano Triennale del Servizi, ritenendo necessario garantire continuità nell'erogazione di tali servizi, con la medesima deliberazione si è:

- disposta la prosecuzione del servizio automobilistico di prolungamento della relazione regionale Manfredonia - Barletta - Bari mediante arretramento del capolinea a Monte Sant'Angelo individuando quale data di conclusione della fase sperimentale il 30 settembre 2015
- dato mandato al Servizio Programmazione e gestione dei servizi di TPL di avviare il procedimento volto a riconoscere tali servizi come minimi da attribuire, in viale della natura intraprovinciale del collegamento, alla Provincia di Foggia quale ente di governo dell'ambito territoriale ottimale provinciale di cui alla LR 24/2012, avendo riguardo di svolgere il procedimento in coerenza con i principi di efficientamento e razionalizzazione di cui all'art. 16 bis del D.L. 95/2012.

Con nota prot. A00_078/2418 del 16 luglio 2015 il competente servizio regionale ha convocato la Provincia di Foggia ad un incontro finalizzato a condividere il percorso di conversione degli attuali servizi sperimentali in servizi minimi in data 28 luglio 2015.

Con comunicazione del 28 luglio 2015, in considerazione dell'assenza della provincia, il competente servizio regionale si è reso disponibile a fissare un nuovo incontro.

Con nota prot. A00078/2826 del 1 settembre 2015, a valle di interlocuzioni intercorse con il rappresentante della Provincia di Foggia nel corso del mese di agosto, il competente servizio regionale ha convocato la Provincia di Foggia e il Cotrap ad un incontro in data 9 settembre 2015. Detto incontro non si è tenuto a causa dell'assenza dei convocati.

Pertanto a valle di ulteriori interlocuzioni con la Provincia di Foggia con nota prot. A00_078/3047 del 22 settembre 2015 la Provincia di Foggia, in qualità di organo di governo ai sensi della LR 24/2012, è stata invitata a far pervenire la propria proposta di riorganizzazione dei servizi sulla direttrice Monte S. Angelo-Foggia.

La Provincia di Foggia con nota prot. 62994 del 24 settembre 2015 ha comunicato che "... l'elevata frequentazione delle corse del servizio sperimentale nonché del servizio ordinario sulla citata linea negli orari compatibili, non consente attualmente una loro razionalizzazione. Si rinvia pertanto ad una futura complessiva pianificazione."

In considerazione degli esiti dell'interlocuzione svolta con la Provincia di Foggia come sopra delineati, l'istruttoria e stata condotta in sede regionale come nel seguito.

Il servizio istituito con carattere sperimentale prevede un totale di 155.490 autobus km, su una relazione di 71 km, caratterizzato da tre coppie di corse giornaliere con una fermata a Monte Sant'Angelo, tre a Manfredonia e tre a Foggia, i cui orari sono stati individuati considerando le particolari esigenze dei pendolari del polo ospedaliero di Foggia che operano su tre turni giornalieri 7-14, 14-22, 22-7.

Il quadro dei servizi di trasporto pubblico automobilistico di competenza della Provincia di Foggia prevede la linea Monte Sant'Angelo - Manfredonia - Foggia, con un totale di 407.184 autobus km su una relazione di 68 km, con 6 corse feriali effettuate tra Monte S. Angelo e Foggia su 51 corse complessive (andata e ritorno) feriali e festive.

Il collegamento tra Foggia e Manfredonia è inoltre assicurato dal servizi appartenenti ad altre linee provinciali tra cui la Mattinata - Foggia e la Vieste - Manfredonia - Foggia nonché da servizi regionali ferroviari e sostitutivi di quelli ferroviari.

IL quadro sopra sinteticamente riportato lascia intravedere potenziali ampi margini di razionalizzazione dei servizi esistenti (da definire anche a valle di un'analisi delle frequentazioni su tutte le fasce orarie ivi comprese quelle cosiddette di morbida). Per inciso si evidenzia che non risulta ad oggi pervenuto, da parte della Provincia di Foggia, il Piano di efficientamento richiesto con DGR 949/2014.

Considerato che:

il servizio sperimentale sino ad oggi garantito in sede regionale con una spesa annuale pari a € 256.558,50 e una spesa riferita ai primi tre trimestri dell'anno 2015 pari a € 191.891,70, come già evidenziato in sede istruttoria con DGR 678/2015, ha carattere provinciale;

tale servizio si svolge su un tracciato coerente e in larga parte sovrapponibile con lo sviluppo della linea provinciale esistente Monte Sant'Angelo - Manfredonia - Foggia;

è opportuno non interrompere, nelle more della formalizzazione da parte della Provincia di Foggia della razionalizzazione dei servizi esistenti, IL collegamento automobilistico tra Monte Sant'Angelo e gli Ospedali riuniti di Foggia in considerazione dei buoni livelli di fruizione da parte dell'utenza ed anche al fine di garantire il diritto al lavoro dei lavoratori pendolari che operano presso il polo ospedaliero;

la somma necessaria per dare copertura ai servizi, cosi come erogati secondo quanta stabilito con DGR 678/2015 per l'ultimo trimestre 2015, risulta pari a € 64.666,80;

il capitolo 552012 UPB 3.5.2 denominato "Fondo regionale trasporti - FRT: esercizio dei servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09)" su cui è stata imputata la spesa per i primi tre trimestri dell'anno 2015 reca codifica della classificazione del piano dei conti finanziario 1.3.2.15.

Si propone di:

trasferire in favore della Provincia di Foggia la somma di € 64.666,80 al fine di migliorare i servizi minimi esistenti sulla linea Monte Sant'Angelo - Manfredonia - Foggia garantendo il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza del polo ospedaliero di Foggia;

istituire un nuovo capitolo di spesa, a seguito di spacchettamento del capitolo 552012, denominato "Fonda regionale trasporti - FRT: esercizio dei servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09) - Trasferimenti in favore degli enti locali" (codifica 1.4.1.2) effettuando altresì la variazione compensativa finalizzata alla ridistribuzione della spesa tenendo canto dell'istituzione del nuovo capitolo come nel prospetto seguente:

Proposta di variazione compensativa							
UPB	Capitolo di spesa	Denominazione proposta	Missione programma	Piano Conti Integrato	Previsione di competenza attuale	Previsione di competenza proposta	Variazione
3.5.2	552012	Fondo regionale trasporti – FRT: esercizio dei servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09)	10.2	1.3.2.15	€ 31.500.000,00	€ 31.435.333,20	€ - 64.666,80
3.5.2	CNI 552062	Fondo regionale trasporti – FRT: esercizio dei servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09) - Trasferimenti in favore degli enti locali	10.2	1.4.1.2	€ 0,00	€ 64.666,80	€ + 64.666,80
		Totale			€ 31.500.000,00	€ 31.500.000,00	€ 0,00

di dare mandato al Dirigente regionale competente di provvedere all'adozione del provvedimenti consequenziali volti al trasferimento della somma di € 64.666,80 in favore della Provincia di Foggia al fine di migliorare i servizi minimi esistenti sulla linea Monte Sant'Angelo - Manfredonia - Foggia garantendo il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza del polo ospedaliero di Foggia;

di riservarsi successive determinazioni conseguenti ad una complessiva valutazione degli atti di competenza della Provincia di Foggia quale Organo di governo ai sensi della LR 24/2012

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.:

Si introduce per quanto riportato in narrativa ai sensi dell'art. 42 della LR 28/01 e smi la seguente variazione compensativa del seguenti capitoli di spesa afferenti la UPB 3.5.2

capitolo di spesa 552012 UPB 3.5.2 "Fondo regionale trasporti - FRT: esercizio del servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09)"

variazione in diminuzione: -€ 64.666,80

capitolo di spesa n.i. 552062 UPB 3.5.2 "Fondo regionale trasporti - FRT: esercizio del servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09) - Trasferimenti in favore degli enti locali" variazione in aumento: +€ 64.666,80

la variazione compensativa cosi come sopra esplicitata non comporta alcuna modifica di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015

L'Assessore Relatore sulla base della relazione come innanzi illustrata propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/97 e della LR 18/2002

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore rleatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di trasferire in favore della Provincia di Foggia la somma di € 64.666,80 al fine di migliorare i servizi minimi esistenti sulla linea Monte Sant'Angelo - Manfredonia - Foggia garantendo il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza del polo ospedaliero di Foggia;

- istituire un nuovo capitolo di spesa, a seguito di spacchettamento del capitolo 552012, denominato "Fondo regionale trasporti - FRT: esercizio dei servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09) - Trasferimenti in favore degli enti locali" (codifica 1.4.1.2), effettuando altresì la variazione compensativa finalizzata alla ridistribuzione della spesa come nel prospetto seguente:

Proposta di variazione compensativa							
UPB	Capitolo di spesa	Denominazione proposta	Missione programma	Piano Conti Integrato	Previsione di competenza attuale	Previsione di competenza proposta	Variazione
3.5.2	552012	Fondo regionale trasporti – FRT: esercizio dei servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09)	10.2	1.3.2.15	€ 31.500.000,00	€ 31.435.333,20	€ - 64.666,80
3.5.2	CNI 552062	Fondo regionale trasporti – FRT: esercizio dei servizi automobilistici, tranviari, filoviari e lacuali (LR 18/02, LR 10/09) - Trasferimenti in favore degli enti locali per l'esercizio dei servizi automobilistici	10.2	1.4.1.2	€ 0,00	€ 64.666,80	€ + 64.666,80
		Totale			€ 31.500.000,00	€ 31.500.000,00	€ 0,00

- di dare mandato al Dirigente regionale competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali volti al trasferimento della somma di € 64.666,80 in favore della Provincia di Foggia al fine di migliorare i servizi minimi esistenti sulla linea Monte Sant'Angelo - Manfredonia - Foggia garantendo il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza del polo ospedaliero di Foggia;

- di riservarsi successive determinazioni conseguenti ad una complessiva valutazione degli atti di competenza della Provincia di Foggia quale Organo di governo ai sensi della LR 24/2012;

- di demandare al Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione TPL di notificare alla Provincia di Foggia il presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente sul BURP ai sensi della LR 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1993

Reg. R. n. 21 del 20 agosto 2012. "Concessione contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per (…) persone sorde". A.D. n. 395/2013 di approvazione dell'Avviso pubblico per le emittenti televisive. Approvazione concessione del contributo finanziario e dello schema di convenzione per il monitoraggio delle azioni realizzate dalle emittenti televisive locali.

Assente l'Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, come confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociale, riferisce quanto segue l'Ass. Nunziante:

PREMESSO CHE:
è stato approvato dalla Giunta regionale e promulgato dal Presidente della Giunta Regionale il Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012 che disciplina la "Concessione del contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde";

con A.D. n. 259/2011 come rettificato da AD n. 345/2011 della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si provveduto ad assumere l'impegno cantabile della somma di Euro 200.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;

con A.D. n. 382/2012 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di Euro 400.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;

in esecuzione del suddetto Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012, la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha adottato la A.D. n. 395/2013, pubblicata sul BURP n. 136 del 17 ottobre 2013, di approvazione dell' "Avviso Pubblico per la concessione di contributi finanziari ad emittenti televisive per la promozione nei telegiornali della lingua dei segni italiana (LIS) e della sottotitolatura dei testi audio sia per persone sorde o ipoudenti che per persone ipovedenti";

con Determinazione Dirigenziale n. 88 del 27/03/2014 si preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione come riportati nei verbali delle riunioni di lavoro trasmessi all'Ufficio Integrazione Sociosanitaria con nota prot. n. A00_146/0001051 del 26 marzo 2014, e si provveduto a effettuare riparto delle risorse disponibili tra i 4 progetti ammessi a finanziamento per un import° complessivo pari ad € 540.406,00;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1825 del 6/08/2014, veniva approvato lo schema di convenzione finalizzato a disciplinare i rapporti tra Regione Puglia e le Emittenti Televisive, assegnatarie dei contributi relativi all'Avviso Pubblico adottato con A. D. n. 395/2013 e s.m. e int., per la promozione nei telegiornali della lingua dei segni italiana (LIS) e della sottotitolatura dei testi audio sia per persone sorde o ipoudenti che per persone ipovedenti;

VISTO CHE:

con A.D. n. 480 del 17/12/2014 si è provveduto a liquidare la prima quota di anticipo per il finanziamento del Progetto "La TV per tutti" inoltrato per l'emittente televisiva denominata Telefoggia da Telefoggia s.r.l., firmataria della Convenzione con la Regione Puglia in data 25/11/2014;

con A.D. n. 507 del 19/12/2014 si è provveduto a liquidare la prima quota di anticipo per il finanziamento del Progetto "LIStening" inoltrato per l'emittente televisiva Telenorba 7 da Telenorba S.p.A., firmataria della Convenzione con la Regione Puglia in data 20/10/2014;

con A.D. n. 508 del 19/12/2014 si provveduto a liquidare la prima quota di anticipo per il finanziamento del Progetto "TG Lis" inoltrato per l'emittente televisiva Canale 7 da Canale 7 s.r.l., firmataria della Convenzione con la Regione Puglia in data 20/10/2014;

CONSIDERATO CHE:

l'art. 10 dell'Allegato A all'A.D. n. 395 del 14/10/2013 prevede che "Per l'attuazione degli interventi di cui al Regolamento Reg. n. 21 del 20 agosto 2012 è istituito presso l'Assessorato al Welfare, con apposito atto dirigenziale del dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, un comitato di monitoraggio compost° da n. 2 dirigenti o loro delegati dell'Assessorato al Welfare, da n. 1 componente dell'Osservatorio Regionale del Volontariato, designato dall'Assessore al Welfare, do n. 1 componente designato dal Presidente regionale di ENS Puglia";

con nota prot. n. 1200 del 16/12/2014, acquisita al protocollo del Servizio con n. A00_146/18/12/2014/0003915, il Presidente dell'ENS - Consiglio Regionale Puglia, ha provveduto a comunicare il nominativo del referente per il Progetto che partecipa alle attività di monitoraggio previste in collaborazione con la struttura del Servizio;

con nota prot. n. 42/168/SP del 31/03/2015, acquisita al protocollo del Servizio con num. A00_146/02/04/2015/0000990, l'Assessore al Welfare, ha provveduto a designare il componente dell'Osservatorio Regionale del Volontariato che partecipa alle attività di monitoraggio previste in collaborazione con la struttura del Servizio;

in ossequio a quanto previsto dall'art. 10 dell'Allegato A all'A.D. n. 395 del 14/10/2013 si è provveduto con A.D. n. 169/2015 a costituire il Comitato di Monitoraggio deputato alla valutazione e al monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento e avviati, in cui ENS esprime un componente;

a seguito di sottoscrizione di appositi protocolli di intesa tra ENS e singole Società titolari delle emittenti televisive aggiudicatarie dei progetti finanziati per rendere accessibili i propri servizi di informazione anche alle persone sorde e ipoudenti, al fine di assicurare un presidio costante sulla quanta dei servizi erogati e il monitoraggio della soddisfazione degli utenti fruitori degli stessi servizi;

L'ENS Onlus (attestazione iscrizione all'Anagrafe Unica delle Onlus prot. n. AC/cf/onlus 10217 dell'8 febbraio 2008) è l'Ente nazionale preposto alla protezione e l'assistenza dei Sordi in Italia nonché associazione di promozione sociale iscritta nel relativo registro nazionale con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 ottobre 2002. Ai sensi della Legge 12 maggio 1942 n. 889 l'E.N.S.

è stato eretto ad ente morale ed ai sensi della Legge 21 agosto 1950 n. 698 è stato riconosciuto quale ente morale per la protezione e l'assistenza dei Sordi con l'espresso scopo, tra gli altri, di avviare i sordi alla vita sociale, aiutandoli a partecipare all'attività produttiva ed intellettuale, di agevolare, nel periodo post-scolastico, lo sviluppo della loro attività e capacita alle vane attività professionali, di agevolare il loro collocamento al lavoro, di collaborare con le competenti Amministrazioni dello Stato, nonché con gli Enti e gli Istituti che hanno per oggetto l'assistenza, l'educazione e l'attività dei sordi, nonché di rappresentare e difendere gli interessi morali, civili, culturali ed economici dei minorati dell'udito e della favella presso le pubbliche Amministrazioni. Le predette finalità sono state mantenute in capo all'ENS anche a seguito dell'emanazione del D.P.R. 31 marzo 1979, con il quale il medesimo è stato trasformato in Ente con personalità giuridica di diritto privato; Part. 2 di detto D.P.R. prevede che "L'E.N.S. conserva i compiti associativi nonché quelli di rappresentanza e tutela dei minorati dell'udito e della favella, previsti dalle norme di legge vigenti e da quelle statutarie";

- Con A.D. n. 663/2013 il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha provveduto, nell'ambito di un impegno più complessivo, ad assumere l'impegno contabile di Euro 20.000,00 a valere su FGSA 2013 in favore di ENS Puglia per contribuire alle spese sostenute dallo stesso ENTE in relazione alle azioni di monitoraggio, alla collaborazione con le emittenti televisive e alla partecipazione al comitato regionale di Monitoraggio sopra citato.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di convenzione tra Regione Puglia e ENS - Consiglio Regionale per la Puglia, per il riconoscimento del contributo regionale una tantum alla realizzazione delle attività nell'ambito di azione di cui al Reg. R. n. 21/2012, cosi come riportato nell'Allegato A alla presente proposta di deliberazione, per fame parte integrante e sostanziale, nonché di delegare la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria alla sottoscrizione della convenzione, previa verifica del rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di regolarità contributiva e di rispetto del CCNL per i lavoratori impiegati.

Si precisa che la presente proposta di deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale rispetto a quanto già determinato con gli appositi provvedimenti contabili richiamati in narrativa.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale al sensi 44 della Legge regionale 12 maggio 2004, n. 7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento

A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto esposto in premessa che qui di seguito si intende integralmente riportato;

- di approvare lo schema di convenzione finalizzato a disciplinare i rapporti tra Regione Puglia e il Consiglio Regionale di ENS Puglia, a fronte del riconoscimento di un contributo finanziario una tantum per il concorso alle spese sostenute da ENS per la realizzazione delle attività svolte nell'ambito di azione di cui al Reg. R. n. 21/2012, come da Allegato 1 al presente provvedimento, per fame parte integrante e sostanziale;

- di delegare il Dirigente pro tempore del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, alla sottoscrizione della presente convenzione, verifica del rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di regolarità contributiva e di rispetto del CCNL per i lavoratori impiegati, nonché ogni altro adempimento connesso all'attuazione della presente deliberazione;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE
E INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA

ALLEGATO A
CONVENZIONE TRA
REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE
e Consiglio Regionale di ENS – Ente Nazionale Sordi per la Puglia

SCHEMA DI CONVENZIONE
per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali per l'integrazione sociale per le persone con disabilità

In data ____/ottobre/2015 presso la sede dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, in Bari

La **Regione Puglia**, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dalla dr.ssa Anna Maria Candela, nata a Conversano (BA) il 07 novembre 1970, in qualità di dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare, sito in Bari, alla via G. Gentile n.52 ;

e

L'Ente Nazionale Sordi – Consiglio Regionale – Puglia (denominato in seguito E.N.S. Puglia), con sede in via _____ n. _____, - CAP - Bari, C.F.: 04928591009, nella persona del suo Presidente sig. _____
_____, nato a _____, il _____, domiciliato per la carica presso l'E.N.S. Puglia – Consiglio Regionale – Puglia.

PREMESSO che

- è stato approvato dalla Giunta regionale e promulgato dal Presidente della Giunta Regionale il Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012 che disciplina la *"Concessione dei contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde"*;
- con A.D. n. 259/2011 come rettificato da AD n. 345/2011 della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di Euro 200.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;
- con A.D. n. 382/2012 della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria si è provveduto ad assumere l'impegno contabile della somma di Euro 400.000,00 stanziata a valere sul FGSA 2012 con vincolo di destinazione per il finanziamento dei contributi alle emittenti televisive di cui al Reg. R. n. 21/2012;
- in esecuzione del suddetto Regolamento Regionale n. 21 del 20 agosto 2012, la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha adottato la A.D. n. 395/2013, pubblicata sul BURP n. 136 del 17 ottobre 2013, di approvazione dell' "Avviso Pubblico per la concessione di contributi finanziari ad emittenti televisive per la promozione nei telegiornali della lingua dei segni italiana (LIS) e della sottotitolatura dei testi audio sia per persone sorde o ipoudenti che per persone ipovedenti";
- con Determinazione Dirigenziale n. 88 del 27/03/2014 si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione come riportati nei verbali delle riunioni di lavoro trasmessi all'Ufficio Integrazione Sociosanitaria con nota prot. n. AOO_146/0001051 del 26 marzo 2014, e si è provveduto a effettuare il riparto delle risorse disponibili tra i 4 progetti ammessi a finanziamento per un importo complessivo pari ad € 540.406,00;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1825 del 6/08/2014, veniva approvato lo schema di convenzione finalizzato a disciplinare i rapporti tra Regione Puglia e le Emittenti Televisive, assegnatarie dei contributi relativi all'Avviso Pubblico adottato con A. D. n. 395/2013 e s.m. e int., per la promozione nei telegiornali della lingua dei segni italiana (LIS) e della sottotitolatura dei testi audio sia per persone sorde o ipoudenti che per persone ipovedenti;
- in data____/____/2015 l'ufficio regionale competente ha acquisito agli atti la documentazione attestante la regolarità contributiva dell'Associazione nonché apposita dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante, attestante il pieno rispetto del CCNL per tutte le posizioni lavorative attive all'interno dell'organizzazione.

VISTI

- la L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 28/2006;
- il Reg. R. n. 21/2012;

Tutto quanto sopra premesso, tra la REGIONE PUGLIA e l'ENS Puglia, per il tramite dei loro rappresentanti così come richiamati in epigrafe al presente atto, si conviene quanto segue:

ART. 1
Disposizioni generali

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e l'ENS Puglia in materia di attività a supporto dell'attuazione delle azioni di cui al Reg. R. n. 21/2012 per la piena accessibilità dei servizi di informazione prodotti dalle emittenti televisive locali, in favore delle persone sorde e ipoudenti, secondo quanto riportato nei successivi articoli.

ART. 2
Attività oggetto della convenzione

1. Le attività disciplinate dalla seguente convenzione sono connesse alla piena attuazione di quanto previsto al Reg. R. n. 21/2012 con specifico riferimento alla collaborazione con le emittenti televisive locali per una adeguata organizzazione delle attività previste dai progetti finanziati, con specifico riferimento ai profili professionali impiegati per interpretare in LIS i TG prodotti, alla collaborazione con la Regione per la partecipazione al Comitato di Monitoraggio regionale e per la realizzazione di una specifica azione di monitoraggio sul grado di soddisfazione degli utenti mediante una survey condotta su un campione di utenti fruitori dei servizi di interpretariato LIS e di sottotitolatura delle emittenti televisive finanziate.

ART. 3
Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario, entro il termine di giorni 20 (venti) dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare si obbliga ad inviare al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria:

b) nomina del Responsabile Tecnico della Convenzione. Ogni successiva variazione dello stesso deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa;
c) apposita comunicazione sulla data di avvio attività;
d) apposita fidejussione a copertura del contributo regionale concesso, per la durata di svolgimento delle attività, come previsto dalla presente convenzione.

2. Nel caso in cui il soggetto beneficiario non adempia agli obblighi di cui al comma 1 del presente articolo, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso, salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro lo stesso termine di 15 giorni.

ART. 4
Obblighi a carico dell' Associazione

1. L'ENS Puglia si impegna a realizzare le attività oggetto della presente convenzione secondo le modalità definite dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria con il supporto del Comitato di Monitoraggio regionale, di cui all'art. 9 del Reg. R. n. 21/2012.
2. L'ENS Puglia si impegna a osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme nazionali e i CCNL in materia di lavoro subordinato ed, in particolare, applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge Regione Puglia del 26.10.2006, n. 28, in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso eventuali specifiche disposizioni inserite laddove venga stipulato un accordo di partenariato con altro soggetto imprenditoriale come da punto 3.;
3. L'ENS Puglia si impegna inoltre a:
   a) Applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20/06/2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   b) Provvedere alla gestione delle informazioni ed alla rendicontazione delle spese;
   c) Anticipare le somme non coperte dall'anticipazione eventualmente richiesta ed erogata dalla Regione;
   d) Conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione delle attività a fronte delle quali si riceve il contributo finanziario regionale una tantum, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa e la documentazione probatoria sottostante, riferiti alle attività svolte, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore della Dirigente del Servizio Integrazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, del Responsabile regionale delle procedure amministrative per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione per almeno due anni successivi alla chiusura procedurale delle attività, che avrà una durata pari a 12 mesi, salvo eventuali proroghe disposte dalla Regione;
   e) trasmettere in itinere al Servizio Regionale interessato i dati necessari per il monitoraggio e controllo quantitativo e qualitativo delle azioni promosse.

ART. 4
Adempimenti a carico della Regione

1. Per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione la Regione Puglia concede all'ENS Puglia un contributo finanziario una tantum pari a **€ 20.000,00** secondo quanto determinato con A.D. n. 663/2013 della Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria.
2. L'erogazione del contributo concesso sarà disposta dalla Regione Puglia su richiesta dell' ENS Puglia e secondo le modalità indicate al successivo art. 9 della presente convenzione.
3. Il responsabile delle procedure amministrative per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione è individuato nel_____ – Assessorato al Welfare della Regione.

4. Al Responsabile regionale sono demandati i controlli e le attività di verifica che si riterrà di disporre con riferimento alla verifica del rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di CCNL e di regolarità contributiva.

ART. 5
Durata della convenzione

1. La durata della presente convenzione è fissata in 1 anno a partire dalla data di sottoscrizione della stessa.

ART. 6
Proroghe

1. La concessione da parte del dirigente del Servizio competente, su richiesta motivata dell' Associazione, di eventuali proroghe dei termini per il completamento delle attività, non danno luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

ART. 7
Entità del finanziamento

1. L' importo del contributo finanziario regionale assegnato una tantum all'ENS Puglia da parte del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria è pari complessivamente ad Euro 20.000,00 (ventimila/00).
2. Il suddetto contributo potrà essere erogato anticipatamente solo a condizione che l'ENS Puglia presenti una specifica polizza fidejussoria a copertura delle attività realizzate per il periodo di cui all'art. 5 della presente convenzione.

ART. 8
Spese ammissibili/Spese non ammissibili

1. Sarà oggetto di dettagliata rendicontazione l'intero importo erogato dalal Regione a titolo di contributo una tantum, al fine di dimostrare la completa realizzazione dell'iniziativa stessa.
2. Le spese ammissibili sono le seguenti:
a) spese per acquisto di dotazioni strumentali, piccoli arredi, materiali di cancelleria e altri beni di consumo (max 10% del contributo);
b) spese per prestazioni lavorative erogate da progettisti, consulenti e operatori specializzati nel settore di interesse;
c) rimborsi spesa di volontari;
d) spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione connesse al monitoraggio e alla rilevazione sulla qualità percepita da parte degli utenti dei servizi di cui al Reg. R. n. 21/2012;
e) altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese per l'acquisto di immobili;
b) spese sostenute in data anteriore alla data di concessione del contributo;
c) spese per utenze (elettricità, gas, acqua, telefono, ...) e attività di segreteria generale, che non sia possibile ascrivere direttamente e in via esclusiva alle attività oggetto della presente convenzione.

ART. 9
Modalità di erogazione del contributo concesso

1. L'erogazione del contributo concesso sarà disposta dalla Regione Puglia su richiesta dell' ENS Puglia e avverrà, in ogni caso previa verifica della regolarità contributiva e nel rispetto della normativa fiscale e del lavoro vigente, con le seguenti modalità:
   - in via anticipata fino al 100% del contributo regionale, previa acquisizione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'anticipo e valevole fino alla rendicontazione finale delle spese effettuate, con attestazione da parte del Responsabile del progetto di avvenuto concreto inizio delle attività.
   - saldo finale del 100% del contributo regionale, previa attestazione da parte del Responsabile del progetto di avvenuta chiusura delle attività e produzione della relazione finale nella quale siano evidenziati l'andamento delle attività, gli obiettivi conseguiti, l'efficacia e l'impatto sociale delle azioni realizzate, corredata della rendicontazione e della documentazione di spesa debitamente annullata.
2. La disciplina IVA per le spese sostenute per le attività di cui alla presente Convenzione è regolata dal DPR n. 633/1972 e in ogni caso il contributo finanziario di cui all'art. 7 della presente Convenzione deve intendersi quale onnicomprensivo di ogni onere e spesa.

ART. 10
Revoca del contributo

1. La Regione potrà procedere a revocare il contributo concesso nei casi in cui:
   - l'ENS Puglia non adempia agli obblighi di cui al comma 1 dell' art. 3 della presente convenzione;
   - l' ENS Puglia non attivi le attività entro 60 gg. dalla sottoscrizione della presente convenzione;
   - in caso di gravi inadempienze e violazioni rilevate nello svolgimento del progetto tecnico da parte dell'ENS Puglia, nell'ambito delle verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare, che la Regione si riserva il diritto di esercitare con le modalità che riterrà opportune;
   - mancata rendicontazione del contributo concesso entro 60 gg. dalla conclusione del progetto tecnico;
   - in caso di violazione della normativa nazionale e regionale vigente in materia fiscale, di trasparenza, di contrasto alla corruzione, di sicurezza del lavoro e di contratti di lavoro, di regolarità contributiva, di tracciabilità della spesa.
2. Resta inteso che in caso di rendicontazione parziale delle spese sostenute, il contributo sarà rideterminato in misura pari alla somma effettivamente e regolarmente rendicontata.

ART. 11
Controversie

1. Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.
2. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 12
Trattamento dei dati personali

1. Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente. E' fatto divieto all'Associazione di elaborare e divulgare in modo autonomo i dati derivanti dalle attività del progetto.

Art. 13
Oneri fiscali, spese contrattuali

1. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Bari, _____ 2015

Per la Regione Puglia
La Dirigente del Servizio Programmazione
Sociale e Integrazione Sociosanitaria
dott.ssa Anna Maria Candela _____

Il rappresentante legale del Consiglio Regionale dell'ENS Puglia
Presidente Nicola Dentamaro _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1994

Armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. - L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14) - Variazioni nell'ambito della UPB 1.0.2 "Programma di Sviluppo Rurale".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Amministrazione ed Affari Generali, confermata dall'Autorità di Gestione del PSR riferisce.

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 dispone in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

In applicazione di tali principi con Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014 n. 2821, su proposta dell'Assessore al Bilancio e stata definita una prima riclassificazione dei capitoli del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e lo stesso articolo 2 autorizza la Giunta regionale ad apportare, con proprie deliberazioni, le necessarie variazioni al bilancio di previsione al fine del progressivo adeguamento della classificazione dei capitoli del bilancio regionale al Piano dei conti integrato.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 23 dicembre 2014 n. 53 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017), «... la Giunta Regionale e autorizzata ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro 10 giorni, variazioni compensative tra le unita previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto...».

Ciò premesso, con riguardo alla riclassificazione operata per la U.P.B. 1.0.2. si evidenziano le seguenti esigenze di spacchettamento e/o di riclassificazione dei capitoli cosi come di seguito esplicitati:

1) Oltre ai capitoli già esistenti 1150810 e 1150811 correlati al capitolo di entrata 3062900, classificati rispettivamente in:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
1150810	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 – 2013 – Acquisto di servizi	16	03	1	03	02	99
1150811	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 – 2013 - Retribuzioni – Retribuzioni in danaro	16	03	1	01	01	01

si richiede l'istituzione dei seguenti nuovi capitoli - correlati al medesimo capitolo di entrata 3062900 - come di seguito classificati:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
CNI (1) 1150812	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 – 2013 – Contributi sociali a carico dell'Ente	16	03	1	01	02	01
CNI (2) 1150813	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 – 2013 - Altri beni e materiali di consumo	16	03	1	03	01	02
CNI (3) 1150814	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 – 2013 Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta	16	03	1	03	02	02
CNI (4) 1150815	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 – 2013- Hardware	16	03	2	02	01	07

2) Il capitolo originario: 1150820 - "Pagamento IVA e IRAP per attuazione PSR 2007-2013", viene suddiviso in due capitoli che assumono le seguenti nuove denominazioni e classificazioni:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
1150820	Pagamento IVA su prestazioni di servizio in attuazione PSR 2007/2013 e 2014/2020	16	03	01	03	02	99
CNI (5) 1150821	Pagamento IRAP per attuazione PSR 2007/2013 e 2014/2020	16	03	01	02	01	01

3) Il capitolo originario: 1150900 "Spese dirette delle Regione per l'attuazione del PSR 2014/2020" correlato al Capitolo di entrata 3065110, viene suddiviso in sei capitoli che assumono le seguenti denominazioni e classificazioni.

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
1150900	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 - Spese per altri Servizi	16	03	1	03	02	99
C.N.I. (6) 1150901	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 - Retribuzioni in denaro	16	03	1	01	01	01
C.N.I. (7) 1150902	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2007 – 2013 – Contributi sociali a carico dell'Ente	16	03	1	01	02	01
C.N.I. (8) 1150903	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 - Altri beni e materiali di consumo	16	03	1	03	01	02
C.N.I. (9) 1150904	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta	16	03	1	03	02	02
C.N.I. (10) 1150905	Spese dirette della Regione connesse all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014 – 2020 - Hardware	16	03	2	02	01	07

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo di Gioia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Affari Generali e dall'Autorita di Gestione del PSR Puglia;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

In considerazione di quanto in premessa che forma parte integrante del presente dispositivo:

di approvare le modifiche ed integrazioni alla classificazione operata per i Capitoli della U.P.B. 1.0.2, cosi come dettagliatamente riportato nelle premesse ai punti 1), 2) e 3);

di comunicare la presente Deliberazione al Consiglio regionale entro dieci giorni dalla data di adozione, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 2013, n. 19;

di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1998

Programma delle Attività Culturali per il triennio 2016/2018 ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 6/2004.

L'Assessore all'Industria Turistica e Cultura le, Avv. Loredana Capone sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio 'Attivita Cultural/ e Audiavisivi" a confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Spettacolo e Cultura, riferisce quanto segue.

La legge regionale n.6/2004, nel definire il quadro dispositivo in materia di Spettacolo, introduce all'art. 14 la Disciplina transitoria delle attività culturali delineando nel medesimo articolo, le direttrici che disegnano il percorso dell'azione regionale in questo settore e segnatamente:

al comma 1: la promozione, in collaborazione con organismi pubblici e privati che operano nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale, di iniziative e progetti per valorizzare il patrimonio culturale storico, artistico, figurativo,letterario, demoetnoantropologico regionale, assicurandone la conoscenza e la fruizione.

al comma 2: il sostegno a l'incentivazione di iniziative e di progetti cultural' promossi da soggetti pubblici ed organismi privati in possesso di comprovati requisiti di professionalità e di specializzazione.

Il comma 3 dispone che la Giunta regionale approvi il Programma Triennale per le Attività culturali, che fissa gli obiettivi, le priorità di intervento, le procedure e le modalità di attuazione.

In questo quadro normativo di riferimento a tenuto conto che il Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013/2015, approvato con DGR n. 1862 del 25.09.2012 è pervenuto a scadenza, viene proposto II Programma della Attività Culturali per il triennio 2016/2018, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante (Allegato A), che fissa gli obiettivi, le priorità, i criteri e le modalità di attuazione dell'azione regionale, cosi come stabilito dal comma 3 del suddetto art.14 della L.R. n. 6/04.

Inoltre, ai fini della semplificazione e dematerializzazione delle procedure, Si propone l'iter telematico per la presentazione delle domande, tramite apposita piattaforma online.

Il programma in questione costituisce riferimento anche per l'attuazione delle attività finanziabili con risorse comunitarie e statali, da valutare secondo le rispettive procedure, in un più ampio ed articolato contesto programmatico ed operativo, anche attraverso il reperimento di risorse aggiuntive in un quadro organico di interdipendenze e di sinergie fra i diversi settori dell'intervento regionale.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente.atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 40, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalle PP.OO. competenti, dal Diri-

gente dell'Ufficio "Attività Culturali e Audiovisivi" e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

di approvare, ai sensi del comma 3 dell'art.14 Disciplina transitoria delle Attività culturali) della L.R. 29 aprile 2004 n. 6, il Programma triennale delle Attività culturali riferito agli anni 2016/2018 di cui all'allegato A parte integrante del presente provvedimento;

di stabilire che le istanze di finanziamento devono essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura attiva alla pagina www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/attivitaculturali,conformemente alla modulistica di cui all'allegato B parte integrante del presente provvedimento

di stabilire che con Deliberazioni della Giunta regionale saranno approvate le Attività culturali ed i relativi interventi riferiti rispettivamente agli anni 2016-2017-2018, a valere sui fondi di bilancio autonomo relativo agli anni in questione e finalizzati all'attuazione della L.R. 6/04 art.14, sulla base degli obiettivi, dei contenuti, delle modalità di attuazione illustrati nel sopraindicato Program ma triennale;

di stabilire che gli interventi previsti nell'ambito del suddetto programma delle Attività culturali potranno essere, alternativamente, finanziati a valere anche sui fondi comunitari e/o statali, sulla base delle corrispondenti procedure;

di pubblicare il presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO "A"

alla Deliberazione avente ad oggetto: "**Programma delle Attività Culturali per il triennio 2016/2018 ai sensi dell'art.14 della L.R. n.6/04.**

Programma delle Attività Culturali
per il triennio 2016/2018
ai sensi dell'art.14 della L.R. n.6/04.

INDICE

1. Il contesto di riferimento
2. Gli obiettivi e le priorità
   2.1 Gli obiettivi della Regione per il triennio 2016/2018
   2.2 Le priorità dell'azione regionale per il triennio 2016/2018
3. Criteri e modalità di attuazione dell'azione regionale
   3.1 Linee metodologiche e requisiti per accedere all'intervento regionale: attività ammissibili
   3.2 Termini e documentazione per la presentazione delle istanze
   3.3 Attuazione dell'intervento regionale
   3.4 Elementi di valutazione delle istanze
   3.5 Piano annuale e svolgimento attività
   3.6 Liquidazione dei finanziamenti
   3.7 Revoca e riduzione del finanziamento
4. Verifiche amministrativo-contabili
5. Trattamento dei dati
6. Trasparenza
7. Rispetto della L.R. n. 28 del 26 ottobre 2006
8. Clausola di salvaguardia
9. Responsabile del procedimento

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il presente Programma in materia di attività culturali per il triennio 2016/18, ha il proprio riferimento normativo nell'art.14 "Disciplina transitoria delle attività culturali" della L.R. n.06/04, che delinea le direttrici dell'azione regionale in questo settore:

- la **promozione** di iniziative e di progetti di particolare rilevanza culturale in ambito regionale, nazionale o internazionale attivati dalla Regione, anche in collaborazione con lo Stato, le altre Regioni, gli Enti Locali, le Università, gli enti, le fondazioni, le istituzioni e gli organismi culturali regionali, nazionali ed internazionali;
- il **sostegno** delle attività e dei progetti culturali di rilievo regionale promossi da soggetti pubblici e privati che operano con continuità sul territorio regionale e che sono in possesso di comprovati requisiti di professionalità e specializzazione.

Costituiscono altresì riferimento del presente Programma le linee di programmazione e le procedure relative a fondi di derivazione comunitaria e/o statale

Il Regolamento CE N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato; i contributi finanziari che saranno disposti in attuazione del presente Programma rientrano in tale categoria in quanto, secondo le previsioni del *Considerato 72* dello stesso Regolamento riguardano interventi nei quali l'attività svolta non è economica o comunque non incide sugli scambi tra Stati membri. Ai sensi dell'art. 53 dello stesso regolamento i contributi che saranno disposti in attuazione del presente Programma sono classificabili quali aiuti al funzionamento.

2. GLI OBIETTIVI E LE PRIORITA'

2.1 Gli obiettivi della Regione per il triennio 2016/2018

Le Attività Culturali rappresentano uno degli elementi fondamentali dell'azione regionale sul piano dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, in quanto fattore strategico sul piano socio-economico e della competitività, nonché a supporto dell'attrattività territoriale della Puglia nei confronti dei flussi di turismo culturale regionale, nazionale ed internazionale, anche in chiave di destagionalizzazione.

La promozione ed il sostegno delle attività culturali devono operare principalmente nella direzione del riequilibrio e della valorizzazione territoriale, finalizzati alla perequazione delle opportunità all'interno del territorio, per accrescere non soltanto il benessere individuale delle popolazioni, ma anche il senso di appartenenza e di identità di interi gruppi sociali anche nel quadro del sostegno all'attrattività territoriale nei confronti dei flussi del turismo culturale.

Il sostegno alle attività culturali diffuse mira a favorire la libera espressione e la più ampia diffusione sul territorio regionale, in un'ottica di sussidiarietà degli interventi realizzati da soggetti pubblici e privati.

Per questo è necessario un ammodernamento delle strategie d'intervento a breve, medio e lungo periodo, per dare continuità e rafforzare le esperienze consolidate e per potenziare la creazione di competenze e di progettualità.

Tutti i soggetti coinvolti (Stato, Regioni, Enti territoriali, organismi pubblici e soggetti privati) devono assumere un forte impegno progettuale e innovativo, capace di mettere in comune tutte le risorse disponibili e finalizzarle alla crescita civile ed allo sviluppo culturale ed economico del territorio regionale.

L'azione regionale favorisce la concertazione (funzionale al processo scalare di programmazione, al monitoraggio ed al controllo delle attività finanziate) e le collaborazioni interistituzionali e fra soggetti pubblici e privati, privilegiando gli interventi capaci di generare ricadute produttive nei contesti territoriali interessati. Viene privilegiato il principio di sussidiarietà fra i livelli istituzionali del territorio (Regione, Province, Città metropolitana, Comuni) attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti Locali, Sovrintendenze, Università, Accademie delle Belle Arti, Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni, intervenendo prioritariamente nella promozione e nel sostegno delle attività che scaturiscano da intese e accordi preliminarmente definiti e che prevedano il cofinanziamento da parte dei soggetti pubblici o privati coinvolti.

La Regione, inoltre, favorisce forme di semplificazione delle procedure e soluzioni di economicità nelle relazioni fra l'Amministrazione ed i soggetti interessati.

Gli obiettivi dell'azione politica e finanziaria della Regione per il triennio 2016/2018, in considerazione degli intenti innanzi descritti e tenendo conto delle linee tracciate nei documenti di programmazione regionale a valere su fondi di derivazione comunitaria e/o statale, sono:

- stimolare la ricerca di nuove forme espressive e nuovi modelli organizzativi nella produzione culturale;
- mettere in rete gli eventi più significativi e consolidati, soprattutto nel campo delle arti figurative, in modo da ottenere una programmazione integrata, la movimentazione del pubblico, la collaborazione tra gli operatori, una sinergia organizzativa ed adeguate economie di scala;

- favorire il rapporto fra tradizione ed innovazione nella valorizzazione del patrimonio storico, artistico, figurativo, letterario, antropologico, di rilievo regionale;
- valorizzare le identità culturali, la storia, la memoria, le testimonianze civili della Puglia;
- sviluppare la conoscenza e la fruizione dei beni monumentali, archeologici, artistici e naturalistici della Puglia, anche in funzione di un potenziamento dei circuiti di turismo culturale e della destagionalizzazione dei flussi turistici;
- promuovere la ricerca e lo studio relativi a tematiche culturali e scientifiche di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, favorendone anche la diffusione.

La riconducibilità degli obiettivi sopra illustrati agli indirizzi della programmazione regionale relativa all'utilizzo di risorse di derivazione comunitaria e/o statale, consentirà di trovare adeguate forme di rafforzamento e di sviluppo dell'intervento per le Attività Culturali, anche attraverso interventi pluriennali in un più ampio ed articolato contesto programmatico ed operativo, anche attraverso il reperimento di risorse aggiuntive in un quadro organico di interdipendenze e di sinergie fra i diversi settori dell'intervento regionale.

2.2 Le priorità dell'azione regionale per il triennio 2016/2018

In coerenza con gli obiettivi sopra illustrati e nel quadro della normativa regionale vigente, nonché della programmazione regionale in materia di fondi comunitari e/o statali, la Regione interviene nella promozione e nel sostegno delle seguenti attività, da realizzarsi sul territorio pugliese:

- mostre ed eventi espositivi di rilievo almeno regionale, con particolare riferimento alla valorizzazione di contenitori, aree e siti regionali di rilevante pregio storico, monumentale, naturalistico;
- iniziative volte alla promozione della lettura e incentivazione dei progetti editoriali che presentino la possibilità di una diffusione di rilievo almeno regionale, anche multimediali, con particolare attenzione per la piccola editoria indipendente, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle arti e della lettura soprattutto nelle fasce giovanili;
- convegni e seminari, di alto valore culturale e scientifico e di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, le cui ricadute abbiano una valenza territoriale estesa e documentabile e non siano circoscritte agli ambiti accademici o strettamente specialistici;
- eventi culturali sui grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- progetti di ricerca, di studio e di documentazione di alto valore scientifico proposti da soggetti pubblici e privati in collaborazione con istituzioni culturali di particolare rilievo regionale, nazionale o internazionale, e relativi al patrimonio culturale, monumentale, artistico, storico, ambientale e naturalistico pugliese e mediterraneo;
- premi e concorsi nel campo delle arti figurative, della letteratura e della scienza, destinati al riconoscimento delle "eccellenze" ed alla valorizzazione dei nuovi talenti regionali, nazionali o internazionali;
- attività finalizzate alla conoscenza delle matrici culturali della storia, della memoria e delle testimonianze civili della Puglia;
- partecipazione a mostre, a convegni di studio e di ricerca, a manifestazioni e esposizioni a carattere culturale, nazionali ed internazionali, anche al di fuori del territorio regionale (limitatamente agli interventi di promozione).

3. CRITERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA AZIONE REGIONALE

3.1 Linee metodologiche e requisiti per accedere all'intervento regionale: attività ammissibili

Le politiche di sviluppo e di crescita delle Attività Culturali passano anche per la riduzione della dispersione dell'intervento finanziario attraverso criteri di selezione della spesa regionale in grado di garantire il massimo possibile di efficacia e di efficienza della spesa.

In una logica di sistema regionale sono da valorizzare le iniziative interistituzionali che si svolgono promuovendo la costruzione di sinergie organizzative e finanziarie tra esperienze analoghe (reti intercomunali ed interprovinciali), finalizzate ad un rafforzamento reciproco. In questo senso vanno consolidate ed allargate le collaborazioni istituzionali attraverso la preliminare negoziazione progettuale fra Regione, Enti Locali, Istituzioni culturali e altri soggetti pubblici e privati, al fine di una maggiore condivisione degli obiettivi del Programma regionale.

Nell'ottica di sussidiarietà degli interventi realizzati da soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di promuovere un più omogeneo piano delle attività, limitatamente agli interventi di sostegno, non sono ammessi i progetti privi di comprovato cofinanziamento.

Di norma e salvo motivate eccezioni, per quanto concerne gli interventi a "sostegno", il finanziamento da parte della Regione non può essere superiore a 10.000 euro.

L'assegnazione dei finanziamenti per la promozione e per il sostegno è in ogni caso subordinato al rispetto degli obiettivi e delle priorità di cui ai precedenti punti 2.1 e 2.2 e tiene conto delle complessive risorse disponibili.

Sono ammessi all'intervento regionale a sostegno i soggetti pubblici e gli organismi privati dotati di comprovata professionalità e specializzazione nel campo specifico delle attività culturali, in possesso dei seguenti requisiti :

- costituiti legalmente, con atto avente data certa, in data antecedente al 1° gennaio 2013 per le attività da finanziarsi nel 2016, in data antecedente al 1° gennaio 2014 per le attività finanziabili nel 2017 e in data antecedente al 1° gennaio 2015 per le attività finanziabili nel 2018; non possono presentare istanza le singole persone fisiche;
- che operino con continuità sul territorio regionale e che abbiano svolto continuativamente l'attività nel triennio 2013/2015, per i progetti finanziabili nel 2016; nel triennio 2014/2016 per i progetti finanziabili nel 2017; nel triennio 2015/2017 per i progetti finanziabili nel 2018.

Sono ammesse all'intervento finanziario regionale di promozione o a sostegno le iniziative ed i progetti che presentino i requisiti specifici di ciascuna attività, come sotto indicati:

A) MOSTRE

- che non rivestono carattere meramente localistico e che coinvolgono artisti o curatori di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che si svolgono in luoghi specializzati o in siti di particolare interesse monumentale, archeologico, artistico o naturalistico della regione, dotati di idonee ed adeguate attrezzature;
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti a quello cui si riferisce l'attività.

B) PROGETTI EDITORIALI – INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA

- progetti editoriali, anche multimediali, mirati a conseguire le finalità del presente Programma, con esclusione dei progetti relativi a pubblicazioni periodiche, a pubblicazioni di natura esclusivamente accademica e specialistica o a siti web;
- pubblicazioni, anche su supporto multimediale, finalizzati alla diffusione dei valori della cultura, delle scienze, delle arti e della promozione della lettura, attraverso la distribuzione gratuita di un numero di copie di dette pubblicazioni non inferiore al valore dell'intervento regionale assegnato, da curare direttamente da parte degli stessi proponenti, destinata a finalità sociali, formative e culturali sul territorio regionale;
- iniziative finalizzate alla promozione della lettura, in particolare nelle fasce giovanili e per i lettori "deboli";
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

C) CONVEGNI, SEMINARI

- di alto valore culturale e scientifico, che non rivestono carattere esclusivamente accademico/specialistico, o meramente localistico, che presentano ricadute con una valenza territoriale estesa e documentabile, e che coinvolgono relatori di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che prevedono la diffusione degli atti in qualsiasi formato (cartaceo, informatico, audio-video) presso università, scuole, Enti di ricerca, Enti pubblici della regione.
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

D) EVENTI CULTURALI SUI TEMI DELLA CONTEMPORANEITA'

- di alto valore culturale o scientifico, che non rivestono carattere meramente localistico e che coinvolgono presenze di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che consistono in eventi di sensibilizzazione, dibattito o diffusione di contenuti legati ai grandi temi della contemporaneità, dei diritti civili, dell'inclusione sociale, della pace, del dialogo tra i popoli e le culture;
- che non sono organizzati o patrocinati da partiti politici o movimenti ad essi chiaramente riferibili;
- che prevedono, ove necessario, il coinvolgimento di Enti Pubblici;
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

E) RICERCHE E STUDI

- di comprovato livello scientifico, realizzati in collaborazione con istituzioni culturali di rilievo regionale, nazionale e internazionale, che non rivestono natura esclusivamente accademico/specialistica, che non hanno carattere meramente localistico e che coinvolgono studiosi e ricercatori di rilievo regionale, nazionale o internazionale;
- che prevedono la diffusione dei risultati in qualsiasi formato (cartaceo, informatico, audio-video) presso università, scuole, enti di ricerca ed enti pubblici della regione
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

F) PREMI
- nel campo delle arti figurative, delle scienze umane, storiche e sociali, della letteratura e dei diversi ambiti della ricerca scientifica, che non rivestono carattere meramente localistico e che prevedono una giuria che coinvolge personalità ~~culturali e scientifiche di~~ rilievo regionale, ~~nazionale o internazionale;~~
- che attraverso un bando favoriscono la più ampia partecipazione attraverso adeguati tempi di partecipazione ed idonea pubblicizzazione del bando a livello regionale, nazionale o internazionale;
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività.

G) INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONOSCENZA DELLE MATRICI CULTURALI DELLA STORIA, DELLA MEMORIA E DELLE TESTIMONIANZE CIVILI DELLA PUGLIA E DEL PAESE
- che non rivestono carattere meramente localistico e che presentano una visibilità regionale, nazionale o internazionale;
- che hanno carattere di continuità.
- che presentano nel preventivo di spesa un totale dei costi del progetto congruo rispetto alla capacità finanziaria del soggetto rilevata dalle principali voci di bilancio riferite agli anni precedenti quello cui si riferisce l'attività

NON SONO AMMESSE ALLA VALUTAZIONE AI FINI DEL SOSTEGNO REGIONALE QUELLE ISTANZE CHE:

1) prevedono attività di spettacolo dal vivo (musica, danza, teatro, cinema) e/o manifestazioni (rassegne, festival, premi, ecc.) riconducibili alla disciplina prevista dal Programma triennale regionale in materia di Spettacolo;

2) propongono attività per la produzione di cd musicali, film, documentari, o manifestazioni attinenti il cinema e l'audiovisivo;

3) riguardano attività generiche riferite a manifestazioni varie e tra loro non omogenee piuttosto che ad un unico ed organico progetto relativo ad una delle attività previste dal presente Programma;

4) prevedono nel quadro economico un disavanzo superiore a Euro 10 mila;

5) non sono supportate da un comprovato e congruo cofinanziamento, inteso come sommatoria delle risorse proprie (messe a disposizione dal soggetto che presenta l'istanza) e delle risorse provenienti da soggetti partners dell'iniziativa (pubblici o privati). La disponibilità di risorse provenienti da altri organismi va supportata con le relative convenzioni, protocolli di intesa, dichiarazioni di intenti ecc., anche al fine di assicurare la fattibilità del progetto.

3.2 Termini e documentazione per la presentazione delle istanze

I soggetti che intendono presentare istanza sulla base del presente Programma, devono inviarla, completa di tutta la documentazione di seguito specificata, a:

Regione Puglia - Servizio Cultura e Spettacolo.

Le istanze dovranno essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura attiva alla pagina www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/attivitaculturali

La procedura sarà disponibile a partire dalle ore 14.00 del trentesimo giorno precedente il termine di scadenza per la presentazione delle istanze e sino alle ore 14.00 del giorno di scadenza, fissato al primo lunedì del mese di dicembre dell'anno precedente quello dell'attività proposta.

Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei candidati che abbiano omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o delle dichiarazioni prescritte.

Il soggetto richiedente deve fornire attraverso la procedura telematica i dati richiesti per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente Programma.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo contenente l'istanza di finanziamento (file.pdf_riepilogativo, conforme all'Allegato B) che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto proponente, o suo delegato, e allegato alla stessa procedura telematica entro le ore 14.00 del termine di scadenza sopra indicato.

Allo scadere dei termini di presentazione delle istanze sarà inibito l'utilizzo della procedura, e rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le istanze per le quali sarà stato completato l'iter di invio.

Con la stessa procedura telematica dovranno essere inviati inoltre gli altri allegati previsti dal presente Programma .

Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver effettuato la trasmissione dell'istanza, costituirà motivo di esclusione della stessa. A conferma dell'avvenuta trasmissione il sistema genererà una Ricevuta di Avvenuta Trasmissione.

Si evidenzia che durante la compilazione dei pannelli della procedura vengono eseguiti in automatico alcuni controlli, ma questi non coprono tutti i vincoli previsti dal Programma. Nella fase di compilazione dell'istanza è necessario comunque fare riferimento a quanto riportato nel presente Programma.

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, sulla pagina dell'iniziativa del portale www.sistema.puglia.it sarà attivo il servizio on line Supporto Tecnico, curato dal Centro Servizi Sistema Puglia.

Per le richieste di chiarimento circa il procedimento, sulla stessa pagina sarà attivo il servizio Richiedi Info, curato dal Responsabile del Procedimento di Regione Puglia.

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento Iter Procedurale che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza.

I soggetti che, sulla base del presente Programma, intendono proporre attività di particolare rilievo culturale per richiedere l'intervento regionale di promozione devono presentare istanza secondo le modalità sopra indicate, completa di tutta la documentazione di seguito specificata, che deve essere anche corredata da un'adeguata lettera di motivazione e da specifica richiesta di "concertazione".

Non sono ammesse all'intervento a sostegno le istanze pervenute:

- fuori termine;
- non corredate da tutta la documentazione specificata alle successive lett. A) e B).

La richiesta di finanziamento deve essere corredata dalla seguente documentazione:

A) per i soggetti privati:

1) Copie conformi agli originali dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché degli atti relativi ad eventuali modifiche sopravvenute, se non già in possesso della Regione a seguito di stessa istanza presentat negli anni precedenti;
2) Relazione illustrativa dell'attività svolta nel triennio precedente l'anno cui si riferisce l'attività proposta, indicando anche le principali voci di bilancio (Ricavi diretti dell'attività e Contributi pubblici e privati; Costi di gestione, per il personale, per l'attività, per la promozione) e, ove lo si ritenesse significativo, la documentazione (rassegna stampa e video) della stessa:
3) Copia dell'ultimo bilancio approvato dai competenti organi statutari e, ove previsto, depositato presso la C.C.I.A., ovvero dell'ultimo rendiconto finanziario adottato nelle forme previste dalle norme statutarie (nel caso in cui non vi sia obbligo di redigere il bilancio);
4) Relazione artistico-organizzativa del progetto di attività per il quale si richiede il finanziamento, a firma del responsabile artistico-organizzativo (allegare curriculum vitae), contenente:
   - le finalità, gli obiettivi culturali ed il programma dell'attività;
   - le eventuali collaborazioni con altri soggetti;
   - le attività promozionali;

B) per i soggetti pubblici e gli Enti Locali:

1) Copia conforme all'originale dell'atto amministrativo con cui viene approvato il progetto proposto e ne vengono illustrate le finalità, gli obiettivi culturali, le modalità e i tempi di attuazione, nonché il piano finanziario, con l'indicazione degli eventuali soggetti attuatori e con l'indicazione dell'importo che l'Ente proponente prevede di porre a carico del proprio bilancio.

I soggetti proponenti, pubblici e privati, possono presentare **una sola istanza relativa ad un unico progetto**, per ciascun anno del presente Programma. Nel caso in cui le attività coinvolgano più soggetti, l'istanza deve essere presentata da un soggetto capofila che sia in possesso dei requisiti previsti. Gli interventi possono essere assegnati, in parte o interamente, anche a valere su risorse di provenienza comunitaria o statale. In questo caso le procedure di valutazione delle istanze, nonché di assegnazione e di liquidazione dell'intervento, saranno quelle disciplinate dalle rispettive norme comunitarie o statali:

Nel caso in cui il soggetto proponente indichi un soggetto beneficiario del finanziamento regionale diverso, in caso di ammissione al finanziamento, tutti gli ulteriori adempimenti saranno curati direttamente dal soggetto beneficiario, che deve essere in possesso dei requisiti previsti per il proponente.

3.3 Attuazione dell' intervento regionale

L'intervento regionale si attua attraverso le seguenti modalità:

a) la **promozione** di attività di particolare rilievo culturale, in ambito regionale, nazionale o internazionale, anche a carattere pluriennale, proposte direttamente dalla Regione da realizzare in collaborazione con soggetti di rilievo almeno regionale o su istanza di soggetti pubblici e privati. La promozione si concretizza nelle seguenti tipologie:

1. ad "**iniziativa esclusiva**" della Regione, con totale copertura dei costi, mediante gestione diretta o anche in convenzione con soggetti pubblici e privati appositamente selezionati;

2. in "**collaborazione con soggetti pubblici e privati**" nella forma del cofinanziamento. Questa modalità, limitatamente alle attività per le quali è previsto un intervento regionale di entità superiore a 30.000,00 euro, viene attuata in riferimento a partenariati e compartecipazioni ufficiali della Regione, ovvero ad accordi di programma e/o protocolli di intesa con Enti Pubblici, Istituzioni Culturali e Fondazioni, ovvero in regime di convenzione I soggetti privati operanti in ambito regionale, interregionale o internazionale, dotati di comprovati requisiti di professionalità e di specializzazione, che si sono proposti per la promozione sono convocati per la concertazione preliminare. Sono escluse dall'obbligo della concertazione preliminare quelle attività che hanno fruito di interventi di promozione nelle due annualità immediatamente antecedenti l'anno a cui si riferisce la proposta progettuale. Se le risorse regionali previste per la realizzazione dell'iniziativa sono inferiori alla richiesta del proponente, come esplicitata nell'istanza, è ammessa la rimodulazione del progetto prevedendo comunque un cofinanziamento che sia in percentuale uguale o superiore a quello risultante nell'istanza iniziale, tenuto conto del costo totale del progetto.

Le richieste di promozione previa concertazione preliminare che non saranno seguite da apposita convocazione, prima dell'approvazione del piano annuale degli interventi da parte della Giunta regionale, si intenderanno non accolte e ai soggetti interessati sarà data opportuna comunicazione. Le stesse saranno valutate per il sostegno se ne hanno i requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 3.1.

b) il **sostegno** a progetti specifici proposti:

1. da soggetti pubblici ed organismi privati, che operano con continuità sul territorio regionale, con un contributo da parte della Regione, fino ad un massimo del 50 per cento del totale dei costi ammissibili definiti al paragrafo 3.4 e comunque entro il limite del disavanzo dell'attività finanziata e per un importo di norma non superiore a 10.000 euro;

2. dagli Enti Locali, o da una rete di Enti Locali proponenti; il cofinanziamento degli Enti Locali (ritenendo inclusi anche i finanziamenti rivenienti da eventuali partner, pubblici e/o privati) deve essere almeno pari al doppio del contributo regionale richiesto, cioè al disavanzo risultante nel quadro economico; il contributo della Regione é definito comunque entro il limite del disavanzo dell'attività finanziata e per un importo di norma non superiore a 10.000 euro.

3.4 Elementi di valutazione delle istanze

Le istanze sono esaminate dal Servizio Cultura e Spettacolo, che ne stabilisce preliminarmente l'ammissibilità formale, tenuto conto delle disposizioni previste dal presente Programma, ed in particolare di quelle previste dall'ultimo paragrafo del punto 3.1.

Il Servizio Cultura e Spettacolo si riserva di richiedere al soggetto proponente ogni altro documento e/o qualsiasi chiarimento ritenuto utile ai fini istruttori. Il mancato invio, nei termini assegnati, della documentazione integrativa richiesta viene considerato come rinuncia alla domanda.

Le istanze ammissibili vengono valutate da una apposita Commissione, nominata con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, che resta in carica per il triennio di vigenza del Programma. In caso di dimissioni o di altra causa di recesso di uno o più componenti della suddetta Commissione, essi vengono sostituiti con determinazione del dirigente del Servizio e restano in carica per il periodo residuo.

A seguito degli esiti della valutazione, il Servizio Cultura e Spettacolo predispone il Piano annuale degli interventi, con gli elenchi delle istanze ammesse e la quantificazione dell'entità dei contributi assegnati. Il Piano annuale è inviato alla Giunta regionale per la definitiva approvazione.

I progetti presentati dagli Enti locali e dagli Enti Pubblici sulla base del presente Programma, relativi sia agli interventi regionali di promozione che a quelli di sostegno, di cui sia verificata la coerenza con i criteri di selezione e le linee programmatiche previsti da fondi di derivazione statale e/o comunitaria, possono essere finanziati a valere su detti fondi.

Sono considerati direttamente ammissibili agli interventi di promozione previsti dal presente Programma, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, i progetti presentati dai soggetti culturali, pubblici o privati, a qualsiasi titolo partecipati dalla Regione Puglia.

Il Piano annuale fissa l'entità delle risorse finanziarie da destinare rispettivamente:

- agli interventi di promozione dei progetti presentati dai soggetti partecipati dalla Regione,
- agli interventi di promozione a copertura finanziaria totale,
- agli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale,
- agli interventi di sostegno,
- a un'eventuale quota, per un massimo del 10% delle risorse finanziarie disponibili nel Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario di riferimento, da erogare, anche con provvedimenti successivi della Giunta regionale, per finanziare in promozione, a copertura totale o parziale e previa apposita e specifica valutazione della Commissione, attività e progetti definiti anche dopo la scadenza delle istanze prevista dal presente Programma.

Eventuali ulteriori disponibilità finanziarie, in qualsiasi modo venutesi a creare dopo l'approvazione del Piano annuale, possono essere assegnate in Promozione, con delibera di Giunta regionale, previa apposita e specifica valutazione della Commissione, anche a progetti presentati in data successiva alla scadenza prevista dal presente Programma.

Per la valutazione delle istanze, dopo aver effettuato in via preliminare l'individuazione degli interventi di promozione regionale a copertura finanziaria totale e la quantificazione degli eventuali interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati, la Commissione terrà conto della qualità e delle caratteristiche delle attività proposte e della rispondenza del progetto agli obiettivi ed alle priorità del presente Programma, nonché delle

capacità progettuali, organizzative e finanziarie dei soggetti proponenti e degli eventuali soggetti attuatori, con particolare riferimento alla effettiva rilevanza del progetto ai fini dello sviluppo culturale e sociale dell'intero territorio regionale.

L'entità degli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale e degli interventi di sostegno è determinata sulla base degli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa sotto indicati, compatibilmente con le disponibilità finanziarie del bilancio regionale. A tal fine la Commissione fissa ogni anno due parametri distinti, rispettivamente per gli interventi di promozione a copertura finanziaria parziale e per gli interventi di sostegno, da utilizzare per la quantificazione degli interventi finanziari regionali a partire dal punteggio totale determinatosi con la procedura di valutazione.

VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

Storicità e affidabilità del **soggetto** proponente e attuatore, per un massimo di **punti 20**, in relazione ai seguenti indicatori: - Numero di anni di attività nei settori culturali - Tipologie e qualità delle attività culturali realizzate precedentemente - Prevalenza delle finalità culturali nell'oggetto sociale - Continuità e numero delle edizioni precedenti del progetto presentato - Capacità finanziaria/patrimoniale congrua
Caratteristiche dell'**attività** proposta, per un massimo di **punti 60**, in relazione ai seguenti indicatori: - Coerenza interna dei contenuti progettuali (organicità del progetto) - Rilevanza nazionale e internazionale del progetto - Originalità, multidisciplinarietà, carattere innovativo del progetto - Rilevanza ed efficacia delle finalità di sviluppo culturale e sociale - Rapporti di collaborazione con altri soggetti pubblici / privati - Inserimento in circuiti e reti territoriali sovraregionali - Valorizzazione e/o riqualificazione di siti di particolare interesse culturale, ambientale, urbanistico - Fruibilità da parte dei giovani e/o di territori e di soggetti socialmente svantaggiati - Coinvolgimento di personalità artistiche, culturali e scientifiche di rilievo nazionale o internazionale - Qualità del piano di comunicazione
Capacità finanziaria dell'**attività** proposta, per un massimo di **punti 20**, in relazione ai seguenti indicatori : - Coerenza del rapporto tra il costo totale del progetto e il disavanzo presentato - Caratteristiche tecnico-organizzative (congruità, completezza e chiarezza del piano finanziario presentato) - Azioni per il contenimento dei costi di realizzazione dell'iniziativa, nonché dell'eventuale ticket di accesso all'evento

Al termine della valutazione delle istanze saranno formulati i seguenti distinti elenchi

- Interventi finanziati con fondi comunitari e/o statali secondo le specifiche procedure previste
- Interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati
- Interventi di promozione a copertura finanziaria totale, compresi quelli ad iniziativa diretta della Regione Puglia;
- Interventi di promozione a copertura finanziaria parziale;
- Interventi di sostegno (incluse le istanze non ammesse alla promozione, che abbiano i requisiti di ammissibilità al sostegno).

Il Servizio Cultura e Spettacolo effettua l'azione di concertazione prevista per le iniziative in Promozione, ed in seguito predispone il Piano annuale, che è composto dagli elenchi sopra citati.

Il Servizio Cultura e Spettacolo predispone ed invia alla Giunta il Piano annuale degli interventi, che riporta l'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento per la promozione e per il sostegno con i relativi punteggi e l'entità dei contributi finanziari. Ai soggetti non ammessi verranno separatamente comunicate le motivazioni dell'esclusione.

In relazione alle risorse previste con il Bilancio dell'esercizio finanziario di riferimento, la Giunta regionale può finanziare prioritariamente gli interventi previsti nelle diverse tipologie di Promozione.

Ai fini della quantificazione dell'intervento regionale a valere sul bilancio autonomo della Regione Puglia, sono considerati ammissibili esclusivamente i seguenti costi sostenuti dal soggetto proponente o dal soggetto attuatore e direttamente riferibili all'attività proposta.

Il costo totale del progetto deve essere congruente con l'attività proposta ed in linea con la capacità finanziaria del soggetto proponete/beneficiario/attuatore, desumibile anche dai bilanci e dalla documentazione allegata all'istanza.

A) MOSTRE
- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti ai curatori, nonchè spese di ospitalità e rimborsi viaggio;
- noleggio, trasporto e assicurazione delle opere esposte;
- spese di allestimento degli spazi espositivi, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese relative al personale adibito direttamente alle attività di preparazione e di apertura al pubblico;
- spese di promozione e di pubblicità.

B) PROGETTI EDITORIALI – INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA
- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti, nonchè spese di ospitalità e rimborsi viaggio, per gli autori e gli esperti che partecipano alle iniziative di promozione della lettura;
- spese di organizzazione e di allestimento degli spazi per le iniziative di diffusione della lettura, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese di promozione e di pubblicità;
- spese di redazione, grafica, stampa, diffusione delle pubblicazioni.

C) CONVEGNI E SEMINARI
- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti, nonchè spese di ospitalità e rimborsi viaggio, per i relatori;
- spese di organizzazione e di allestimento degli spazi, comprensive di eventuali

service tecnici;
- spese per la pubblicazione e la diffusione degli atti;
- spese di promozione e di pubblicità.

D) EVENTI SUI TEMI DELLA CONTEMPORANEITA'
- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti, nonchè spese di ospitalità e rimborsi viaggio, per i relatori;
- spese di organizzazione e di allestimento degli spazi, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese per la pubblicazione e la diffusione degli atti;
- spese di promozione e di pubblicità.

E) RICERCHE E STUDI
- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti comprese le spese di ospitalità ed i rimborsi viaggio, per i ricercatori;
- borse di studio ai ricercatori;
- spese per la pubblicazione e la diffusione dei risultati.

F) PREMI
- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti nonché spese di ospitalità e rimborsi viaggio, per i membri della giuria;
- spese di ospitalità e rimborsi viaggio ai partecipanti, se previsti dal bando;
- premi o borse di studio ai vincitori, se previste dal bando;
- spese di organizzazione e di allestimento degli spazi per la premiazione finale aperta al pubblico, comprensive di eventuali service tecnici;
- spese di promozione e di pubblicità, comprese le spese per la pubblicazione e la diffusione del bando.

G) INIZIATIVE RIVOLTE ALLA CONOSCENZA DELLE MATRICI CULTURALI DELLA STORIA, DELLA MEMORIA E DELLE TESTIMONIANZE CIVILI DELLA PUGLIA E DEL PAESE
- compensi lordi e relativi oneri previdenziali ed assistenziali a qualsiasi titolo corrisposti al personale impegnato direttamente nell'attività, nonchè spese di ospitalità e rimborsi viaggio per i relatori
- spese di promozione e di pubblicità.

PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI ATTIVITA'

Non è ammissibile, sulla quota finanziata dal contributo regionale, l'acquisto di beni durevoli; è ammesso il leasing o l'affitto dei beni durevoli.

Le spese sostenute da altri soggetti ai fini della realizzazione del progetto sono ammissibili se documentate e rimborsate ai sensi della normativa fiscale vigente.

Non sono ammissibili le spese di gestione ordinaria, neanche pro-quota (es. riscaldamento, illuminazione, personale di segreteria). Tali spese possono essere ammesse solo se appositamente sostenute per il progetto (es. spese elettriche derivanti da contratto di locazione dei locali per i giorni di svolgimento della manifestazione, personale di segreteria assunto solo ed esclusivamente per la gestione del progetto presentato).

Non sono ammissibili le spese di rappresentanza (es. omaggi, pranzi, rinfreschi).

I rimborsi spese per vitto e alloggio, quando ammissibili, sono imputati nei limiti degli importi previsti dalla normativa regionale per il personale dirigenziale in missione.

Non saranno considerati validi (e pertanto non saranno considerati utili ai fini della rendicontazione delle spese) pagamenti effettuati in difformità a quanto stabilito dalle

Legge n.136/2010.

I contributi in natura inseriti nel piano finanziario consuntivo non concorrono alla determinazione del disavanzo dell'attività. Tuttavia, detti contributi in natura devono essere comunque indicati espressamente nel piano finanziario consuntivo e documentati affinché si possa quantificare l'importo totale rendicontato.

In caso di intervento in Promozione diretta a totale copertura dei costi, sono ammissibili tutte le spese sostenute ai fini della realizzazione dell'iniziativa, senza esclusione alcuna e fermo restando che, in caso di acquisto di beni ad utilità durevoli, gli stessi sono di proprietà della Regione Puglia.

Per i soggetti ammessi a finanziamenti statali e comunitari, le spese ammissibili sono quelle previste dalle relative procedure.

3.5 Piano annuale e svolgimento delle attività

La Giunta Regionale approva con apposita deliberazione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, entro 90 gg. dalla pubblicazione sul BURP del Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio di riferimento, il Piano annuale degli interventi finanziari di promozione ed a sostegno, assieme allo schema di convenzione relativo agli interventi di promozione. Gli interventi di "promozione" sono decisi dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e previa indicazione della Commissione di valutazione, tenuto conto della coerenza delle tematiche delle attività proposte con gli indirizzi di programmazione culturale regionale, nonché con l'interesse regionale ad aderire a tali iniziative.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale vengono altresì definiti in corso d'anno gli eventuali ulteriori interventi di promozione diretta, proposti anche al di fuori del termine di scadenza per la presentazione delle istanze. Qualora si verifichino vincoli di spesa sui capitoli di competenza, che limitino la disponibilità delle risorse previste in bilancio, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di Attività culturali, può attivare il proprio intervento, prioritariamente ovvero esclusivamente, attraverso la modalità della "promozione di attività di particolare rilievo culturale", di cui ai punti 1) e 2) lett. a) del paragrafo 3.3.

Gli interventi riferiti al presente programma che vengono finanziati su fondi statali e comunitari seguono le corrispondenti procedure.

Il soggetto destinatario di un contributo regionale è tenuto a confermare l'effettiva realizzazione dell'attività prevista, con le modalità che saranno indicate dal Servizio Cultura e spettacolo. Lo stesso soggetto deve altresì pubblicizzare la partecipazione regionale, in particolare apponendo il logo della Regione Puglia seguito dall'indicazione dell'Assessorato regionale competente, su tutto il materiale promozionale. Le date effettive di svolgimento dell'evento devono essere comunicate al Servizio Cultura e spettacolo almeno una settimana prima dello stesso e deve essere richiesto l'inserimento dell'iniziativa sul sito www.pugliaevents.it.

Le attività dovranno concludersi, di norma e salvo motivate eccezioni, entro il 31 dicembre dell'anno di competenza.

Qualora circostanze sopravvenute successivamente alla notifica della concessione

del finanziamento regionale non consentano la realizzazione dell'attività finanziata, il soggetto proponente dovrà immediatamente comunicare per iscritto al Servizio Cultura e Spettacolo della Regione Puglia la rinuncia al finanziamento. La mancata comunicazione comporterà l'inammissibilità ai finanziamenti previsti dal presente Programma per l'anno successivo.

L'intervento finanziario della Regione a valere su altre fonti finanziarie comunitarie o nazionali segue le procedure previste per tali fondi e può avere carattere pluriennale.

3.6 Liquidazione dei finanziamenti

L'intervento finanziario a valere sul bilancio autonomo regionale viene liquidato nelle forme di seguito specificate:

- ☐ **in un'unica soluzione**, a compimento dell'attività ed a seguito della verifica della sua realizzazione in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario consuntivo e della relativa documentazione probatoria;
- ☐ **in due soluzioni** (acconto e saldo);
  su richiesta del soggetto finanziato, motivata da esigenze di realizzazione del progetto, la Regione può liquidare un acconto non superiore al 75 per cento del finanziamento concesso, previo rilascio, nel caso si tratti di soggetto privato, di apposita garanzia fidejussoria, bancaria o di primaria compagnia assicurativa, per l'importo dell'anticipazione concessa. La polizza deve avere durata annuale, tacitamente rinnovabile salvo svincolo da parte della Regione Puglia. L'acconto può altresì essere disposto mediante riscontro di idonea documentazione di spesa già sostenuta, in misura proporzionale al rapporto del totale della spesa documentata e i costi totali preventivati per l'attività, e comunque in misura non superiore al 75 per cento del finanziamento concesso. Il Servizio Cultura e spettacolo, in relazione alle disponibilità di cassa, valuta l'importo dell'acconto liquidabile e i tempi di evasione della richiesta.

Se il soggetto è stato destinatario di un contributo negli anni precedenti, l'acconto può essere concesso solo se abbia regolarmente presentato il rendiconto per le annualità pregresse.

Il saldo sarà liquidato a compimento dell'attività ed a seguito della verifica della sua realizzazione in coerenza con le finalità, le caratteristiche, le modalità ed i tempi programmati in sede di istanza, nonché del riscontro amministrativo-contabile del rendiconto finanziario consuntivo e della relativa documentazione probatoria.

La liquidazione degli interventi finanziari regionali viene effettuata con atto del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, di norma entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza di liquidazione; per il pagamento dovranno essere osservate le disposizioni regionali, in particolare quelle dettate ai fini del rispetto del Patto di stabilità.

I soggetti beneficiari devono presentare la richiesta di liquidazione del finanziamento assegnato, unitamente al rendiconto consuntivo ed alla documentazione probatoria di spesa di cui alle successive lett. A) e B), mediante la stessa procedura telematica utilizzata per la presentazione dell'istanza di finanziamento, a:

Regione Puglia - Servizio Cultura e Spettacolo

Per quanto attiene agli interventi finanziati a valere sul Bilancio autonomo della Regione, la richiesta di liquidazione ed il rendiconto consuntivo devono pervenire all'indirizzo sopra indicato entro 60 giorni dalla conclusione delle attività. La procedura sarà disponibile a partire dalla data di notifica ai soggetti destinatari dei contributi della Deliberazione di assegnazione degli stessi contributi, fino al termine finale che sarà comunicato ai soggetti ammessi a finanziamento.

La richiesta di liquidazione deve essere corredata dalla seguente documentazione probatoria:

A) per i soggetti privati e gli Enti Pubblici non territoriali - soggetti pubblici con personalità giuridica a contabilità speciale:

1) Relazione artistico-organizzativa dell'attività realizzata, con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
3) Copie dei giustificativi di spesa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta di avvenuto bonifico bancario, in regola con le previsioni normative vigenti, in particolare ai sensi della Legge n.136/2010 relativi:
   - per gli interventi a sostegno, ad un ammontare di spesa che superi l'entità dell'intervento finanziario regionale di almeno il 50 per cento;
   - per gli interventi di promozione, ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dal soggetto;

I compensi a qualsiasi titolo corrisposti ai lavoratori e rendicontati dovranno essere giustificati anche attraverso la presentazione delle copie conformi agli originali dei contratti o dei conferimenti di incarico, nonché dei modelli F24 (relativamente all'IRPEF e, ove dovuti, all'IRAP, all'INPS, all'INAIL ed all'ENPALS); la spesa relativa al personale è ammissibile nella misura in cui la prestazione sia direttamente imputabile all'attività svolta.

B) per i soggetti pubblici:

1) Copia dell'atto amministrativo contenente:
   - la relazione illustrativa dettagliata sull'attività svolta con la descrizione dei risultati conseguiti in ordine alle finalità, agli obiettivi culturali ed al programma di attività dichiarato nell'istanza di finanziamento;
   - l'approvazione del rendiconto finanziario;
2) Copia conforme all'originale dei mandati di pagamento relativi:
   - per gli interventi a sostegno, ad un ammontare di spesa che superi l'entità dell'intervento finanziario regionale di almeno il 50 per cento;
   - per gli interventi di promozione, ad un ammontare di spesa pari all'intero costo consuntivo dell'attività che non può essere inferiore al contributo regionale più il cofinanziamento sostenuto dall'Ente;

Nel caso di costi sostenuti dal soggetto attuatore e rendicontati, il soggetto proponente in sede di presentazione del rendiconto consuntivo dell'attività, deve certificarne la regolarità contabile e fiscale e, per quanto riguarda i compensi di lavoro, il rispetto dei contratti collettivi e delle vigenti normative in materia di rapporti di lavoro.

Se il soggetto attuatore ha presentato un'unica fattura per il servizio prestato, il soggetto beneficiario del contributo deve produrre dichiarazione in cui si attesti che è stato verificato che l'ammontare di tale fattura corrisponde a prestazioni rese esclusivamente per lo specifico progetto. Nel caso la stessa fattura faccia riferimento a servizi e/o forniture prestate da terzi diversi dal soggetto attuatore, dovrà essere allegata alla medesima fattura la documentazione fiscale relativa a quei servizi e/o forniture.

Per la liquidazione degli interventi di promozione in regime di convenzione valgono i termini e le modalità previste dalla Convenzione.

Per gli interventi di promozione gestiti direttamente dal Servizio Cultura e Spettacolo sono espletate le procedure di aggiudicazione previste dalla normativa nazionale e regionale in materia di acquisti e forniture. La liquidazione degli importi dovuti è effettuata previa presentazione di fatture, verificata la conformità delle forniture agli ordini effettuati.

3.7 Revoca e riduzione del finanziamento

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvede con proprio atto alla **revoca** del finanziamento concesso nei seguenti casi:

- il mancato svolgimento dell'attività finanziata ovvero la realizzazione della stessa in maniera difforme rispetto al programma presentato tale da risultare non coerente con gli obiettivi e le priorità indicate nel presente Programma
- il mancato ricevimento della richiesta di liquidazione nel termine previsto dal comma 4 del paragrafo 3.6;
- la mancanza in tutto o in parte della documentazione richiesta al comma 5, lettere A) e B) del paragrafo 3.6, nei termini assegnati dal Servizio Cultura e spettacolo;
- l'assegnazione di altro contributo regionale, anche di derivazione comunitaria e/o statale, non cumulabile con il finanziamento concesso

Nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia ricevuto l'acconto previsto dal terzo comma del paragrafo 3.4, la Regione procederà all'escussione della fideiussione per l'importo anticipato, dopo aver dato preventiva comunicazione all'interessato sull'avvio del procedimento di revoca, ai sensi della Legge 241/1990 ovvero in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

Il provvedimento di revoca del finanziamento regionale per mancata presentazione della richiesta di liquidazione o della rendicontazione consuntiva comporta l'esclusione del soggetto dai finanziamenti per l'anno successivo.

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvede con proprio atto alla **riduzione** del finanziamento concesso nei seguenti casi:

1. per gli interventi di promozione, qualora non vengono presentati giustificativi di spesa come previsti dalla Convenzione, ovvero nel caso in cui il rendiconto consuntivo presenti una spesa totale inferiore a quella del preventivo, rimodulato. In entrambe tali ipotesi l'intervento sarà ridotto di un importo pari alla percentuale di spesa non rendicontata, rispetto al totale dei costi ammissibili come risultanti dal preventivo rimodulato;
2. per gli interventi a sostegno qualora non vengono presentati giustificativi di spesa

relativi ai costi ammissibili di cui alla valutazione quantitativa, fiscalmente validi e regolarmente pagati, con quietanza del percipiente ovvero con ricevuta bancaria di avvenuto bonifico bancario, e comunque secondo le previsioni normative vigenti, in particolare ai sensi della Legge n.136/2010, per un ammontare che superi l'entità dell'intervento regionale di almeno il 50 per cento.
In questo caso l'intervento sarà ridotto di un importo pari alla percentuale di spesa non rendicontata.

3. per gli interventi a sostegno qualora la relazione consuntiva sul progetto presenti una riduzione del totale dei costi ammissibili superiore al 50 per cento rispetto al preventivo.
   In questo caso il contributo sarà ridotto della percentuale di riduzione eccedente il 50 per cento e non potrà, comunque, essere superiore al 50 per cento dei costi ammissibili a consuntivo.
4. Qualora il disavanzo a consuntivo sia inferiore al contributo concesso. In tal caso sarà liquidato solo l'importo risultante dal disavanzo, salvo il rispetto degli altri parametri sopra descritti.

4. VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI

La Regione può procedere nel corso delle attività finanziate a verificarne il regolare svolgimento, nonché a controlli amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e dei documenti relativi alle attività finanziate, nonché la veridicità di quanto attestato con le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, accedendo anche alla documentazione conservata presso le sedi dei soggetti finanziati, ai sensi di legge ed in particolare del DPR 28 dicembre 2000, n.445.

Sono esclusi dall'intervento finanziario regionale, per un triennio, i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere.

Sono altresì sospesi per almeno un triennio dall'intervento finanziario regionale i soggetti che abbiano commesso infrazione all'obbligo di applicare o di far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti, compreso i soci lavoratori delle cooperative, quale che sia la qualificazione giuridica del rapporto di lavoro intercorrente, contratti collettivi nazionali e territoriali del settore di appartenenza.

5. TRASPARENZA

I soggetti beneficiari degli interventi finanziari regionali sono tenuti ad osservare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla Legge regionale n. 15 del 20.06.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa e, in particolare, le disposizioni in tema di conferimento di incarichi e di consulenza esterna.

6. TRATTAMENTO DEI DATI

Il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo è responsabile del trattamento dei dati acquisiti per l'istruttoria delle istanze e delle richieste previste dal presente Programma, in conformità alla normativa vigente.

7. RISPETTO DELLA L.R. N. 28 DEL 26 OTTOBRE 2006

Il beneficiario è obbligato ad applicare o far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti o, nel caso di cooperative, dei soci lavoratori, quale che sia la qualificazione giuridica del rapporto di lavoro intercorrente, i contratti collettivi nazionali e territoriali del settore di appartenenza, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale

8. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE n. 651/2014, avvierà la procedura di

comunicazione alla Commissione Europea delle informazioni relative al regime di aiuti previsto dal presente avviso. La comunicazione alla Commissione, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Reg. CE n. 794/2004, viene effettuata dalla Rappresentanza permanente dello Stato membro interessato, la quale valida la stessa e procede a comunicare le informazioni alla Commissione. Pertanto, la procedura di cui al presente Programma è da ritenersi valida fatto salvo il buon esito della convalida della comunicazione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea.

9. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Ufficio Attività culturali e audiovisivi, presso il Servizio Cultura e spettacolo – tel 080 540 5683 – email
infoculturaspettacolo@regione.puglia.it
servizio.culturaspettacolo.regione@pec.rupar.puglia.it.

Il diritto di accesso, ai sensi della L.R. della Puglia n.15 del 20/06/2008 e del Regolamento regionale n.20/2009, viene esercitato mediante richiesta scritta al responsabile del procedimento.

ALLEGATO "B"

alla Deliberazione avente ad oggetto: **"Programma delle Attività Culturali per il triennio 2016/2018 ai sensi dell'art.14 della L.R. n.6/04.**

Le istanze dovranno essere inoltrate unicamente in via telematica attraverso la procedura attiva alla pagina www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/attivitaculturali

ISTANZA DI FINANZIAMENTO PER L'ANNO _____

Regione Puglia
Servizio Cultura e Spettacolo

OGGETTO: "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2016/2018 ai sensi dell'art. 14 della L.R. n.6/04."

Il/La sottoscritto/a

nato/a a prov. il Codice Fiscale

in qualità di Legale Rappresentante de (*Denominazione esatta del soggetto proponente*)

con sede legale in prov. cap via nr.

Recapito postale (*se diverso dalla sede legale*)

tel. cell. fax e-mail

PEC (posta elettronica certificata) Partiva IVA Codice Fiscale

CHIEDE

ai sensi della L.R. 6/04 – art.14 "Disciplina transitoria delle Attività Culturali"

☐ **a preventivo:** la concessione del finanziamento per l' attività che intende svolgere nell'anno_____

☐ **a consuntivo:** la liquidazione del finanziamento concesso per l'anno ___ con DGR n _____/___.

Inoltre chiede:

☐ (*barrare la casella solo se si vuole candidare il progetto per la Promozione*) che **l'iniziativa proposta** sia valutata ai fini **dell' inclusione negli interventi di Promozione** regionale e di essere convocato per la concertazione dei contenuti e del piano finanziario. A tal fine allega lettera di motivazione.

SCHEDA DELL'ATTIVITA'

☐ **MOSTRE** ☐ **RICERCHE e STUDI**

☐ **PREMI** ☐ **CONVEGNI E SEMINARI**

☐ **PROGETTI EDITORIALI - INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA**

☐ **INIZIATIVE VOLTE ALLA CONOSCENZA DELLE MATRICI CULTURALI DELLA STORIA DELLA MEMORIA E DELLE TESTIMONIANZE CIVILI DELLA PUGLIA E DEL PAESE**

☐ **EVENTI SUI TEMI DELLA CONTEMPORANEITA'**

DATI GENERALI

SOGGETTO PROPONENTE

(ragione sociale e denominazione dell'organismo istante)

Legale Rappresentante:

Responsabile Artistico/Organizzativo:

Data di costituzione **Anno inizio attività**

:

(compilare solo se diverso dal soggetto proponente)

SOGGETTO BENEFICIARIO

(ragione sociale e denominazione dell'organismo istante)

Legale Rappresentante:

Responsabile Artistico/Organizzativo:

Data di costituzione **Anno inizio attività**

SOGGETTO ATTUATORE (compilare solo se diverso dal soggetto proponente)

(ragione sociale e denominazione dell'organismo istante)

Legale Rappresentante:

Responsabile Artistico/Organizzativo:

Data di costituzione **Anno inizio attività**

(da compilare nel caso in cui il soggetto proponente sia capofila del progetto)

SOGGETTI CHE COLLABORANO AL PROGETTO

(ragione sociale o denominazione del partner – sede legale)

DATI SULL'ATTIVITA' PER CUI SI RICHIEDE L'INTERVENTO FINANZIARIO

TITOLO DEL PROGETTO:

PERIODO DI SVOLGIMENTO:

dal:	al:

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PUBBLICIZZAZIONE DELL' ATTIVITÀ

DATI STATISTICI

PERSONALE IMPIEGATO NELL'ATTIVITA'

Vanno indicati i dati relativi esclusivamente al personale impiegato direttamente nell'attività dal soggetto proponente o dal soggetto attuatore (se diverso dal proponente), con esclusione del personale impiegato per la attività ordinaria del soggetto (per esempio il personale degli Enti Locali o degli altri Enti pubblici).

1. A TEMPO INDETERMINATO	**n.**

di cui:

personale artistico	n.
personale tecnico	n.
personale organizzativo	n.

2. A TEMPO DETERMINATO	**n.**

(compreso i lavoratori con contratto a progetto)

di cui:

personale artistico	n.
personale tecnico	n.
personale organizzativo	n.

3. COLLABORATORI	**n.**

(con incarico professionale)

di cui:

personale artistico	n.
personale tecnico	n.
personale organizzativo	n.

DURATA E SPETTATORI / PRESENZE

Durata in giorni dell'evento
Num. eventi
(ad esempio se una mostra ha avuto più sedi espositive concomitanti o meno; se l'iniziativa è stata articolata in diversi eventi anche concomitanti ecc.)
Spettatori/Presenze in totale
Spettatori/Presenze in media per ogni evento
Num. eventi gratuiti

PIANO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

(da compilare in conformità al regime fiscale cui è sottoposto il soggetto beneficiario)

barrare la casella che interessa

☐ i soggetti IVA, per i quali detta imposta non rappresenta un costo, devono presentare il rendiconto, sia in entrata che in uscita, al netto dell'IVA.

☐ i soggetti IVA che hanno optato per il regime forfetario devono indicare i costi al lordo dell'IVA e nelle entrate specificare l'IVA che hanno recuperato.

☐ i soggetti IVA, per i quali detta imposta rappresenta un costo, devono presentare il rendiconto, sia in entrata che in uscita, al lordo dell'IVA.

ENTRATE

1. RISORSE PROPRIE *

1. **RISORSE PROPRIE ***	€

(*) Gli Enti Locali dovranno indicare la quota di cofinanziamento assunta con impegno di spesa)

2. RICAVI DIRETTI ATTIVITA'

INCASSI DA BIGLIETTI DI ACCESSO	€
VENDITA BENI E SERVIZI (merchandising, quote di iscrizione, etc.)	€
ALTRO (specificare):	€
2. TOTALE RICAVI ATTIVITA'	€

3. PROVENTI DA SOGGETTI PRIVATI

SPONSORIZZAZIONI	€
ALTRO (specificare)	€
3. TOTALE PROVENTI	€

4. FINANZIAMENTI PUBBLICI (escluso il finanziamento regionale)

UNIONE EUROPEA	€
STATO	€
PROVINCIA *(indicare le Province diverse dal proponente)	€
COMUNE *(indicare i Comuni diversi dal proponente)	€
ALTRI ENTI PUBBLICI(specificare)	€

4. TOTALE FINANZIAMENTI PUBBLICI	€

A) TOTALE ENTRATE (1+2+3+4)	€

USCITE

COMPENSI CORRISPOSTI al lordo di ONERI E RITENUTE DI LEGGE (interamente versati)

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	€
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	€
COLLABORATORI	€

1. TOTALE COMPENSI ed ONERI	€

COSTI ATTIVITA'

SPESE DI OSPITALITA'	€
RIMBORSO VIAGGI	€
FITTO SPAZI	€
TRASPORTO E ONERI ASSICURTIVI OPERE (per Mostre)	€
ALLESTIMENTO SPAZI	€
SERVICE TECNICI / SPESE DI ORGANIZZAZIONE	€
PUBBLICAZIONI ATTI (per Convegni/Seminari e Ricerche/Studi) o CATALOGHI (per Mostre)	€
PREMI e BORSE DI STUDIO (per Ricerche/Studi e Premi)	€
PROMOZIONE E PUBBLICITA' (escluso Ricerche/Studi)	€
ALTRO (specificare, inserendo altre righe, solo se trattasi di costi ammissibili, secondo le previsioni del Programma)	
2. TOTALE COSTI ATTIVITA'	€

TOTALE COSTI AMMISSIBILI (1+2)	€

ALTRI COSTI (non ammissibili alla valutazione quantitativa – vedi Programma)

(specificare)	€
(specificare)	€
(specificare)	€
3. TOTALE ALTRI COSTI (non ammissibili alla valutazione quantitativa e non finanziabili con il contributo regionale)	€

B) TOTALE USCITE (1+2+3)	€

TOTALE ENTRATE (A) (a preventivo e a consuntivo **escluso il finanziamento regionale)**	€

TOTALE USCITE (B)	€

DIFFERENZA USCITE - ENTRATE (B - A) (DISAVANZO- CORRISPONDE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE) N.B. per i contributi a sostegno, il disavanzo non può eccedere € 10.000,00	€

FINANZIAMENTO REGIONALE (da indicarsi esclusivamente a consuntivo)	€

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali cui incorre in caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti qualora l'Amministrazione regionale, a seguito di controllo, riscontri la non veridicità del contenuto della suddetta dichiarazione, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

che il soggetto :

- ha presentato alla Regione Puglia - Servizio Cultura e Spettacolo le copie conformi agli originali delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, in allegato alla istanza per il finanziamento alle Attività Culturali per l'anno .....
- è/ non è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento

(in caso di risposta positiva è necessario inserire i dettagli delle cartelle di pagamento nella scheda Cartelle di Pagamento)

- è/ non è soggetto IVA
- svolge/ non svolge attività produttiva di reddito d'impresa ai sensi del 2° co. art.28 DPR n.600/73
- è / non è soggetto alla trattenuta IRES di cui al D.Lgs n. 344/03

Ai fini dell'acquisizione del DURC, dichiara inoltre che:

- è / non è titolare di una posizione assicurativa presso l'INPS, INAIL o altro, ed è sottoposto all'obbligo della verifica DURC

CCNL applicato - posizione INPS n . _____ posizione INAIL n. _____

Modalità di pagamento:

☐ sul conto corrente ☐ bancario ☐ postale

n.

presso Agenzia/Filiale di via n.

n.

intestato al soggetto

codice IBAN:

☐ alla Tesoreria sul c/c

n.

presso

A TAL FINE ALLEGA la seguente documentazione:

Inserire gli allegati richiesti e quelli ritenuti opportuni

Il sottoscritto, ai sensi Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, acconsente affinché i propri dati possano essere trattati ed essere oggetto di comunicazione a terzi al fine di provvedere agli adempimenti degli obblighi di legge

Il Legale Rappresentante

Firmato digitalmente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 1999

Atto Integrativo Regione Puglia. Del. Cipe n. 35/2005 quota C.3.5.1. Progetto "QUALITA' APULIA" Incentivi per i Concorsi di Idee e di progettazione. Nomina membro giuria del CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE PER "L'ALBERGO DIFFUSO DEL BORGO NUOVO" di Monteleone di Puglia (CIG Z9614B75EB).

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale Arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dal Dirigente dello stesso riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

che in data 4 aprile 2006 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE (già Ministero dell'Economia e delle Finanze), la Direzione generate per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee - PaBAAC (già DARC) del MIBAC, la Fondazione La Biennale di Venezia e sette Regioni del Mezzogiorno - tra cui la Puglia - hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro multiregionale "Sensi Contemporanei - promozione e diffusione dell'Arte Contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e Urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia" per favorire processi di integrazione orizzontale (tra Regioni) e verticale (tra territori) per rendere concreta la cooperazione istituzionale; per promuovere una logica di processo coerente con l'obiettivo di individuare iniziative potenzialmente innovative presenti sui territori da attuare in collaborazione con le Regioni; intraprendere attività di accompagnamento dei processi culturali dei territori; accompagnare le Regioni e i contesti territoriali nella realizzazione di concorsi nazionali ed internazionali per la valorizzazione architettonica ed urbanistica; avviare iniziative di comunicazione del progetto Sensi Contemporanei; predisporre programmi ed iniziative di formazione coerenti con le esigenze delle Regioni coinvolte e gli obiettivi di Sensi Contemporanei, ecc.;

che, in data 22 dicembre 2006, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE, la Direzione PaBAAC, la Fondazione La Biennale e la Regione Puglia hanno sottoscritto il I Atto Integrativo all'APQ multiregionale avente ad oggetto l'accompagnamento, la realizzazione e la promozione di iniziative potenzialmente innovative presenti sui territori da attuare e, in particolare, la realizzazione degli interventi 1 - Un castello per l'Arte contemporanea e 2 - Polo Museale Integrato archeologico e contemporaneo, per un importo complessivo di Euro 1.800.000,00 di cui alla Delibera CIPE n.35/2005, quota C.3.5.1.;

che, a seguito della richiesta di riprogrammazione inviata dalla Regione Puglia, in data 10 ottobre 2008 il Tavolo dei Sottoscrittori dell'Atto Integrativo all'APQ Sensi Contemporanei- Regione Puglia ha disposto l'annullamento dei sopra indicati interventi ed il riutilizzo dell'importo complessivo di Euro 1.800.000,00 di cui alla Delibera CIPE n.35/2005, quota C.3.5.1 per gli interventi 1- Puglia circuito del contemporaneo del valore complessivo di Euro 1.500.000,00; 2- Studi di fattibilità per la definizione delle modalità di gestione del sito archeologico di Canosa, del valore complessivo di Euro 300.000,00;

che, come riportato nella Relazione di accompagnamento per la riprogrammazione degli interventi e nel verbale della seduta del tavolo dei sottoscrittori del 21.12.2012, ai fini dell'attuazione dell'intervento "2 Studi di fattibilità per la definizione delle modalità di gestione del sito archeologico di Canosa" la Direzione generate per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del MIBAC aveva sottoscritto in data 22/12/2008 una convenzione con la società Studiare Sviluppo srl per il valore complessivo di € 300.000,00;

che la società Studiare Sviluppo srl aveva presentato regolarmente il piano operativo e ottenuto il previsto pagamento della prima tranche di € 60.000,00;

che la convenzione è stata risolta tra le parti nel novembre 2011 per la sopravvenuta impossibilita di realizzare il suddetto intervento, giusta comunicazione del 23.11.2011, prot. 36878 della citata Direzione generate nella quale si determinava di rimettere nella disponibilità della Regione Puglia i fondi residui pari a € 240.000,00 per interventi da condividere;

che nella riunione del 1 dicembre 2011 il Comitato di Coordinamento aveva richiesto alla Regione Puglia l'invio di una nuova proposta di intervento per l'importo non utilizzato di € 240.000,00;

CONSIDERATO CHE:

la Regione Puglia ha emanato l'Avviso pubblico rivolto ad Amministrazioni pubbliche per la presentazione di candidature per l'assegnazione di incentivi per l'espletamento di un concorso di idee o di progettazione - Progetti per la qualità dell'architettura (DGR n. 1056/2012);

tale avviso risponde all'obiettivo, espresso dall'art. 4 della Regionale 14/2008 "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", di innalzare la qualità architettonica e urbanistica sostenendo lo strumento del concorso di architettura (di idee e di progettazione) inteso come occasione di confronto tecnico e culturale e di stimolo per la realizzazione di architetture di qualità

Con Atto Dirigenziale N. 654 del 22/10/2012, il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio ha approvato gli esiti dei lavori della Commissione Giudicatrice del suddetto Avviso Pubblico e dichiarata vincitrice l'Amministrazione Comunale di Galatina per succitata la proposta di un concorso di idee per "l'area Mercatale-Urbanizzazione Comparto 2". Inoltre, ha ritenuto meritevole di segnalazione la proposta del concorso di idee presentata dall'Amministrazione Comunale di Monteleone di Puglia inerente <L'albergo diffuso del borgo nuovo>.

al fine di supportare l'iniziativa la Regione Puglia ha presentato al Comitato di Coordinamento una proposta di rimodulazione degli interventi previsti nell'APQ multiregionale Sensi Contemporanei Promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di con testi architettonici e urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia (delibera CIPE 35/05 quota C.3.5.1)e che la stessa è stata acquisita ed approvata dal Comitato di Coordinamento nella riunione del 20 dicembre 2012 e consiste nell'intervento denominato "Qualità Apulia" incentivi per i concorsi di idee e di progettazione, finanziato con risorse derivanti dal definanziamento di interventi per l'importo complessivo di € 240.000,00, lasciando inalterato l'importo dell'APQ relativamente alle risorse a valere delibera CIPE n. 35/2005;

che l'intervento "Qualità Apulia" si propone di assegnare contributi per la copertura totale o parziale delle spese per l'espletamento di tre concorsi tra le candidature già pervenute all'interno del già menzionato Avviso pubblico rivolto ad Amministrazioni pubbliche per la presentazione di candidature per l'assegnazione di incentivi per l'espletamento di un concorso di idee o di progettazione - Pro getti per la quanta dell'architettura, in questo modo allineandoli sotto il profilo culturale agli standard qualitativi di Qualità Italia.

in data 13/02/2014 la commissione giudicatrice dell'"Avviso pubblico rivolto ad amministrazioni pubbliche per la presentazione di candidature per l'assegnazione di incentivi per l'espletamento di un concorso di idee o di progettazione - progetti per la qualità dell'architettura-" si è riunita per selezionare, tra quelle già pervenute in occasione dell'Avviso, quelle per l'assegnazione di incentivi a seguito dell'approvazione del progetto e Qualità Apulia" incentivi per i concorsi di idee e di progettazione>, confermando la preferenza alle seguenti proposte:

1 Galatina, "Area Mercatale-Urbanizzazione Comparto 2"
2 Monteleone di Puglia, "Riqualificazione del centro urbano di Monteleone di Puglia ("L'albergo diffuso nel centro storico") integrate con la seguente proposta:
3 Gravina in Puglia, "Recupero e Riqualificazione del Castello Svevo"

in data 08/06/2015 il Comune di Monteleone di Puglia ha emanato il bando del CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE PER "L'ALBERGO DIFFUSO DEL BORGO NUOVO" (Codice Identificativo Gara Z9614B75EB) in esecuzione della Determina Dirigenziale n. 104 del 22.5.2015;

il suddetto bando prevede, all'art. 12,prevede, tra i cinque membri effettivi della Giuria del concorso (nominata dalla stazione appaltante a norma degli artt. 106 ed 84 del D.Lgs. n.163/06) la presenza di "n. 1 esperto nominato dalla Regione Puglia";

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di indicare quale esperto componente della Giuria del Concorso Internazionale di Progettazione per "L'ALBERGO DIFFUSO DEL BORGO NUOVO" (CIG: Z9614B75EB):

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale al sensi del comma 1, art. 44 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) e successive modifiche e integrazioni.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NOMINARE quale esperto componente della Giuria del Concorso Internazionale di Progettazione per "L'ALBERGO DIFFUS() DEL BORGO NUOVO" (CIG: Z9614B75EB):

DI DARE MANDATO al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di richiedere a Ing. Michele Cera la certificazione concernente l'insussistenza delle relative cause di inconferibilità, ineleggibilità ed incompatibilità;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2000

ARCA NORD SALENTO - D.G.R. n.476/2012 - Storno e destinazione della somma di € 227.718,83.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale " Area Politiche per La Mobilita e Qualità Urbana" Arch. Anna Maria CURCURUTO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

con Deliberazione n. 476/2012 la Giunta Regionale accoglieva la richiesta dell' ARCA NORD SALENTO di localizzazione dell'importo di € 500.000,00 per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria e risanamento alloggi nel Comune di Ceglie Messapica - lotti 16 e 17 siti in via Don Oronzo Elia;

tale provvedimento n. 476/2012, ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.m.i, comportava una spesa di € 500.000,00, somma costituita da € 272.281,17 quale parte residua della somma di € 637.359,49 impegnata con Det. Dir. n. 393/2007 - capitolo 411030 e da € 227.718,83, quale quota dell'importo di € 631.937,67, impegnato con Det. Dir. n. 401/2009 - Capitolo 411030.

A causa delle limitazioni imposte dal Patto di Stabilita e alla conseguente impossibilita di liquidare le some localizzate per i lavori in oggetto, con vane note l'ARCA ha fatto presente che non ha ritenuto opportuno appaltare i lavori di manutenzione straordinaria e risanamento alloggi ai lotti 16 e 17 siti in via Don Oronzo Elia in Ceglie Messapica, in quanto non veniva garantita l'erogazione delle somme necessarie da parte della Regione.

Pertanto:

vista la deliberazione di Giunta Regionale n.1508 del 22.07.2015 avente per oggetto: "Concorso delle regioni a statuto ordinario al contenimento dei saldi di finanza pubblica per l'anno 2015. Articoli 1, commi 460 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilita 2015). Sesto provvedimento", che ripartiva le somme assegnate in termini di competenza e cassa alle Aree di Coordinamento;

visto che in data 07.08.2015 il Direttore ad interim dell'Area Politiche per la Mobilita e Qualità Urbana con Atto Dirigenziale n. 0007/2015 avente per oggetto: "Legge di Stabilita 2015 - Sesto provvedimento - Assegnazione somme per competenza e cassa ai servizi", ripartiva la somma di competenza dell'Area Politiche per la Mobilita e Qualità Urbana ai Servizi;

il Servizio Politiche Abitative, con successiva nota n.3514 del 7.09.2015, in attuazione della citata deliberazione n. Giunta Regionale n.1508 del 22.07.2015 e dell'Atto n. 0007 del 07.08.2015 del Direttore ad interim dell'Area Politiche per la Mobilita e Quanta Urbana, comunicava al Servizio Bilancio e Ragioneria la ripartizione della somme assegnate in termini di cassa e competenza con l'indicazione dei relativi capitoli di spesa.

Considerato che:

l'importo di € 227.718,83, quota dell'importo di € 631.937,67 impegnato con Det. Dir. n. 401/2009 - Capitolo 411030, rientra nelle somme assegnate in termini di cassa;

si ritiene di stornare tale importo di € 227.718,83, destinandolo ai pagamenti degli stati di avanzamento lavori già emessi nell'anno 2014, dei cantieri finanziati con L.R. n.20/2005, (capitolo di spesa n. 411030).

Pertanto l'iniziale importo di € 500.000,00 localizzato con Deliberazione di G.R. n. 476/2012 è ridotto ad € 272.281,17; sarà cura di questo Servizio " Politiche Abitative "valutare la possibilità di localizzare tale economia di finanziamento sulla base di future richieste da parte dell'ARCA NORD SALENTO.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n.7 del 4/02/97 art.4 comma 4, lett. a, l'Assessore sulla base delle risultanza istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale Area Politiche per la Mobilita e la Quanta Urbana, Arch. Anna Maria Curcuruto;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore del Dirigente ad Interim d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;

di stornare l'importo di € 227.718,83,quota parte dell'importo di € 500.000,00 localizzato con Deliberazione di G.R. n. 476/2012, destinandolo ai pagamenti degli stati di avanzamento lavori già emessi nell'anno 2014, dei cantieri collegati al capitolo di spesa n. 411030 (finanziati con L.R. n.20/2005);

di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2001

Definizione criteri per utilizzo risorse ex art.7, co. 29 L.R. 38/2011. Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 42 co. 1 L.R. 28/2001 ss.mm.ii.

L'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario, confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica riferisce quanto segue.

Premesso che

per le finalità di cui all'art. 3, co. 27 della L. 549/95, l'art. 7, co. 29 della L.38/2011 ha previsto l'istituzione di un fondo pari al 20% del gettito derivante dall'applicazione del tributo per il deposito in discarica del rifiuti, al netto delle somme di cui al commi 26 e 28 della stessa Legge regionale, stabilendo che l'utilizzo di dette risorse sia disposto con Deliberazione della Giunta regionale.

la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 908 del 6.5.2015 ha destinato € 195.000,00 complessivamente in favore dei Comuni di Bari, Sava e Triggiano per la pronta risoluzione di problemi ambientali legati alla presenza di manufatti contenenti amianto sui propri territori.

in adempimento a quanto disposto al co. 31 art. 7 della richiamata L.R. 38/11 sono state impegnate risorse pan i ad € 136.517,38 per garantire le retribuzioni in favore di due unita di personale con Contratto di Lavoro subordinato a tempo determinato fino alla data del 31.12.2015 ed II compenso spettante ad una unita assunta con Contratto di Collaborazione Coordinata e Continuativa per avviare le attività relative all'Osservatorio Regionale Rifiuti, istituito con L.R. n. 36/2009.

Preso atto che al netto delle risorse la cui destinazione è stata sopra dettagliata, residuano risorse pan i ad € 2.188.482,60;

Attesa la necessita di dare impulso alle attività dell'Osservatorio, dotando lo stesso di una ulteriore unita, in tal modo rispettando l'effettivo fabbisogno di figure professionali esperte nella materia, come previsto net Regolamento approvato dalla G.R. co proprio atto n. 518 del 23 febbraio 2010;

Considerato che il richiamato Regolamento, all'art. 11, individua le competenze della Segreteria ed, al co.3 dello stesso articolo, ne indica la composizione e le specifiche competenze;

si propone di poter procedere alla assunzione di una unita di personale, mediante Contratto di lavoro coordinato e continuativo di durata biennale, scorrendo la graduatoria approvata con D.D. n.350 del 28.5.2015 del Servizio Personale e Organizzazione, assicurando la relativa copertura finanziaria quantificata in € 73.604,19 come di seguito specificato.

Ritenuto necessario, in funzione del sopravvenuto avvio delle attività dell'Osservatorio e della conseguente necessita di implementarne le banche dati, proporre il rinnovo della collaborazione con il Centro Italiano Alti Studi Universitari (CIASU), di cui si allega lo schema di Convenzione sub 1) con la relativa proposta progettuale, che avrà cura di definire le attività di acquisizione, elaborazione ed analisi del dati medesimi, cosi come specificato all'art.4 del citato Regolamento di Organizzazione e funzionamento secondo le previsioni contenute all'art. 4 della Convenzione sottoscritta nel 2012, destinando alto svolgimento di tale attività la somma di € 75.000,00;

Considerato che, con l'obiettivo di aggiornare lo stato del sistema di gestione del Rifiuti in Puglia e, contestualmente diffondere le buone pratiche volte al miglioramento delle performance dei Comuni in difficolta, è stata promossa, nel precedenti anni, una collaborazione con il Comitato Regionale Legambiente destinando allo stesso la somma di € 15.000,00 per la realizzazione dell'evento "Comuni Ricicloni", si propone di rinnovare la collaborazione con Legambiente Puglia per la VIII edizione dell'evento;

Considerato che, giusta D.G.R. 2746/2014,

- COMIECO ha sottoscritto con la Regione Puglia un Accordo con la finalità di delineare le più idonee azioni da intraprendere sul territorio della Regione Puglia nel settore della raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici e delle frazioni merceologiche similari, provenienti da utenze domestiche e non domestiche, al fine di rafforzare le politiche in atto nel settore e facilitarne l'avvio al recupero ed al riciclo presso utilizzatori del territorio nazionale;
- Tale Accordo prevede attività di sensibilizzazione finalizzate al miglioramento degli attuali livelli della raccolta differenziata di materiali cellulosici, per quantità e quanta, anche attraverso l'attuazione di ulteriori servizi e progetti specifici dedicati alla raccolta;
- Per l'espletamento di dette attività sono state destinate € 10.000,00 da investire in favore del comuni pugliesi quale premio per il conseguimento delle migliori performance di raccolta differenziata di carta e cartone;

si propone alla Giunta regionale di rinnovare l'Accordo per le attività da svolgersi nel corso del 2016;

Dato atto che il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione del sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e del loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" al comma 11 dell'art. 3 stabilisce che le regole contabili ivi contenute si applicano a tutte le operazioni gestionali di entrata e di spesa dell'esercizio 2015;

Viste

La nota prot. 767/SP del 14 novembre 2014 relativa alle formulazioni propositive per il Bilancio di previsione E.F. 2015 di cui all'art. 21 comma 4 DPGR 22 febbraio 2008, n. 161;

La Legge Regionale 23 dicembre 2014, n. 53 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in data 30 dicembre 2014, n. 176 straordinario;

La nota prot. 237 del 13 gennaio 2015 "Gestione del Bilancio 2015: Comunicazioni" con cui il Servizio Bilancio e Ragioneria in applicazione del D.lgs 118/2011, ha diffuso comunicazioni in materia di formazione del bilancio 2015 e più specificamente al punto 6. ha definito le modalità con cui "spacchettare" lo stanziamento del capitoli collegati di entrata e di spesa;

La circolare n. 5 prot. 2007 del 17 febbraio 2015 con cui il Servizio Ragioneria ha trasmesso le indicazioni operative in materia di adempimenti contabili da inserire negli atti dirigenziali di spesa per l'esercizio finanziario 2015;

Tutto ciò premesso e considerata la necessita di allineamento alle previsioni normative contenute nel Digs. 23 giugno 2011, n. 118, si rende necessario proporre la seguente variazione mediante l'istituzione di nuovi capitoli di bilancio e la conseguente variazione compensativa:

C.N.I. 611105 derivato dal capitolo 611087 U.PB. 9.5.1. con la seguente declaratoria:

"Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.29 L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400; Acquisizione di Servizi. Con una dotazione di €90.000,00.

Missione/Programma/Titolo: 9.8.1

Piano dei Conti:1.03.02.99

VARIAZIONE COMPENSATIVA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE PER COMPETENZA E PER CASSA

Il capitolo 611087 U.P.B. 9.5.1: "Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art. 3, comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400. Cofinanziamento regionale Asse II P.O. FESR 2007/2013. Trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni locali", pan i ad € 163.604,19

Missione/Programma/Titolo: 9.3.2 Piano dei Conti:2.03.01.02

VARIAZIONE IN AUMENTO PER COMPETENZA E CASSA

Cap. 611104 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31 - 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400," Spese per il pagamento de/le competenze per Co.Co.Co" da assumere con contratto di durata biennale di € 56.886,11;

Missione/Programma/Titolo: 9.3.1

Piano dei conti: 1.03.02.12.003

Cap. 611099 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31 - 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400,"Contributi previdenziali e assicurativi a carico dell'Ente INPS-INAIL per personale con contratto di Co.Co.Co."; di € 11.880,10

Missione/Programma/Titolo: 9.3.1

Piano dei Conti:1.01.02.01.1

Cap. 611101 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31 - 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400. Imposta Regionale per le Attività produttive(IRAP) INAIL per personale con contratto di Co.Co.Co." di € 4.837,98

Missione/Programma/Titolo: 9.9.1

Piano dei Conti: 1.02.01.01.1

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

Il presente provvedimento comporta: l'istituzione dei nuovi capitoli per la parte competenza e cassa derivati dal Capitolo 611087 come in premessa, ai sensi dell'art. 42 co. 1 L.R. 28/2001 ss.mm.ii. e la conseguente variazione compensativa;

La copertura finanziaria del presente provvedimento pan i a € 173.604,19 è assicurata dalle risorse ex art. 7, comma 29 della L.R. 38/2011 nel seguente modo:

- per € 90.000,00 sull'istituendo cap. derivato dal cap.611087 U.P.B. 9.5.1 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.29 L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400-Acquisizione di Servizi;
- per € 10.000,00 sul cap. 611087 "Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art. 3, comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400. Cofinanziamento regionale Asse II P.O. FESR 2007/2013. Trasferimenti in conto capitate a Amministrazioni locali".
- per € 56.886,11 sul cap.611104 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31- 10 capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400," Spese per il pagamento delle competenze per Co.Co.Co"
- per € 11.880,10 sul cap. 611099 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31 - 1° capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400,"Contributi previdenziali e assicurativi a carico dell'Ente INPS-INAIL per personale con contratto di Co.Co.Co.";
- per € 4.837,98 sul cap. 611101"Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co.31- 10 capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400. Imposta Regionale per le Attività produttive(IRAP) INAIL per personale con contratto di Co.Co.Co."

Al relativo impegno si provvederà giusta Determina del Direttore dell'Area politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche n. 9/2015.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. 7/1997.

L'assessore proponente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dott. Domenico Santorsola;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, del Dirigente dell'Ufficio Bonifica e Pianificazione e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità ambientale;

Di destinare, ai sensi dell'art. 7, co.29 della L.R. 38/2011 la somma di € 75.000,00 al Centro Italiano Alti Studi Universitari(CIASU) per il rinnovo della Convenzione finalizzata a fornire il supporto alle attività di acquisizione, elaborazione ed analisi dei dati relative all'Osservatorio regionale Rifiuti;

Di approvare lo schema di Convenzione da sottoscrivere con Centro Italiano Alti Studi Universitari (CIASU), allegato n. 1) al presente provvedimento con l'unita proposta progettuale delle attività al1.1 bis) per costituirne parte integrante;

Di destinare la somma di € 15.000,00 al Comitato Regionale Legambiente per la realizzazione della VIII edizione dei "Comuni Ricicloni";

Di destinare la complessiva somma di € 73.604,19 all'assunzione, con Contratto di Collaborazione

Coordinata e Continuativa, di una unita da utilizzare nelle attività dell'Osservatorio Regionale Rifiuti istituito con L.R. 36/2009 e D.G.R. 518/2010;

Di destinare la somma di € 10.000,00 da investire in favore dei comuni pugliesi nell'ambito del iniziative da attuare nell'ambito dell' Accordo con COMIECO;

Di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dello schema di Accordo con COMIECO;

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire Il nuovo capitolo di spesa raccordato al Piano dei conti finanziario di cui al D.L.gs 118/2011 ss.mm.ii. come di seguito si riporta:

C.N.I. 611105 derivato dal capitolo 611087 U.PB. 9.5.1. con la seguente declaratoria: "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co. 27 della L. 549/95 e art. 7, co. 29 L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400;

Acquisizione di Servizi. Con una dotazione di € 90.000,00.

Missione/Programma/Titolo: 9.8.1

Piano dei Conti: 1.03.02.99

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare la seguente variazione compensativa:

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE PER COMPETENZA E PER CASSA

Il capitolo 611087 U.P.B. 9.5.1: "Spese per favorire la minore produzione di rifiuti e le altre attività di cui alla L.549/95 art. 3, comma 27 - collegato al capitolo di entrata 1013400. Cofinanziamento regionale Asse II P.O. FESR 2007/2013. Trasferimenti in conto capitate a Amministrazioni locali", per la Parte competenza e per la Parte cassa part ad € 163.604,19

Missione/Programma/Titolo: 9.3.2

Piano dei Conti:2.03.01.02

VARIAZIONE IN AUMENTO PER COMPETENZA E CASSA

Cap. 611104 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31 - 10 capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400," Spese per il pagamento delle competenze per Co.Co.Co" da assumere con contratto di durata biennale con una dotazione di € 56.886,11;

Missione/Programma/Titolo: 9.3.1

Piano del conti: 1.03.02.12.003

Cap. 611099 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31 - 10 capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400,"Contributi previdenziali e assicurativi a car/Co dell'Ente INPS-INAIL per personale con contratto di Co.Co.Co."; con una dotazione di € 11.880,10

Missione/Programma/Titolo: 9.3.1

Piano del Conti: 1.01.02.01.1

Cap. 611101 "Fondo per la minore produzione di rifiuti e per le altre finalità previste dall'art. 3, co.27 della L.549/95 e art. 7, co. 31 - 10 capoverso L.R. 38/2011 collegato al capitolo di entrata 1013400. Imposta Regionale per le Attività produttive(IRAP) INAIL per personale con contratto di Co.Co.Co." con una dotazione di € 4.837,98

Missione/Programma/Titolo: 9.9.1

Piano del Conti:1.02.01.01.1

Di comunicare il presente provvedimento al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 42 L.R. 28/2001 ss.mm.ii.

Di pubblicare il presente provvedimento sul sito della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

CONVENZIONETRA

Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,

e

Centro Internazionale Alti Studi Universitari

PREMESSO

- **CHE**la Legge Regionale n. 36 del 31 dicembre2009 *"Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti"* in attuazione deldecreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che, in particolare, all'art. 10 istituisce l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti presso il Servizio gestione rifiuti e bonifiche dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, con la funzione di raccolta e elaborazionedei dati relativi all'attività di gestione dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non;

-**CHE** la D.G.R. n. 518 del 23 febbraio 2010*"Legge Regionale 31 dicembre 2009, n. 36. Organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia*, che nell'allegato disciplina l'Organizzazionee il funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia (in seguito chiamato regolamento);

- **CHE** risulta necessario avvalersi di un Osservatorio Regionale Rifiuti quale organo di consulenza ed assistenza della Giunta Regionale, per effettuare raccolta, analisi, elaborazioni, divulgazionie di dati statistici e di cultura ambientalista concernentii servizi di gestione integrata dei rifiuti;

- **CHE** il Centro Internazionale Alti Studi Universitari possiede specifiche

competenze nel settore della raccolta, organizzazione ed analisi dei dati ambientali con specifico riferimento al comparto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e che nel passato ha curato per conto dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia (attraverso l'Agenzia Nazionale per la Protenzione Ambientale – ANPA, ora ISPRA) attività di sistematizzazione ed analisi dei dati ambientali geografici ed alfanumerici;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La presente convenzione viene stipulata tra:

1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale;

e

2) il Centro Internazionale Alti Studi Universitari (di seguito CIASU), con sede Sede Legale in Masseria Giardinelli, 72015 Fasano (BR) - C.F. e P. IVA: 01680590740 rappresentata dal Prof. .....nella qualità di Presidente del CIASU;

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

La Regione affida al CIASU, che accetta, il coordinamento delle attività dell'Osservatorio Regionale Rifiuti, attraverso la definizione delle attività di acquisizione ed organizzazione di dati funzionali all'Osservatorio

Regionale Rifiuti, popolamento delle specifiche banche dati realizzate nell'ambito del Progetto I.D.e.A., elaborazione ed analisi dei dati medesimi, fornendo un quadro complessivo teso a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi della programmazione in materia di rifiuti ed i risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi.
Per le attività sinteticamente sopra descritte e specificamente indicate nell'allegato "Programma annuale previsionale delle attività dell'Osservatorio rifiuti della Regione Puglia", il CIASU potrà avvalersi eventualmente di personale esterno da assumere a contratto;
Art. 3 (Attività di controllo)
L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla Regione a cui il soggetto attuatore fa riferimento nel sollevare eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui sono presentati i propri rapporti di attività. La Regione Puglia ha la facoltà di controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase ed in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche.
Art. 4 (Durata della convenzione)
La presente convenzione ha durata di 12 mesi a far data dalla stipula della presente convenzione, che è rinnovabile, previo accordo tra le parti.
Art. 5 (Corrispettivoe modalità di pagamento)
Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività descritte in allegato tecnico è pari a complessivi 75.000,00 euro (trentacinquemila).
I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- 60% dell'importo complessivo entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- 30% dell'importo complessivo, entro e non oltre 30 giorni dalla presentazione di una relazione di attività, con annessa rendicontazione di spesa dell'80% della quota già erogata e compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del Patto di stabilità interno;
- 10% a saldo – ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale e compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del Patto di stabilità interno.

Le somme indicate saranno trasferite al CIASU, compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del D.lgs 118/2001, con accredito sul conto corrente presso l'Istituto di Credito Banca Popolare di Bari, sede Centrale.

IBAN: IT 50 F 0542040100000001059139 -

Intestato: Centro Internazionale Alti Studi Universitari

Qualora il Committente non utilizzi il conto corrente sopra indicato per i movimenti finanziari relativi alla presente convenzione, la stessa dovrà intendersi risolta di diritto secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 8 della legge n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Art. 6 (Rescissione della Convenzione)

La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata secondo modi e forme previsti dall'art.3.

Art. 7 (Registrazione)

La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.

Art. 8 (Rinvio)

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Art. 9 (Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)

Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della L.R. 15/2008.

Art. 9 (Norma di salvaguardia)

E' fatta salva l'applicazione della L.136/2010 in materia di tracciabilità di flussi finanziari.

Bari,

Per laRegione Puglia - Servizio	**Per il CIASU**
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica	***Il Presidente***
Il Dirigente	***Prof. Gianluca Selicato***
Dott. Giovanni Campobasso	

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

Programma annuale previsionale delle attività Osservatorio rifiuti della Regione Puglia

15 dicembre 2014

Indice

PREMESSA

INQUADRAMENTO DELLE ATTIVITÀ

Sintesi delle principali funzioni dell'Osservatorio

Brevi cenni sulle condizioni di contesto

Importanza del sistema informatico di gestione dei dati

I dati necessari per l'attuazione delle politiche ambientali in materia di rifiuti

L'acquisizione dei dati

Monitoraggio delle attività di carattere Regionale

Dati sugli impianti

Costi del servizio

Le strategie e gli indirizzi derivanti dalle analisi dei dati

DEFINIZIONE DI OBIETTIVI PERSEGUIBILI NEL BREVE PERIODO

Prima definizione degli indicatori

Indicatori: strumenti di rappresentazione della conoscenza sui rifiuti

Possibili modelli di indicatori

Avvio delle modalità di monitoraggio previste dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Valutazione degli ulteriori indicatori facoltativi

Avvio delle modalità di monitoraggio del Piano di gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia

Accompagnamento al completamento del ciclo di approvazione definitiva del Piano Regionale Amianto

Integrazione degli indicatori implementati nell'ambito del progetto IDEA

Modalità di integrazione con l'anagrafe dei siti contaminati

Modalità di integrazione con il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti)

Disponibilità finanziaria

Coordinatore Osservatorio

Giovanni Campobasso

Coordinamento della Segreteria tecnico-amministrativa di Programma

Giovanni Campobasso
Giuseppe Pastore
Cosimo Calabrese
Vito Felice Uricchio

Premessa

Il presente documento presenta il programma delle attività da realizzarsi nell'annualità 2015 con riferimento all'Osservatorio rifiuti della Regione Puglia ed in coerenza con le definizioni dell'art. 10 della L.R. n. 36/2009 e sulla scorta dei contenuti del regolamento di *Organizzazione e funzionamento* approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 518 del 23 febbraio 2010.

Il programma definisce in particolare l'impianto metodologico funzionale all'avvio delle attività dell'Osservatorio, considerando gli attuali sistemi informativi disponibili unitamente alle caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata per fornire elementi di supporto all'attività programmatoria ed attuativa della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti in Puglia dalla raccolta, al riutilizzo al recupero ed allo smaltimento.

Il programma annuale mira a fornire un quadro complessivo entro il quale organizzare le attività di raccolta e gestione integrata delle informazioni funzionali a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi della programmazione in materia di rifiuti ed i risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi.

L'avvio formale dell'Osservatorio in concomitanza le prime fasi di attuazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU)" adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 204/2013, che ha concluso la fase VAS con adeguamento dei documenti di pianificazione a seguito della procedura di consultazione (Deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 22/07/2013), risulta particolarmente strategico anche allo scopo di allineare gli obiettivi da monitorare con le finalità del Piano nel corso della sua attuazione. Analoga considerazione è valida anche per il Piano Regionale Amianto della Puglia, per il quale il Piano stesso ed il Rapporto Ambientale configurano differenti scenari in funzione dei dati di monitoraggio analizzati dall'Osservatorio Regionale sui rifiuti. In aggiunta, le funzioni di monitoraggio e di analisi dei dati dell'Osservatorio potranno essere proficuamente utilizzate per l'aggiornamento del futuro Piano dei Rifiuti Speciali, supportando la definizione dei percorsi decisionali.

Gli ambiti di approfondimento a cui si riferisce il presente programma annuale delle attività dell'Osservatorio regionale si riferiranno in particolare a:

- I rifiuti urbani totali
- I rifiuti urbani indifferenziati
- Rifiuti Urbani - Raccolta differenziata
- Rifiuti Speciali - Dati complessivi
- Rifiuti speciali - Categorie specifiche di rifiuti (policlorobifenili - PCB) e rifiuti non pericolosi da trattamento acque e rifiuti).

La priorità del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) di spingere su azioni che attengono all'incremento della raccolta differenziata quale elemento iniziale per promuovere la reale "valorizzazione ambientale ed economica dei rifiuti", risulta tra gli aspetti strategici da monitorare, allo scopo di valutare se tutte le aliquote derivanti dalla raccolta differenziata sono effettivamente recuperate come materia prima seconda.

Infine l'Osservatorio pone particolare attenzione alla gestione di informazioni riconducibili alla nota gerarchia di gestione dei rifiuti, prevista o sostenuta nell'ambito della programmazione regionale, ma che necessita di elementi di verifica e monitoraggio:

1. Prevenzione (e riduzione della produzione)
2. Riciclaggio
3. Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
4. Smaltimento

Inquadramento delle attività

Sintesi delle principali funzioni dell'Osservatorio

Le principali funzioni dell'Osservatorio Regionale Rifiuti della Regione Puglia sono disciplinate principalmente dalla Legge Regionale 31 dicembre 2009, n. 36 e dalla deliberazione della G.R. n. 518 del 23 febbraio 2010 e suc. mod. ed indicano che esso è incardinato presso l'Assessorato all'Ecologia, alle dirette dipendenze del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

L'Osservatorio assiste la Giunta Regionale nella *raccolta, analisi, elaborazione e divulgazione di dati statistici per la diffusione di una cultura sostenibile nella gestione dei rifiuti*. L'Osservatorio tra le sue funzioni ha il compito di sostenere l'implementazione di un sistema informatico in cui archiviare i dati provenienti da fonti interne ed esterne coinvolte nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, allo scopo di poterli efficacemente analizzare e diffondere, a supporto ed in coerenza con le politiche ambientali regionali.

La comprensione delle dinamiche in atto sarà particolarmente utile per contribuire a definire strategie d'azione nonché quelle informative ed educative che potranno essere svolte avvalendosi della collaborazione del sistema INF.E.A. o di altre attività di comunicazione da affidare a terzi.

In coerenza con la Pianificazione Regionale l'analisi dei dati potrà sostenere l'uso delle tecnologie e delle *migliori pratiche* per la raccolta differenziata, la prevenzione, la riduzione e il riutilizzo dei rifiuti urbani e speciali. In particolare le *Best Management Practices* saranno opportunamente monitorate sia con riferimento all'implementazione di *innovazioni tecnologiche e gestionali* che con riferimento alla definizione di scelte che portano alla *razionalizzazione e riduzione dei costi* e/o all'*incremento e miglioramento dei livelli di qualità del servizio.*

Un'attenzione particolare sarà rivolta ai quantitativi delle raccolte differenziate ed ai volumi disponibili e/o trattabili dall'impiantistica presente sul territorio regionale al fine di far fronte alle esigenze di smaltimento, trattamento e valorizzazione dei rifiuti.

Fondamentali il ruolo di raccordo ed interscambio delle informazioni con i detentori di dati direttamente coinvolti nelle attività di gestione allo scopo di svolgere con la massima efficacia l'azione di supporto all'attività di programmazione, pianificazione, vigilanza, controllo, del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica.

Nello svolgimento delle proprie funzioni particolarmente significativa è la collaborazione con A.R.P.A. Puglia per il supporto laboratoristico, tecnico, scientifico e di validazione dei dati.

In tale direzione particolare attenzione sarà rivolta alla esatta definizione di aspetti che attengono la titolarità dell'inserimento e della gestione dei dati con riferimento alle funzione dei Comuni con municipalizzate e gestori, degli OGA e delle ARO.

Brevi cenni sulle condizioni di contesto

Il significativo sforzo svolto dalla Regione Puglia nella raccolta dei dati riferiti alla produzione dei rifiuti ed alla quantificazione delle raccolte differenziate su scala comunale condotta attraverso il sito http://www.rifiutiebonifica.puglia.it/, da solo non consente di far fronte alle numerose esigenze conoscitive funzionali al supporto alla programmazione e gestione del ciclo dei rifiuti in Puglia. Attualmente le fonti principali di informazione sono i singoli Comuni, attraverso il popolamento di banche dati accessibili sul portale ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente e mediante le dichiarazioni MUD (formalizzate dai singoli comuni e/o municipalizzate/soggetti incaricati della raccolta dei rifiuti a livello comunale).

Sul versante della dotazione impiantistica, come evidenziato dal Rapporto Ambientale del PRGRU, risulta la seguente:

Tipologia di impianto	n.imp. realizzati/ n.imp.previsti	n.imp. in esercizio/ n.imp.previsti
Selezione	13/18	8/18
Biostabilizzazione	11/17	10/17
Discariche	10/15	10/15
CMRD	14/16	7/16
Compostaggio	5/12	3/12
CDR	5/7	3/7

Durante l'annualità 2015 sarà utile aggiornare le informazioni riguardanti la dotazione impiantistica riferita ai rifiuti speciali: tale attività sarà condotta in collaborazione con ARPA Puglia e con le Province. Dal quadro complessivo emerge che è necessario implementare le basi conoscitive con riferimento ai volumi che possono essere trattati, alle disponibilità residue, ma anche e soprattutto per gli aspetti riferibili alle modalità di raccolta, trasporto e gestione complessiva dell'intero ciclo dei rifiuti.

Importanza del sistema informatico di gestione dei dati

L'implementazione di ***sistemi informatici tra loro fortemente integrati ed interoperabili*** in cui canalizzare i dati relativi all'intero ciclo dei rifiuti, interrelandoli con aspetti territoriali e socio-economici, rappresenta una delle prime fondamentali sfide da affrontare poiché strettamente funzionale all'elaborazione ed alla corretta

lettura delle informazioni al fine di ottenere un quadro sistemico particolarmente utile per la comprensione dei fenomeni in atto e per la definizione delle azioni programmatorie da intraprendere con riferimento ai differenti territori.

La definizione di uno o più sistemi informatici è, in aggiunta, particolarmente utile ai fini della diffusione dei dati sulla gestione dei rifiuti, consentendo di perseguire gli obiettivi posti dal D.Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005 in attuazione della Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, al fine di garantire il diritto d'accesso alle informazioni ambientali in materia di rifiuti e *garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

I sistemi informatici implementati conterranno, in aggiunta, gli elementi attinenti alle funzioni dell'Osservatorio e previsti dal D.lgs. 33 del 14 marzo 2013, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

L'importanza strategica di una piattaforma informativa di supporto mira alla gestione razionale ed efficace dei dati riferiti ai rifiuti nella loro quotidiana dinamicità legata ad aspetti che attengono gli ***ambiti tecnici*** (quantitativi movimentati, modalità operative di raccolta, di gestione delle strutture e dei mezzi, di recupero della materia, di incentivazione, etc.), ***amministrativi-procedurali*** (bandi di gara, iter, ostacoli normativi, lungaggini burocratiche, etc.), ***economici*** (es. costi, disponibilità finanziarie e gestione finanziaria delle Amministrazioni coinvolte), ponendoli in relazione con informazioni riferite alle caratteristiche territoriali e produttive del territorio. Come correttamente indicato dalla pianificazione regionale, il perseguimento degli obiettivi generali e realizzativi passa attraverso la realizzazione di specifiche attività finalizzate ad articolare la conoscenza in maniera funzionale alle esigenze pianificatorie (che possono comunque evolversi anche nel corso dell'attuazione dei Piani regionali),

interventuali e gestionali definite ai vali livelli decisionali orientate al conseguimento delle seguenti finalità:

- monitoraggio dell'attuazione dell'efficacia delle misure previste dai Piani Regionali in materia di rifiuti attraverso il popolamento di specifiche banche dati opportunamente implementate a servizio delle funzioni dell'Osservatorio Regionale sui rifiuti anche allo scopo di finalizzare al meglio le attività gestionali;
- coerenza delle banche dati con quanto definito dal Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ed in attuazione alle definizioni della Direttiva Europea INSPIRE ed alla Comunicazione *SEIS - Shared Environmental Information System*;
- popolamento delle banche dati allo scopo di rendere possibili letture integrate dei fenomeni che sovrintendono alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti (es. analisi dei flussi dei rifiuti, vicinanza e disponibilità degli impianti, modalità gestionali, etc.);
- convergenza ed integrazione con altre banche dati implementate dalla Regione Puglia sia interne che esterne al Servizio Ciclo dei Rifiuti anche utilizzando i risultati del progetto *I.D.e.A. – Infrastruttura di Dati Territoriali e Ambientali* oltre che con il Sistema My.Sir (http://www.mysir.it/) del CONAI e del sistema informativo realizzato nell'ambito dell'Accordo Quadro per la Tutela Ambientale tra Regione Puglia, Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, ARPA Puglia e CNR-IRSA, allo scopo di consentire la valutazione delle tipologie di rifiuti oggetto di abbandoni;
- favorire la massima interoperabilità ed integrazione dei dati tra i sistemi citati al punto procedente e rispetto ai dati sui flussi di rifiuti disponibili nell'ambito del SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) istituito con il DM 17 dicembre 2009, in coerenza con la Direttiva/UE/98/2008.

I dati necessari per l'attuazione delle politiche ambientali in materia di rifiuti

L'acquisizione continua di dati aggiornati ed attendibili è elemento assolutamente strategico e fondamentale su cui fondare l'intera attività dell'Osservatorio Regionale dei rifiuti ai fini elaborativi, di analisi e di orientamento per la definizione delle possibili strategie nel settore della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti.

In tale direzione particolare impegno dovrà essere rivolto alla modernizzazione ed alla semplificazione del sistema di raccolta, scambio ed utilizzazione dei dati necessari per l'attuazione della politiche ambientali in materia di gestione dei rifiuti.

L'acquisizione dei dati

Il primo anno di attività sarà specificamente orientato all'acquisizione ed organizzazione dei dati funzionali alle attività dell'Osservatorio Regionale rifiuti volgendo particolare attenzione ai compiti previsti nell'art.4 del regolamento di organizzazione e funzionamento e di seguito sinteticamente riportati:

- dati inerenti la quantità e la qualità dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani prodotti, raccolti ed inviati a trattamento per recupero e/o smaltimento presso gli impianti esistenti;
- dati inerenti la quantità e la qualità dei rifiuti speciali prodotti, raccolti ed inviati a trattamento per recupero e/o smaltimento presso gli impianti presenti nel territorio regionale;
- dati inerenti la quantità e la qualità dei rifiuti speciali prodotti e raccolti nel territorio regionale ed inviati a trattamento per recupero e/o smaltimento presso gli impianti autorizzati fuori dal territorio regionale e nazionale;
- dati inerenti i costi ed ricavi relativi alla gestione dei R.S.U. ed ai servizi di igiene urbana;
- dati inerenti i costi e ricavi relativi alla gestione dei RS.;
- dati inerenti le potenzialità di trattamento delle infrastrutture integrate nel ciclo di gestione dei R.S.U. e dei R.S.;
- dati derivanti dal monitoraggio sull'andamento delle raccolte differenziate;

- dati inerenti i quantitativi di R.S.U. e di R.S. effettivamente recuperati e quelli smaltiti in discarica;
- dati inerenti le attività dei consorzi di filiera della raccolta differenziata;
- dati quali-quantitativi dei cicli di recupero della frazione organica compostabile;
- dati derivanti da banche dati relative al ciclo dei rifiuti in uso presso altri Enti pubblici.

Sarà avviata una stretta interazione e collaborazione con i soggetti tenuti alle comunicazioni tra cui i soggetti gestori dei RR.SS.UU. ed i soggetti privati titolari dei servizi e/o autorizzazioni all'esercizio di impianti di trattamento e/o smaltimento rifiuti, le Amministrazioni Comunali, gli ARO e le OGA avendo cura di evitare ridondanze e trasmissioni doppie in funzione delle specifiche competenze e della titolarità delle informazioni gestite da ciascun attore istituzionale e privato.
I dati da monitorare si riferiranno anche ad aspetti relativi:

- all'impiantistica presente ed alla loro disponibilità volumetrica considerando in particolare impianti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali, con distinzione tra gli impianti autorizzati in procedura ordinaria e semplificata per l'esercizio di recupero dei rifiuti;
- alla quantità e qualità dei rifiuti oggetto delle attività di recupero e/o smaltimento, focalizzando l'attenzione sui possibili destini produttivi delle materie recuperate;
- alla quantità di rifiuti raccolti in maniera differenziata ed indifferenziata con indicazione del relativo C.E.R.

Monitoraggio delle attività di carattere Regionale

Una specifica banca dati conterrà informazioni riferite all'attività amministrativa regionale in materia di rifiuti, per cui tale banca dati fruibile via WEB dalle altre Amministrazioni e dai cittadini conterrà elementi riferiti a:

- atti relativi alla predisposizione di criteri tecnici, finanziari e procedurali per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione del sistema integrato per la gestione dei rifiuti;

- il controllo ed il monitoraggio sullo stato di attuazione dei finanziamenti concessi in materia di rifiuti;
- elementi normativi;
- pubblicazione di studi effettuati a livello regionale in materia di rifiuti.

La sezione riservata del sito conterrà elementi riferiti a:

- dati in forma grezza (non ancora validati) e relative statistiche riferiti all'intero ciclo di gestione dei rifiuti;
- approfondimenti giuridico-legislativi in merito a richieste di parere ed interrogazioni;
- predisposizione di disegni di legge in materia rifiuti.

Dati sugli impianti

Il monitoraggio continuo e costante della situazione degli impianti autorizzati per la gestione dei rifiuti, consente di avere un quadro chiaro ed esaustivo delle disponibilità volumetriche al fine di risolvere eventuali situazioni di criticità che dovessero palesarsi.
Le informazioni relative agli impianti, disponibili su WEBGIS dovranno riguardare:

- discariche per rifiuti urbani
- discariche per rifiuti speciali
- impianti di incenerimento e di termovalorizzazione per rifiuti urbani e speciali
- impianti di trattamento del rifiuto indifferenziato
- impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) e CDR
- impianti di compostaggio e di digestione anaerobica della frazione organica
- impianti di compostaggio di frazioni organiche selezionate.

Al fine di promuovere la corretta gestione della sostanza organica e l'utilizzo dell'ammendante compostato di qualità, è utile acquisire e gestire informazioni relativi agli ***impianti di compostaggio attivi*** sul territorio pugliese nonché la tipologia dei materiali trattati e la disponibilità a cedere l'ammendante compostato prodotto.
In questa sezione sarà possibile ricercare, per provincia e/o per materiali trattati, gli impianti di compostaggio attivi che hanno accettato di rendere disponibili le informazioni raccolte attraverso il sistema di acquisizione dati dell'Osservatorio

Regionale sui Rifiuti: in questo modo sarà possibile prendere visione, per ogni singolo impianto, delle tipologie di rifiuto organico selezionato sottoposto a trattamento, nonché la disponibilità a cedere l'ammendante compostato prodotto.
In particolare l'obiettivo dell'Osservatorio Regionale sui rifiuti è di acquisire, gestire e rendere disponibili le informazioni relative a:

- Rifiuti urbani
- Materiale recuperato
- Rifiuti organici
- Rifiuti speciali
- Focus su rifiuti contenenti amianto
- Costi e Tariffe

Gli indicatori riferiti alle differenti tipologie di rifiuti sono esplicitati di seguito nel presente Programma e sono essenzialmente riferibili alle differenti tipologie di rifiuti articolate per codici CER, raccolte a livello Comunale. Differente considerazione meritando i *costi del servizio*, di seguito esplicitati, la cui variabilità può far emergere eccellenze e disfunzioni: l'analisi di tali informazioni può diventare un utile strumento per mutuare buone pratiche e per apportare correttivi a situazioni anomale collegate a costi elevati.

Costi del servizio

L'analisi del costo medio della gestione dei rifiuti per abitante disaggregata a livello Comunale o di ARO può essere elemento di grande interesse per valutare numerosi aspetti che attengono al ciclo della gestione dei rifiuti nel suo insieme, dalla raccolta allo smaltimento finale: una sorta di *gross parameters* o indicatore di sintesi che può aiutare la comprensione dell'efficacia del sistema rifiuti dal grado di responsabilizzazione della popolazione, alle percentuali di raccolta differenziata, alla presenza di aziende che recuperano materia, all'efficacia degli impianti, ai costi da spazzamento e lavaggio strade, i costi relativi alla raccolta e trattamento ingombranti, etc.

Il dato economico di sintesi, che deve essere quello di competenza e non di cassa (che può essere fuorviante), comprende i costi dell'Ecotassa inclusa (con riferimento anche alle relative voci dove viene esposta).

Con particolare riferimento all'Ecotassa, risulta particolarmente importante favorire l'integrazione con le banche dati gestite dall'*Area Finanza e controlli* della Regione Puglia ed in particolare con il Servizio Finanze che gestisce il ***Portale dei tributi*** (http://tributi.regione.puglia.it/). La valutazione dell'entità del tributo speciale dovuto e pagato fornisce utili informazioni facilmente integrabili con i dati dell'Osservatorio.

Come noto i soggetti passivi a cui è dovuto il pagamento del tributo sono:

- gestori di impianti di stoccaggio definitivo di rifiuti;
- gestori di impianti di incenerimento, comunque denominati, senza recupero di energia;
- chiunque esercita illecitamente attività di discarica abusiva;
- chiunque abbandona, scarica ed effettua deposito incontrollato di rifiuti.

Particolarmente significativo ed importante sarà il monitoraggio dei parametri che influiscono sulla determinazione dell'aliquota dell'ecotassa e che comprendono:

1. l'adeguamento dei contratti di servizio che non raggiungono le percentuali previste di raccolta differenziata,
2. l'elevata qualità della frazione organica raccolta,
3. l'elevata qualità della raccolta imballaggi
4. l'elevata qualità del sistema di monitoraggio e controllo della raccolta differenziata.

L'incrocio di tali informazioni con quelle vitate nei precedenti paragrafi e contenute nelle altre banche dati è particolarmente significativo sul versante della gestione integrata del ciclo dei rifiuti per la definizione delle aliquote di smaltimento.

Il dato economico è correlabile a numerosi caratteri demografici, sociali e produttivi del territorio, consentendo di valutare se l'incremento della popolazione comporta o meno un incremento del costo procapite di gestione dei rifiuti, come le relazioni tra percentuali di raccolta differenziata e costi, come intervengono aspetti sociali legati al

grado di istruzione e/o di reddito della popolazione o se la presenza di aziende operanti nel settore della gestione dei rifiuti o del recupero concorre al contenimento dei costi.
Le valutazioni economiche dovrebbero consentire di disaggregare le seguenti tipologie di costo:

- Costi di gestione dell'indifferenziato
- Costi di gestione della raccolta differenziata
- Incidenza dei Costi comuni
- Costi d'uso del capitale.

Per lo svolgimento di tale attività di rilevazione può essere utile confrontare i dati con i "***Costi Standard***" contenuti in banche dati quali Open Civitas (http://www.opencivitas.it): sistema implementato a cura del *MEF – Dipartimento delle Finanze* e che contiene elementi sui Fabbisogni Standard riferiti al fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente ed ai relativi costi.
I dati storici contenuti nella banca dati, estratti dai bilanci consuntivi certificati consentono un raffronto rispetto ai dati più recenti consentendo di valutare le dinamiche evolutive dei costi in relazione ai livelli di qualità del servizio (ad es. l'introduzione di sistemi di raccolta differenziata porta a porta può aver determinato una variazione dei costi conseguendo un sensibile aumento delle percentuali di RD).
I costi riferiti ai servizi di gestione dei rifiuti è calcolato nel fabbisogno standard.

Le strategie e gli indirizzi derivanti dalle analisi dei dati

L'analisi dei dati sarà effettuata attraverso specifiche elaborazioni, al fine di costruire un quadro conoscitivo particolarmente utile per la comprensione dei fenomeni in atto sul territorio, per valutare l'efficienza di gestione del servizio integrato per la gestione dei rifiuti e per orientare le strategie comportamentali, informative ed educative per la riduzione dei rifiuti, per promuovere l'implementazione e l'uso di tecnologie e delle migliori pratiche per la raccolta differenziata, la prevenzione, la riduzione e il riutilizzo dei rifiuti.

Come indicato nel regolamento di *Organizzazione e funzionamento* i dati saranno acquisiti per mezzo di un sistema informatico dinamico, alimentato dalle comunicazioni dei soggetti coinvolti a norma dell'art. 7 e, dopo essere stati validati ed elaborati, permetteranno il supporto all'attività di monitoraggio della programmazione e di pianificazione di azioni di vigilanza, controllo o di nuove misure per le finalità istituzionali del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia, nonché delle Provincie, dei Comuni e di altri Enti interessati.

Le informazioni acquisite riprodotte in forma aggregata e divulgativa saranno particolarmente utili ai fini della pianificazione di azioni di informazione e sensibilizzazione da sviluppare d'intesa con il sistema INF.E.A. della Regione Puglia.

In particolare le campagne di comunicazione rivolte ai cittadini saranno finalizzate a diffondere informazioni contestualizzate sui territori (grazie alla disponibilità dei dati elaborati nell'ambito dell'Osservatorio Regionale sui rifiuti) e riferite sia alla programmazione regionale di settore che alle conseguenti scelte attuative, al fine di promuovere comportamenti in linea con gli obiettivi di riduzione, riutilizzo, recupero, valorizzazione e smaltimento sostenibile dei rifiuti.

Le banche dati potranno essere realizzate nell'ambito del progetto I.D.e.A. (Infrastruttura Dati Territoriali e Ambientali), possibilmente ricorrendo ad una integrazione con il sistema My.Sir del CONAI, attraverso funzioni che consentano:

- la raccolta via web delle informazioni riferite alla gestione dell'intero ciclo dei rifiuti;
- la realizzazione di analisi specialistiche sui dati raccolti a supporto dell'Osservatorio;
- la normalizzazione e l'integrazione tra le banche dati;
- la definizione di strategie di interoperabilità con i vari sistemi informativi regionali, regionali ed europei.

Particolarmente importanti sono le strategie di gestione dei dati che puntano alla realizzazione e mantenimento di una piattaforma informatica costantemente aggiornata con dati validati ed in grado di fornire risposte rapide (a seguito di semplici

interrogazioni) agli utenti del sistema. Tali strategie fanno essenzialmente riferimento a:

- popolamento continuo delle banche dati con l'invio automatico di solleciti quotidiani a coloro che comunicano le informazioni in ritardo;
- evitare ridondanze di dati con precompilazioni automatiche di numerosi campi, secondo logiche di efficientamento della gestione dei dati e di semplificazione;
- profilazione degli utenti con distinti livelli di accesso;
- alert per evidenti errori nella compilazione e per dati ritenuti anomali del sistema (che l'utente è tenuto a confermare – es. improvviso incremento della raccolta differenziata di una determinata frazione merceologica);
- incrocio di informazioni provenienti da differenti fonte allo scopo di valutarne la coerenza;
- interfacciamento al WEB-GIS allo scopo di ottenere una visione spazializzata dei dati.

In aggiunta la possibilità di analizzare in maniera integrata i dati è particolarmente utile per la formulazione di previsioni circa le produzioni future di rifiuti, anche al fine del dimensionamento impiantistico e di creare un'utile base tecnica per l'applicazione delle nuove forme di tariffazione.

L'analisi integrata delle informazioni sarà particolarmente importante per la comprensione dell'efficacia del complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo *criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità ed autosufficienza* della gestione dei rifiuti sul territorio, nonché ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti.

Sarà importante valutare quale *politica di incentivazione* ottiene maggiori risultati ed è utile pubblicare le informazioni riferite ai casi di successo con riferimento ai differenti profili di gestione.

In ultimo la possibilità di consultazione delle banche dati, consentirà anche la predisposizione della relazione e del rapporto annuale dell'Osservatorio Regionale sui rifiuti.

Definizione di obiettivi perseguibili nel breve periodo

Prima definizione degli indicatori

Indicatori: strumenti di rappresentazione della conoscenza sui rifiuti

L'esigenza di alimentare la base conoscitiva con elementi caratterizzati da un elevato contenuto informativo trova risposta, in generale, nell'utilizzo di indicatori e indici, soprattutto di natura statistica (secondo opportune aggregazioni di dati elementari). Tali caratteristiche pongono in risalto le due principali funzioni degli indicatori:

- ridurre il numero di misure e di parametri che normalmente sarebbero richiesti per fornire una presentazione "esatta" di una situazione; in conseguenza, la dimensione di un insieme di indicatori e l'entità del dettaglio espresso devono necessariamente essere limitati: un insieme costituito da un grande numero di indicatori tenderebbe a disturbare l'informazione che si desidera fornire; d'altro canto, troppo pochi indicatori, o perfino un solo indicatore, possono essere insufficienti a fornire tutta l'informazione necessaria che riguarda il tema; inoltre, i problemi metodologici connessi con la pesatura degli indici tendono a divenire più grandi a un livello più elevato di aggregazione;
- semplificare il processo comunicativo attraverso il quale l'informazione dei risultati della misura viene fornita all'utilizzatore (a causa di questa semplificazione e dell'adattamento alle necessità dei fruitori, gli indicatori non sempre soddisfano a precise domande scientifiche per dimostrare le concatenazioni causali; gli indicatori dovrebbero, perciò, essere qualificati con un'espressione del tipo: migliore conoscenza disponibile).

Possibili modelli di indicatori

Gli indicatori costituiscono un insieme di riferimento adeguato per ottenere una rappresentazione oggettiva ed efficace dello stato attuale e tendenziale (*trend*) della situazione. Bisogna, però, scontrarsi con la condizione dell'informazione ambientale la cui disponibilità e qualità presenta, "a macchia di leopardo", zone di luce e di ombra, con

ritardi nell'attuazione dei programmi di monitoraggio e una notevole frammentazione nel popolamento e nella disponibilità delle fonti.

Per tale motivo, i Rapporti Ambientali della pianificazione regionale individuano indicatori che vengono definiti **prioritari**. Si tratta di quegli indicatori che si ritiene possano essere elaborati a partire dai dati disponibili e di quelli che, pur non essendo attualmente "popolabili", si ritengono tuttavia indispensabili per costituire un'accettabile sistema conoscitivo.

Gli indicatori che possono essere sviluppati, saranno organizzati affinché possano subire modifiche nel tempo a seguito di una maggiore comprensione scientifica dei problemi legati ai rifiuti, o a seguito di un'evoluzione dei dati raccolti.

Avvio delle modalità di monitoraggio previste dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Come indicato nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGU), l'Osservatorio assume un ruolo centrale nella valutazione degli effetti del Piano e dei risultati raggiunti durante le fasi attuative con riferimento ai temi della raccolta e trasporto dei rifiuti, del trattamento/smaltimento e recupero.

In coerenza con l'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE che prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi, è utile definire un set di indicatori che oltre a valutare le dinamiche in atto possa supportare l'individuazione tempestiva ed efficace degli effetti negativi imprevisti orientando eventuali misure correttive.

In tale direzione in coerenza con l'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 si propone una metodologia di monitoraggio in grado di rilevare numerosi elementi sinteticamente descritti nella tabella di seguito indicata.

Si sottolinea che il monitoraggio proposto, da effettuare durante e a conclusione della fase attuativa del Piano, avviene prendendo in considerazione gli indicatori predisposti per la valutazione ambientale del Piano, in quanto si ritiene che tali indicatori consentano di individuare l'andamento delle azioni di Piano e il grado di

raggiungimento degli obiettivi previsti, consentendo di individuare eventuali correttivi da mettere in atto per garantire il continuo miglioramento delle prestazioni.

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio verrà effettuato con cadenza annuale dall'Osservatorio regionale rifiuti nell'ambito della ricognizione annuale sullo stato della gestione dei rifiuti urbani in Puglia. Dei risultati e delle eventuali misure correttive che dovessero scaturire dall'attività di monitoraggio, verrà data adeguata informazione attraverso i siti web della Regione e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia.

I dati di monitoraggio saranno riportati in report sintetici di agevole lettura funzionali alla rappresentazione delle dinamiche in atto sul tema dei rifiuti ed in grado di far emergere le eccellenze in materia di raccolta differenziata, lo stato di riempimento delle discariche e l'efficienza dello smaltimento in discarica e nell'impiantistica disponibile sul territorio, etc.

I report, saranno realizzati con la collaborazione dell'ARPA e saranno accompagnati da una sintesi non tecnica da utilizzare a scopi divulgativi.

In particolare le attività dell'Osservatorio in coerenza con il PRGRU sono finalizzate a verificare, nel periodo di vigenza dello stesso Piano:

- *il raggiungimento degli obiettivi di Piano ed il rispetto della tempistica indicata, nonché il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati nel RA;*
- *l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;*
- *l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma, consentendo di aggiornare continuamente il processo di pianificazione.*

Come accennato in precedenza le azioni di monitoraggio ed analisi delle informazioni acquisite ed elaborate in materia della gestione dei rifiuti deve necessariamente portare alla diffusione dei risultati coinvolgendo tutti gli stakeholders attraverso la pubblicazione dei dati di sintesi sul Portale ambientale, sul Rapporto sullo Stato dell'Ambiente predisposto annualmente da ARPA Puglia ed in eventi e seminari pubblici sui territori, con la finalità di incrementare progressivamente il grado di

consapevolezza dei rispettivi ruoli e delle responsabilità relative al conseguimento dei risultati di Piano.

Come indicato nel Rapporto Ambientale del PRGRU, il sistema di monitoraggio prevede il controllo degli effetti dell'attuazione del piano sull'ambiente attraverso ***indicatori di programma*** (o *indicatori prestazionali*), che concorrono a monitorare le interazioni e le relazioni che dalla realizzazione di ogni singolo intervento producono il conseguimento di uno o più obiettivi ambientale cui l'intervento è orientato.

Per tale motivazione il Rapporto Ambientale indica una matrice di monitoraggio basata sugli indicatori di programma (Tab. 9.1 del RA) che si ritiene utile riportare di seguito e che distingue ***indicatori prioritari*** (riportati in grassetto), il cui popolamento è particolarmente strategico ed importante per garantire lo stato di attuazione del Piano e l'efficacia dei singoli interventi.

L'attività di monitoraggio consentirà di acquisire informazioni utili alla valutazione dei livelli di servizio così come indicati nello "***Schema tipo di Carta dei Servizi relativa ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto***" approvato con deliberazione di G.R. n. 194 dell'11 febbraio 2013.

Obiettivi generali		Indicatori di programma		Valore di riferimento 2010	Fase transitoria 2015			Fase a regime 2017		
					Target	Misura	Valutazione	Target	Misura	Valutazione
O1	**Riduzione della produzione dei rifiuti** (riduzione della produzione di rifiuti, trasformazione dei modelli di produzione, distribuzione e consumo dei beni)	1a	**Produzione pro-capite di rifiuti (kg/ab*anno)**	526	-	kg/ab*anno		500	kg/ab*anno	
			Produzione pro-capite di rifiuti (ton/anno)	2.151.608	-	ton RSU			ton RSU	
		1b	**Produzione dei rifiuti (ton/anno) / Spese delle famiglie (€/anno)**	Rapporto costante		ton RU / € spesa		Decremento del rapporto	ton RU / € spesa	
		1c	**Riduzione della produzione di rifiuti**	-	-	% su totale		15%	% su totale	
		1d	*Studi e ricerche finalizzati a comprendere meglio e quindi intervenire sulla gestione efficiente ed ecosostenibile dei rifiuti*			n. ricerche			n. ricerche	
		1e	*Progetti / attività sviluppati nel territorio attraverso consorzi o reti di imprese*			n. progetti			n. imprese coinvolte	
		1f	*Strumenti e iniziative finalizzati a mettere in condivisione risultati di ricerche, tecnologie e buone prassi*			Piattaforma informativa di scambio			n. di iniziative	
		1g	*Imprese ammesse a finanziamento per progetti inerenti all'adozione di tecnologie mirate a ridurre la pericolosità dei rifiuti*			n. imprese finanziate			n. imprese finanziate	
		1h	*Costruzione di uno sportello informativo / divulgativo per la promozione di misure di progettazione ecologica e la diffusione di innovazioni tecnologiche*			Sportello informativo			n. accessi / richieste	
		1i	*Campagne informative realizzate per incentivare la eco-progettazione*			n. campagne			n. imprese coinvolte	
		1j	*Progetti formativi realizzati per le aziende per promuovere la gestione ottimale delle materie prime e dei rifiuti*			n. corsi di formazione			n. personale coinvolto	
		1k	*Aziende non soggette ad AIA coinvolte in progetti formativi finalizzati alla promozione di misure volte alla prevenzione / riduzione della produzione di rifiuti*			n. aziende			n. personale coinvolto	
		1l	*Campagne di sensibilizzazione per le imprese finalizzate all'adozione di misure per la minore produzione di rifiuti e/o ridurne la pericolosità*			n. eventi			n. imprese	
		1m	*Accordi volontari e accordi di programma tra Enti Pubblici per una maggiore efficacia delle politiche di riduzione dei rifiuti*			n. Accordi			n. Enti coinvolti	
		1n	*Aziende certificate ISO 14001*			n. imprese			n. imprese	
		1o	*Aziende registrate EMAS*			n. imprese			n. imprese	
		1p	*Imprese coinvolte in progetti finanziati volti ad incentivare la produzione di beni e servizi*			n. progetti finanziati			n. imprese	

Obiettivi generali		Indicatori di programma		Valore di riferimento 2010	Fase transitoria 2015			Fase a regime 2017		
					Target	Misura	Valutazione	Target	Misura	Valutazione
			ambientalmente sostenibili							
		1q	*Coinvolgimento di consumatori in iniziative di educazione al consumo*			n. consumatori coinvolti			n. consumatori coinvolti	
		1r	*Utenze che praticano il compostaggio domestico*			% su totale			% su totale	
		1s	*Utenze commerciali piccole, medie e grandi coinvolte in iniziative di riduzione (sostituzione shopper, erogatori alla spina, ecc)*			n. centri commerciali			% su totale	
		1t	*Accordi volontari sottoscritti tra Regione e la Grande Distribuzione Organizzata per attuare politiche di riduzione dei rifiuti*			n. Accordi			n. soggetti coinvolti	
		1u	*Servizi di mensa scolastica coinvolti in attività di riduzione (coperti serviti)*			% mense scolastiche			% coperti su totale	
		1v	*Programmi e forme di incentivazione per le mense pubbliche che hanno adottato sistemi di riduzione della produzione di rifiuti*			n. mense aderenti			n. coperti serviti	
		1w	*Centri di riparazione e riuso*			n. / abitanti serviti			n. / abitanti serviti	
		1x	*Quantitativi di acquisti verdi effettuati da EE.PP., in iniziative di GPP*			n. Enti			% su totale acquisti	
		1y	*Elaborazione linee guida tecniche ai fini dell'impiego dei rifiuti nella fase post-consumo*			Linee guida			Linee guida	
		1z	*Accordo di Programma tra Regione, ANCI, associazioni di imprese turistiche e associazioni di servizi per la gestione sostenibile dei rifiuti nelle strutture ricettive e per la promozione di "eventi a impatto zero"*			sottoscrizione Accordo			n. soggetti coinvolti	
		1aa	*Ecofeste o Ecosagre che realizzano la RD di organico, carta, plastica, vetro, alluminio e banda stagnata e utilizzano stoviglie bio degradabili*			n. eventi			n. eventi	
		1ab	*Programmi di comunicazione ed educazione*			% alunni coinvolti			% alunni coinvolti	
		1ac	*Programmi di comunicazione ed informazione*			% cittadini coinvolti			% cittadini coinvolti	
O3	**Accelerazione del raggiungimento degli obiettivi di**	**3a**	**Raccolta differenziata (% RD/totale RSU)**	15%	60%	% su totale		65%	% su totale	
		3b	**Rifiuto recuperato tramite RD (t/a)**			t/anno			t/anno	
		3c	**% Riciclaggio su rifiuto differenziato**			% su totale RD		50%	% su totale RD	

Obiettivi generali		Indicatori di programma		Valore di riferimento 2010	Fase transitoria 2015			Fase a regime 2017		
					Target	Misura	Valutazione	Target	Misura	Valutazione
	raccolta differenziata, riciclaggio e recupero	3d	RUB conferito in discarica (%)	63% su totale RSU	33%	% su totale RSU		27%	% su totale RSU	
		3e	RUB conferito in discarica (kg/ab*anno)	159	-	Kg/ab*anno		80	kg/ab*anno	
		3f	Quantitativi di carta recuperata (kg/ab*anno)			kg/ab*anno		75	kg/ab*anno	
		3g	Quantitativi di vetro recuperato (kg/ab*anno)			kg/ab*anno		30	kg/ab*anno	
		3h	Quantitativi di plastica recuperata (kg/ab*anno)			kg/ab*anno		25	kg/ab*anno	
		3i	Quantitativi di legno recuperato (kg/ab*anno)			kg/ab*anno		10	kg/ab*anno	
		3j	Quantitativi di organico recuperato (kg/ab*anno)			kg/ab*anno		125	kg/ab*anno	
		3k	Quantitativi di verde/potatura recuperato (kg/ab*anno)			kg/ab*anno		15	kg/ab*anno	
		3l	Quantitativi di tessili recuperati (kg/ab/anno)			kg/ab*anno		12	kg/ab*anno	
		3m	Quantitativi di metalli recuperati (kg/ab/anno)			kg/ab*anno		13	kg/ab*anno	
		3n	Quantitativi di RAEE domestici + ingombranti recuperati (kg/ab*anno)			kg/ab*anno		16	kg/ab*anno	
		3o	Quantitativi di RU pericolosi recuperati (kg/ab/anno)			kg/ab*anno		3,5	kg/ab*anno	
		3p	Utenze servite da RD porta a porta (% sul tot.)			% su totale		100%	% su totale	
		3q	Comuni che hanno attivato la raccolta del verde			n. Comuni			n. / totale Comuni	
		3r	Definizione standard tecnici per i nuovi servizi di raccolta			Approvazione formale			Approvazione	
		3s	Rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento	1.825.922		t/anno			t/anno	
		3t	Riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento			%			%	
		3u	Individuazione e istituzione degli ARO			% ARO operativi / totale ARO		100%	% ARO operativi / totale ARO	
O4	Rafforzamento della dotazione impiantistica a servizio del ciclo integrato	4a	Centri Materiali Raccolta Differenziata operativi			n. CRMD / ARO			n. CRMD / ARO	
		4b	Discariche in esercizio	10		n. impianti			n. impianti	
		4c	Capacità di trattamento degli impianti di compostaggio (t/a)		530.000	t/anno			t/anno	
		4d	Compost di qualità prodotto (t/a)			t/anno			t/anno	
		4e	Indirizzi tecnici per la verifica della			Redazione			Approvazione	

Obiettivi generali		Indicatori di programma		Valore di riferimento 2010	Fase transitoria 2015			Fase a regime 2017		
					Target	Misura	Valutazione	Target	Misura	Valutazione
			riconversione a compostaggio degli impianti di biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato (TMB)							
		4f	*Copertura impiantistica di selezione e recupero delle frazioni raccolte in maniera differenziata*			n. impianti / ARO			n. ARO autosufficienti	
		4g	*ATO autosufficienti con l'impiantistica di 2° livello*			% su totale		100%	% su totale	
		4h	*ATO autosufficienti per lo smaltimento dell'indifferenziato*			% su totale		100%	% su totale	
O5	**Valutazione delle tecnologie per il recupero energetico dei combustibili solidi secondari (CSS) derivanti dai rifiuti urbani**	**5a**	**CSS prodotto (t/a)**			t/anno			t/anno	
		5b	**CSS recuperato in Regione in co-incenerimento**			t/anno			t/anno	
		5c	**CSS recuperato presso impianti fuori Regione**			t/anno			t/anno	
		5d	**CSS recuperato in Regione presso impianti dedicati**			t/anno			t/anno	
		5e	**Impianti dedicati per il recupero del CSS**	3		n. impianti			n. impianti	
		5f	**Quota di rifiuti a recupero energetico sul totale del rifiuto residuo (%)**			%			%	
		5g	**Energia prodotta da termovalorizzazione di rifiuti**			Gwh/anno			Gwh/anno	
		5h	**RBM prodotto e riutilizzato (t/a)**			t/anno			t/anno	
		5i	*Impianti sperimentali attivati per il recupero del CSS*			n. impianti			n. impianti	
		5j	*Tecnologie innovative brevettate per il trattamento termico e non termico del CSS a basso impatto ambientale*			n. impianti			n. impianti	
O6	**Razionalizzazione dei costi del ciclo integrato di trattamento rifiuti**	**6a**	**Comuni che hanno adottato sistemi di quantificazione dei rifiuti ai fini dell'applicazione della tariffa puntuale**			n. Comuni			% / totale Comuni	
		6b	**Costo procapite del servizio di igiene urbana**			€/abitante			€/abitante	
						€/ton			€/ton	
		6c	**Costo servizi raccolta e trasporto**			€/abitante			€/abitante	
						€/ton			€/ton	
		6d	**Costo trattamento/smaltimento**			€/abitante			€/abitante	
						€/ton			€/ton	
		6e	*Mezzi a basso impatto ambientale per la raccolta in sostituzione degli attuali*			% su totale			% su totale	

In aggiunta sono *indicatori facoltativi* (riportati in corsivo) gli indicatori che possono essere parzialmente popolati nel caso in cui le informazioni relative dovessero rendersi disponibili.
Gli indicatori prioritari sono stati confrontati con il set di indicatori definiti a livello nazionale (ISPRA) ed a livello europeo (Agenzia Europea dell'Ambiente in ambito EIONET), nonché con la principale letteratura scientifica.

La necessità di considerare gli ***indicatori facoltativi*** occorrerà valutarla in itinere in funzione delle considerazioni strategiche, delle tipologie degli investimenti, delle reazioni degli stakeholders e della disponibilità dei dati. L'elenco potrà essere opportunamente integrato e modificato rendendolo sempre più funzionale agli obiettivi di monitoraggio e tali decisioni strategiche saranno assunte dall'Osservatorio Regionale rifiuti della Regione Puglia.
La tabella innanzi riportata, per ognuno degli indicatori individuati considera i seguenti elementi:

- le unità di misura;
- quando disponibile, il valore di riferimento riferito all'anno per cui sono disponibili i dati riportati nel Piano (2010);
- i target della fase transitoria e della fase a regime, fissate rispettivamente al 2015 e 2017, se fissati nel Piano.

Alcuni degli indicatori, per cui risulta difficile quantificare la misura del valore di riferimento al 2010 e del target nel medio e lungo periodo, sono di tipo qualitativo e servono a mettere in evidenza esclusivamente gli step per il raggiungimento degli obiettivi di Piano. Sul piano temporale occorre indicare che non tutti gli indicatori sono monitorabili a medio termine, ma per alcuni di essi il target di riferimento è fissato direttamente al 2017(fase a regime), termine del periodo di validità del Piano.

Valutazione degli ulteriori indicatori facoltativi

Di seguito di riporta un elenco di indicatori applicabili al comparto rifiuti. Sulla base della effettiva disponibilità di dati potrà essere operata una scelta al fine di estrarre gli indicatori più significativi delle dinamiche in atto:

1. Produzione totale di rifiuti per unità di PIL
2. Produzione di rifiuti urbani per unità di PIL
3. Produzione di rifiuti urbani per unità di superficie del territorio considerato
4. Produzione di rifiuti urbani di origine domestica
5. Produzione totale di rifiuti speciali pro capite
6. Produzione di rifiuti speciali pro capite per settore produttivo
7. Produzione totale di rifiuti speciali per unità di PIL
8. Produzione di rifiuti speciali per settore produttivo e per unità di PIL del settore considerato
9. Totale spese di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani
10. Spese di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani pro capite
11. Trend della spesa della gestione dei rifiuti nel settore pubblico

Avvio delle modalità di monitoraggio del Piano di gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia

Come noto i rifiuti speciali considerati nell'ambito del Piano di gestione vigente nella Regione Puglia sono classificati secondo quanto previsto dall'art. 184, del decreto legislativo n. 152/06 e sono:

a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;
c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
e) i rifiuti da attività commerciali;
f) i rifiuti da attività di servizio;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acquee dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
k) il combustibile derivato da rifiuti;
l) i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani.

Non sono compresi i rifiuti speciali prodotti da attività artigianali, commerciali e di servizio, assimilati ai rifiuti urbani che sono soggetti al regime dei rifiuti urbani. In tale direzione risulta importante acquisire informazioni riferibili all'***assimilabilità dei rifiuti*** nei differenti contesti territoriali.

Lo strumento informativo ufficiale relativo alla produzione e gestione è il MUD (*modello unico di dichiarazione ambientale*) per cui le relative attività di analisi di riferiranno ai dati in esso compresi.

Tuttavia, nell'ambito della ripartizione delle attribuzioni tra Stato, regioni ed enti locali, assume rilievo specifico il ruolo attribuito alle Province. In tale direzione l'articolo 197 del D.lgs n. 152 del 2006 attribuisce alle Province, che a tal fine possono avvalersi, previa stipula di specifica Convenzione, della collaborazione delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e di altri organismi pubblici dotati di specifiche esperienze e competenze tecniche in materia, le seguenti funzioni:

- controllo su tutte le attività di gestione di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni della parte IV del D.lgs n. 152 del 2006;
- verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate di recupero e di autosmaltimento di rifiuti individuati ai sensi degli articoli 214 e seguenti del D.lgs n. 152 del 2006;
- individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti.

Le Province concorrono al monitoraggio del Piano dei rifiuti speciali e comunicano entro il mese di dicembre di ogni anno all'***ARPA Puglia in qualità di Sezione regionale del Catasto dei rifiuti***, le informazioni relative a:

- numero di impianti autorizzati divisi per tipologie specificando la voce (R o D con relativo numero identificativo) della categoria generale di recupero o di smaltimento di appartenenza;
- codici CER autorizzati per ciascun impianto;
- capacità di trattamento di ogni impianto di recupero o di smaltimento;
- quantità di rifiuti trattati in ciascun impianto di recupero e di smaltimento, individuate sia in termini assoluti, sia in percentuali riferite alla capacità di trattamento degli impianti medesimi;
- rapporto percentuale tra quantità di rifiuti trattati in ogni singolo impianto di recupero e prodotti o materiale riciclato ottenuto;
- criticità rilevate in fase controllo.

Per quanto innanzi citato le attività svolte dall'Osservatorio Regionale sui Rifiuti per l'annualità 2015, con riferimento ai rifiuti speciali, sarà svolta in stretta collaborazione con le ***Province Pugliesi e con ARPA Puglia***, valutando assieme gli indicatori opportuni attualmente utilizzati e come essi possono dare luogo ad nuovi indicatori in relazione alle informazioni gestite nell'ambito del progetto I.D.e.A.

In tale ambito risulta di interesse un approfondimento su specifiche categorie di rifiuti, quali:

- i rifiuti inerti da costruzione e demolizione
- gli oli usati
- i R.A.E.E.
- i veicoli fuori uso
- i fanghi da depurazione delle acque reflue civili
- le batterie esauste
- i rifiuti sanitari
- i rifiuti agricoli
- i rifiuti di imballaggio

- i rifiuti portuali.

I rifiuti contenenti amianto, essendosi la Regione Puglia dotatasi di un Piano specifico in fase di definitiva approvazione, saranno trattati separatamente, come di seguito indicato.

Accompagnamento al completamento del ciclo di approvazione definitiva del Piano Regionale Amianto

Il Piano Regionale Amianto della Regione Puglia in coerenza con il "*Piano Nazionale Amianto - Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali*" è fortemente orientato all'informatizzazione della conoscenza relativa agli ambiti conoscitivi e di gestione dell'intera filiera amianto dalla localizzazione dei manufatti contenenti amianto sino al trattamento, rimozione e smaltimento nel segno della razionalizzazione e della riduzione dei costi.

In particolare il *Piano Regionale Amianto Puglia*, adottato con deliberazione di G.R. n.3064 del 27 dicembre 2012, ha portato all'implementazione di sette banche dati riferite all'autonotifica da parte dei proprietari degli immobili, alle segnalazione da parte di cittadini ed associazioni, alla presentazione telematica e sburocratizzata dei piani di lavoro, alla notifica di inizio lavori, alla banca dati delle aziende con informazioni sui principali requisiti e sui listini con la possibilità per i clienti utenti di ottenere il prezzo più vantaggioso e di rilasciare una recensione sui servizi resi.

Le banche dati, realizzate con la logica *relational model*, georeferenziate, interoperabili, flessibili, normalizzate, rapide e semplici da interrogare, ben si prestano alla gestione integrata delle informazioni favorendo agevoli e proficue interazioni sia con le banche dati dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti che con le istituzioni impegnate sul territorio sul tema tra cui Regione, Province e Comuni, ARPA, SPESAL, INAIL, Corpo Forestale dello Stato, Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, Guardia di Finanza, etc.

In particolare le funzionalità dell'Osservatorio sono orientate a governare il fenomeno degli smaltimenti abusivi, che costituiscono la principale criticità nel settore della gestione del problema amianto determinando un costo sanitario, ambientale ed

economico anche per la rimozione dei materiali abbandonati a cura delle Amministrazioni Comunali.

La forte integrazione tra banche dati, l'interoperabilità con le altre banche dati di competenza regionale e la possibilità di governare l'intero ciclo della gestione dell'amianto costituisce un importante risultato atteso, nel segno del coinvolgimento degli stakeholder, della economicità, della semplificazione amministrativa e della legalità.

Tra le differenti banche dati realizzate le più significative ai fini dell'Osservatorio sono la ***banca dati delle autonotifiche*** che consente di verificare il grado di responsabilizzazione della cittadinanza e la distribuzione sul territorio dei materiali contenenti amianto, la ***banca dati delle segnalazioni*** che consentirà di verificare il grado di collaborazione e di sensibilità al problema delle popolazioni residenti, la ***banca dati delle imprese con la relativa anagrafe*** che offrirà uno spaccato sulla presenza di aziende operanti nel settore ambientale e sui territori in cui esercitano la propria attività d'impresa.

Il Rapporto Ambientale del Piano Regionale Amianto definisce un programma di monitoraggio affidato all'Osservatorio Regionale, che nel periodo di vigenza del Piano, deve verificare:

- il raggiungimento degli obiettivi di Piano ed il rispetto della tempistica indicata, nonché il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità individuati nel RA;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;

consentendo di aggiornare continuamente il processo di pianificazione.

Con tali finalità è stato definito un set di indicatori, attraverso i quali verificare il livello di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati, *utilizzando* gli **indicatori di programma** *(o indicatori prestazionali)*, che concorrono a monitorare i nessi di causalità che dalla realizzazione di un singolo intervento conducono al perseguimento dell'obiettivo ambientale cui l'intervento è collegato (per tale ragione gli indicatori sono stati definiti in relazione a ciascun obiettivo di Piano).

Nella matrice di seguito riportata gli indicatori sono stati distinti in: **indicatori prioritari** (in grassetto), il cui popolamento dovrà essere garantito in via prioritaria ai fini della verifica di attuazione del Piano; ed *indicatori facoltativi* (in corsivo), da popolarsi laddove il dato sia agevolmente reperibile, al fine di completare la valutazione.

Obiettivi generali		Indicatori di programma		Parametri / Risultato della misura
1	**Minimizzazione del rischio sanitario ed ambientale derivante dalla presenza di amianto sul territorio della regione Puglia**	*1a*	*Elaborazione dei criteri per la valutazione del livello del rischio per l'individuazione delle priorità pubbliche di intervento*	Graduatoria delle priorità di intervento
		1b	**Materiali contenenti amianto rimossi**	Quantitativi in t/a (e mc)
		1c	**Strutture contenenti amianto inertizzate**	Superfici interessate in m^2
		1d	**Imprese coinvolte nei processi di rimozione / bonifica**	Imprese / Lavoratori (n.)
		1e	*Monitoraggio dei fenomeni di abbandono di m.c.a. da parte dei Comuni*	Dati forniti dai Comuni
2	**Completamento del quadro conoscitivo del rischio amianto sul territorio regionale**	**2a**	**Aggiornamento del censimento e mappatura dei manufatti contenenti amianto**	Coperture in cemento amianto (n. e superfici)
		2b	*Implementazione della banca-dati delle auto-notifiche obbligatorie dei cittadini attraverso la procedura on line*	Autonotifiche (n.)
		2c	*Implementazione della banca-dati dei materiali in matrice compatta in buono stato di conservazione*	Record banca dati (n.)
		2d	*Banca dati delle segnalazioni da parte di cittadini e associazioni*	Segnalazioni (n.)
		2e	*Banca dati delle imprese che utilizzano o hanno utilizzato amianto nelle attività produttive e di quelle che svolgono attività di smaltimento e bonifica*	Imprese utilizzatrici / Imprese che effettuano bonifica (n.)
		2f	*Banca dati notifiche Piani di Lavoro*	Imprese / Piani di lavoro (n.)
		2g	*Banca dati per le notifiche dei singoli interventi*	Interventi di bonifica eseguiti (n.)
		2h	*Anagrafe delle aziende che svolgono attività di bonifica (trattamento, rimozione e smaltimento)*	Aziende / addetti (n.)
3	**Informazione, sensibilizzazione della cittadinanza e formazione dei soggetti coinvolti nelle attività di rimozione, bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto**	**3a**	**Campagne informative rivolte alla popolazione**	Cittadini coinvolti / eventi e workshop realizzati / opuscoli prodotti / campagne pubblicitarie
		3b	**Campagne di educazione ambientale nelle scuole**	scuole e studenti coinvolti / eventi organizzati
		3c	*Attività di sensibilizzazione*	Enti e Associazioni coinvolte
		3d	**Formazione professionale per responsabili ed operatori del settore**	Eventi formativi / personale formato
		3e	*Attivazione del sito web regionale*	Registrazioni / Accessi
4	**Definizione dello sviluppo impiantistico di smaltimento /**	**4a**	**Rifiuti contenenti amianto smaltiti**	Quantitativi in t/a (e mc)
		4b	**Smaltimento dei rifiuti contenenti**	Quantitativi in t/a (e mc) per

Obiettivi generali		Indicatori di programma		Parametri / Risultato della misura
	trattamento dei rifiuti contenenti amianto ed i relativi criteri di localizzazione		**amianto in celle dedicate in discariche esistenti**	impianto
		4c	**Smaltimento dei rifiuti contenenti amianto in discariche monomateriale dedicate**	Quantitativi in t/a (e mc) per impianto
		4d	**Quota di m.c.a. trattati in impianti e sottratti allo smaltimento in discarica**	Quantitativi in mc
		4e	*Impianti (sperimentali) attivati per il trattamento e/o inertizzazione dell'amianto*	Impianti
		4f	*Tecnologie innovative brevettate per il trattamento e/o inertizzazione dell'amianto*	Tecnologie
5	**Semplificazione amministrativa per le procedure di rimozione**	*5a*	*Attività di controllo*	Interventi / Sanzioni
		5b	**Semplificazione delle attività di rimozione e smaltimento m.c.a. di piccoli quantitativi**	Comuni aderenti / Aziende interessate / volumi smaltiti
		5c	**Fondi di finanziamento destinati alla rimozione (fondo regionale)**	Comuni / spesa in euro
		5d	**Incentivi messi a disposizione dei privati per interventi di prevenzione e bonifica (fondo INAIL)**	Aziende / Spesa in euro
		5e	*Comuni che hanno adottato processi di razionalizzazione degli acquisti dei servizi per la rimozione degli m.c.a attraverso Centrali di acquisto telematiche e sistema MEPA*	Comuni / spesa in euro
		5f	*Costo servizi di raccolta e trasporto in procedure semplificate*	Spesa in euro
		5g	*Costo servizi di smaltimento in procedure semplificate*	Spesa in euro
		5h	*Costo procapite dei servizi di rimozione / smaltimento m.c.a.*	Spesa in euro

Con riferimento al programma di monitoraggio del PRA, come indicato nel Rapporto Ambientale, in particolare l'Osservatorio dovrà assicurare:

1. l'acquisizione di tutti i dati inerenti alla quantità dei rifiuti contenenti amianto, raccolti e avviati a trattamento e/o inviati a smaltimento presso gli impianti (regionali e fuori regione), compresi i dati relativi ai costi sostenuti, trasmessi dai gestori;
2. l'acquisizione dei Piani di Lavoro delle aziende autorizzate alla rimozione e trasporto dei MCA, trasmessi dai soggetti incaricati e dalle ASL competenti per territorio;

3. l'analisi e l'elaborazione dei dati estratti dalle schede e dalle banche dati attivate per l'attuazione delle azioni di Piano, con particolare riferimento a:
    - aggiornamento rispetto alla attuale presenza, quantitativa e tipologica, di amianto sul territorio;
    - segnalazioni da parte di cittadini e associazioni sulla presenza di amianto;
    - auto notifiche obbligatorie da parte dei cittadini che procedono all'attività di rimozione e bonifica;
    - censimento delle imprese che svolgono attività di smaltimento e bonifica dall'amianto;
    - listini delle Imprese Specializzate ed Autorizzate alla rimozione, trattamento e smaltimento di amianto (cat 10 A e 10 B dell'Anagrafe dei Gestori Ambientali), nonché attraverso il MEPA;
4. l'attività di raccordo istituzionale fra Comuni, Province e Regione Puglia, nonché la promozione e l'attivazione di protocolli di intesa e accordi di programma finalizzati alla decontaminazione, smaltimento e bonifica da amianto attraverso il controllo e l'eliminazione dei fenomeni di abbandono di rifiuti contenenti amianto;
5. il coordinamento con il sistema INFEA della Regione Puglia per la progettazione e la realizzazione di iniziative e campagne di comunicazione rivolte al cittadino, finalizzate a diffondere informazioni sulla programmazione regionale di settore e le conseguenti scelte attuative, anche per promuovere comportamenti in linea con gli obiettivi di protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto in Puglia.

Tale struttura sarà in grado di garantire il calcolo degli indicatori con le frequenze appropriate, sulla base delle comunicazioni delle Province e delle aziende operanti sul territorio e in stretta interazione con l'ARPA, di cui si avvale per lo svolgimento delle proprie funzioni, ai sensi dell'art. 10 della LR 36/2009.

Infatti, come previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009 n. 2668 (BURP n.16 del 26-01-

2010), tutti i soggetti gestori di impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti sono tenuti a trasmettere con cadenza annuale all'ARPA Puglia i seguenti dati:

- quantità e qualità dei rifiuti avviati a trattamento / smaltimento mensilmente (con indicazione del codice CER, produttore e conferitore);
- tariffe di conferimento;
- quantità e qualità dei rifiuti in uscita mensilmente (con indicazione del codice CER, trasportatore e destinazione);
- per gli impianti di discarica, indicazione delle volumetrie residue e up-load di rilievo planoaltimetrico aggiornato all'ultimo mese dell'anno di riferimento; bilancio idrologico, livello del percolato nei pozzi di estrazione, quantità di percolato estratto e destinazione finale dello stesso; quantità, composizione media e destinazione del biogas estratto, energia prodotta dal recupero energetico di biogas; quantità e provenienza dei materiali inerti in ingresso;
- i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità con indicazione degli eventuali carichi respinti e delle relative motivazioni;
- tutti i risultati del monitoraggio ambientale condotto (comunicazione dei principali parametri e up-load di un'apposita relazione sulle attività di monitoraggio ambientale corredata da tutti i certificati di analisi).

Anche alla luce di tali numerosi adempimenti è necessario dotare l'Osservatorio di figure professionali idonee allo svolgimento delle numerose attività innanzi descritte.

Integrazione degli indicatori implementati nell'ambito del progetto IDEA

La Regione Puglia negli ultimi ha dato un forte impulso alle attività di monitoraggio ed alla conseguente implementazione e gestione delle banche dati allo scopo di disporre di elementi utili e scientificamente basati per l'efficace governo del territorio. In particolare con riferimento all'implementazione dei sistemi informativi per la gestione del territorio e dell'ambiente sono stati implementati il SIT, i sistemi informativi sulle tematiche ambientali disponibili sul portale ambientale, il SIARPA, etc. La situazione

attuale, a fronte dei risultati delle diverse iniziative progettuali in corso, vede come importanti nodi di raccolta di banche dati ed erogazione di servizi:

a. ***Puglia.con:*** Sistema informativo territoriale specializzato sui temi della pianificazione territoriale e dell'urbanistica, integra anche servizi di carattere generale quali quelli di consultazione e interrogazione di banche dati, dalla carta tecnica al catastale, dalla carta dell'uso del suolo alla carta dei beni culturali e del paesaggio e servizi GPS per il posizionamento di precisione;

b. ***SIPA***: nasce come strumento informativo di supporto al nodo pugliese della rete SINAnet, uno spazio di conoscenza ambientale e territoriale condiviso con una architettura distribuita – sia dal punto di vista telematico sia da quello della gestione delle informazioni. I soggetti che ne fanno parte sono costituiti da poli (Poli SINAnet) che hanno compiti di raccolta di informazioni ambientali nel territorio di competenza (Punti Focali Regionali) e da poli nazionali, di natura diversa, tematica.
   Le relative banche dati sono oggi disponibili sul portale ambientale http://ambiente.regione.puglia.it/

c. ***SIARPA***: orientato ai compiti istituzionali di ARPA Puglia, il sistema, oltre a rappresentare uno strumento di divulgazione e promozione ambientale attraverso le moderne tecnologie (portale web, sistemi sms push/pull di accesso alle informazioni ambientali), a razionalizzare le basi di dati esistenti, a integrare una componente cartografica, una componente di Statistica e di modellistica ambientale, funge anche da raccordo con l'agenzia nazionale;

d. ***Sistema per la gestione delle attività estrattive:*** orientato alla gestione dei dati relativi alle autorizzazioni, raccoglie le informazioni delle pratiche ad oggi rilasciate e delle istruttorie in corso;

e. ***Sistema Informativo del Demanio***. (SID), realizzato dal Ministero dei Trasporti, raccoglie e gestisce gli adempimenti amministrativi relativi alle aree demaniali costiere, integrando dati geometrici ed amministrativi (di

natura catastale e demaniale), importando i dati di aggiornamento prodotti dai soggetti competenti in materia (Regione Puglia, Comuni costieri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Agenzia del Territorio, etc.).

In tale direzione il progetto ***I.D.e.A. - Infrastruttura di Dati Territoriali e Ambientali*** finanziato dal **P**rogramma **O**perativo **F**ondo **E**uropeo di **S**viluppo **R**egionale (P.O. FESR 2007-2013), Asse I, Linea 1.5, Azione 1.5.1 si pone i seguenti obiettivi:

1. costruire una infrastruttura regionale di dati territoriali e ambientali aggregando i sistemi già realizzati con lo scopo di superare la logica della frammentarietà nella esposizione dei dati e dei servizi e, dall'altro, rendere i sistemi realizzati interoperanti sulle principali categorie di dati ritenuti di interesse generale non solo per l'amministrazione regionale, ma anche per le amministrazioni locali che operano sul territorio.
2. sviluppare ulteriori componenti ritenute di prioritaria importanza relativamente ai compiti istituzionali dei settori di competenza e che sono, ad oggi, identificate in ***Osservatorio dei rifiuti,*** Attività estrattive, ARPA e Demanio Marittimo.

Come accennato il progetto I.D.e.A. assume particolare importanza per l'avvio delle attività dell'Osservatorio regionale sui rifiuti sia per l'implementazione della nuova piattaforma su cui far confluire le informazioni riferite alla gestione del ciclo integrato sui rifiuti integrandole con informazioni riferite ai comparti ambientali ed economici e produttivi allo scopo di supportare la pianificazione e programmazione delle attività di controllo, l'analisi dei comportamenti dei cittadini e la capacità del sistema impiantistico di rispondere alle esigenze di smaltimento e trattamento dei rifiuti nei territori interessati.

La disponibilità di più dati riferiti a differenti comparti ambientali e produttivi consente di poter effettuare una valutazione integrata dei dati grafici ed alfanumerici con la possibilità di ottenere la generazione di tematismi, visualizzabili su WEB-GIS, utili alla programmazione degli interventi di prevenzione e alla valutazione degli andamenti dei fenomeni. In aggiunta per quanto concerne le analisi su dati relativi alla popolazione ed alle attività produttive (entrambi particolarmente correlati alle variabili sulla produzione dei rifiuti) basati su censimenti ISTAT, il SIT offre un valido supporto con la

sua componente "Indicatori socioeconomici", esponendo un insieme di funzionalità guidate per l'elaborazione statistica orientata all'aggregazione di dati ad alto livello di granularità (*data warehouse statistico*).

Nello specifico il *Progetto Definitivo* di I.D.e.A. oltre a prevedere la ***creazione dell'infrastruttura essenziale al buon funzionamento dell'Osservatorio Regionale***, considera l'implementazione delle seguenti funzioni:

- *la raccolta e l'analisi di segnalazioni da parte di cittadini e associazioni (monitoraggio sociale):*
- *analisi specialistiche sui dati raccolti a supporto dell'Osservatorio Rifiuti;*
- *la normalizzazione e l'integrazione tra le banche dati;*
- *l'interoperabilità con i vari sistemi informativi regionali;*
- *la definizione e personalizzazione delle applicazioni di gestione dei Piani e dei procedimenti afferenti al Servizio.*

In relazione alle attività sviluppate con il progetto I.D.e.A. particolarmente interessante può essere l'integrazione con il ***Sistema My.Sir*** (http://www.mysir.it/) del CONAI My.SIR, piattaforma informatizzata per l'acquisizione, l'elaborazione, la validazione e la fruizione dei dati sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Poiché il software è open source può essere possibile intervenire sui codici per "customizzarlo" in funzione delle esigenze che dovessero maturare nell'ambito dell'Osservatorio. Numerosi indicatori previsti in sede di PRGRU sono già presenti in ambito My.Sir e possono essere rappresentati con grafici di agevole lettura o spazializzati sul territorio.

Modalità di integrazione con l'anagrafe dei siti contaminati

Con la finalità di fornire elementi di lettura integrata delle informazioni funzionali all'individuazione delle forzanti che condizionano le dinamiche in atto risulta particolarmente strategico favorire la più ampia integrazione tra le banche dati sviluppate in ambito I.D.e.A. e le banche dati riferite all'Anagrafe dei siti potenzialmente contaminati e la banca dati degli abbandoni e discariche abusive costantemente aggiornata dalle Forze dell'Ordine. In tale direzione la comprensione dei fenomeni e la

valutazione dei potenziali nessi di causalità tra smaltimenti illeciti e potenziali responsabili delle contaminazioni passa attraverso un livello geografico in cui è utile possano essere opportunamente rappresentate le informazioni georeferenziate.
Infatti le segnalazioni effettuate dalla Forze dell'Ordine operanti all'interno dell'Accordo di Programma Quadro per la Tutela Ambientale, sottoscritto in data 9 marzo 2007 tra Regione Puglia, Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza, Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, A.R.P.A. Puglia e C.N.R. - I.R.S.A. offrono un aggiornamento continuo sulle tipologie di smaltimento abusivo presenti sul territorio regionale, consentendo valutazioni su eventuali disfunzioni del sistema di smaltimento, riferito principalmente ai rifiuti speciali.
Tale attività di valutazione integrata potrà essere particolarmente strategica per porre in essere misure preventive e di contrasto.
Ulteriore convergenza utile si riferisce ad una implementazione attualmente in corso che interessa l'Anagrafe dei siti da bonificare e che consiste nell'introduzione di un nuovo campo in cui imputare il destino finale dei rifiuti prodotti nell'ambito di azioni di bonifica dei siti contaminati.

Modalità di integrazione con il SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti)

Il Sistema SISTRI, istituito con DM del 17 dicembre 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, consente l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale e dei rifiuti urbani per la Regione Campania ed è gestito a livello nazionale dal Comando Tutela dell'Ambiente dei Carabinieri. Tale Sistema che consentirebbe l'acquisizione in tempo reale delle informazioni riferite ai flussi di rifiuti, laddove funzionante ed interoperabile con i sistemi regionali (con opportune chiavi di accesso rilasciate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), potrebbe rivelarsi estremamente utile per le finalità dell'Osservatorio Regionale. In particolare per ottenere bilanci di massa per la verifica dei volumi e per la comprensione degli andamenti e dei fenomeni connessi alle caratteristiche gestionali dei rifiuti, permettendo la valutazione di eventuali distorsioni ed anomalie. Dopo vicissitudini complesse ed articolate che hanno più volte dilazionato

i termini dell'entrata in esercizio del Sistema, il Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013 recante *Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni,* ha introdotto delle semplificazioni che potrebbero agevolarne l'avvio. Ai sensi del citato Decreto per gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori, il termine iniziale di operatività del SISTRI è fissato al 1° ottobre 2013, mentre per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, nonché per i Comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani del territorio della regione Campania di cui al comma 4 dell'articolo 188-ter, del d.lgs. n. 152 del 2006, il termine iniziale di operatività è fissato al 3 marzo 2014, fatto salvo quanto disposto dal comma 8 dello stesso art.11 (possibilità di differimento di non oltre sei mesi).

Laddove il MATTM dovesse consentire l'accesso alle banche dati e/o la disponibilità di tali informazioni, sia pure come dati di sintesi, esse potrebbero rivelarsi estremamente preziose per le finalità dell'Osservatorio.

Disponibilità finanziaria

Voci di costo	Importi	Annotazioni
A) Personale interno ed esterno		
Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica	0	Coordinatore dell'Osservatorio
n. 1 Dipendente di categoria D nel ruolo di segretario ed a supporto delle attività amministrative e finanziarie	0	
n. 1 Dipendente di categoria D a supporto delle attività amministrative e finanziarie	0	
n. 1 esperto di informatica (programmazione web, SQL, gestione ed elaborazione dati)	25000	Personale esterno a contratto
n. 1 esperto in rilevazioni statistiche	25000	Personale esterno a contratto
n. 1 esperto in materie giuridiche, amministrative e ambientali	10000	Personale esterno a contratto
B) Apparecchiature		
n. 2 PC con monitor e stampante	2200	
connessione internet ed alle periferiche	200	
	0	
C) Servizi esterni		
Implementzione sito web		A cura del personale interno e/o a contratto
stampa volume sulle attività del'Osservatorio	7000	
D) Materiali di consumo e noleggi		
Carta e materiali di cartolibreria per la predisposizione di report	2500	
Altri oneri di funzionamento	3100	
TOTALE	75000	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2002

Procedura di Infrazione 2004/2034-Causa C-565/10-Sentenza Corte di giustizia Europea del 19/07/12. Ratifica protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Autorità Idrica e Acquedotto Pugliese spa, finalizzato a consentire il completamento della realizzazione del sistema depurativo fognario degli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo.

Assente l'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, avv. Giovanni Giannini. sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente Servizio Risorse Idriche, riferisce quanto segue l'Ass. Piemontese:

Con atto n. 1117 del 26.05.2015 la Giunta regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia, Comune di Nardi), Autorità Idrica Pugliese e Acquedotto Pugliese finalizzato ad accelerare la realizzazione, unitamente alla programmata condotta sottomarina pe lo scarico dei reflui trattati negli impianti depurativi di Nardò e di Porto Cesareo, l'adeguamento degli stessi impianti per favorire il riuso dei reflui in agricoltura, il collettamento dei reflu il affinati dagli impianti di depurazione ai punti di presa dei domini irrigui del Consorzio di bonifica Arneo e dell'ARIF, un primo importante stralcio della realizzazione della rete fognaria dell'area marina di Nardo.

L'accelerazione della realizzazione della condotta sottomarina, unitamente alla realizzazione in corso della rete fognaria e del nuovo impianto depurativo di Porto Cesareo, consentirebbe di limitare il valore complessivo della sanzione correlata alla procedura di infrazione comunitaria 2034/2004 - causa C 565 C/2010, riferita al sistema depurativo e fognario di Porto Cesareo, con esiti non favorevoli nell'intervenuta sentenza della Corte di Giustizia europea in data 19 luglio 2012.

La sottoscrizione del protocollo di intesa è intervenuta in data 30 settembre 2015 a seguito di alcune integrazioni specificazioni intervenute su richiesta del Comune di Nardò ed essenzialmente riferite all'allungamento della condotta sottomarina fino ad almeno 2 Km. dalla costa, alla rimodulazione della parte riferita alla fonte finanziaria per gli interventi di adeguamento degli impianti depurativi alla luce dell'intervenuta approvazione del Programma Operativo FESR 2014-2020.

Nelle more dell'approvazione del Protocollo di intesa già sottoscritto dal Sindaco da parte del Consiglio comunale di Nardò, si rende necessario ratificare il protocollo di intesa sottoscritto in data 30 settembre 2015 per conto della Regione dall'Assessore Giannini, già delegato con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 1117/2015 e con delega confermata dal Presidente Emiliano con nota prot. n.1113/SP del 30.09.2015.

Sulla base di quanto rappresentato si propone di ratificare il protocollo di intesa sottoscritto in data 30 settembre 2015, allegato, contenente impegni di carattere programmatico da parte della Regione, in relazione alla necessita di superare in tempi rapidi l'oggetto del contenzioso comunitario di cui alla citata sentenza della Corte di Giustizia europea in data 19 luglio 2012 per minimizzare il livello sanzionatorio alla stessa collegato, almeno in relazione ai tempi necessari per l'avvio e il completamento della realizzazione e funzionalità degli interventi atti a superare le criticità oggetto di procedura di infrazione comunitaria e successiva Sentenza della Corte di giustizia.

Si richiama quanto già rappresentato con la citata DGR 1117/2015 in ordine alle recenti disposizioni introdotte con la legge 4 marzo 2015, n. 20 (cd "decreto Ilva") che all'art. 4bis integra l'art. 43 della legge 234/2012 con l'inserimento del comma 9bis relativo alla previsione della rivalsa finanziaria dello Stato nei confronti delle amministrazioni responsabili delle violazioni per le sanzioni comminate alio Stato Italiano dalla Corte di Giustizia europea ad esito di procedure di infrazione comunitaria, che potrebbe anche produrre effetti negativi anche sui bilanci futuri della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a car/co del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi delle Leggi Costituzionali nn. 1/99 e 3/200, della L.R. n. 7/2004 e ss.mm. ed

ii. “Statuto della Regionale Puglia”, nonché del regolamento interno per la “Disciplina del procedimento legislativo e regolamentare di iniziativa del Governo regionale” approvato con D.G.R. n. 2484 del 23/11/2010.

Tutto ciò premesso e considerato, l’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

VISTA la sottoscrizione pasta in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio Regionale “Risorse Idriche” che attesta la conformità dell’atto alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI RATIFICARE, pur nelle more della sua approvazione da parte del Consiglio comunale di Nardo, il protocollo di intesa sottoscritto in data 30 settembre 2015 tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, Acquedotto Pugliese e Sindaco del Comune di Nardò, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante.

2. Di disporre la pubblicazione del presene provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno 2015, il giorno 30 del mese di SETTEMBRE

tra

la Regione Puglia

e

l'Autorità Idrica Pugliese, di seguito AIP

e

il Comune di Nardò

e

l'Acquedotto Pugliese S.p.A., di seguito AQP,

PREMESSO

- che l'art. 61 del D.lgs. n. 152/2006, ha attribuito alla Regione, tra le altre, la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione del *"Piano di tutela delle Acque"*, inteso quale strumento di programmazione e pianificazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo;
- che con deliberazione del Consiglio Regionale Pugliese n. 230 del 20.10.2009 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, sono stati definiti gli agglomerati ove sviluppare il servizio idrico integrato da attrezzare con il sistema infrastrutturale fognario depurativo a tutela dei corpi idrici regionali ed in particolare sono stati definiti gli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo, ciascuno dei quali servito da un proprio impianto di depurativo con recapito finale il mare Ionio, attraverso la realizzazione di una condotta sottomarina in località "Torre Inserraglio";
- che detta soluzione di recapito finale deriva dalla verifica tecnica operata in fase di redazione del Piano di Tutela sui recapiti finali di diversi agglomerati, così come già individuati con Delibera di Giunta regionale n. 1827 del 30.09.2008, e in particolare per

quelli riferiti agli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo la stessa soluzione risulta confermata dall'ultimo studio di fattibilità per l'individuazione di eventuali alternative di recapito finale condotto nel gennaio 2015 in occasione dei tavoli di confronto presso la Regione Puglia;

- che allo stato l'agglomerato di Nardò è servito da un impianto di depurazione con scarico in tab. 1-2 in battigia lungo la linea di costa, mentre l'agglomerato di Porto Cesareo allo stato è privo di un efficace sistema fognario - depurativo;
- che, per tale motivo, l'agglomerato di Porto Cesareo è stato oggetto di procedura di infrazione 2004/2034 – causa C – 565/10 – in attuazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, con sentenza della Corte di giustizia europea in data 19 luglio 2012;
- che, pertanto, la realizzazione del completamento del ciclo di raccolta e trattamento dei reflui e dello scarico finale per gli agglomerati di Nardò e Porto Cesareo è stata dichiarata di "interesse prioritario per la Regione Puglia";
- che con deliberazione n. 1 del 7.02.2011, il Comitato esecutivo dell'Autorità Idrica Pugliese, ha approvato e riprogrammato il Piano Operativo triennale 2010-2012, includendo l'attività di progettazione di opere per la messa in esercizio della rete di fognatura nera, l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente a servizio dell'abitato di Porto Cesareo, la costruzione dell'emissario del depuratore fino allo scarico dell'abitato di Nardò, per un costo complessivo, a totale carico della tariffa, di euro 6.500.000,00;
- che con la deliberazione di Giunta regionale n. 1719 del 2.08.2011, sono state dettate le modalità di attuazione dei progetti di completamento POR Puglia 2000-2006 – Misura 1.1 – Fondo FESR - rientranti, a seguito della ricognizione effettuata, nell'ammontare complessivo delle "Risorse Liberate";
- che con determinazione dirigenziale n. 51 del 26.07.2013, la Regione Puglia- Servizio Tutela delle Acque – ha impegnato la somma complessiva di € 6.500.000,00, in favore del Soggetto beneficiario AQP, per l'intervento P0840 - opere di normalizzazione della fognatura nera ed adeguamento dell'impianto di depurazione e costruzione del collettore emissario a servizio dell'agglomerato di Porto Cesareo;

- che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 240 del 22 febbraio 2011, la Regione Puglia ha disposto la realizzazione della condotta sottomarina di Nardò, in quanto recapito finale indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato urbano di Porto Cesareo;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 1803 del 18.09.2012, il Servizio Tutela delle Acque ha predisposto apposite schede individuali, per ciascun agglomerato oggetto di censura da parte della sentenza della Corte di Giustizia Europea - causa C – 565/10 (per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE); tali schede indicano uno specifico "piano d'azione" con cui si individuano le possibili attività da porre in essere nell'immediato e i tempi di esecuzione per il superamento delle criticità contestate;
- che la realizzazione della condotta sottomarina di Nardò, in quanto recapito finale indispensabile per la messa in esercizio dell'impianto di depurazione a servizio degli agglomerati urbani di Nardò e Porto Cesareo, è stata già finanziata valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013, Linea di Intervento 2.1-Azione 2.1.2, per un importo complessivo di euro 3.325.000,00;
- che la procedura di valutazione di impatto ambientale e di incidenza della condotta sottomarina si è conclusa con parere di conformità unico del dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce n. 117 del 20.01.2012;
- che è stato acquisito, altresì, il parere di conformità al PAI dell'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 15054 del 19.12.2012;
- che con nota prot. n.68331 del 07/06/2012, AQP ha provveduto all'aggiudicazione definitiva della progettazione dei lavori di realizzazione della condotta sottomarina, in favore dell'ATI: SACOSEM S.r.l. – PICARDI TECNICA S.r.l.
- che i lavori appaltati non sono ancora stati cantierizzati per la mancata acquisizione di ulteriori pareri, autorizzazioni o nulla osta da parte del Comune di Nardò, anche nella sua qualità di Ente di gestione del Parco regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano;
- che ulteriori ritardi nella realizzazione dell'opera comporterebbe l'applicazione dell'infrazione comunitaria già acclarata con sentenza del 19 luglio 2012 dalla Corte di Giustizia CE, in base allo stato di fatto degli oneri dovuti all'applicazione della sanzione

conseguente alla causa C 565/10.

CONSIDERATO

- che l'area costiera, terrestre e marina, interessata dal recapito finale si connota per l'alto valore ambientale, che richiede la massima attenzione nella realizzazione e gestione delle comunque necessarie opere di raccolta e trattamento dei reflui e di scarico dei reflui trattati;
- che la stessa area è caratterizzata da un elevata attrattività turistica, che richiede un elevato livello dei servizi idrico-fognari depurativi;
- che la carenza di risorse idriche per gli usi produttivi e ambientali consiglia di procedere ad incisive misure di riuso delle acque reflue a partire dall'impiego per gli usi irrigui, in adesione all'impostazione del D.Lgs.152/06, ripresa dal Piano Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato che individua nel riuso delle acque reflue una delle misure che maggiormente possono concorrere non solo al risparmio di risorsa idrica pregiata, ovvero alla sostituzione dell'approvvigionamento dalle falde nelle aree in cui risulta necessario ridurre i prelievi o limitare il progredire dei fenomeni di contaminazione salina, ma anche alla riduzione degli scarichi inquinanti;
- che dette misure consentono di limitare l'apporto e di mitigare gli impatti del recapito sul tratto di costa;

CONSIDERATO, altresì

– che ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 7 comma 7 del D.L.N. 133/2014 convertito con modificazione nella L. 164/2014 in ordine all'accelerazione dei procedimenti atti a realizzare gli interventi utili a fronteggiare le procedure di infrazione comunitaria, il Ministero dell'Ambiente ha già convocato due riunioni, in data 4 marzo e 15 aprile 2015, in ordine alla situazione registrata per gli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo, riservandosi di adottare ogni necessaria azione in assenza della definizione delle necessarie intese a livello locale

PRESO ATTO

- che *l'Autorità Idrica Pugliese* è già impegnata a dare corso, a valere sulla tariffa del servizio idrico integrato, alla esecuzione degli interventi urgenti di completamento della rete idrica e fognaria dell'abitato di Nardò, per l'importo di €. 820.000,00 , già disposti con

propria nota prot. N. 4005 del 30/10/2014, da specificare sulla base di una definizione delle esigenze infrastrutturali residue per l'agglomerato di Nardò, al netto delle nuove urbanizzazioni.

Tutto ciò premesso

SI CONVIENE CHE

1) La Regione e l'AIP, d'intesa tra loro si impegnano a promuovere contributi finanziari, a valere prioritariamente sui fondi comunitari FESR 2014 – 2020 – azione 6.3.1 "potenziamento infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative" del documento di programma della Regione Puglia, per la realizzazione dei seguenti interventi:

a) adeguamento tecnologico dell'impianto depurativo di Nardò finalizzato al trattamento dei reflui per il perseguimento dei limiti di cui al D.M. 185/2003 per il successivo loro riutilizzo nei vicini domini irrigui del Consorzio di bonifica dell'Arneo, per un importo stimato pari a € 3.500.000,00, assicurando comunque per le acque in eccesso immesse nella condotta sottomarina dio scarico il rispetto dei limiti in Tab. 2 dell'Allegato 5 - "Limiti di emissione degli scarichi idrici" del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ;

b) adeguamento tecnologico dell'impianto depurativo in realizzazione a Porto Cesareo finalizzato al trattamento dei reflui per il perseguimento dei limiti di cui al D.M. 185/2003 per il successivo loro riutilizzo nei vicini domini irrigui dell'ARIF, per un importo stimato pari a € 1.500.000,00 assicurando comunque per le acque in eccesso immesse nella condotta sottomarina dio scarico il rispèetto dei limiti in Tab. 2 dell'Allegato 5 - "Limiti di emissione degli scarichi idrici" del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

c) avvio del completamento dell'attrezzmento per la raccolta delle acque reflue, con la realizzazione delle reti fognarie nelle aree degli insediamenti delle aree marine neretine di S.Isidoro, Torre Squillace, Santa Caterina e Santa Maria al Bagno già servite da rete idrica, e della catena degli impianti di sollevamento per il trasferimento dei reflui all'impianto depurativo di Nardò, per un primo importo prioritario per il periodo 2015-2018 indicato in € 8.000.000,00.

d) si precisa che l'importo di 8 milioni di euro di cui alla lettera precedente costituisce la risorsa per un primo lotto funzionale, fermo restando le ulteriori risorse finanziarie che potranno rendersi disponibili, a valere su diverse fonti finanziarie, nel corso del periodo di programmazione 2014 – 2020, a completamento dell'attrezzamento fognario delle aree su indicate di cui al fabbisogno complessivo stimato ed individuato nella

ricognizione redatta dall'AQP per conto dell'AIP di cui all'intervento "CUP E72I10000220005 – PRIC05 – Ricognizione e progettazione preliminare delle opere inerenti al servizio idrico integrato di n. 38 agglomerati della Regione Puglia ricadenti nella macroarea Lecce - III fase - Progetto preliminare adeguamento reti idriche e fognanti - Nardò 160750520"

e) allungamento della condotta sottomarina di scarico -sino a 2.000 (duemila metri), o la maggiore lunghezza che si rendesse necessaria,, a seguito degli esiti dell'approfondimento dello studio meteomarino di cui al successivo punto 4).

f) collettamento delle acque reflue affinate dagli impianti di depurazione ai punti di presa dei domini irrigui del Consorzio di bonifica Arneo e dell'ARIF.

2) La Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche, preposto all'attuazione degli obiettivi e delle misure del Piano di Tutela delle Acque (art. 24 Reg. reg. n. 8/2012), provvederà, giusta Allegato 7 del Regolamento n. 8/2012, a redigere il Piano di Gestione dell'utilizzazione in agricoltura dei reflui trattati, calibrato alla domanda reale definita attraverso il coinvolgimento dei diversi i soggetti gestori delle reti irrigue presenti (Consorzio di Bonifica Arneo – ARIF). La Regione Puglia si impegna ad adottare ogni forma di iniziativa atta a favorire l'uso della risorsa idrica da parte degli agricoltori.

3) L'AQP si impegna ad attivare da subito, a valere in anticipazione sui proventi tariffari, la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di cui alle lettere a) , b), c) ed e) del precedente punto 1) per la definizione puntuale del fabbisogno finanziario e la successiva pronta attivazione delle procedure autorizzative e della realizzazione degli stessi non appena nella disponibilità delle risorse finanziarie.

4) In fase di realizzazione della condotta sottomarina, ad autorizzazione comunale acquisita, l'AQP provvederà ad attivare l'approfondimento dello studio meteomarino integrativo, già prescritto in sede di procedura VINCA espletata presso la Provincia di Lecce, per verificare l'eventuale necessità di allungare la condotta sottomarina anche oltre i limiti sopèra stabiliti al precedente punto 1), lett. e). Detto studio meteomarino, già oggetto dell'affidamento lavori intervenuto, sarà sottoposto a supervisione da parte degli esperti del Ministero dell'Ambiente, già resisi disponibili in tal senso nel corso dell'incontro del 15 aprile scorso.

5) L'esercizio della condotta sottomarina sarà sottoposto al piano di monitoraggio degli effetti dello scarico sia sulla qualità delle acque marino costiere sia sui popolamenti vegetali a posidonia come previsto dalla determinazione VIA n. 117 del 20.1.2012.

6) L'AQP si impegna a modificare il tracciato delle opere di collettamento dei reflui trattati dall'impianto depurativo di Porto Cesareo alla condotta in territorio di Nardò per l'innesto alla condotta sottomarina di scarico, nel rispetto del nuovo tracciato esterno al SIC IT9150024 "Torre Inserraglio" così come individuato nello studio ambientale condotto nel gennaio 2015 già reso disponibile ai soggetti sottoscrittori il presente protocollo.

7) Sulla base di detti presupposti il Comune di Nardò, anche in quanto Ente gestore Parco, si impegna a rilasciare le autorizzazioni e i nulla osta di competenza per la realizzazione delle diverse opere programmate e/o già approvate, ivi inclusa la condotta sottomarina, al fine di limitare l'applicazione di provvedimenti di infrazione da parte della Commissione Europea, in base allo stato di fatto degli oneri dovuti all'applicazione della sanzione conseguente alla causa C 565/10, evitare l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 7 comma 7 del D.L.N. 133/2014 convertito con modificazione nella L. 164/2014, migliorare conclusivamente lo stato ambientale e le condizioni di fruizione dell'area costiera e della qualità del corpo idrico ricettore.

La Regione Puglia – Assessore Giovanni Giannini _____

L'Autorità Idrica Pugliese – Direttore Generale ing. Vito Colucci _____

Il Comune di Nardò, Sindaco Marcello Risi _____

L'Acquedotto Pugliese spa – Direttore Generale Nicola Di Donna _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2003

Conferimento incarico Sezione Personale e Organizzazione art. 22, co 2, del DPGR n. 443/2015.

L'Assessore al Personale, Antonio Nunziante, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente del Servizio Reclutamento mobilita e contrattazione della Sezione Personale e Organizzazione e dal Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e Strumentali, personale e Organizzazione, riferisce:

Con deliberazione n. 3033 del 27 dicembre 2012, la Giunta regionale ha conferito l'incarico di Direttore dell'Area di coordinamento Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione all'avv. Domenica Gattulli ed al contempo, la direzione ad interim del Servizio Personale e Organizzazione.

A seguito dell'intervenuto modello organizzativo cosiddetto MAIA, approvato con DPGR n. 443 del 31 luglio 2015, in data 12 ottobre 2015, la Giunta regionale con atto n. 1743 ha nominato il Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione.

In data 2 novembre 2015 il Direttore del Dipartimento su riportato ha sottoscritto il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 21, comma 5, del DPGR n. 443/2015 con contestuale insediamento nelle funzioni di competenza.

A seguito del suddetto insediamento è cessato l'incarico di Direttore di Area conferito all'avv. Domenica Gattulli e i connessi affidamenti di incarichi ad interim alla medesima.

Al fine di garantire la continuità amministrativa delle numerose attività istituzionali in corso, quali, in particolare, il percorso di riassorbimento del personale degli enti c.d. di Area Vasta, il completamento della procedura concorsuale Ripam per l'assunzione di funzionari e la procedura di stabilizzazione del personale con contratto di lavoro a tempo determinato, occorre affidare all'avv. Domenica Gattulli la direzione della Sezione Personale e Organizzazione e la direzione ad interim della Sezione Enti Locali a far data dal 2 novembre 2015, provvisoriamente, nelle more dell'espletamento degli avvisi interni per l'acquisizione di candidature per le relative titolarita, che si dovranno concludere entro e non oltre it 31 gennaio 2016.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 22, co 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, mobilita e contrattazione e dal Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di affidare all'avv. Domenica Gattulli la direzione della Sezione Personale e Organizzazione dal 2 novembre 2015, provvisoriamente, nelle more dell'espletamento dell'avviso per l'acquisizione di candidature per l'incarico di dirigente titolare, che si dovrà concludere entro e non oltre il 31 gennaio 2016.

b) di affidare all'avv. Domenica Gattulli la direzione ad interim della Sezione Enti Locali dal 2 novembre 2015, provvisoriamente, nelle more

dell'espletamento dell'avviso per l'acquisizione di candidature per l'incarico di dirigente titolare, che si dovrà concludere entro e non oltre il 31 gennaio 2016.

c) di dare mandato al Dirigente del Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale disposto con il presente provvedimento;

d) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

e) di pubblicare il presente atto net B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia
www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2004

Conferimento incarico Sezione Politiche giovanili e cittadinanza Sociale art. 22, co 2, del DPGR n. 443/2015.

L'Assessore al Personale, Antonio Nunziante, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente del Servizio Reclutamento mobilita e contrattazione della Sezione Personale e Organizzazione e dal Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie e Strumentali, personale e Organizzazione, riferisce:

Con deliberazione n. 1445 del 17 luglio 2012, la Giunta regionale ha conferito l'incarico di Direttore dell'Area di coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione alla dott.ssa Antonella Bisceglia e con deliberazione n. 1731 del 7 agosto 2012 le ha affidato la direzione ad interim del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

A seguito dell'intervenuto modello organizzativo cosiddetto MAIA, approvato con DPGR n. 443 del 31 luglio 2015, in data 12 ottobre 2015, la Giunta regionale con atto n. 1741 ha nominato il Direttore di Dipartimento Sviluppo Economico, Istruzione, Formazione, Lavoro.

In data 2 novembre 2015 il Direttore ha sottoscritto il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 21, comma 5, del DPGR n. 443/2015 con contestuale insediamento nel Dipartimento affidatogli.

Con il suddetto insediamento e cessato l'incarico di Direttore di Area conferito alla dott.ssa Antonella Bisceglia e il connesso incarico ad interim conferito alla medesima.

Occorre affidare, per la continuità amministrativa delle numerose attività istituzionali in corso, alla dott.ssa Antonella Bisceglia la direzione della Sezione Politiche giovanili e cittadinanza sociale dal 2 novembre 2015, provvisoriamente, nelle more dell'espletamento dell'avviso interno per l'acquisizione di candidature per l'incarico di dirigente titolare, che si dovrà concludere entro e non oltre il 31 gennaio 2016.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento e di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 22, co 2.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, mobilita e contrattazione e dal Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

a) di affidare alla dott.ssa Antonella Bisceglia la direzione della Sezione Politiche giovanili e cittadinanza sociale dal 2 novembre 2015, provvisoriamente, nelle more dell'espletamento dell'avviso per l'acquisizione di candidature per l'incarico di dirigente titolare, che si dovrà concludere entro e non oltre il 31 gennaio 2016.

b) di dare mandato al Dirigente del Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale disposto con il presente provvedimento;

c) di trasmettere il presente atto alla 00.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

d) di pubblicare il presente atto net B.U.R.P. e sul sito ufficiale delta Regione Puglia
www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2005

Conferimento incarico ad interim del Dipartimento Turismo, economia della Cultura e valorizzazione del Territorio.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria del Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1724 del 6 ottobre 2015, la Giunta regionale ha affidato l'interim dell'Area di coordinamento "Politiche per la Promozione dei Saperi e del Talenti" al dott. Angelosante Albanese, Direttore dell'Area Finanza e Controlli.

Successivamente, la Giunta regionale, con atto n. 1743 del 12 ottobre 2015, ha nominato II medesimo Dirigente quale Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione.

In data 2 novembre 2015 il dott. Angelosante Albanese ha sottoscritto II contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, al sensi dell'art. 21, comma 5, del DPGR n. 443/2015 con contestuale insediamento nella Struttura affidatagli.

A seguito dell'intervenuto modello organizzativo cosiddetto MAIA, occorre confermare l'affidamento dell'incarico al dott. Angelosante Albanese di Direzione ad interim del Dipartimento Turismo, economia della Cultura e valorizzazione del Territorio, gia Area di coordinamento "Politiche per la Promozione del Saperi e del Talenti", in coerenza con il suddetto modello organizzativo e nelle more della sottoscrizione del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato da parte del Direttore titolare nominato dalla Giunta regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento e di competenza della Giunta Regionale, al sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo del Gabinetto; A voti unanimi espressi al sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di affidare la direzione ad interim del Dipartimento Turismo, economia della Cultura e valorizzazione del Territorio al dott. Angelosante Albanese, Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione sino alla della sottoscrizione del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato da parte del Direttore titolare nominato dalla Giunta regionale;

2. di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

3. di pubblicare il presente atto nel B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia
www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2006

APQ Rafforzato Sviluppo Locale. Servizio Pilota "Porta Futuro Bari". Variazione al bilancio 2015 e successivi. Art. 42 L.R. n. 28/2001.

L'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Società, riferisce quanta segue:

Premesso che:

Con deliberazione n. 62/2011 il CIPE ha individuato e assegnato risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano nazionale per il Sud e nello specifico ad interventi nel settori: idrico, ferrovie, viabilità stradale, nodi aeroportuali, sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano, aree di insediamento produttivo, banda larga e turismo.

Con delibera CIPE n. 92/2012 il CIPE ha programmato le risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia destinandole al finanziamento di interventi prioritari nei settori strategici regionali della promozione di impresa, riqualificazione urbana, sostegno alle scuole e Università.

La delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) prevede che gli interventi di cui alle suddette delibere CIPE devono essere attuati mediante la stipula di specifici APO. rafforzati.

In data 25 luglio 2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia nella persona del dott. Pasquale Orlando (RUA) è stato sottoscritto l'APQ Rafforzato Sviluppo Locale la cui quota regionale a valere sul FSC è pari a euro 586.200.000,00 importo riveniente dalle Delibere CIPE 62/2011, 92/2012 e risorse del FAS 2000-2006.

Considerato che:

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2424 del 21/11/2014 sono state rimodulate le risorse assegnate all'APQ rafforzato "Sviluppo Locale" per effetto della Delibera CIPE n. 14/2013 e delle conseguenti deliberazioni regionali n. 2248/13 e n. 652/2014 ed è stato approvato il nuovo quadro programmatico e finanziario dell'APQ.

tra gli interventi inseriti nell'allegato 1 all'accordo "Programma degli interventi immediatamente cantierabili" vi è l'intervento "Iniziative a sostegno dei giovani. Sistema Puglia", al quale sono state destinate risorse pari a € 5.000.000,00.

Con deliberazione n. 29 del 20/1/2015 la Giunta Regionale ha delegato l'avvio dell'attuazione dell'intervento "Sistema Puglia" al Servizio Politiche Giovanili per una quota parte pari a € 500.000,00, autorizzando il Dirigente ad interim del suddetto Servizio ad operare sul relativo capitolo di spesa.

l'intervento "Sistema Puglia" nasce come un nuovo e innovativo spazio per la creazione di servizi di accoglienza, orientamento e formazione al servizio delle esigenze del cittadini e del contesto economico e sociale regionale.

Atteso che:

risulta necessario verificare l'evoluzione del quadro istituzionale riferito alle competenze in materia di politiche attive del lavoro e, più in generale, resit° del processo di riordino di cui alle L 56/2014.

E' necessario procedere in tempi brevi all'avvio dell'intervento nel rispetto delle scadenze previste dalle summenzionate Delibera CIPE e dall'APQ Rafforzato Sviluppo Locale.

Il Comune di Bari, in coerenza con le attività previste nel "Patto per Bari", ha manifestato l'interesse a collaborare alla realizzazione della sperimentazione presso locali immediatamente disponibili di proprietà dell'amministrazione.

Preso atto che:

Con provvedimento n. 181/2015 la Giunta Regionale:

- ha individuato il Comune di Bari come soggetto attuatore di tale intervento, cos i come dettagliato nel DOSSIER DI CANDIDATURA PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO PILOTA PORTA FUTURO BARI, trasmesso al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale con nota n. 32072II1 del 09/02/2015 al fine di realizzare un centro pilota della futura rete regionale di centri Sistema Puglia, uno in ciascuna provincia, a cui si dara attuazione attraverso l'impiego delle risorse della programmazione operativa regionale 2014/2020;
- ha destinato le risorse assegnate con DGR N. 29 DEL 20/01/2015 pari ad € 500.000,00, all'avvio di una sperimentazione pilota "Sistema Puglia - Porta Futuro Bari" (FASE 1);
- ha destinato la restante parte di risorse, previste per l'intervento "Iniziative a sostegno del giovani. Sistema Puglia, inserito nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", dell'APQ Rafforzato Sviluppo Locale, per un import° part a € 4.500.000,00, per la realizzazione del Servizio Pilota "Porta Futuro Bad" (FASE 2);
- autorizzato il Dirigente ad interim del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ad operare sul relativo capitolo di spesa n. 1147030 UPB 2.3.4.;

Con nota n. 154459 del 29/06/2015 il Comune di Bari ha trasmesso I disciplinari degli interventi "Porta Futuro Bari - EASE 1" e "Porta Futuro Bari - FASE 2", regolanti i rapporti tra Comune di Bari e Regione Puglia, debitamente sottoscritti dal legate rappresentante del Comune di Bari, e, dal RUP, cost come disposto dalla DGR N. 2787 del 14-12-2012;

Con AD n. 89 del 16/07/2015, in attuazione a quanto deciso dalla Giunta Regionale con il citato Provvedimento n. 29/2015, è stato concesso al Comune di Bari, per l'avvio di una sperimentazione pilota "Sistema Puglia - Porta Futuro Bari" (FASE 1), il finanziamento di € 500.000,00, quota parte delle risorse previste per l'intervento "Iniziative a sostegno del giovani-Sistema Puglia", inserito nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili" dell'APQ Rafforzato Sviluppo Locale;

Con AD n. 90 del 16/07/2015,1n attuazione a quanto deciso dalla Giunta Regionale con il citato Provvedimento n. 29/2015, è stato concesso al Comune di Bari, per l'avvio di una sperimentazione pilota "Sistema Puglia - Porta Futuro Bari" (FASE 2), il finanziamento di € 4.500.000,00, quota parte delle risorse previste per l'intervento "Iniziative a sostegno del giovani-Sistema Puglia", inserito nell'allegato 1' "Programma degli interventi immediatamente cantierabili" dell'APQ Rafforzato Sviluppo Locale;

Valutato:

II crono-programma che entrambi i disciplinari sottoscritti prevedono per le erogazioni del contributo, in relazione alle esigibilità della obbligazione giuridicamente vincolata, net corrente anno 2015, e nei successivi 2016, 2017 e 2018, come sotto riportato:

Importo totale	€ 5.000.000,00
Esercizio 2015	€ 250.000,00
Esercizio 2016	€ 2.500.000,00
Esercizio 2017	€ 2.025.000,00
Esercizio 2018 € 225.000,00	

Si propone:

Di apportare ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e del d.lgs 118/2011 e s.m.i, la conseguente variazione al Bilancio regionale, così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i. e del D.LGS N. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa. A seguito di quanto previsto dal crono programma sopra riportato, si dispone quanto segue:

Parte Iª - Entrata

U.P.B. 4.3.23 - Capitolo 2032415

Piano del conti finanziario: E.4.03.10.01.001

1) Variazione in diminuzione dell'accertamento n. 6759/2015 dell'Autorità di Gestione FSC e variazione in diminuizione in termini di Competenza e Cassa: - € 4.750.000,00 E.F. 2015

2) Variazione dell'obbligazione giuridica e variazione in aumento in termini di Competenza:

+ € 2.500.000,00, E.F. 2016
+ € 2.025.000,00, E.F. 2017
+ € 225.000,00, E.F. 2018

Si attesta che l'importo di € 5.000.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Debitore: Ministero dello Sviluppo Economico

Importo totale	€ 5.000.000,00
Esercizio 2015	€ 250.000,00
Esercizio 2016	€ 2.500.000,00
Esercizio 2017	€ 2.025.000,00
Esercizio 2018	€ 225.000,00

Parte IIª Spesa

Capitolo 1147030 - U.P.B. 2.3.4

1.1 Variazione in diminuzione dell'obbligazione giuridica e variazione in diminuizione in termini di Competenza e Cassa:

- € 4.750.000,00 (quota FSC) E.F. 2015

1) Variazione dell'obbligazione giuridica e variazione in aumento in termini di Competenza: EE. 2016-2017-2018

Piano dei conti finanziario: U.2.03.01.02.004 Missione 14- Programma OS

Si attesta che l'importo di € 5.000.000,00 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con creditore certo, ed è esigibile come di seguito indicato:

Debitore: Comune di Bari

Importo totale	€ 5.000.000,00
Esercizio 2015	€ 250.000,00
Esercizio 2016	€ 2.500.000,00
Esercizio 2017	€ 2.025.000,00
Esercizio 2018	€ 225.000,00

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. d) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale dott. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale dott. Raffaele Piemontese;

Vista la sottoscrizione pasta in calce al presente provvedimento dal dirigente istruttore e dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

di prendere atto e di approvare quanta esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, e quanta riportato nelle premesse;

di approvare la variazione di bilancio, sul cap. di entrata 2032415 e di spesa 1147030 per complessivi € 4.750.000,00, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. 20/2010, come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";

di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 03 novembre 2015, n. 2007

Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sist. naz. di istr. e formaz. e delega per il riordino delle disp. legisl. vigenti". Decreto del Presidente del Cons.ministri 12 ottobre 2015, n. 3178 - Attuazione dell'art. 1, comma 160, Legge n. 107/2015 - Indirizzi e criteri per l'individuaz. degli interventi di adeg. struttur. e antisism. o di nuova edificaz. degli ed. scol. di proprietà pbl.

Assente l'Assessore alla Formazione e Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue l'Ass. Curcuruto:

La legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare all'articolo 1 comma 160 prevede che:

Al fine di consentire lo svolgimento del servizio scolastico in ambienti adeguati e sicuri, la programmazione nazionale predisposta in attuazione dell'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, rappresenta il piano del fabbisogno nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2015-2017, ed e altresì utile per l'assegnazione di tutte le risorse destinate nel triennio di riferimento all'edilizia scolastica, comprese quelle di cui al Fondo per interventi straordinari previsto dall'articolo 32-bis del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, come da ultimo incrementato dall'articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Inoltre, lo stesso comma prevede che i termini e le modalita di individuazione degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico di cui al predetto Fondo, sono definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

I decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'interno e con il Capo del Dipartimento della protezione civile, del 14 settembre 2005 e del 14 gennaio 2008, hanno approvato le nuove norme tecniche per le costruzioni.

Le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, n. 3728/2008, n. 3864/2010, n. 3879/2010 e n. 3927/2011 hanno stabilito gli interventi ammissibili a finanziamento, hanno individuato le relative procedure di finanziamento ed, infine, ripartito tra Regioni e Province autonome le risorse delle annualità 2008, 2009, 2010 e 2011, destinate, nell'ambito del predetto Fondo, agli interventi previsti dall'articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 29 maggio 2015, n. 322, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, comma 177-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ha autorizzato l'utilizzo - da parte delle Regioni, per il finanziamento degli interventi inclusi nei piani regionali triennali di edilizia scolastica di cui alla programmazione unica nazionale 2015-2017, ai sensi dell'articolo 2 del decreto interministeriale 23 gennaio 2015 - dei contributi pluriennali di euro 40.000.000,00 annui, decorrenti dal 2015 e fino al 2044, previsti dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, per le finalità, nella misura e per gli importi a ciascuna Regione assegnati per effetto dei decreti richiamati dallo stesso D.M..

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2015, n. 3178, in attuazione dell'articolo 1, comma 160, della legge 13 luglio 2015 n. 107, definisce:

All'articolo 1, comma 1, il riparto e le modalità di impiego, per le annualità 2014-2015, delle risorse del Fondo di cui all'art. 32-bis del d.l. n. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 326/2003, ai fini dell'adeguamento strutturale e antisismico del sistema scolastico, nonché della costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, lad-

dove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico.

All'articolo 2, che la somma complessiva ripartita tra Regioni e Province autonome è pari ad euro 40.000.000,00 per le annualità 2014-2015, e che la ripartizione delle risorse finanziarie relative alle annualità 2016 e seguenti è effettuata con appositi decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Dipartimento della protezione civile, sulla base delle disponibilità finanziarie a favore delle Regioni e delle Province autonome beneficiarie, nonché sulla base degli eventuali aggiornamenti del livelli di rischiosità sismica delle scuole esistenti. Inoltre, lo stesso articolo definisce che la quota di competenza regionale individuata dall'Allegato 1 della stesso decreto, in misura non inferiore a euro 100.000,00, è assegnata alle singole Regioni e alle Province autonome tenendo canto del differenziati livelli di rischio che caratterizzano i diversi territori. Alla Regione Puglia, per le annualità 2014-2015, risultano assegnate risorse pari ad euro 2.424.000,00.

All'articolo 3, comma 1, che gli interventi destinatari dei finanziamenti derivanti dal Fondo di cui al predetto articolo 1, con priorità per quelli esecutivi e cantierabili, o definitivi appaltabili, rientrano nelle seguenti tipologie:

a) Interventi di adeguamento strutturale e antisismico di edifici scolastici di proprietà pubblica, la cui necessita risulti da verifiche tecniche eseguite in coerenza con le norme tecniche al sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e s.m.i.

b) Interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici di proprietà pubblica, che, anche in assenza di verifiche tecniche eseguite con le modalità di cui alla lettera a), si riferiscano a opere per le quali, da studi e documenti già disponibili alla data del presente decreto, risulti accertata la sussistenza di una condizione di rischio sismico grave e attuale.

c) Costruzione di nuovi edifici scolastici di proprietà pubblica, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quell' esistenti a elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione a per obiettive, riconosciute e documentate situazioni di rischio areale, che richiedano la demolizione dell'esistente e la ricostruzione, eventualmente anche in altro sito.

All'articolo 3, comma 2, che non sono consentiti interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica già finanziati con altri fondi nazionali e comunitari, fatta eccezione per quelli finanziati per altre finalità.

All'articolo 3, comma 3, che non sono consentiti interventi su edifici a destinazione mista (scolastica-abitativa, scolastica-commerciale), a meno che per questi ultimi non sia preventivamente garantita, con altri fondi, la copertura della spesa dell'intervento sulle parti relative alle altre destinazioni.

All'articolo 3, comma 4, che gli interventi di cui al comma 1 devono riguardare gli edifici scolastici ubicati in territori rientranti in una delle zone sismiche 1, 2 a 3 in vigore alla data di emanazione dello stesso decreto, con esclusione di quelli costruiti o adeguati al sensi delle norme sismiche emanate successivamente al 1984 e per i quali la categoria sismica di riferimento all'epoca della progettazione corrisponde alla zona sismica attuale o a una di sismicità superiore.

All'articolo 3, comma 5, che gli interventi di adeguamento sismico devono essere progettati facendo riferimento a un livello di conoscenza almeno LC2, come definito net decreto interministeriale 14 gennaio 2008. Negli edifici in cemento armato, se la necessità di intervento è determinata dalle combinazioni di carico statiche (stato limite ultimo o stato limite di esercizio), è richiesto un livello di conoscenza LC3.

All'articolo 3, comma 6, che non è consentito effettuare sullo stesso edificio, strutturalmente distinto dagli edifici adiacenti, interventi finanziati per stralci successivi.

All'articolo 3, comma 7, che la proposta di una nuova costruzione deve essere motivata da un punto di vista funzionale, economico o di inidoneità del sito. Infine, deve essere accompagnata, ove necessario per la pubblica incolumità, dalla messa in sicurezza statica o dalla demolizione del vecchio immobile. In ogni caso l'edificio originario non può essere più adibito ad uso scolastico.

All'articolo 4, commi 1 e 2, che la Regione è tenuta all'individuazione degli interventi e del progetti di adeguamento strutturale e antisismico o di nuova costruzione e, per semplificare b svolgimento delle procedure di individuazione e approvazione del progetti, può indire conferenze di servizi al sensi dell'articolo 14-ter della legge 241/1990.

All'articolo 4, comma 3, che ciascuna Regione predispone e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e per conoscenza al Dipartimento della protezione civile, entro il 30 novembre 2015, il piano degli interventi di adeguamento o di nuova edificazione, di cui al predetto articolo 3, che intende realizzare, completo della indicazioni ivi riportate al medesimo comma.

All'articolo 4, comma 4, che gli interventi oggetto del finanziamenti derivanti dal Fondo di cui all'articolo 1 possono essere individuati da parte delle Regioni anche nell'ambito della programmazione unica nazionale di interventi in materia di edilizia scolastica di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 29 maggio 2015, n, 322, che non siano stati finanziati con i mutui di cui all'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128.

All'articolo 4, comma 5, che nell'ambito dei piani degli interventi di cui al comma 3, le Regioni e le Province autonome indicano ulteriori interventi, anche eccedenti la quota assegnata, al fine di consentire l'utilizzo delle economie che dovessero eventualmente rendersi disponibili all'esito dei lavori.

All'articolo 4, comma 6, che qualora i piani degli interventi di cui al comma 3 non pervengano entro il termine ivi indicato, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, provvede a riassegnare i finanziamenti ad altre Regioni che abbiano rispettato le prescritte scadenze.

All'articolo 4, comma 8, che le Regioni, con riferimento agli interventi rientranti nel piano di cui alio stesso decreto, possono presentare al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una richiesta di sostituzione e/o modifica degli interventi proposti, qualora per sopravvenute esigenze di carattere tecnico o economico le opere non siano più realizzabili. In tal caso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Dipartimento della protezione civile, procede in caso di esito positivo a modificare la programmazione di cui al successivo articolo è con apposito decreto.

All'articolo 5, comma 1, l'ammontare del finanziamento concedibile per ciascun intervento dato dal prodotto del costo convenzionale di intervento per la percentuale finanziabile, determinati secondo i criteri indicati nell'allegato 2 al presente decreto.

All'articolo 5, comma 2, il costo convenzionale di intervento e ritenuto comprensivo di I.V.A., spese tecniche, esecuzione del lavori, oneri per la sicurezza, somme a disposizione e quanto necessario per riconsegnare l'opera finita e collaudata.

All'articolo 5, comma 3, nel caso di interventi che comportano la realizzazione di nuovi edifici in sostituzione di quelli esistenti, il calcolo del finanziamento e effettuato tenendo conto della volumetria minore tra quella dell'edificio da sostituire e quella del nuovo edificio da realizzare.

All'articolo 6, comma 1, che gli interventi da realizzare, le risorse da destinare a ciascun intervento, gli enti beneficiari delle stesse, II termine di aggiudicazione del lavori e di definizione delle progettazioni, nonché le modalità di rendicontazione e di eventuale revoca del finanziamento in caso di inadempienza, conformemente a quanto previsto nei piani degli interventi di cui all'articolo 4, comma 3, sono predisposti dalle Regioni e individuati con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

All'articolo 6, comma 2, che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, approvati i piani degli interventi di cui al comma 1, è autorizzato a contrarre impegno in favore degli enti beneficiari.

All'articolo 6, comma 3, che le erogazioni sono disposte direttamente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in favore degli anti locali beneficiari sulla base degli stati, di avanzamento lavori o delle spese maturate dall'ente, debitamente certificati dal R.U.P., fino aà raggiungimento del 90% della spesa complessiva. Ià residuo 10% è liquidato a seguito dell'avvenuto collaudo e/o del certificato di regolare esecuzione.

All'articolo 6, comma 4, che al fine di monitorare Il programma degli interventi, gli enti locali proprietari degli immobili sono tenuti a implementare il sistema di monitoraggio presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che costituisce presupposto per le erogazioni di cui al comma 3. Il monitoraggio avviene anche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, attraverso l'implementazione della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) istituita ai sensi dell'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

All'articolo 6, comma 5, che la durata dei lavori non deve eccedere i due anni dall'avvenuta aggiudicazione dei lavori.

All'articolo 7, comma 1, che il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca informa semestralmente il Dipartimento della protezione chine sullo stato di avanzamento del lavori e si impegna a fornire i dati di monitoraggio necessari a garantire l'aggiornamento del WebGIS del Dipartimento stesso sugli interventi di adeguamento sismico;

All'articolo 7, comma 2, che il Dipartimento della protezione civile dispone, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca verifiche, anche a campione, sull'efficacia delle azioni svolte nell'utilizzo dei finanziamenti.

In fase di acquisizione del parere della Conferenza Unificata sullo schema del decreto di che trattasi, tenuto conto delle tempistiche ridotte stabilite dallo stesso schema, per ottemperare alle relative prescrizioni, il Servizio Scuola Università e Ricerca ha avviato un'attività di ricognizione sul territorio regionale per acquisire dagli Enti locali competenti le segnalazioni degli edifici scolastici che necessitano di interventi di adeguamento strutturale ed antisismico, giusta nota prot. A00_162-0006375 del 02/10/2015. A seguito della predetta attività sono pervenute n. 261 proposte di intervento.

Inoltre, il Servizio Scuola Università e Ricerca, ai sensi dell'artico 4 comma 4 del presente DPCM, ha verificato, nell'ambito del Piano regionale di edilizia scolastica 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 888/20115 e D.G.R. n. 1139/2015; l'eventuale presenza di interventi di adeguamento strutturale e antisismico, accertando che I progetti inseriti nel predetto Piano non prevedono esclusivamente tale tipologia di interventi ma anche altri tipi di lavori e, pertanto, non possono essere oggetto dei finanziamenti derivanti dal Fonda di cui all'articolo 1 del DPCM n. 3178/2015.

Tanto premesso e considerato, al fine dell'individuazione degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici del sistema scolastico, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 160 della sopra citata legge e del D.P.C.M. n. 3178/2015, in corso di registrazione da parte della Corte dei Conti, e tenuto conto delle segnalazioni pervenute, in esito alla apposita ricognizione attivata dal Servizio Scuola Università e Ricerca, si propone alla Giunta regionale di:

- Approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'individuazione.degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico di nuove costruzioni degli edifici scolastici di proprietà pubblica ubicati in territori rientranti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, con esclusione di quell' costruiti o adeguati ai sensi delle norme sismiche emanate successivamente al 1984 e per i quali la categoria sismica di riferimento all'epoca della progettazione corrisponde alla zona sismica attuale o di una sismicità superiore, ai sensi del D.P.C.M. n. 3178/2015.
- Dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:
  a) Procedere, sulla base delle predette segnalazioni acquisite in via preliminare e dei criteri approvati con il presente atto, all'individuazione, nell'ambito degli interventi di che trattasi, esclusivamente, di quelli relativi ad edifici caratterizzati da una condizione di rischio sismico grave ed attuale, accertata da verifiche tecniche già eseguite ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e s.m.i.
  b) Approvare con determinazione dirigenziale il Piano degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico o di nuova edificazione e di trasmettere lo stesso al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, e per conoscenza al Dipartimento della protezione civile, entro il 30 novembre 2015, ai sensi del DPCM n. 3178/2015.
- Pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

COPERTURA FINANDARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. f).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore atia-For-nieliefre-e-L-avefe-che si intende qui integralmente riportata.

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionari Istruttori Responsabili, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente Servizio Scuola Universita e Ricerca, che ne attestano la confornnita alla legislazione vigente.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'individuazione degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico o di nuove costruzioni degli edifici scolastici di proprietà pubblica ubicati in territori rientranti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, con esclusione di quelli costruiti o adeguati ai sensi delle norme sismiche emanate successivamente al 1984 e per i quali la categoria sismica di riferimento all'epoca della progettazione corrisponde alla zona sismica attuale o di una sismicità superiore, ai sensi del D.P.C.M. n. 3178/2015.

- Di dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:
  a. Procedere, sulla base delle predette segnalazioni acquisite in via preliminare e del criteri approvati con il presente atto, all'individuazione, nell'ambito degli interventi di che trattasi, esclusivamente, di quelli relativi ad edifici caratterizzati da una condizione di rischio sismico grave ed attuale, accertata da verifiche tecniche già eseguite ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e s.m.i..
  b. Approvare con determinazione dirigenziale il Piano degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico o di nuova edificazione e di trasmettere lo stesso al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, e per conoscenza al Dipartimento della protezione civile, entro il 30 novembre 2015, ai sensi del DPCM n. 3178/2015.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Gli interventi segnalati dagli enti locali, in relazione alla ricognizione dei fabbisogni attivata dal Servizio, saranno inseriti nel Piano degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico o di nuova edificazione, sulla base dei criteri e punteggi stabiliti nel presente atto, al fine di individuare i progetti ammessi a finanziamento, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia, ai sensi del D.P.C.M. 3178/2015, pari ad euro 2.424.000,00 per le annualità 2014 e 2015.

Il predetto Piano sarà approvato con provvedimento dirigenziale dalla struttura regionale competente che provvederà alla sua trasmissione, entro i termini stabiliti dal DPCM n.3178/2015 al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (M.I.U.R.), e per conoscenza al Dipartimento della protezione civile, completo delle indicazioni di cui all'articolo 4 comma 3.

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1. Sono ammissibili esclusivamente, le tipologie di intervento di seguito riportate, che riguardano, gli edifici scolastici di proprietà pubblica ubicati nei territori rientranti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, la cui necessità risulti da verifiche tecniche già eseguite ai sensi dell'OPCM 3274/2003 e s.m.i.:
   a) Interventi di adeguamento strutturale e antisismico;
   b) Costruzione di nuovi edifici scolastici di proprietà pubblica, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti a elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione o per obiettive, riconosciute e documentate situazioni di rischio areale, che richiedano la demolizione dell'esistente e la ricostruzione, eventualmente anche in altro sito.
2. Non sono consentiti interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica già finanziati con altri fondi nazionali e comunitari, fatta eccezione per quelli finanziati con altre finalità.
3. Non sono consentiti interventi su edifici a destinazione mista (scolastica-abitativa, scolastica-commerciale), a meno che per questi ultimi non sia preventivamente garantita, con altri fondi, la copertura della spesa dell'intervento sulle parti relative alle altre destinazioni.
4. Non sono consentiti interventi su edifici costruiti o adeguati ai sensi delle norme sismiche emanate successivamente al 1984 e per i quali la categoria sismica di riferimento all'epoca della progettazione corrisponde alla zona sismica attuale o a una di sismicità superiore.
5. Gli interventi di adeguamento sismico devono essere progettati facendo riferimento a un livello di conoscenza almeno LC2, come definito nel decreto interministeriale 14 gennaio 2008. Negli edifici in cemento armato, se la necessità di intervento è determinata dalle combinazioni di carico statiche (stato limite ultimo o stato limite di esercizio), è richiesto un livello di conoscenza LC3.
6. Non è consentito effettuare sullo stesso edificio, strutturalmente distinto dagli edifici adiacenti, interventi finanziati per stralci successivi.
7. La proposta di una nuova costruzione deve essere motivata da un punto di vista funzionale, economico o di inidoneità del sito. Inoltre, deve essere accompagnata, ove necessario per la pubblica incolumità, dalla messa in sicurezza statica o dalla

demolizione del vecchio immobile. In ogni caso l'edificio originario non può essere più adibito ad uso scolastico.

8. Non sono ammissibili interventi i cui lavori sono stati già avviati alla data di adozione del presente atto.

ADEMPIMENTI DELLA REGIONE

1. La Regione provvede alla individuazione degli interventi e dei progetti di adeguamento strutturale e antisismico o di nuova costruzione, al fine di verificare la congruenza degli stessi con le caratteristiche individuate al precedente paragrafo "criteri di ammissibilità". In particolare, la struttura regionale competente verifica, anche attraverso le certificazioni fornite dall'ente locale proprietario, almeno le seguenti caratteristiche del progetto:
   a) L'intervento ha ad oggetto un edificio di proprietà pubblica adibito a uso scolastico;
   b) L'intervento non è effettuato con stralci successivi sullo stesso edificio;
   c) I volumi oggetto di intervento sono coerenti con il finanziamento concesso;
   d) L'intervento consente di raggiungere il pieno adeguamento strutturale e antisismico;
   e) L'intervento garantisce la funzionalità dell'opera;
   f) L'intervento non si riferisce solo a una parte dell'edificio;
   g) L'intervento su eventuali destinazioni non scolastiche dell'edificio è finanziato con risorse derivanti da altre fonti di finanziamento.
2. La struttura regionale competente definisce i termini e le modalità per l'acquisizione delle predette certificazioni, nonché di ogni altra documentazione necessaria ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui al paragrafo successivo.

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI

Per la redazione del piano di interventi sarà stilata una graduatoria secondo i criteri di cui alla tabella sottostante con i relativi punteggi:

Criteri	Punteggio
Zona sismica in cui viene realizzato l'intervento	
- Zona 1	20
- Zona 2	10
- Zona 3	5
Valore del parametro R_{cd} (indice di rischio)	
- Fino a 0,10	30
- Da 0,11 a 0,20	20
- Maggiore di 0,20	5
Livello di progettazione	
- Progetto preliminare	5
- Progetto definitivo	10
- Progetto esecutivo	15
Gravità accertata della situazione di rischio (Presenza di ordinanza di chiusura della scuola dovuta alle accertate carenze strutturali)	15

A parità di punteggio totale, gli interventi saranno ordinati secondo i seguenti parametri:

a) **Maggiore ampiezza del bacino di utenza (n. alunni frequentanti la scuola).**
b) **In caso di ulteriore parità di punteggio avrà diritto di precedenza l'intervento che comporta minore spesa complessiva.**

CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

L'ammontare del finanziamento concedibile, nei limiti delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal DPCM n.3178/2015, è determinato in ragione del rischio sismico dell'opera, ossia sulla base dell'indice di rischio R_{CD} risultante da verifiche tecniche sullo stato di fatto, ai sensi dell'Allegato 2 del precitato DPCM.
Nello specifico, la percentuale finanziabile è pari a:

- 100% se R_{CD} è inferiore a 0.2;
- [(380-400 R_{CD})/3]% se R_{CD} è compreso fra 0.2 e 0.8;
- 0% se R_{CD} è maggiore di 0.8

Gli interventi aventi diritto ad una percentuale di finanziamento inferiore al 100% saranno ritenuti ammissibili, solo in presenza di dichiarata disponibilità di accollo da parte dell'organo competente dell'ente locale interessato, della percentuale di spesa non finanziabile.
Il costo convenzionale di intervento, così come stabilito dall'art. 5 del predetto DPCM, è ritenuto comprensivo di I.V.A., spese tecniche, esecuzione dei lavori, oneri per la sicurezza, somme a disposizione e quanto necessario per riconsegnare l'opera finita e collaudata. Inoltre, lo stesso è definito in funzione del volume totale dell'edificio, espresso in metri cubi e valutato a partire dallo spiccato fondazioni, ed è pari a 250 euro/m^3 per gli interventi di adeguamento ed a 300 euro/ m^3 per le nuove costruzioni.
Nel caso di interventi che comportano la realizzazione di nuovi edifici in sostituzione di quelli esistenti, il calcolo del finanziamento è effettuato tenendo conto della volumetria minore tra quella dell'edificio da sostituire e quella del nuovo edificio da realizzare.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Le erogazioni sono disposte direttamente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in favore degli enti locali beneficiari sulla base degli stati di avanzamento lavori o delle spese maturate dall'ente, debitamente certificati dal Responsabile unico del procedimento, fino al raggiungimento del 90% della spesa complessiva. Il residuo 10% è liquidato a seguito dell'avvenuto collaudo e/o del certificato di regolare esecuzione. Al fine di monitorare il programma degli interventi, gli enti locali proprietari degli immobili sono tenuti a implementare il sistema di monitoraggio presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che costituisce presupposto per le erogazioni di cui al comma 3. Il monitoraggio avviene anche ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, attraverso l'implementazione della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) istituita ai sensi dell'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Per eventuali attività di verifica e controllo che si potrebbero rendere necessarie nelle varie fasi procedurali il Servizio Scuola Università e Ricerca potrà avvalersi del supporto tecnico del Servizio Lavori pubblici e del Servizio Protezione civile.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2015, n. 2035

Art. 41 L.R. 14/2001 e successive modificazioni. Criteri per l'utilizzazione nei Centri per l'impiego degli opertori della formazione professionale. Apertura termini per la trasmissione degli elenchi

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, dr. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dr.ssa Anna Lobosco e dall'Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia Campaniello, per la sola ammissibilità della spesa, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 19/99 all' art. 7, punto 7 prevede che in sede di prima costituzione del C.T.I., vengano utilizzate funzioni e risorse umane delle ex sezioni circoscrizionali per l'impiego e, al punto 8 che, con successivi atti anche regolamentari o legislativi, i centri medesimi siano dotati di ulteriori risorse umane per l'attuazione del servizi di osservatorio sul mercato del lavoro, di orientamento e informazione.

La L.R. n. 14/01, di accompagnamento al bilancio 2001, cosi come modificata dalla L.R. n. 32/2001, all'art. 41 stabilisce che le Province possano sottoscrivere apposite convenzioni con gli enti gestori di attività formative secondo la previsione contenuta nella misura 3.1 del C.d.P. POR Puglia FSE 2000-2006.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1820 dell'11 dicembre 2001, approvava i criteri per l'utilizzazione nei CPI degli operatori della formazione professionale previa stipula di apposita convenzione con l'ente di provenienza.

Con deliberazione n. 350 del 10 febbraio 2010, la Giunta regionale pugliese provvedeva ad una nuova attribuzione del numero degli operatori da utilizzare nei CPI su base provinciale, riaprendo i termini per la presentazione delle domande per l'inserimento nell'elenco degli operatori interessati ad operare nei CPI, definendo requisiti e procedure.

Con deliberazione n. 2645 del 4 dicembre 2012 la Giunta regionale provvedeva ad assegnare n. ulteriori 65 operatori ai CPI su base provinciale.

In relazione alla rilevanza attribuita ai centri per l'impegno nell'erogazione del servizi nell'ambito delle politiche attive del lavoro, a livello regionale, nazionale e comunitario, le Amministrazioni provinciali di Taranto e Barletta - Trani manifestavano la necessita di incrementare il numero degli operatori in servizio nei rispettivi CPI rispettivamente di nn. 15 e 16 unità.

A seguito degli incontri con le organizzazioni sindacali e le associazioni degli enti di formazione del 28/3/2013, 10/2/2014, 26/3/2014, 6/8/2014, 21/10/2014, 27/10/1014, 12/1/2015, 27/2/2015 in sede Task Force per l'Occupazione, la Regione Puglia valutava la possibilità di incrementare di ulteriori unita le risorse umane da occupare presso i Centri per l'Impiego alla luce delle nuove esigenze emerse.

Tutto do premesso, con deliberazione di Giunta regionale n. 606 del 30/03/2015, invitava gli enti di formazione, accreditati e già convenzionati con le amministrazioni provinciali richiedenti, a trasmettere alla Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale, l'elenco degli operatori da impiegare nei Centri per l'impiego, purché i medesimi lavoratori risultassero (i) lavoratori a tempo indeterminato con livello contrattuale di appartenenza: V - Area funzionale - Erogazione (CCNL vigente) di enti già convenzionati con le amministrazioni provinciali richiedenti; (ii) in possesso di laurea o diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Dal punto di vista procedimentale, la citata deliberazione prevedeva che "Gli enti di formazione, previa verifica della sussistenza dei requisiti su indicati e di quelli concordati tra le parti sociali di cui al verbale di Task Force del 12.1.2015, trasmetteranno l'elenco degli operatori interessati, redatto secondo il modello allegato alio presente deliberazione, all'indirizzo pec: àservizio.formazioneprofessionale@pec.ruparpuglia.it" entro il termine all'uopo fissato e che la Regione, verificato quanto attestato dagli stessi enti di formazione, provvedesse a redigere il relativo elenco, poi adottato con determinazioni del dirigente del Servizio Formazione Professionale nn. 750 del 11/06/2015 e 832 del 2/07/2015.

Le Amministrazioni provinciali di Foggia e Lecce, con richieste agli atti dell'Amministrazione regionale, richiedevano di incrementare rispettivamente di n. 5 e n. 6 operatori della formazione professio-

nale i propri CPI anche in ragione dei pensionamenti intervenuti.

Con il presente atto, vista la deliberazione giuntale n. 606/2015, si intende invitare gli enti di formazione, accreditati e gia convenzionati con le Amministrazioni provinciali di Foggia e Lecce, a trasmettere alla Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale, l'elenco degli operatori da impiegare nei Centri per l'impiego, nel rispetto del numero massimo complessivo sopra indicato. I lavoratori dovranno essere in possesso dei requisiti di cui al punto n.1 della predetta deliberazione n. 606/2015 che, di seguito, vengono richiamati:

- essere impiegato con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con livello contrattuale di appartenenza: V - Area funzionale - Erogazione (CCNL vigente) presso enti che abbiano già in essere convenzioni con gli Enti provinciali;
- aver conseguito laurea o diploma di scuola secondaria di secondo grado. Gli operatori interessati saranno impegnati do i CPI delle province su indicate.

Così come previsto dal punto 2 della ridetta deliberazione n. 606/2015, gli enti di formazione, previa verifica della sussistenza del requisiti su indicati e di quelli concordati tra le parti sociali di cui al verbale di Task Force del 12.1.2015, trasmetteranno l'elenco degli operatori interessati, redatto secondo il modello allegato alla presente deliberazione, all'indirizzo pec: servizio.formazioneprofessionale@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre 11 23/11/2015.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/2001 E

La copertura finanziaria dell'iniziativa di cui al presente atto, pan i ad € 44.458,00 calcolata per n. 11 unita previste per una mensilità dell'annualità 2015, è garantita dalle risorse del PO Puglia FSE 2007-2013, con imputazione al capitoli cosi come segue:

CAPITOLO 1152500: € 40.012,50

CAPITOLO 1152510: € 4.445,80

All'assunzione dell'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro con atto successivo da assumersi net corso del corrente esercizio.

L'Assessore relatore, su proposta delle Dirigenti delle Sezioni Politiche per il Lavoro, Formazione Professionale nonché dell'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELI BERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;

- di invitare gli enti di formazione, accreditati e gia convenzionati con le Amministrazioni provinciali di Foggia e Lecce, a trasmettere alla Regione Puglia - Sezione Formazione Professionale, l'elenco degli operatori da impiegare nei Centri per l'impiego, nel rispetto del numero massimo complessivo di n. 5 operatori per la Provincia di Foggia e n. 6 operatori per la Provincia di Lecce in possesso del requisiti esposti nella parte motiva del presente atto secondo le modalità procedimentali ivi descritte;

- di approvare l'Allegato "A" al presente provvedimento contenente il format di trasmissione dell'elenco;

- di dare atto che la copertura finanziaria dell'iniziativa di cui al presente atto, pan i ad € 44.458,00 calcolata per n. 11 unità previste per una mensilità dell'annualità 2015, garantita dalle risorse del P.O. PUGLIA FSE 2007-2013 ASSE II Occupabilità, cosi come indicato nella sezione dedicata alla copertura finanziaria;

- di dare atto che la Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro con apposita determinazione provvederà all'adozione del relativo impegno di spesa nel corso del corrente esercizio;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Allegato A

Alla REGIONE PUGLIA

Sezione Formazione Professionale

Viale Corigliano, 1

70132 - B A R I

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a il _____ a _____Prov _____ e residente in _____ Via _____ N° _____ C.A.P. _____ Codice Fiscale _____ in qualità di Legale rappresentante dell'Ente_____

TRASMETTE

ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. ..... del ....., pubblicata in BURP n. ..... del ..... l'elenco degli operatori interessati ad operare presso i CPI provinciali, come di seguito riportato:

N. MATRICOLA	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	AREA FUNZIONALE	QUALIFICA	LIVELLO	TITOLO DI STUDIO

Elenco da trasmettere anche in formato excel

DICHIARA[i] altresì

ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. **di aver provveduto alla verifica dei requisiti di cui al punto 1) della DGR n.606/2015 degli operatori sopra riportati .**

_____ _____

(luogo e data) Timbro e firma del L.R dell'ente)

[i] Allegare fotocopia D.I. in corso di validità

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza